IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 4 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 6 GENNAIO 1998

Bonn: potranno esserci conseguenze «gravi» se l'Italia non bloccherà i profughi

Curdi: ultimatum tedesco

Monito turco - Giovedì vertice delle polizie a Roma

La festa per il compleanno di una bambina curda in uno dei centri di accoglimento.

ROMA La Germania, in un comunicato diffuso a Bonn dal ministro dell'Interno Manfred Kanther, attacca ancora l'Italia: o il nostro governo adotta «passi concreti» per bloccare i profughi curdi sulle coste della Puglia e della Calabria o le conseguenze potrebbero essere gravi. E la Turchia avverte Roma: se continuerà a incoraggiare i clandestini con la promessa di asilo politico e una delle navi che li trasportano «affondasse nel Mediterraneo», «l'Italia non potrebbe sottrarsi alle sue reponsabilità». Le prossime ore saranno decisive: domani se ne parlerà a Bruxelles, giovedì a Roma, dove si svolgerà il «vertice» tra i Capi della Polizia di Italia, Francia, Germania, Turchia, Olanda e Grecia.

Intanto si apprende che alcuni curdi hanno pagato sei milioni di lire alle organizzazioni mafiose per il «viaggio della speranza». Tutte le coste sono intanto sotto sorveglianza continua, ma il problema va risolto in Turchia. E Ankara comincia finalmente a muoversi: ha arrestato gli armatori della nave «Ararat» e i proprietari di due agenzie turistiche coinvolte nel commercio criminale. E ha fermato sul Bosforo 510 profughi illegali, tra i quali 310 curdi.

● A pagina 3

FORSE UN'ALTRA MARCIA SU ROMA

Finita la tregua: i cobas del latte ricominciano la protesta

MILANO Quintali di latte e formaggio da Mantova e Brescia ai paesi terremotati delle Marche e dell'Umbria: la marcia di protesta degli agricoltori nel '98 è ricominciata all'insegna della solidarietà. Ma ieri c'è stato anche un corteo con trecento trattori da Valcimuglio a Prato della Valle, nel cuore di Padova, dei produttori di latte che da 50 giorni presidiano la A4. I cobas del latte stanno pensando a una nuova marcia su Roma, e hanno intenzione di organizzare «fiaccolate pacifiche» il 10 gennaio nelle città della Pianura padana.

● A pagina 5

Settimo rialzo consecutivo in Borsa

Piazza Affari inarrestabile Ancora un record storico

MILANO Inarrestabile Piazza Affari. La Borsa italiana ieri ha incassato il settimo rialzo consecutivo facendo registrare un nuovo record storico: il Mibtel ha fatto segnare un +3,23% raggiungendo quota 17.762 punti con scambi per un controvalore di 2.880 miliardi di lire.

● A pagina 7

E Bertinotti «boccia» D'Antoni

La battaglia delle 35 ore Scontro fra i sindacati

ROMA Ancora duri scontri nella battaglia sulle 35 ore. D'Antoni (Cisl) rilancia la riduzione dei tempi di lavoro attraverso formule flessibili, parlando anche di «meno salario al Sud». Ma la stessa Cgil insorge e Bertinotti giudica la proposta inaccettabile.

● A pagina 7

È il secondo caso in pochi giorni: stavolta ad avere una crisi convulsiva è stato un ragazzino di 9 anni di Ivrea

Videogame, «colpito» un altro bambino

IVREA Un bambino di 9 anni è stato colto da crisi convulsiva mentre giocava con un videogame collegato a un televisore e ha ripreso conoscenza solo dopo qualche ora di terapia in ospedale. E' successo a Ivrea: il piccolo Andrea era ospite con i genitori a casa di amici ed è crollato a terra mentre si dilettava a un videogioco che si ispira a «Hercules», il personaggio di Walt Disney. Si tratta del secondo caso reso noto negli ultimi giorni in Italia: l' altro giorno lo stesso tipo di convulsioni aveva colpito un bambino di Colico (Lecco), anch' egli di 9 anni. La crisi è arrivata dopo una ventina di minuti di gioco, mentre Andrea mostrava il videogioco ricevuto in dono a Natale a una coetanea. Il bambino è caduto a terra in preda alle convulsioni e ha perso conoscenza. Soccorso e trasportato all'ospedale, nella nottata si è ripreso completamente e ieri pomeriggio è stato dimesso. A causare la crisi sarebbe stata una fase del videogame nella quale monete scintillanti roteavano sullo schermo.

● A pagina 4

«Fantastico»: dopo i pasticci del '97, nuovo meccanismo e trasparenza

I miliardi della Lotteria Italia all'insegna della «glasnost»

LADRI NELLA VILLA

Celentano, i suoi primi 60 anni

LECCO Visita di ladri nella villa di Galbiate (Lecco) dove vive la famiglia di Adriano Celentano, che compie oggi 60 anni. «Contenuta» l'entità del bottino (monili e oggetti preziosi), trafugato mentre il «molleggiato» si trovava in vacanza con moglie e figlie sull'altopiano di Asiago.

● In Spettacoli

ROMA Dopo il «pasticcio» dell'anno scorso, la Lotteria Italia scopre la «glasnost». La parola d'ordine del nuovo meccanismo di estrazione (costato circa mezzo miliardo di lire) è infatti trasparenza. Tutto per recuperare credibilità e vendere più biglietti, scesi quest'anno rispetto al 1997 del 30%. Stasera ultima puntata di «Fantastico»: alle 22.45 l'estrazione dei sei biglietti miliardari in diretta tv. Dieci minuti dopo l'abbinamento tra le «annate» finaliste e i biglietti estratti. Ed entro le 23.20 i risultati del «televoto», la classifica finale delle «annate» e la proclamazione dell' ordine di vincita dei premi.

Sarà scandito da questa sequenza il momento clou della «notte dei miliardi» di Raiuno, condotta da Giancarlo Magalli e Milly Carlucci. Anna Falchi, Katia Ricciarelli, Heather Parisi, Orietta Berti, Antonella Clerici e Valeria Marini saranno le sei «madrine»è degli anni in lizza nel gioco abbinato alla Lotteria.

● In Spettacoli

Il ministro della Sanità si affida all'avvocatura dello Stato contro la discussa cura antitumori

Di Bella, continua il braccio di ferro

Utilizzo gratuito del farmaco: sesto «sì» del pretore di Maglie

PROTESTA DELLA CASA BIANCA

Un ballo «presidenziale» in costume da bagno

WASHINGTON L'occhio indiscreto di un fotografo ha sorpreso Bill e Hillary Clinton in un momento assolutamente privato, mentre ballano in costume da bagno su una spiaggia di St. Thomas (Isole Vergini), dove hanno trascorso una breve vacanza. E la Casa Bianca non ha gradito: secondo il portavoce Mike McCurry è stata un'invasione intollerabile della privacy della coppia presidenziale. La foto è apparsa sulla prima pagina di tutti i quotidiani americani. E pare che Bill e Hillary siano rimasti sgradevolmente sorpresi dallo «scoop».

ROMA Rosi Bindi si rivolge all'avvocato. Giovanni Gustapane, avvocato distrettuale dello Stato, dovrà difendere le ragioni del ministero della Sanità contro il pretore di Lecce e l'ordinanza che permette a cinque pazienti di usufruire gratuitamente della somatostatina, medicinale chiave della controversa cura del fisiologo Di Bella. Si acuisce dunque il braccio di ferro fra il ministro e il «pioniere» di una cura antitumori apprezzato dai pazienti ma considerato sulle soglie dell' illegalità dalla medicina ufficiale italiana. Dinanzi al pretore saranno rappresentate le istanze di cinque malati e il parere contrario alla sperimentazione del ministero della Sanità. Intanto il pretore di Maglie, Carlo Madaro, ha accolto un nuovo ricorso (il sesto) imponendo alla Asl «Lecce due» la somministrazione gratuita dell'«etaxene», un farmaco previsto dalla terapia Di Bella.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Gli ostaggi nella banca milanese: tanti messaggi di solidarietà per Domenico Gargano

Il sequestratore diventa eroe

MILANO Telegrammi, lettere e fax: Domenico Gargano è diventato un eroe. L'uomo che per 28 ore ha tenuto in ostaggio gli impiegati della Banca popolare di Milano ha ricevuto messaggi di solidarietà da molte persone. E un telegramma è arrivato perfino dalla sua donna, quella Francesca Cipriani che lo aveva lasciato e ora è disposta a ritornare con lui: «Sei sempre il mio Mimmo. Ti sono sempre vicina. A presto, Chicca». Gargano, attraverso il suo avvocato, ha confermato le botte prese in Questura, ma non vuole querelare alcun funzionario. Il legale chiederà una perizia per dimostrare l'incapacità di intendere e volere di Gargano al momento del fatto: «Guardate che Gargano non voleva sequestrare nessuno, voleva uccidersi», ha specificato. Il piano era quello di distribuire il denaro dall'elicottero e fare atterrare il mezzo davanti al Palazzo di giustizia di Milano. «Qui - spiega l'avvocato - avrebbe fatto scendere il pm Alberto Nobili e poi con la pistola scarica si sarebbe lanciato contro la polizia che a suo giudizio avrebbe sparato, uccidendolo».

● A pagina 4

Il senatore del Mugello ha esposto dieci motivi per dire no alla separazione fra magistratura giudicante e pubblici ministeri

Di Pietro su giudici e pm: carriere comuni

Nuovo siluro alla Bicamerale: «Occorrono leggi ordinarie e non modifiche costituzionali»

«Con i procuratori sottoposti al controllo del governo - dice Tonino - inchieste come Tangentopoli non potrebbero mai più svolgersi»

ROMA Antonio Di Pietro spiega perchè è contro la seperazione delle carriere dei magistrati e contemporaneamete lancia un nuovo siluro contro la Bicamerale. L'occasione gli è offerta da una lettera di un lettore al settimanale «Oggi», sul quale l'ex magistrato ha una rubrica. Di Pietro scrive di essere sì «favorevole ad un riequilibrio tra i poteri istruttori oggi concessi alla pubblica accusa e il diritto alla difesa, tuttora molto limitato», ma sostiene che questo scopo può essere perseguito con leggi ordinarie «piuttosto che avventurarsi in deleterie modifiche costituzionali dell'Ordine giudiziario».

Per questa ragione il senatore del Mugello si dice nettamente contrario «alla separazione delle carriere tra giudici e pm» e ciò «per almeno dieci buoni motivi». Tra essi Di Pietro indica il fatto che i pm «senza la corazza della protezione dell' ordine giudiziario sarebbero facile preda di chi vuole sottoporli al controllo del governo» e che «un pm dipendenete dal potere esecutivo non potrebbe mai liberamente indagare in tutte le direzioni e tanto meno su quello stesso potere che lo comanda». Il risultato, sostiene Di Pietro, è che «inchieste come Tangentopoli non potrebbero mai più svolgersi».

Separando le carriere, inoltre, «si finirebbe per fare lavorare giudici e pm con i paraocchi: valuterebbero gli avvenimenti penali solo dal proprio angolo di visuale»: Inoltre vorrebbe dire fare diventare i pm degli ibridi: «Nè magistrati nè poliziotti, ovvero nè soggetti terzi e imparziali come sono ora nè acuti investigatori organizzati come sono gli organi di polizia». Ancora, il paventato accordo tra giudici e pm «potrebbe realizzarsi lo stesso indipendentemente dal fatto che facciano carriere diverse». «Quanti accordi oscuri, si chiede Di Pietro, ci sono fra magistrati e avvocati che pure fanno una carriera diversa e anzi in antitesi tra loro? Di questi ultimi tempi gli esempi non mancano». Il riferimento sembra collegato al caso Previti, il deputato di Forza Italia, già avvocato di Berlusconi, accusato di avere corrotto alcuni magistrati romani.

Il vero problema, conclude Di Pietro, e che «a tutt' oggi mancano per i difensori reali possibilità di svolgere adeguate investigazioni e ancora più concrete facoltà di far valere in giudizio il risultato delle investigazioni». Per favorire un vero riequilibrio fra accusa e difesa sarebbe più utile «promulgare leggi ordinarie» senza modifiche costituzionali nella direzione della separazione delle carriere».

Come si ricorderà il dibattito in Bicamerale su questo tema che godeva del sostegno del Polo si concluse con un voto «di compromesso», sul quale si espresse a favore anche il Ppi e che portò la commissione a pronunciarsi a favore della divisione del Csm in due diverse sezioni. Scelta questa contro la quale si pronunciò il Pds.

Deciderà il tribunale

Mannino, ex ministro dc: chiesto l'obbligo di residenza

AGRIGENTO Il questore di Agrigento, Oscar Fiorioli, ha chiesto al tribunale agrigentino l'applicazione della misura del divieto di allontanarsi dal Comune di residenza nei confronti dell'ex ministro Calogero Mannino (Dc), imputato di concorso esterno in associazione mafiosa davanti al tribunale di Palermo. L'udienza in cui i giudici del tribunale di Agrigento esamineranno la richiesta è stata fissata per il prossimo 20 febbraio.

Il questore ha chiesto l'obbligo di residenza, a Sciacca (Agrigento), per il periodo massimo previsto dalla legge, cioè 5 anni. La richiesta si baserebbe, oltre che sulle accuse contenute nell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'ex ministro, anche su altre rivelazioni fatte dal collaboratore Angelo Siino. La notizia è stata confermata da ambienti investigativi.

Uno dei difensori di Mannino, l'avv. Salvo Riela, ha detto che «non risulta la notifica di alcun atto al proprio assistito». Il processo all'ex ministro dc è nella fase dibattimentale.

Salvi (Pds) ammette l'imbarazzo per le iniziative dell'uomo simbolo di Mani pulite

E l'Ulivo deve chiarirsi sulla giustizia

Vertice tutto in salita, sarà difficile trovare una proposta unitaria

ROMA Il Pds ammette ormai apertamente che il caso Di Pietro è un bel problema da risolvere sia per Botteghe Oscure che per l'Ulivo. Tanto che si potrebbe presto arrivare a un vertice della maggioranza per arginare il protagonismo e le iniziative dell'ex pm. O meglio per trovare una linea comune del centro-sinistra sulla giustizia e quindi superare le difficoltà sorte dopo lo scontro tra Di Pietro e il Quirinale su carcerazione preventiva e Mani pulite.

Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi riconosce che l'imbarazzo c'è, dopo l'attacco dell'ex pm al discorso di fine anno di Scalfaro. Ma, a suo parere, più che Di Pietro «il problema è il nodo irrisolto della politica sulla giustizia, nella quale finora nella maggioranza e nello stesso governo si è andati avanti in ordine sparso».

Salvi, comunque, difende la decisione di candidare l'ex magistrato, e dice di comprendere le sue reazioni quando, come è successo nello scontro col Quirinale, ha l'impressione che si voglia colpire l'esperienza di Mani pulite. «È stato eletto - dice - sotto il simbolo dell'Ulivo, ed è compito di tutta la maggioranza evitare che questa personalità diventi occasione di polemiche».

Anche il dalemiano Lanfranco Turci auspica una «maggiore sintonia» sulla giustizia, mentre Natale D'Amico, di Rinnovamento italiano vuole un accordo di maggioranza per andare poi al confronto col Polo. Giuseppe Gargani, responsabile giustizia del Ppi chiede a Salvi di organizzare l'incontro, opportuno per impedire che «Di Pietro difenda interessi limitati e settoriali».

Ma trovare una proposta comune non sarà facile. Intanto, attacca l'ulivista Claudio Petruccioli, «qual è la linea del Pds?». E per dimostrare le divisioni su questi temi ricorda che, ad esempio, sulla separazione delle carriere la Bicamerale ha scelto il compromesso sulla divisione del Csm, il Pds ha votato contro e poi Salvi ha presentato un emendamento per eliminare qualsiasi divisione del Csm. «Io, invece - dice Petruccioli - insieme ai senatori Pellegrino e Morgando, anch'essi del Pds, ho presentato un emendamento favorevole ad una piu netta separazione delle carriere dei magistrati, e per eliminare dal Csm le componenti di nomina politica. Mi chiedo e chiedo a Salvi: qual è la posizione del Pds?».

Ma sono divisi anche i verdi. Alfonso Pecoraro Scanio, fervente dipietrista, se la prende con il portavoce del suo partito Luigi Manconi, che ha sempre giudicato un errore la candidatura dell' ex pm, e contro le posizioni garantiste di Marco Boato, relatore sulla giustizia nella Bicamerale. «Parlano a titolo personale - afferma - io e Mattioli sulle questioni della giustizia rappresentiamo le posizioni degli ambientalisti doc. I nostri alleati contro la cementificazione e l'abusivismo sono sempre stati i magistrati».

Intanto il senatore del Pds Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi, propone Di Pietro commissario straordinario del governo per il Sud.

HANNO DETTO

Secondo la Lista Pannella

La Rai non rispetta l'impegno sulle campagne radicali: nuovo sciopero della fame

ROMA Settantaquattro militanti della Lista Pannella hanno iniziato lo sciopero della fame dal primo gennaio per denunciare il mancato rispetto da parte della Rai della risoluzione votata dalla commissione di Vigilanza il 18 novembre scorso. Secondo i digiunatori, la risoluzione che chiedeva alla Rai la realizzazione immediata, entro il 1997, di trasmissioni di dibattito e di confronto sui temi delle campagne radicali «è stata calpestata e ignorata». «Fino ad oggi - si legge in una nota - nonostante le arroganti dichiarazioni del presidente Siciliano e del direttore Iseppi, praticamente nulla di quanto richiesto dalla commissione di Vigilanza è stato realizzato, mentre anzi sempre più evidente è la censura, la rimozione totale, violenta e fuorilegge delle iniziative in corso».

Segni rinnova le critiche ai risultati della Bicamerale e si muove assieme a Cossiga sulla «Cosa nuova»

ROMA Mario Segni rinnova le sue critiche alla Bicamerale il cui lavoro va «archiviato» e conferma che sta lavorando, con Cossiga, alla costruzione della «Cosa nuova» guardando agli elettori di Forza Italia, ma anche del Ppi e di Rinnovamento italiano che non trovano in un Polo «moribondo» risposte adeguate: non la riedizione della Dc, ma la costruzione di una coalizione degasperiana che veda insieme cattolici e liberali uniti nell'obiettivo di «destatalizzare» l'Italia. In un'intervista anticipata dal settimanale «l' Uomo Qualunque» Mario Segni torna sui temi delle sue più recenti battaglie e preannuncia la presentazione, con Rocco Buttiglione e Antonio Martino, di un pacchetto di emendamenti, firmati da oltre 50 deputati che propongono una costituzione «alternativa».

Da giovedì s'inizia l'iter con la riunione della giunta per le autorizzazioni a procedere che dovrà esprimere un parere

Camera pronta al duello sull'arresto di Previti

Forza Italia avverte che il voto potrebbe avere gravi ripercussioni sulle riforme

ROMA Il «caso Previti» da giovedì all'esame della Camera. La giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio dovrà esprimere il proprio parere sulla richiesta di arresto dell'ex ministro e deputato di Forza Italia presentata dal pool Mani Pulite di Milano.

L'accusa è grave: corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, in concorso con alcuni magistrati romani. L'ultima parola sull'arresto di Previti spetterà all'assemblea dei deputati che, secondo il calendario concordato, si pronuncerà tra il 20 ed il 23 gennaio.

La vicenda ha chiare connotazioni politiche e la sua conclusione potrebbe avere gravi ripercussioni, come ha avvertito Forza Italia, perchè l'eventuale arresto di Previti sarà interpretato come un atto di persecuzione nei confronti di un esponente dell'opposizione. Con una gravissima conseguenza: il voto su Previti potrebbe far saltare l'accordo sulle riforme istituzionali.

Negli ultimi giorni si è però diffuso un certo ottimismo, soprattutto a causa del discorso di Capodanno del Presidente della Repubblica. Il monito del Capo dello Stato rivolto ai magistrati che fanno un eccessivo ricorso al «tintinnare delle manette», è stato interpretato da molti come un riferimento alla vicenda Previti. E questo è servito a rasserenare gli animi. È stato apprezzato anche l'accenno di Scalfaro al ruolo svolto dall'opposizione ed in particolare da Silvio Berlusconi che dalle parole del Capo dello Stato ha così ottenuto una sorta di nuova legittimazione, prima messa in dubbio dal suo coinvolgimento in diverse inchieste giudiziarie.

La Camera, quindi, si prepara ad affrontare il caso Previti in un clima più sereno. Il Pds ed i Verdi hanno lasciato libertà di voto ai propri parlamentari. Il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi si è però detto favorevole all'arresto, come Armando Cossutta di Rifondazione Comunista. Anche i Verdi sono orientati a votare a favore. Il Ppi è invece contrario all' arresto.

Il Polo, ovviamente voterà contro. La Lega non ha ancora deciso cosa fare. Ieri l'on. Roberto Maroni ha precisato che la posizione della Lega «è rimessa in ballo» perchè il discorso di Scalfaro ha trasformato in «un caso politico» quella che era una vicenda giudiziaria. Secondo Maroni, infatti, ora «c'è il rischio di un ventilato scambio di favori» tra Ulivo e Polo a proposito del caso Previti e delle riforme istituzionali. La Lega prenderà una decisione prima del voto sull'arresto di Previti.

Giovedì nella giunta per le autorizzazioni a procedere dopo l'intervento del relatore on. Carmelo Carrara (Cdu), ex magistrato, sarà sentito l'on. Previti che ha sempre sostenuto la sua innocenza ed ha denunciato di essere stato coinvolto perchè si vuole colpire Berlusconi.

Le pagelle di gay e lesbiche Su Bertinotti, giù Berlusconi

ROMA Fausto Bertinotti il migliore, Silvio Berlusconi il peggiore. Questi, tra i personaggi del mondo politico, i risultati di un sondaggio svolto tra gay, lesbiche e transessuali in tutta Italia e diffuso ieri dal circolo Mario Mieli di Roma. Al questionario raccolto in 18 associazioni in novembre e dicembre hanno risposto circa 10 mila persone, il 70 per cento uomini, il 25 donne e il 5 transessuali, con un'età media di 27 anni.

A gay, lesbiche e transessuali è stato chiesto di indicare i tre personaggi migliori e i tre peggiori per alcune categorie.

Tra i politici migliori, dopo Bertinotti che ha avuto il 26 per cento dei consensi, figurano Marco Pannella con il 15 e Massimo D'Alema con l'11. Tra i peggiori, alle spalle di Berlusconi che ha avuto il 30 per cento, si sono piazzati Umberto Bossi con il 29 e Gianfranco Fini con il 10 per cento.

Nel mondo del giornalismo i migliori sono nell'ordine Enzo Biagi, Maurizio Costanzo e Lilli Gruber, mentre i peggiori Emilio Fede, Giuliano Ferrara e Vittorio Feltri.

Tra gli attori il migliore è risultato Roberto Benigni, la peggiore Valeria Marini; tra i cantanti il migliore Renato Zero e le peggiori le Spice Girls. Il programma televisivo preferito è il Pippo Chennedy show e il peggiore Macao. Per la cultura infine il migliore è risultato Hermann Hesse e la peggiore Susanna Tamaro.

Il presidente del Consiglio precede i grandi della Terra - Entro febbraio sono attesi altri big - Gran finale con Eltsin, Chirac e Clinton

Prodi nel gigante India per esportare lavoro italiano

NEW DELHI Romano Prodi apre oggi a New Delhi quella che la stampa indiana ha già definito una «premier parade»: subito dopo il capo del governo italiano, sono attesi infatti il polacco Aleksander Kwasniewski (l'8 gennaio), il greco Constantinos Stephanopulos (il 12), e via via i presidenti Boris Eltsin (il 18-20), Jaques Chirac (26-28) e Bill Clinton (10-20 febbraio). Una lista di prestigio, a dimostrazione del fatto che il «gigante India» - che pure è senza governo e si sta avviando alle terze elezioni politiche anticipate in 18 mesi - è alle soglie del 2000 un Paese «che conta» molto sia sul piano politico che su quello economico.

Clinton tenterà di ottenere dall' India di firmare il trattato per il bando totale degli esperimenti nucleare e Eltsin sottolineerà gli interessi comuni di Russia e India in materia di economia e di difesa. Quanto a Chirac, punta a ristabilire il clima di amicizia fra Francia e India, risentita della decisione francese di vendere al Pakistan sommergibili e missili (contratto non andato in porto solo perchè il Pakistan non ha trovato i soldi per pagare). Con quelli politici, comune a tutti i leader che stanno per arrivare in India è l'obiettivo economico: la volontà di accrescere commercio e investimenti con un Paese che vede a portata di mano la società dei consumi.

Un Paese che guarda all' Italia con enorme simpatia. Nemmeno la proposta italiana di riforma del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che pure avrebbe potuto mettere l'Italia in cattiva luce qui (Roma è contro la creazione di nuovi membri permanenti, mentre l'India si è candidata ad uno di questi come Germania e Giappone) sembra aver avuto riflessi negativi sull'amicizia fra i due Paesi e, soprattutto, sul vero e proprio «boom» delle loro relazioni economiche e commerciali: l'interscambio è salito nel 1966 a oltre 4000 miliardi di lire, superiore anche a quello franco-indiano.

La visita di Prodi, si dice a New Delhi, deve servire a costruire il quadro di riferimento di questi scambi in forte aumento e a dare radici profonde alle relazioni bilaterali.

L' interesse indiano è corrisposto da parte italiana. Non per nulla, con Prodi sono giunti in India il ministro per il commercio con l'estero, Augusto Fantozzi, e una delegazione - una novantina di persone - di imprenditori guidata dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa. Durante la visita verranno firmati tre accordi (uno dei quali mirato alla cooperazione di piccole e medie imprese) per consentire alle aziende italiane di muoversi meglio in un Paese che, nonostante l' instabilità politica, sta proseguendo lungo la linea di apertura della propria economia avviata nel 1991.

Tra Italia e India le relazioni sono molto intense da numerosi anni e i grandi gruppi italiani - Fiat, Impregilo, Tecnimont, Piaggio, Ansaldo - sono ben piazzati per partecipare all' ammodernamento delle infrastrutture del Paese. Molte piccole e medie aziende sono presenti nei settori dell'agroalimentare, del tessile e dei pellami. In forte crescita gli investimenti italiani: 213 milioni di dollari nel primo semestre del 97 contro i 39 milioni dell' intero 1996.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 5 gennaio è stata di 59.800 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il governo tedesco avverte Roma che una linea morbida può compromettere Schengen ma il vicepremier Veltroni non si scompone

Curdi: l'Italia snobba l'ultimatum di Bonn

Anche il ministro degli Esteri turco attacca la Farnesina: «State incoraggiando l'esodo in massa»

ROMA Ultimatum all'Italia. Il vicepresidente del Consiglio Valter Veltroni smentisce seccamente («Niente di tutto questo. Noi andiamo per la nostra strada che è quella della vigilanza e dell' asilo politico») ma questa volta la Germania sembra avere perduto davvero la pazienza e, in un comunicato ufficiale diffuso ieri a Bonn dal ministro dell'Interno Manfred Kanther, senza mezzi termini dice che, o il nostro governo adotta «passi concreti» per bloccare i profughi curdi sulle coste della Puglia e della Calabria, o le conseguenze potrebbero essere gravi.

Un ministro regionale della Bassa Sassonia (altra smentita, stavolta dal portavoce del ministero dell'Interno federale, Detlef Dauke) sarebbe arrivato a chiedere addirittura la sospensione del Trattato di Schengen se non verranno modificate le leggi italiane per la sorveglianza dei confini. Altra minaccia, e non certo velata, è poi venuta dalla Turchia che, per bocca del vicepremier Bulent Ecevit, ha avvertito Roma che qualora l'Italia continui ad incoraggiare i clandestini con la promessa di asilo politico, e una delle navi che li trasportano «affondasse nel Mediterraneo», allora «l'Italia non potrebbe sottrarsi alle sue reponsabilità».

Un passo ufficiale è stato fatto dal ministro degli Esteri turco, Ismail Cem, che - in una lettera inviata al responsabile della Farnesina, Lamberto Dini - lo mette in guardia da «certe dichiarazioni di esponenti ministeriali italiani» che invogliano altre partenze, e di fatto accusa l'Italia di collusione e tolleranza con il terrorismo del Pkk.

Se ne parlerà, a livello di funzionari, domani a Bruxelles nell'ambito della riunione di un gruppo di lavoro dei Paesi aderenti a Schengen; quindi giovedì a Roma dove si svolgerà il «vertice» tra i capi della Polizia di Italia, Francia, Germania, Turchia, Olanda e Grecia. Il ministro Kanther, ha già preannunciato la sua presenza a Roma per far valere le ragioni del suo governo.

Niente assicurazioni diplomatiche ma «risultati concreti», stretta applicazione pertanto degli accordi di Schengen. Altrimenti si potrebbe anche arrivare ad una conferenza straordinaria degli Stati sugli accordi stessi. Che i tedeschi facciano sul serio non ci sono dubbi. Le richieste di garanzia all'Italia (e, naturalmente, anche a Turchia e Grecia) del resto sono precise. Vale a dire rafforzamento dei controlli stradali, nei porti, sulle navi traghetto; adozione di sanzioni contro le compagnie aeree e marittime che trasporano immigrati illegali; confini più sicuri.

Lo Stato che non c'é

QUANTI SONO I CURDI IN EUROPA

Paese	Curdi
GERMANIA	500mila
FRANCIA	100mila
AUSTRIA	80mila
OLANDA	20mila
BELGIO	15mila
SVIZZERA	15mila
ITALIA	8mila

QUANTI SONO I CURDI

Turchia 12 milioni
Ex-Urss 0,3 milioni
Siria 0,8 milioni
Iraq 6 milioni
Iran 6 milioni

TURCHIA
EX URSS
ARMENIA
KURDISTAN
Agri
Erzurum
Patnos
Tutak
Ercis
Lago di Van
Kahraman Mdras
Malatya
Batman
Diyarbaki
Zalo
Mosul
Erbil
Kirkuk
Halabja
IRAN
IRAQ
SIRIA
Damasco
Bagdad
Teheran
Parallelo 36º
Zona di esclusione aerea per l'Iraq

SEI-GRAFIA

Fermati sul Bosforo 500 profughi illegali - Scioperi della fame a Brema e a Bruxelles - Appello all'Onu

E Ankara cerca di arginare la fuga

***ROMA** Sono stati fermati sul Bosforo 510 profughi illegali, tra i quali 310 curdi. Non è molto ma è già qualcosa. Golfo di Taranto, golfo di Squillace, Sicilia fino a Lampedusa e Pantelleria, medio ed alto Adriatico, zone calabresi, sono battuti da motovedette della Guardia costiera e da elicotteri della Marina al fine di intercettare imbarcazioni sospette. Ma è a monte che il problema va risolto, cioè in Turchia.*

Ora il governo di Ankara pare aver recepito gli appelli della Germania. Si è data - come si dice - una smossa arrestando gli armatori della nave «Ararat» ed i proprietari di due agenzie turistiche di Istanbul (la «Tui» e la «Sibel») coinvolte nel commercio criminale.

Un appello è stato lanciato da cinque vescovi del Salento, che hanno scritto al presidente del Consiglio Romano Prodi per denunciare come, ad una emergenza quale quella attuale, si sovrapponga il problema di una disoccupazione cronica. I vescovi hanno chiesto inoltre che «siano presto realizzati i tre centri di accoglienza promessi e annunciati da molti anni» e che «lo Stato sia più presente in Puglia per fronteggiare l'emergenza profughi».

Mentre a Badolato alcune decine di curdi hanno dato inizio ad uno sciopero della fame per riunirsi con i propri congiunti - si concluderanno nella giornata di oggi le procedure di identificazione dei 386 profughi della nave «Cometa», analoghe iniziative di protesta si registrano in Germania, a Brema, dove dieci curdi rifiutano il cibo da Natale nel carcere dove sono detenuti, e in Belgio, a Bruxelles, dove quattro famiglie curde chiedono lo status di rifugiati politici.

Sempre ieri Hikmet Tabak, fondatore e direttore dell'emittente curda 'Med Tv' con quartier generale a Londra, ha chiesto che il problema del suo popolo in crescente fuga dalla Turchia sia affrontato a livello europeo e porti a una mediazione internazionale sotto l'egida dell'Onu.

«La decisione del governo italiano di accogliere i curdi sbarcati sulle coste della Penisola - ha detto Tabak - è stata accolta con grande favore. Ma la concessione dell'asilo politico non può rappresentare una soluzione del problema. Noi vogliamo che il governo turco riconosca l'esistenza del Kurdistan. Vogliamo che la Turchia accetti di discutere il problema morale, politico, economico e umano della minoranza curda».

Prime testimonianze

Dalla Turchia alle coste pugliesi Viaggio infernale costato 6 milioni

LECCE Numerosi clandestini curdi stanno rendendo dichiarazioni spontanee alle forze di polizia che indagano sul viaggio della nave «Cometa», carica di profughi (386 complessivamente), per lo più turchi di etnia curda, giunta ad Otranto a Capodanno.

Tra le tante dichiarazioni raccolte, c'è anche quella di un giovane curdo che, secondo quanto si è appreso, ha detto di aver pagato 6.000 marchi tedeschi (quasi 6 milioni di lire) per il viaggio. Attraverso una persona - della quale ha fornito nome e indirizzo - il giovane ha pagato la somma pattuita avendo in cambio la data e il luogo dell'appuntamento per la partenza: una stradina di Istanbul. Nel giorno fissato, i due si sono incontrati e, con un taxi pagato dall'organizzazione, hanno raggiunto l'autostrada che da Istanbul va verso Nord. In un'area di parcheggio erano ad attenderli - sempre secondo il racconto - sei pullman sui quali sono salite alcune centinaia di persone. Poi, giunti nel porticciolo di Cannake, l'organizzazione ha fatto imbarcare i profughi su una piccola imbarcazione che li ha poi portati su quella più grande, la «Cometa».

Nel viaggio verso l'Italia sulla «Cometa», cominciato nove giorni prima dell'arrivo della nave ad Otranto, i profughi - secondo il racconto del giovane - hanno dormito nella stiva: lì mangiavano pane e bevevano acqua forniti dall'organizzazione, lì dormivano e lì facevano i loro bisogni. Quando sono giunti a Saranda, in Albania, sono stati affiancati da più gommoni a bordo dei quali c'erano dei criminali che in inglese, «ma con uno spiccato accento albanese», chiedevano soldi sparando in aria con i kalashnikov.

I criminali - secondo il racconto - hanno assaltato la nave e hanno portato via tutto ai profughi. «Io - ha raccontato il giovane alla polizia - ho salvato solo 200 marchi che avevo nascosto nei calzini; i 300 marchi che avevo invece nel portafoglio ho dovuto consegnarli perchè quelli gridavano e facevano paura». «I membri dell'equipaggio della nave - ha proseguito il giovane - hanno assistito a quanto è accaduto, e poi sono andati via con quelli che avevano assaltato la nave».

In vigore dal 1.o gennaio le nuove norme greche che regolarizzano attraverso due fasi gli arrivi clandestini, valutati in mezzo milione

ΕΡΓΑΣΙΑΣ ΑΘΗΝ

Mentre manovre militari turche in Egeo mettono in allerta marina e aeronautica elleniche

Anche Atene si trova in difficoltà

Lunghe file con tafferugli davanti agli uffici immigrazione

ATENE Se l'Italia piange, Atene non ride. Adattato ai tempi odierni, il detto è più che mai attuale nel precipitare dell'immigrazione curda. Lunghe file si sono formate ieri davanti a un ufficio governativo ad Atene, dove si trattano le pratiche di legalizzazione degli immigrati: fra venerdì e ieri ne sono già state presentate oltre 20mila. Le lunghe file sono state animate da occasionali tafferugli, soprattutto quando alcuni imbroglioni hanno cercato di vendere agli immigrati i moduli da riempire per presentare la richiesta, che invece sono gratuiti.

Secondo la nuova legislazione in vigore dal primo gennaio, gli immigrati illegali, valutati intorno al mezzo milione, possono ottenere una «carta bianca» che regolarizza la loro posizione fino alla fine dell'anno: poi possono eventualmente ottenere una «carta verde», che li autorizza a lavorare in Grecia per periodi fra uno e tre anni.

L'immigrato deve presentare un passaporto o altro documento di identificazione, documenti che attestino che non ha carichi penali e un certificato medico rilasciato da un ospedale pubblico greco. La regolarizzazione non riguarda i curdi intercettati in territorio greco nelle ultime settimane. Gli immigrati interessati sono essenzialmente originari dell'Albania, di alcuni paesi dell'Europoa orientale, del Pakistan e di altri paesi asiatici, e di qualche paese arabo e africano.

Frattanto l'aeronautica militare greca è in stato di allerta, e lo sono anche diverse unità elleniche nell' Egeo, in seguito a vaste manovre militari della Turchia, cominciate il 2 gennaio e che termineranno il 23 prossimo. Il motivo della rinnovata tensione fra i due Paesi sta nel fatto che il programma turco di manovre aeronavali prevede esercitazioni in zone che secondo Atene sono greche, mentre secondo la Turchia costituiscono acque o spazi aerei internazionali. Ieri, in particolare, erano previste azioni turche a ovest dell'isola di Chios, in una zona attorno all'isolotto di Kalogeri, e in altre due zone intorno all'isola di Lesbo, aree che secondo la Grecia rientrano nelle sue acque o nel suo spazio aereo. Tuttavia nessuna unità turca è finora apparsa in queste zone contestate. Atene aveva sollevato a suo tempo obiezioni al piano di manovre turco suggerendo modifiche, ma Ankara non aveva risposto.

Il fatto che comunque la Turchia abbia finora evitato di mandare navi o aerei nelle zone contestate, secondo fonti governative greche citate dalla televisione Mega, deriverebbe dal desiderio di Ankara di non aggravare le tensioni con l'Unione Europea, in un momento particolarmente delicato a causa del massiccio esodo di profughi curdi, esodo che, secondo le fonti greche, è certamente orientato dallo stesso governo turco.

Il Forum degli stranieri

«L'Italia sconta la mancanza del diritto d'asilo» Critiche del Lisipo

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina è destinato, a giudizio del Libero sindacato di polizia (Lisipo) a essere una emergenza permanente per il nostro Paese, sia per la sua particolare posizione geografica, sia per la scarsa fermezza con cui i vari governi che si sono succeduti, hanno affrontato questo problema. Indubbiamente il fenomeno dei profughi curdi, non ha nulla a che fare con le varie ondate di sbarchi di clandestini albanesi o di altri Paesi, ma pur apparendo chiaro che il problema dei profughi curdi è un problema umanitario, che richiede la massima solidarietà, non è credibile che l'Italia, da sola, possa farvi fronte.

Il nostro Paese ha aderito, di recente, all'accordo di Schengen che comporta impegni precisi in materia di controlli alle frontiere d'Europa ed è giusto chiedersi se l'Italia ha mantenuto fede ai propri impegni. Il Li.Si.Po. ritiene che le nostre frontiere erano e sono dei «groviera». Il personale della polizia di frontiera non ha in dotazione - dice il sindacato di Polizia - neppure i mezzi adeguati per espletare la propria attività; autovetture, in molti casi, obsolete e mal funzionanti, carenze di visori notturni, e addirittura problemi di cancellerie.

Secondo la presidente del Forum delle Comunità straniere in Italia, Loretta Caponi, «non è più possibile utilizzare la questione curda come un ombrello per nascondere la carenza del diritto d'asilo in Italia». Il Forum delle comunità straniere in italia, sostiene la presidente «ha da anni insistito sull'urgenza di una disciplina del diritto d'asilo omogenea con le normative degli altri Paesi d'Europa, ma con scarsi risultati. Il governo italiano, che ha fino ad ora rifiutato il dialogo con i soggetti deboli, ovvero gli immigrati ed i rifugiati, sembra ora costretto ad accettare il diktat dei soggetti forti, ovvero i Governi europei». «In ogni caso - ha concluso Loretta Caponi - ogni ritardo aggrava i problemi e provoca nuove discriminazioni, come nel caso dei somali che, nonostante la guerra civile ancora in corso, vengono considerati immigrati clandestini anche se hanno il visto di ingresso».

E oggi sarà Epifania «di lotta e di digiuno» a Roma per la comunità somala, da giorni protagonista di una protesta per chiedere al governo italiano «maggiore trasparenza nell'applicazione delle leggi sull'immigrazione, rispetto della legalità e regole certe».

Tre arresti per droga dopo lo sbarco clandestino evidenziano un fenomeno che risulta incontenibile

Continuano gli sbarchi degli albanesi

BARI Continua, frattanto, il problema dell'arrivo sulle nostre coste degli albanesi. Tre immigrati clandestini schipetari, fra i quali un minorenne, sono stati arrestati dalla Guardia di finanza perchè trovati in possesso di 288 chili di marijuana. L'operazione degli uomini della 17/a Legione è stata compiuta sulla costa leccese, in località «Casalabate».

I tre, a quanto si è appreso, erano sbarcati poco prima da una piccola imbarcazione insieme con altri clandestini, riusciti a fuggire. Battute compiute nella zona per rintracciarli sinora non hanno dato esito.

Dopo i primi accertamenti, gli investigatori hanno stabilito che i tre albanesi - due uomini e una donna, è stato precisato - non erano direttamente coinvolti con il ritrovamento dello stupefacente: i tre clandestini sono stati quindi respinti con il traghetto «Anna Maria Lauro», partito ieri mattina da Otranto.

Le indagini hanno consentito alla Guardia di finanza di stabilire che, insieme ai tre, all'alba erano sbarcati sulla costa di «Casalabate» circa altri venti clandestini partiti l'altra sera da Valona. Hanno viaggiato tutta la notte a bordo di un gommone che in prossimità della costa italiana è stato avvistato dall'equipaggio di una motovedetta delle Fiamme gialle.

I militari hanno avvertito i loro commilitoni a terra che hanno sorpreso i tre clandestini - gli altri sono riusciti a dileguarsi - e a recuperare lo stupefacente (marijuana e hascisc) contenuto in borsoni e sacchi di juta.

Secondo gli investigatori, lo stupefacente era stato depositato in attesa che qualche complice dei trafficanti - collegato a terra con un telefono cellulare - lo passasse a ritirare in un momento a lui più propizio.

Il traffico di stupefacenti e di clandestini è ormai una costante sulle coste leccesi. Gli immigrati - ricorda la Guardia di finanza - viaggiano in numero di 20-25 su gommoni che ne potrebbero ospitare solo la metà e gli incidenti non sono rari.

L'avvocato distrettuale dello Stato dovrà difendere l'Amministrazione contro il pretore di Maglie (Lecce) che impone le cure

Bindi dal legale per fermare Di Bella

Domani in aula le istanze di cinque malati - Frattanto accolto un sesto ricorso

ROMA La Bindi si rivolge all'avvocato. Giovanni Gustapane, avvocato distrettuale dello Stato, dovrà difendere il Ministero e le ragioni dell'amministrazione sanitaria contro il pretore di Maglie (Lecce) e l'ordinanza che permette a cinque pazienti di usufruire gratuitamente della somatostatina, medicinale chiave della controversa cura del fisiologo Di Bella. Ieri Carlo Madaro ha accolto un sesto ricorso, imponendo all'Asl la somministrazione gratuita dell'«etaxene» ad una paziente di 45 anni di Scorrano (Lecce), affetta da tumore al pancreas. Per questo caso l'udienza è fissata per il 13 gennaio. Si acuisce dunque il braccio di ferro in corso da settimane fra il ministro Bindi e il 'pioniere' di una cura antitumori apprezzato dai pazienti, con sponde analoghe di sperimentazione in nove centri americani, ma considerato sulle soglie dell'illegalità dalla medicina ufficiale italiana.

Domani dinanzi al pretore di Lecce saranno rappresentate le istanze di cinque malati, simbolo dell'aspirazione di tanti altri pazienti italiani alla cura 'alternativa' Di Bella, ed il parere contrario alla sperimentazione del Ministero della sanità, che non considera la somatostatina, e il mix di altri farmaci che le ruota attorno, una cura adatta per tumori che non siano dell'intestino. Fra le due ragioni, ago della bilancia, il diritto alla salute: il pretore potrà fare marcia indietro escludendo l'utilità della sperimentazione anche nei casi di tumori al pancreas, mammelle e di linfonodi, o potrà viceversa prorogare la somministrazione gratuita a carico del servizio sanitario nazionale sino alla fine del giudizio. L'avvocato dello Stato, attraverso il suo 'intervento volontario' in giudizio, illustrerà le ragioni della prima ipotesi.

A sette giorni dalla scadenza dell'ordinanza del ministro sono giunte al ministero meno del 20% delle cartelle cliniche richieste per valutare una eventuale sperimentazione della cura. L'entourage del fisiologo appare dunque snobbare, almeno finora, la perentorietà dell'ordinanza emessa dalla Bindi. Solo il 14 gennaio sarà possibile conoscere i risultati della documentazione clinica pervenuta. Intanto cresce il malessere e la confusione fra i medici di famiglia: il pretore gli impone di 'prescrivere', la commissione unica del farmaco glielo vieta. Dentro questo scontro la loro federazione non sposa il 'coraggio' pretorile: «i medici di base si attengono alle disposizione di legge, alle norme Cuf, prescrivono i farmaci rispetto alle indicazioni registrate», dice Mario Falconi, segretario nazionale Fimmg (Federazione italiana medici di base).

Uno striscione a sostegno di Di Bella apparso domenica scorsa allo Stadio Olimpico a Roma.

Prime denunce di parlamentari

La Rai manda in onda gli spot per pagare il canone ma non sa a quanto ammonta

ROMA Ancora non si conosce l'esatto importo dell'aumento del canone di abbonamento alla Rai ma già ci sono le prime polemiche sulla decisione di Viale Mazzini di mandare in onda spot che invitano gli utenti ad affrettarsi a pagare con i bollettini in bianco inviati in questi giorni a milioni di utenti. Tra questi ci sono alcuni parlamentare che non hanno gradito la decisione della Rai: «Mi è arrivata a casa una lettera molto buffa in cui la Rai mi manda il modulo per pagare e poi mi dice di aspettare a farlo», commenta Stefano Semenzato (Verdi), della Commissione di vigilanza e autore della mozioni di critica all'informazione Rai durante la crisi di governo. «La Rai - prosegue Semenzato - dovrebbe informare su quanto sta accadendo, come vorrebbe il rispetto del ruolo di servizio pubblico, e non generare il caos nell'utenza. Trovo assurdo che la Rai non dia informazioni ai cittadini, sprecando inutilmente le proprie e le altri energie. Valuterò se sarà il caso di affrontare la vicenda in Commissione di vigilanza, alla ripresa dei lavori parlamentari».

Semenzato (Verdi): «Un sollecito buffo mi è arrivato per posta». Storace (An): «Un caso ridicolo»

E il presidente della Commissione, Francesco Storace, commenta laconicamente che si tratta di una «cosa ridicola: non si sa quanto e se pagare. Da parte mia sono ansioso di farlo». Per il responsabile dell'informazione di An, Mario Landolfi, «esiste un'illogicità di fondo negli spot della Rai, diversi da quelli degli anni scorsi: vai a pagare, dicono, ma poi non conosci l'importo. Tra l'altro anche io ho ricevuto il bollettino dell'abbonamento in bianco ma con la richiesta di aspettare a pagare. Ogni commento è superfluo». Per Landolfi, questa «illogicità di fondo» della Rai è «lo specchio della situazione che si vive a Viale Mazzini. Nasce il senso di sfiducia dei cittadini nei confronti del servizio pubblico, sentimento che alla fine premia Mediaset a discapito dell'immagine del servizio pubblico».

Il piccolo Andrea colto da crisi convulsive dopo 20 minuti davanti allo schermo: si è ripreso solo dopo ore di terapia

«Abbagliato» dal videogioco a nove anni

Troppi stimoli luminosi: convulsioni e svenimento. Due casi in pochi giorni

IVREA Un bambino eporediese di nove anni è stato colto da crisi convulsiva mentre giocava con un videogame collegato a un televisore e ha ripreso conoscenza solo dopo qualche ora di terapia in ospedale. E' successo nella tarda serata di domenica a Ivrea: il piccolo, Andrea, era ospite con i genitori a casa di amici ed è crollato a terra mentre si dilettava a un videogioco che s'ispira a «Hercules», il personaggio di Walt Disney.

Si tratta del secondo caso reso noto negli ultimi giorni in Italia: l'altroieri lo stesso tipo di convulsioni aveva colpito un bambino di Colico (Lecco), anch'egli di nove anni. La crisi è arrivata dopo una ventina di minuti di gioco, mentre Andrea mostrava il videogioco ricevuto in dono a Natale a una coetanea.

Il bambino è caduto a terra in preda alle convulsioni e ha perso conoscenza. Soccorso e trasportato all'ospedale, nella nottata si è ripreso completamente e ieri pomeriggio è stato dimesso. «E' stato uno spavento terribile - racconta la madre di Andrea, maestra d'asilo - improvvisamente abbiamo sentito un tonfo e abbiamo visto Andrea sul pavimento: non riusciva più a parlare nè ci riconosceva. Abbiamo temuto che morisse. Quello che è successo è incredibile, perchè mio figlio è perfettamente sano». Qualche ora dopo il ricovero nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Ivrea, comunque, Andrea si è ristabilito.

A causare la crisi del piccolo Andrea sarebbe stata una fase del videogame nella quale monete scintillanti roteavano nello schermo. «Il piccolo - afferma Giovanni Giaretto, il primario di Pediatra all'Ospedale di Ivrea, che ha curato Andrea - è stato colpito da un tipo di crisi comiziale fotosensibile, dovuta all'eccessivo bombardamento di stimoli luminosi emessi dal videogioco».

Il pediatria eporediese è d'accordo con la maggioranza degli esperti nel ritenere che i casi di convulsione da videogame si possono manifestare in soggetti predisposti o comunque in casi in cui la malattia è allo stato latente.

Gli intensi stimoli luminosi, quindi, molto diffusi in molti videogiochi attuali, non sarebbero altro che la causa scatenante di un male già «latente», anche se non mnifestatosi fino a quel momento.

«Crisi di questo tipo - ha aggiunto Giaretto - possono verificarsi, nel caso di soggetti predisposti, anche in discoteche, dove sono utilizzate le luci psichedeliche. Ma a innescarle può bastare anche l'abbagliamento di fanali di auto o altre luci intense».

I genitori di Andrea comunque sostengono che dall'anamnesi del figlio non è risultato alcun segnale tale da fare prevedere la crisi convulsiva che ha colpito il bambino nella tarda serata domenica, mentre si dilettava con gli spezzoni del videogame dimostrativo contenuto nella confezione ricevuta in dono a Natale.

A Milano i servizi segreti spiavano anche la Curia locale: è polemica

«Quel cardinale è un massone, appoggia il pool di Mani pulite»

MILANO Torna al centro delle polemiche il dossier «Achille». Ieri il «Giornale» ha pubblicato alcuni appunti del Sisde, il Servizio d'investigazione segreto «civile» (il Sismi è quello militare), dai quali emerge che i nostri 007 spiavano la Curia milanese. E il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza ha subito convocato per la settimana prossima una riunione urgente.

Il dossier dei servizi aveva già scatenato una marea di interpellanze parlamentari l'anno scorso e a Brescia era stata aperta anche un'inchiesta sul fatto che gli 007 spiavano Antonio Di Pietro quando questi era pm di Mani pulite.

Un'inchiesta che non ha sortito alcun effetto se non quello di alimentare le polemiche.

Gli appunti pubblicati dal quotidiani milanese risalgono proprio all'inizio di Tangentopoli: «In quegli anni - scrive il 'Giornale' - i servizi segreti compilarono un dossier pieno di pettegolezzi e di falsità».

Nei documenti, depositati agli atti di un processo civile milanese che vede contrapposti un pm del pool alla casa editrice Rizzoli, vengono raccolte le informazioni confidenziali di alcuni impiegati e prelati.

Racconti che il quotidiano definisce «barzellette», ma che dimostrano come il Sisde spiasse la Curia di Milano. Tra le «falsità» riportate nel dossier Achille vi è, per esempio, il racconto che «il cardinale Carlo Maria Martini sarebbe iscritto a una loggia massonica», (come anche Di Pietro) un fatto «dimostrato dalla circostanza che si schierò a favore di Mani pulite».

Poi si parla di un presunto complotto internazionale della lobby ebraica contro «i personaggi italiani considerati non funzionali alla strategia politica mediterranea portata avanti da Tel Aviv».

Il cardinale Carlo Maria Martini, al centro delle «attenzioni» del Sisde, durante l'omelia di Natale, celebrata nel Duomo della città meneghina.

«Achille» dice anche che Di Pietro era un «esponente di spicco della massoneria di rito scozzese» e che «il Papa vuole che Buttiglione scopra che cosa ci sia dietro i recenti attacchi alla lira».

Affermazioni che già il «Giornale» definisce barzellette, raccolte dagli informatori del Sisde a spese dei contribuenti. In quel periodo chiunque avesse qualche aggancio nelle istituzioni poteva raccogliere insinuazioni e sospetti di qualsiasi tipo, mentre nelle relazioni si sviluppavano tesi elemdntari e banali, alla portata di chiunque. L'inchiesta Mani pulite, nella stravagante interpretazione degli agenti segreti italiani, sarebbe la prima fase dell'assalto al nostro Paese delle lobby ebraiche per guadagnare influenza.

I trasferimenti degli insegnanti vanno motivati

ROMA I trasferimenti di sede degli insegnanti per ragioni d'incompatibilità ambientale non possono basarsi su semplici notizie di stampa ma devono essere adeguatamente motivati, come del resto è previsto dalla legge, altrimenti vanno annullati. E' in questi termini che si è espresso il Consiglio di Stato dando ragione a un'insegnante che anni prima era stata al centro di una vicenda che aveva avuto una vasta eco sulla stampa specie locale.

I fatti si erano svolti a Vicenza, dove la professoressa insegnava al Ginnasio Pigafetta; i genitori di un alunno - Giuseppe Carollo - avevano accusato la docente di essere responsabile di alcuni «radicali cambiamenti» nel proprio figlio il quale, dopo aver frequentato il ginnasio, «aveva cominciato a frequentare assiduamente la sua casa con altri compagni di scuola». A suo tempo si era parlato anche di presunta «love story» fra la docente e l'alunno, anche se successivamente erano emersi soprattutto i contrasti esistenti fra genitori e figlio.

Il suo difensore vuole dimostrare l'infermità mentale al momento del reato

Gargano, il sequestratore, riceve lettere di solidarietà

MILANO Domenico Gargano, l'uomo che per due giorni ha tenuto sequestrati gli impiegati della Banca Popolare di Milano, e che ora si trova in carcere a San Vittore, rischia di diventare un piccolo eroe. C'è già chi ha preso carta e penna per scrivergli messaggi di solidarietà, come alcuni non precisati 'lavoratori della notte di Torino' che gli hanno testimoniato il loro «abbraccio solidale». E' solo uno dei tanti telegrammi che l'avvocato Armando Cillario, difensore di Gargano, conserva in una cartellina, compreso quello che il sequestratore ha gradito di più, quello della sua donna, Francesca Cipriani, che lo aveva lasciato e che ora è pronta a tornare con lui.

«Sei sempre il mio Mimmo - ha scritto lei, il giorno dopo l'arresto -. Ti sono sempre vicina. A presto. Tua Chicca». «Intendiamoci - ha detto ieri l'avvocato dopo la visita al cliente a San Vittore - Gargano ha fatto tutto questo casino per Francesca. Era innamorato pazzo ma lei lo aveva lasciato. Ha fatto quella sceneggiata per dimostrare alla sua donna cosa era capace di fare per lei». La pistola, la bomba, la cocaina? è stato chiesto al legale. «Gargano - ha replicato - non voleva sequestrare nessuno, voleva uccidersi». Cillario sta già preparando la sua linea difensiva: vuole chiedere una perizia per dimostrare l'incapacità d'intendere e di volere di Gargano al momento del fatto. «Anzitutto mi ha detto che conferma ciò che ha dichiarato all'on. Maiolo sulle botte prese in Questura. Però mi ha pregato di dire che lui non voleva fare del male a nessuno e che anche ora non vuole fare del male e non vuole querelare nessun funzionario». Qual è quindi la vera storia del sequestro in banca? Cillario l'ha riassunta: «Anzitutto Gargano in passato era titolare di una cooperativa di facchinaggio e che recentemente, dopo essere stato liquidato dal socio, aveva avviato una nuova attività in una ditta di serramenti». Attività che aveva creato problemi: «Comunque il 20 novembre aveva chiuso tutti i debiti versando 64 milioni di lire e in banca gli avevano promesso un altro fido». Ai problemi economici si erano aggiunti quelli sentimentali. «Per la storia di un assegno protestato, Francesca Cipriani - ha ricordato Cillario - lo ha lasciato. Lui l'implorava in ogni modo di tornare con lui ma lei non lo voleva più. Gargano comunque le aveva lasciato la casa; era andato a vivere nel capannone della ditta».

Dalla Svizzera, complice il «ponte» festivo, tardano gli atti notarili del celebre regista

Strehler, la Befana impone la tregua tra le vedove

MILANO «Possono fare illazioni, se vogliono, possono anche inventarsi di tutto per screditarmi. Non entro nel merito, preferisco il silenzio». Mara Bugni, la compagna di Giorgio Strehler aspetta con pazienza l'ora in cui sarà reso pubblico il testamento del regista. E' serena, certa di una vittoria che sa le è stata garantita dall'uomo che ha amato.

Ma dovrà attendere ancora qualche giorno, perchè in Svizzera è tutto fermo. Per il ponte dell'Epifania sono chiusi anche gli studi legali e la trasmissione degli atti notarili slitta così al 10 gennaio. «Abbiamo presentato istanza al giudice milanese per ottenere la copia della querela contro la signora Bugni e muovere controquerela - continua il legale Lorenzo Tamos - ma il ricorso per il riesame del provvedimento di perquisizione è già stato depositato». La guerra delle vedove continua. Senza risparmiarsi colpi le due donne, attraverso i legali, si affrontano in una battaglia che forse non finirà neppure dopo che saranno state lette le intenzioni del fondatore del Piccolo Teatro. Le vedove rompono il silenzio solo per dire che sono affrante e del tutto disinteressate al patrimonio, che pare peraltro esiguo, di Giorgio Strehler. Quella che è in gioco, su questo concordano le due donne, è un'eredità di tipo morale. Ma gli avvocati incalzano. Annamaria Bernardini De Pace, che difende Andrea Jonasson, ha chiesto al pretore di Lugano di ingiungere a Mara Bugni «di non asportare alcunchè»

Entrambe sostengono di essere interessate all'eredità morale

dalla casa sulle rive del lago svizzero dove Strehler ha trascorso le sue ultime ore di vita con la compagna. Ma il giudice, ha precisato il legale della Bugni, «ha disposto che, in attesa che sia pubblicato il testamento, sia congelata la situazione attuale che vede la signora Bugni continuare a vivere nella casa che condivideva con Giorgio Strehler e che lo stesso le ha lasciato».

Ieri, intanto, il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni ha partecipato alla cerimonia di commemorazione di Giorgio Strehler che si è tenuta a Parigi, al teatro Odeon.

Il feretro di Strehler entra al Piccolo Teatro di Milano.

Morto Otto d'Assia, figlio di Mafalda di Savoia

ROMA E' morto domenica in Germania all'età di 60 anni, dopo una lunga malattia, il principe Otto d'Assia, terzogenito del principe Filippo d'Assia e della principessa Mafalda di Savoia, figlia di re Vittoria Emanuele III e della regina Elena.

Ne ha dato notizia ieri a Roma in una nota la Federazione monarchica italiana, ricordando che il principe Otto era docente di storia.

«I funerali - si legge nella nota - avranno luogo nei prossimi giorni, la salma sarà sepolta nel Castello di Kronberg, accanto a quelle dei genitori Filippo e Mafalda. Alle esequie prenderanno parte esponenti delle dinastie tedesche ed europee imparentate con gli Assia. Per casa Savoia sarà presente il principe Vittorio Emanuele».

La Federazione monarchica ha reso noto inoltre che farà celebrare «un solenne ufficio funebre», a Roma, nel trigesimo della scomparsa del figlio della sfortunata Mafalda, incarcerata dai tedeschi durante la Seconda guerra mondiale a Buchenwald e morta durante un bombardamento alleato del lager nel '44.

Oltre trecento trattori partiti da Vancimuglio hanno raggiunto Padova provocando disagi alla circolazione

Latte, i cobas riprendono la protesta

Forse una nuova «marcia su Roma» mentre la Ue avverte: «Rispettate le regole»

Quintali di latte e formaggio distribuiti tra i terremotati dell'Umbria e delle Marche. Manifestazioni anche in Piemonte a sostegno dell'attività agricola

MILANO Quintali di latte e formaggio da Mantova e Brescia ai paesi terremotati delle Marche e dell'Umbria. La marcia di protesta degli agricoltori nel '98 è ricominciata all'insegna della solidarietà. «Abbiamo deciso di fare questo viaggio e di portare aiuto a questa gente - ha detto uno dei leader dei cobas, Roberto Cavaliere - perchè ci sembrava doveroso, visto che anche noi stiamo affrontando un'emergenza. Come il terremoto ha cancellato questi paesi, c'è chi vuol cancellare l'attività agricola e dell'allevamento».

Dalla Lombardia i produttori di latte sono partiti anche in pullman, girando a Fabriano, Serravalle e Colfiorito tra i containers. Così, strada per strada, container per container, gli «ultrà» del latte hanno parlato con la gente, guardando da vicino la dura realtà del post-terremoto. E dopo un'iniziale timidezza e diffidenza, si sono ritrovati a bere e mangiare con i terremotati. A Campodonico gli abitanti hanno fatto trovare ai Cobas del latte, vino, ricotta e salame. E loro, i Cobas, hanno annunciato nuove manifestazioni contro il Governo per i prossimi giorni. Non esclusa una nuova «marcia su Roma» per la prossima settimana. In Veneto e in Piemonte le manifestazioni di protesta sono già riprese. Ieri mattina 347 trattori sono partiti da Vancimuglio per raggiungere Padova e hanno formato una colonna di tre chilometri. Sui mezzi agricoli la bandiera della mucca pezzata simbolo dei Comitati spontanei produttori agricoli. La manifestazione ha provocato forti rallentamenti, sia sulla statale 11 sia nel centro di Padova. Dopo l'incontro di una delegazione con il prefetto Iovino, i manifestanti sono tornati nei rispettivi presidi.

Per giovedì prossimo è in programma un'altra marcia, chiamata dai Comitati spontanei «trattorata», attraverso alcuni centri delle province di Vicenza e Padova. «Ci sarà una mobilitazione generale dei lavoratori dell'agricoltura - ha annunciato Giovanni Robusti, portavoce nazionale dei comitati spontanei -; scenderemo sulle strade dopo un'assemblea nel campo degli allevatori padovani a Vancimuglio con i nostri trattori per cercare di sensibilizzare la gente, perchè abbiamo bisogno anche del loro appoggio».

Anche nel Torinese è ripresa la protesta con la marcia di una ventina di trattori da Chivasso a Leinì. Nei prossimi giorni ci saranno fiaccolate e altre manifestazioni. Venerdì è previsto un incontro a Roma fra i cobas ed i capigruppo della maggioranza sugli emendamenti al decreto governativo che entro il 14 gennaio dovranno essere presentati in Parlamento.

Sulle quote latte intanto è intervenuto ieri il commissario dell'Unione europea all'agricoltura, l'austriaco Franz Fischler: «Le regole di Bruxelles sono chiare - ha ribadito -. I contingenti di produzione del latte sono stati accettati da tutti gli stati membri e vanno rispettati. Le eventuali multe vanno pagate non dagli Stati, ma dai produttori che hanno superato i contingenti assegnati».

r.c.

Secondo i magistrati non doveva essere spostato il segnale con la frenata automatica

Pendolino, disastro evitabile

Chiesto il rinvio a giudizio dei funzionari che decisero di rimuovere il congegno

PIACENZA Gli operai delle ferrovie dello Stato hanno cominciato ieri mattina a smontare in pezzi le carrozze del Pendolino deragliato il 12 gennaio dello scorso anno nella stazione di Piacenza (la tragedia costò la vita ad otto persone e causò 29 feriti). Le carrozze dell' Etr «Botticelli» uscito dai binari sono per lo più danneggiate ma parte di esse potranno essere riutilizzate: molti pezzi verranno spediti allo stabilimento della Fiat ferroviaria di Savigliano e al deposito compartimentale delle Ferrovie di Bologna per sostituire parti di altri pendolini.

Intanto il Procuratore della Repubblica Alberto Grassi, che coordina l'indagine sull'incidente assieme al sostituto Paolo Veneziani, ha ribadito che entro il mese chiuderà l' inchiesta con le richieste di rinvio a giudizio. Il deragliamento del «Pendolino» nei mesi scorsi ha sollevato una dura polemica tra sindacato e ente ferroviario sull'affidabilità del materiale rotabile e sulle ripercussioni nella sicurezza del servizio dopo i tagli di personale e di spesa nelle manutenzioni.

Nei mesi scorsi i magistrati inquirenti hanno inviato quasi trenta informazioni di garanzia ad altrettanti dirigenti delle Ferrovie (presenti e passati) che avrebbero avuto una responsabilità nello spostamento del «codice 180», il segnale di sicurezza che fino al 1992 frenava automaticamente i convogli in caso di velocità eccessiva prima della curva che immette nella stazione di Piacenza. Ma nel 1992 le Fs per far guadagnare qualche minuto ai pendolini spostarono il segnale alcune centinaia di metri più avanti, dall' imbocco del ponte sul Po all' imbocco della curva. Secondo i magistrati in quella posizione qualsiasi manovra di sicurezza di emergenza sarebbe stata tardiva. «La curva di Piacenza dopo lo spostamento del segnale non era più protetta - ha ripetuto ieri il Procuratore Grassi - ecco perchè ho ipotizzato il reato di concorso in omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario colposo. Tra l'altro - ha aggiunto - la stessa curva è invece protetta con apposito segnale di sicurezza nel senso opposto, vale a dire da Bologna verso Milano, e questa dissimmetria viene segnalata anche dai periti che hanno svolto una consulenza di cinquecento pagine sull' incidente, e non si spiega».

Grassi ha precisato che chiederà il rinvio a giudizio non di tutti gli «avvisati», ma solamente di quei funzionari delle ferrovie che risultano in qualche modo responsabili dello spostamento del segnale. Esso infatti è considerato concausa della tragedia assieme all'eccessiva velocità causata da una errata manovra da parte dei macchinisti.

Un cupo silenzio rotto dalle grida di dolore delle due madri ha accompagnato i funerali dei due ragazzi uccisi nella sala giochi di Cinquefrondi

Il sangue dei baby-killer rischia di aprire una faida

Si cercano i due giovani (15 e 17 anni) che hanno fatto fuoco mentre il mini-testimone non parla

REGGIO CALABRIA I due cortei funebri di Davide Ladini e Saverio Ieraci, i ragazzi di 17 e 13 anni ammazzati al flipper sabato sera a Cinquefrondi, sono partiti dagli angoli opposti del paese. Lentamente, preceduti da una sfilza di corone bianche, le due bare di noce si sono incontrate sul corso Garibaldi non lontano dal punto del massacro. Hanno marciato in un silenzio cupo attraverso le ali della folla dell'intero paese e dei paesi accanto.

Solo al momento della confluenza il silenzio è stato rotto dagli urli delle due madri che hanno invocato ognuna il figlio dell'altra. Da quel punto in avanti i cortei sono diventati uno solo mentre le corone sono state alternate rendendo possibile distinguere quelle di Davide da quelle di Saverio (Saverino per i familiari). La partecipazione massiccia al funerale sembra anche l'implorazione della gente ad archiviare quel terribile sabato sera come una «ragazzata», una cosa che «con un pò di buon senso si può aggiustare», dice il sindaco ai giornalisti. Ma i segnali non sono buoni. Il segnale vero sarebbe il costituirsi dei due ragazzi, di 15 e 17 anni.

«Non è pensabile che si trovi un accordo con due al cimitero e gli altri due liberi in Aspromonte a fare i latitanti». Ci sarebbe un parente delle due famiglie, considerato un uomo di rispetto, impegnato come «paciere». Una lotta contro il tempo, quella per far fare la pace ai genitori di tutti i minorenni coinvolti nella vicenda, prima che a qualcuno saltino i nervi e accada l'irreparabile.

Il commissario della polizia di Gioia Tauro Roberto Santucci, rivela che subito dopo la sparatoria solo l'intervento di carabinieri e polizia ha impedito il precipitare della situazione. E mentre si cerca di impedire che la situazione degeneri è iniziata una riflessione più profonda sui ragazzi di questa parte della Calabria. «Non siamo un paese di mafiosi», si sentiva dire ieri a Cinquefrondi, «il nostro è un problema di delinquenza minorile». Sconsolato, il procuratore di Palmi Elio Costa, che ha ascoltato il bambino senza avere alcuna risposta su quella sera, racconta: «Il bambino rispetto al dolore reagisce come un bambino. Invece il suo comportamento cambia quando la giustizia gli chiede di raccontare i fatti. Perfino alle domande innocenti: Quanti anni hai?, dove vai a scuola, chi sono i tuoi amici ha risposto a monosillabi: «Non sacciu, non mi ricordu» (non so, non mi ricordo), proprio come un adulto mafioso». Pare che il piccolo si sia sbilanciato solo una volta, scambiando una poliziotta con un'infermiera: «Me la vedo io quando esco con quello», avrebbe detto a caldo.

INCHIESTA

Coinvolta una società conciaria veneta

Controlli «addomesticati»: sospesi tre ufficiali della Gdf per una mazzetta miliardaria

VENEZIA E' giunta alla procura della repubblica di Venezia la segnalazione della sospensione dal servizio del colonnello Mauro Petrassi, del tenente colonnello Pier Emilio Guaragna e del maggiore Franco Bigotti, i tre ufficiali delle fiamme gialle arrestati, insieme ad altri, nell'ambito dell'inchiesta su un presunto «giro» di tangenti legate alle verifiche fiscali da parte della polizia tributaria veneta.

Ulteriori accertamenti, frattanto, sono in corso sul ruolo svolto dal sostituto procuratore di Vicenza Antonino De Silvestri in uno degli episodi al centro delle indagini. Si tratta dell' episodio di presunta corruzione legato alla società conciaria vicentina «Basmar», per cui era stata arrestata, e quindi rilasciata in seguito all' interrogatorio di garanzia, la responsabile amministrativa Maria Grazia Castagna.

Accertamenti anche sul sostituto procuratore di Vicenza, De Silvestri, chiamato in causa da uno dei finanzieri

L'ammontare della presunta tangente, secondo quanto riferito dalla dirigente, sarebbe stato di un miliardo e seicento milioni di lire, pagato al gruppo costituito da Petrassi, da Guaragna e dai professionisti Pietro Giulio Martini e Walter Schnabl. Un tentativo di ottenere altro denaro sarebbe stato compiuto autonomamente da Petrassi, che secondo alcune deposizioni avrebbe approfittato per questo di non meglio precisate «indicazioni» ottenute da De Silvestri.

Nei suoi interrogatori, Martini disse di aver sentito dire che Petrassi sarebbe stato accompagnato dal magistrato nella sede della «Basmar», di cui conosceva il titolare, Rino Mastrotto. Sentito come persona informata sui fatti il 3 novembre scorso, De Silvestri aveva confermato di essere stato contattato da Petrassi a proposito della «Basmar», ma di avergli soltanto fornito il numero di telefono di Mastrotto. Il comandante della tributaria gli avrebbe fatto accenno a indagini su un'organizzazione che si «infiltrava» nelle verifiche fiscali. Una versione, quest' ultima, che Petrassi ha fornito anche a Pavone nel corso del suo interrogatorio per giustificare il proprio comportamento. Lo stesso Mastrotto, sentito da Pavone, ha invece confermato la deposizione di Martini. La procura veneziana sta quindi cercando ulteriori riscontri alle due versioni, e non si esclude un' ulteriore audizione di De Silvestri nelle prossime settimane.

IN BREVE

Medici mobilitati per l'opera di soccorso

Padova, misterioso scoppio al rogo epifanico nel cantiere: un morto e oltre 40 feriti

PADOVA Una persona è morta e oltre 40 sono rimaste ferite, tra cui numerosi bambini, in seguito a uno scoppio, di cui non si conoscono a tarda ora le cause, avvenuto durante i festeggiamenti dell'Epifania a Padova. La tragedia si è consumata in un'area all'interno di un cantiere edile dell'ex collegio Sacchetti di Padova dove in serata si erano radunate circa 150 persone residenti nella zona per il tradizionale falò del «Pan e vin». Quattro, al momento, sono i feriti gravi, due adulti e due bambini. Nei vari reparti del nosocomio della città euganea sono confluiti al pronto soccorso numerosi sanitari per aiutare i colleghi nelle opere di medicazione. La festa era una delle tante che si celebrano in tutto il Veneto con falò per bruciare la «vecia». Sul posto squadre di forze dell'ordine e viigli del fuoco, oltre al magistrato di turno.

Montecatini: automobilista soccorre «lucciola» accoltellata e lasciata morente sulla strada

PISTOIA Una prostituta africana è stata accoltellata e poi abbandonata morente sulla strada. Ora è all' ospedale in condizioni disperate. E' avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria di Montecatini, la città dove i carabinieri giorni fa hanno multato decine di automobilisti fermatisi a parlare con le prostitute. La donna, originaria del Ghana, è stata trovata massacrata con una serie di coltellate inferte con violenza su tutto il corpo. Si tratta di Lovether Abrunio, 24 anni, residente a Firenze, ma potrebbe essere domiciliata in città. L' ha trovata un automobilista di passaggio. La donna dava ancora flebili segni di vita e l' uomo l' ha trasportata all' ospedale di Pescia.

Torino: colpisce l'anziana madre con uno schiaffo La donna cade e il giorno dopo cessa di vivere

TORINO Picchia l' anziana madre che muore il giorno seguente in ospedale in seguito alle lesioni. Il fatto, avvenuto a Torino, ha portato al fermo di Domenico Maio, muratore di 50 anni accusato di omicidio preterintenzionale. Il figlio, etilista con precedenti penali per violenza carnale, ha dichiarato fin dall' inizio la propria responsabilità. Durante un litigio, la donna l'avrebbe aggredito e strattonato prendendolo per la giacca; lui avrebbe cercato di allontanarla con un schiaffo, che avrebbe fatto cadere e battere la testa all' anziana.

Lecco: donna tenta il suicidio sotto il treno ma inciampa sui binari e si rialza illesa

LECCO Si è buttata sotto un treno passeggeri in transito a cento all'ora, è finita tra i binari ma il convoglio le è passato sopra senza toccarla. Protagonista una donna di 28 anni, di Lecco, che è rimasta illesa. La sua salvezza è stata dovuta ad un «contrattempo»: alla stazione di Maggianico, la giovane, dopo aver visto il treno si è lanciata, inciampando però nella prima rotaia e finendo così in mezzo al binario. «Azionando il freno - ha raccontato il macchinista del diretto 2603 Lecco- Milano, Rinaldo Cedro, 48 anni, di Dervio - il treno si è fermato 200 metri più avanti. Quando mi sono voltato, non credevo ai miei occhi: la donna era già in piedi, illesa».

Bologna: ladro fa volare dal terzo piano la cassaforte del deputato Palmizio di Fi

BOLOGNA La cassaforte del deputato Elio Palmizio di Forza Italia è volata dal terzo piano. E' stato un ladro maldestro, Asmir Pejcinovic, serbo di 28 anni, a gettarla dalla finestra dell'abitazione quando si è accorto di non riuscire ad aprila. Ovviamente il tonfo ha richiamato l'attenzione di due addetti alla vigilanza del palazzo e il ladro che nel frattempo si era ferito a una gamba tentando di scavalcare un cancello è stato arrestato. E' toccato alla babysitter della famiglia Palmizio (fuori Bologna) a occuparsi di far tornare al suo posto la pesante cassaforte.

BORSA 17762 3,231%

PIAZZA AFFARI

MILANO Rompe gli argini il mercato azionario, in una seduta che lo proietta ancora una volta verso i nuovi record storici, alla testa del plotone delle borse europee tutte al rialzo. Partenza a razzo, breve pausa poco dopo la metà seduta per riprendere fiato, e poi 'rush' finale: l'indice Mibtel ha così terminato la giornata con un progresso del 3,23% a quota 17.762 punti, massimo di sempre. Stessa falsariga anche per il Mib30, che ha sorpassato alla grande quota 26mila per chiudere a 26.323 (+3,29%). L'incremento dell'indice è il migliore tra tutte le principali borse europee e a obbligare anche l'operatore più scettico a prendere atto della tendenza è il Fib30, il future sull'indice, arrivato anch'esso al massimo a 26.865. Che il progresso non sia poi imputabile alla 'leggerezzà di una seduta ancora semifestiva è il dato provvisorio sui controvalori passati di mano: quasi 2.900 miliardi di scambi, per la precisione 2.883,4 miliardi di lire. «Prima o poi - sostiene un operatore - una corsa così indiscriminata la pagheremo, ma ora non è il momento di fare la Cassandra». A determinare il flusso di denaro sul mercato hanno contribuito da una parte la forza del dollaro, ai massimi sullo yen e sul marco, e dall'altra quella del Btp future.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5500	5500	0,00	4175	6372
A. De Ferrari R	2756	2585	6,62	2060	2756
Acqua Marcia	393	393	0,00	315	479
Aedes	11793	11804	-0,09	6450	11804
Aedes Rnc	6213	5825	6,66	3460	6213
Aeroporti Roma	18694	18641	0,28	13641	18694
Alitalia	13171	13168	0,02	5646	14210
Alitalia Priv	10749	10682	0,63	2815	12050
Alitalia Rnc	10626	10497	1,23	473	10626
Alleanza	18283	17869	2,32	10058	18283
Alleanza Rnc	12201	11520	5,91	7342	12201
Allianz Subal.	17930	16756	7,01	10222	17930
Amga	1332	1279	4,14	1106	1487
Ansaldo Trasp.	2456	2466	-0,41	1503	2589
Arquati	2961	3012	-1,69	2355	3162
Assitalia	8742	8845	-1,16	4968	8897
Ausiliare	4900	4900	0,00	2290	5576
Autogrill	10163	9789	3,82	4200	10163
Autostr. To-Mi	15380	15157	1,47	9957	15380
Autostrade Priv	4885	5090	-4,03	2899	5090
Avirfin	20400	20400	0,00	17100	20950
B S Paolo BS W	4358	4087	6,63	840	4358
B S. Paolo Bs	6905	6434	7,32	3255	6905
B.ca Roma	1846	1811	1,93	1123	1846
Banco Chiavari	4233	3950	7,17	2542	4233
Bassetti	11555	11220	2,99	5100	12369
Bastogi	68,6	66,8	2,70	51	72,6
Bayer Ag	70754	67558	4,73	57526	78591
Bca Agr Mn	18307	18159	0,82	11376	19089
Bca Agr Mn W	2511	2519	-0,32	358	3114
Bca Carige	13698	13691	0,05	10904	13698
Bca Fideuram	8101	7907	2,45	3245	8101
Bca Intermob	3250	3190	1,88	2680	3250
Bca Intesa	7539	6969	8,18	1517	7539
Bca Intesa Rnc	4219	3664	15,15	1403	4219
Bca Legnano	7887	7641	3,22	5161	7887
Bca P Bg-Cr. V	31781	31175	1,94	23000	31781
Bca P Bg-Cr. W	1385	1332	3,98	467	1385
Bca P. Spoleto	13968	13961	0,05	8840	14009
Bca Pop Brescia	17590	16844	4,43	8209	17590
Bca Pop Milano	11541	11334	1,83	7687	11663
Bca Toscana	5034	4884	3,07	2808	5034
Bco Desio	4585	4486	2,21	2470	4585
Bco Napoli	589,4	589,4	0,00	523	589,4
Bco Napoli Rnc	1655	1655	0,00	659	1721
Bco Sardegna R	17124	16490	3,85	12193	17124
Benetton	29285	28767	1,80	17695	29486
Binda	30,6	29,9	2,34	22	36,1
Bna	1759	1671	5,27	928	1759
Bna Priv	889,5	889,5	0,00	503	889,5
Bna Rnc	1259	1055	19,34	539	1259
Bnl Rnc	28957	27856	3,95	12177	28957
Boero	8420	8420	0,00	5528	9000
Brembo	16814	16807	0,04	12787	19376
Brioschi	189,6	189,6	0,00	153	280
Bulgari	8938	9054	-1,28	6890	11451
Cab	16078	15879	1,25	9762	16078
Caffaro	1857	1811	2,54	1366	1857
Caffaro Rcv	2050	1901	7,84	1415	2050
Calcemento	2095	1905	9,97	940	2696
Calp	6545	6516	0,45	5188	6836
Caltagirone	1364	1330	2,56	980	1364
Caltagirone Rnc	1398	1350	3,56	880	1398
Cam Fin	4200	3733	12,51	2320	4200
Cantoni Itc	3075	3075	0,00	1810	3075
Cantoni Itc Rnc	3155	3155	0,00	1750	3155
Carraro	9088	8945	1,60	6759	9244
Cart.Burgo	10714	10615	0,93	7031	12043
Cart.Burgo Priv	12742	11830	7,71	9375	12742
Cart.Burgo Rnc	10560	9846	7,25	8355	10560
Cem Augusta	2800	2750	1,82	2150	2890
Cem Barletta	5500	5583	-1,49	4075	5763
Cem.Barletta R	3990	3990	0,00	3000	3990
Cembre	6231	6043	3,11	5804	6231
Cementir	1792	1739	3,05	929	1956
Centenari Zinelli	176,8	172,4	2,55	90	176,8
Ciga	1168	1162	0,52	633	1181
Ciga Rnc	1471	1389	5,90	722	1471
Cir	1473	1463	0,68	934	1473
Cir Rnc	1005	948,1	6,00	482	1005
Cirio	875,8	848,2	3,25	630	965,4
CMI	3991	3858	3,45	3300	3991
Coats Cucirini	1540	1487	3,56	1083	1694
Cofide	735,1	716,3	2,63	525	876,8
Cofide Rnc	701,8	641,9	9,33	363	701,8
Comau	4960	4835	2,59	3670	5799
Comit	6456	6260	3,13	2678	6456
Comit Rnc	6798	6249	8,79	3114	6798
Commerzbank	72157	71000	1,63	37976	76215
Compart	1195	1103	8,34	599	1195
Compart Rnc	1015	1015	0,00	524	1015
Compart S1 W.	284,2	230,7	23,19	127	284,2
Compart S2 W.	267	216,5	23,33	113	267
Compart W.	69,9	56,7	23,28	35	69,9
Con.Acque TO	5300	5350	-0,94	3952	6480
Costa Croc.	4372	4320	1,20	3550	4771
Costa Croc. Rnc	2890	2795	3,40	2200	2898
Cr. Bergamasco	34065	32966	3,33	20178	35340
Cr.Valtellin98 W.	5824	5041	15,53	1031	5824
Cr.Valtellinese	16852	16295	3,42	12001	16852
Credem	4104	4088	0,39	1719	4369
Credem 1.1.98	3915	3896	0,49	3896	3915
Credit	5919	5634	5,06	1636	5919
Credit Rnc	5504	5200	5,85	1389	5504
Crespi	4450	4305	3,37	4102	6040
Csp International	20270	20203	0,33	16999	20284
Dalmine	515,7	515,2	0,10	327	517,6
Danieli	12333	12323	0,08	11176	14277
Danieli 2000 W.	2283	2152	6,09	1238	2478
Danieli Rnc	6957	6589	5,59	5808	7152
Deroma	10720	10655	0,61	9035	11977
Edison	10723	10650	0,69	7634	10756
Eni	10332	10170	1,59	7835	10933
Erg	7004	6678	4,88	6489	7419
Ericsson	79723	78136	2,03	19994	79723
Erid.B.S. /Rm	284132	281333	1,00	232409	284132
Esaote	4868	4792	1,59	4225	5379
Falck	8130	8093	0,46	6111	8130
Falck Risp	7800	7800	0,00	5050	7800
Ferraresi	14050	13417	4,72	10350	14050
Fiar	6116	5973	2,39	3669	6150
Fiat	5373	5269	1,97	3850	6570
Fiat Priv	2871	2815	1,99	2171	3210
Fiat Rnc	3284	3062	7,25	2370	3381
Fin.Part.	1175	1193	-1,51	656	1199
Fin.Part.Priv	660,1	621,5	6,21	357	706,5
Fin.Part.Rnc	747,9	710,1	5,32	507	877,4
Finarte C.Aste	1786	1743	2,47	950	1803
Fincasa 44	228,4	222,3	2,74	137	236,5
Finmeccanica	961,5	916,3	4,93	620	1495
Finmeccanica R	1572	1415	11,10	617	1606
Fondiaria Ass	10076	9737	3,48	5223	10745
Fondiaria Ass R	5698	5167	10,28	3202	5698
Fonspa	2585	2585	0,00	1398	2811
Gabetti Holding	2000	1983	0,86	781	2000
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1300	1300	0,00	688	1924
Gemina Ex Sc.	797	745	6,98	262	797
Generali Ass	45908	44495	3,18	27778	45908
Generali Ass W.	47348	45641	3,74	25676	47348
Gewiss	34234	33950	0,84	18811	35431
Gildemeister	5980	6005	-0,42	4821	6205
Gim	1378	1319	4,47	861	1381
Gim 99 W.	214,9	209,5	2,58	32	226,2
Gim Rnc	1849	1806	2,38	1063	1849
Gr. C Ricchetti	2248	2267	-0,84	1550	2273
Gr.L'espresso	9424	8792	7,19	4184	9424
Hpi	1072	1060	1,13	764	1134
Hpi 98 W.	104,4	102,9	1,46	73	121,3
Hpi Rnc	1093	988,7	10,55	646	1093
I.B.S.Paolo To	17883	17269	3,56	9145	17883
Idra Presse	4062	4045	0,42	3947	4409
Ifi Priv	22512	21032	7,04	15959	24865
Ifil	6815	6584	3,51	4436	6862
Ifil 99 W.	2575	2520	2,18	1051	2948
Ifil Risp 99 W.	1748	1651	5,88	657	1882
Ifil Rnc	4272	4026	6,11	2783	4272
Ima	8074	7762	4,02	5806	8294
Imi	22360	21474	4,13	12788	22360
Imm. Metanopoli	1469	1370	7,23	1032	1469
Impregilo	1456	1396	4,30	1078	1456
Impregilo 01 W.	699,6	595,1	17,56	388	699,6
Impregilo 99 W.	623,6	558,1	11,74	402	623,6
Impregilo Rnc	1565	1399	11,87	1034	1565
Ina	3630	3581	1,37	1869	3653
Interpump Gr.	5205	5189	0,31	4496	5606
Ipi	2417	2405	0,50	1653	2439
Irce	8767	8759	0,09	8055	10566
Italcementi	13034	12740	2,31	8176	13343
Italcementi Rnc	6005	5562	7,97	3610	6005
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	7308	7268	0,55	5057	7308
Italmobiliare	37193	35629	4,39	22483	37193
Italmobiliare Rnc	20470	19265	6,26	11059	20470
Ittierre Holding	5226	5258	-0,61	5036	5384
Jolly Hotel	9500	9500	0,00	5875	9800
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10320
La Doria	4960	4928	0,65	4154	6383
La Gaiana	3250	3250	0,00	3000	3470
Linificio	878	862	1,86	562	942,3
Linificio Rnc	894,7	838,4	6,72	487	894,7
Locat	1990	1957	1,69	215	1990
Maffei	2222	2202	0,91	2092	2676
Magneti Marel R	2298	2092	9,85	1600	2298
Magneti Marelli	3080	3017	2,09	1842	3358
Manuli Rubber	6427	6532	-1,61	5515	6632
Marangoni	4689	4595	2,05	4040	5612
Marzotto	22148	22543	-1,75	9761	22543
Marzotto Risp	21500	21500	0,00	9750	21500
Marzotto Rnc	13716	12311	11,41	5510	13716
Mediaset	8936	8849	0,98	6549	9154
Mediobanca	14686	14162	3,70	7986	14686
Mediolanum	35522	34875	1,86	14101	35522
Merloni	6454	6355	1,56	3300	6806
Merloni Rnc	2859	2686	6,44	1284	2859
Milano Ass	6305	6226	1,27	3619	6582
Milano Ass Rnc	3866	3376	14,51	2330	3866
Mittel	2662	2480	7,34	1150	2662
Mondadori	14403	14037	2,61	9574	14403
Mondadori Rnc	11005	10400	5,82	6837	11005
Monrif	641,4	630	1,81	485	725
Montedison	1709	1638	4,34	1011	1709
Montedison Risp	1908	1760	8,41	1167	1908
Montedison Rnc	1348	1237	8,97	869	1348
Montefibre	1309	1280	2,27	824	1654
Montefibre Rnc	1194	1102	8,35	795	1194
N.A.I.	265,9	255,4	4,11	180	550
Necchi	658,9	630,5	4,50	563	960
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1572	1572
Nicolay	5250	5202	0,92	4025	6659
Olcese Venez.	1010	1010	0,00	745	1050
Olivetti	1186	1121	5,80	596	1186
Olivetti Priv	1995	1812	10,10	1240	365,625
Olivetti Rnc	1679	1504	11,64	489	1679
Pagnossin	8153	8064	1,10	5242	8698
Parmalat	2634	2579	2,13	2113	2938
Parmalat 03 W	1558	1494	4,28	1249	1711
Parmalat 99 W	1685	1652	2,00	1302	1939
Perlier	345,2	348	-0,81	252	367,7
Pininfarina	33298	33014	0,86	15220	33653
Pininfarina Risp	32150	31350	2,55	14500	34500
Pirelli	4970	4805	3,43	2805	5176
Pirelli & C.	3027	2922	3,59	1976	3027
Pirelli & C. Rnc	2927	2709	8,05	1799	2927
Pirelli Rnc	3708	3438	7,85	2244	3708
Poligrafici	2367	2265	4,50	2166	3383
Premafin	892,1	840,1	6,19	424	892,1
Premuda	2071	2044	1,32	1564	2287
Premuda Rcv	2252	2252	0,00	1550	2252
Ras	17684	17445	1,37	12693	17684
Ras Rnc	13178	12243	7,64	7998	13178
Ratti	3878	3742	3,63	3100	3987
Recordati	14800	13917	6,35	11100	15463
Recordati Rnc	8198	7944	3,20	5999	8198
Rejna	16500	16150	2,17	9925	16600
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	40540	40840
Reno De Medici	4769	4683	1,84	2718	5053
Reno De Medici Rcv	4505	4505	0,00	2510	4800
Reno De Medici Rnc	2860	2724	4,99	1019	2860
Rinascente	13446	13302	1,08	7989	13876
Rinascente Priv	5815	5499	5,75	3063	5815
Rinascente R W	1058	913,4	15,83	214	1058
Rinascente Rnc	7486	6982	7,22	3637	7486
Rinascente W	2244	2199	2,05	615	2421
Ris.Napoli	27424	26117	5,00	16300	27424
Ris.Napoli Rnc	11915	11550	3,16	9150	11915
Riva Finanziaria	6473	6528	-0,84	3025	6619
Roland Europe	5116	5042	1,47	4528	5558
RoloBanca1473	26369	25594	3,03	11157	26369
Rotondi Evolution	5047	5000	0,94	1083	211,091
S.C.I.	12	12	0,00	9	56,7
Sadi	4948	4963	-0,30	4938	5228
Saes Getters	28378	28586	-0,73	21769	33116
Saes Getters Pr.	17000	17500	-2,86	14555	21769
Saes Getters R	17870	17144	4,24	14649	22643
Safilo	45302	46174	-1,89	25135	49298
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	19729	19721	0,04	11519	19806
Sai Rnc	9606	8225	16,79	4870	9606
Saiag	11282	11200	0,73	6030	11549
Saiag Rnc	5504	5205	5,74	3200	5504
Saipem	9543	9431	1,19	6991	10827
Saipem Risp.	8346	7949	4,99	3700	8346
Santavaleria	419,2	419,2	0,00	110	419,2
Santavaleria R	317,1	304,9	4,00	74	351
Sasib	5319	5245	1,41	4495	6179
Sasib Rnc	3929	3462	13,49	2806	3929
Savino D. Bene	2645	2627	0,69	1845	2788
Schiapp. 1824	163,3	154,5	5,70	123	358,895
Seat	691,9	692	-0,01	452	692
Seat Rnc	453,8	449,9	0,87	287	453,8
Serfi	13640	13400	1,79	8555	13640
Simint	12616	12916	-2,32	5454	14187
Sirti	10505	10604	-0,93	9320	11520
Smi	819,9	771	6,34	622	819,9
Smi 99 W	240	223,5	7,38	25	240
Smi Metalli Rnc	969,2	907,7	6,78	699	969,2
Smurfit Sisa	1200	1200	0,00	1050	1308
Snia Bpd	1881	1846	1,90	1372	1896
Snia Bpd Risp	2001	1942	3,04	1331	2001
Snia Bpd Rnc	1610	1480	8,78	1071	1610
Sogefi	4555	4495	1,34	3240	5113
Sondel	3396	3389	0,21	2681	3652
Sopaf	1429	1414	1,06	1207	1962
Sopaf Rnc	1070	1002	6,79	916	1471
Sorin Biomedica	8073	8061	0,15	5232	8073
Standa	22871	22312	2,51	12900	24280
Standa Rnc	9327	8388	11,20	3066	9327
Stayer	1518	1502	1,07	1163	1690
Stefanel	3844	3741	2,75	1159	3844
Stefanel Rcv	3934	3767	4,43	1300	3934
Stefanel W	1463	1456	0,48	288	1463
Tecnost	3979	3735	6,53	2915	4040
Teknecomp	1174	1166	0,69	787	1175
Teknecomp Rnc	918,6	895,7	2,56	663	918,6
Teleco Cavi	6258	6049	3,46	4910	7324
Teleco Cavi Rnc	5800	5061	14,60	4009	5800
Telecom Italia	11478	11363	1,01	6397	12069
Telecom Italia Rn	8304	7925	4,78	4701	8304
Terme Acqui	650	650	0,00	530	735,7
Terme Acqui Rn	565	520,5	8,55	370	565
Tim	8602	8313	3,48	3797	8602
Tim Rnc	5673	5253	8,00	2198	5673
Toro Ass Privcv	11764	10931	7,62	6979	11764
Toro Ass.Rnc	12435	11279	10,25	7240	12435
Toro Assicur.	23336	23284	0,22	16368	23336
Trenno	3265	3230	1,08	2700	3465
Unicem	14814	14684	0,89	9686	14909
Unicem Rnc	7080	6607	7,16	3881	7080
Unipol	5583	5470	2,07	4462	5795
Unipol Ord 99 W	853,7	816,5	4,56	447	868,3
Unipol Pr 99 W	777,1	726,3	6,99	370	777,1
Unipol Priv	3670	3484	5,34	2859	3836
Vianini Industria	1444	1328	8,74	698	1444
Vianini Lavori	3508	3523	-0,43	2248	3523
Vittoria Ass.	6987	6708	4,16	5000	6987
Volkswagen	1033951	1008053	2,57	596667	1488575
Wts B.P.Bg-c.V.04	1057	1045	1,15	679	1064
Wts Cirio 00	285,9	273,8	4,42	119	349,9
Wts Gemina 98	116	107,8	7,61	57	139
Zignago Ex	13911	13952	-0,29	9285	14390
Zucchi	11000	11431	-3,77	6300	12636
Zucchi Rnc	7205	6694	7,63	3550	7205
Zucchini	12395	12668	-2,16	10208	13401
DIRITTI					
Toaaw Dir.22.1.98	3743	3679	1,74	2793	3743
Topaaw Dir.22.1.98	3042	2898	4,97	1823	3042
Toraaw Dir.22.1.98	3342	2975	12,34	2033	3342

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (lit/Grammo)	16480	16530
Argento (lit/Kg)	337500	338800
Sterlina V.C.	121000	128000
Sterlina N.C.	126000	133000
Sterlina (post '74)	123000	130000
Krugerrand	509000	560000
50 Pesos Messico	615000	650000
20 Dollari (liberty)	720000	820000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4384,81	1,609
Londra	5262,5	1,329
New York (prov.)	7971,52	0,081

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,280	100,250
12.5 BTP 19 MAR 98	100,520	100,550
10.5 BTP APR 98	100,820	100,860
11.5 BTP MAG 98	101,330	101,290
11 BTP GIU 98	101,710	101,750
12 BTP 20 GIU+ 98	102,060	102,200
10.5 BTP 15 LUG 98	102,200	102,000
10 BTP AGO 98	102,250	102,000
12 BTP 18 SET 98	103,750	103,700
9 BTP OTT 98	102,470	102,400
10.5 BTP NOV 98	103,860	103,550
8.5 BTP GEN 99	103,240	103,220
12 BTP 17 GEN 99	106,160	106,180
9.5 BTP FEB 99	104,420	104,500
8.5 BTP APR 99	103,910	103,910
9.5 BTP 15 APR 99	105,350	105,350
12 BTP 18 MAG 99	108,450	108,640
8.25 BTP LUG 99	104,620	104,600
8.5 BTP AGO 99	104,710	104,700
7.5 BTP OTT 99	104,270	104,250
9.5 BTP DIC 99	107,600	107,600
6 BTP GEN 00	102,370	102,260
6 BTP 15 FEB 00	102,430	102,370
10.5 BTP APR 00	111,400	111,060
6 BTP MAG 00	102,630	102,550
10.5 BTP 15 LUG 00	112,830	112,520
10.5 BTP NOV 00	114,170	114,300
9.5 BTP FEB 01	112,670	112,410
12.5 BTP MAR 01	121,000	121,900
9.5 BTP MAG 01	113,600	113,350
12 BTP GIU 01	121,000	120,800
8.25 BTP LUG 01	110,280	110,100
12 BTP SET 01	122,300	122,200
6.25 BTP GEN 02	104,440	104,200
12 BTP GEN 02	124,050	124,000
7.75 BTP 15 SET 01	109,260	109,100
6.25 BTP MAGGIO 02	104,590	104,280
12 BTP MAG 02	126,000	125,700
12 BTP SET 02	127,150	127,000
12 BTP GEN 03	129,000	128,660
11.5 BTP MAR 03	127,470	126,900
11 BTP GIU 03	126,300	125,750
10 BTP AGO 03	122,380	121,700
9 BTP OTT 03	118,060	117,480
8.5 BTP GEN 04	116,010	115,580
8.5 BTP APR 04	116,410	115,990
8.5 BTP AGO 04	116,720	116,100
9.5 BTP GEN 05	123,000	122,260
10.5 BTP APR 05	129,620	128,910
10.5 BTP SET 05	131,050	130,060
9.5 BTP FEB 06	125,690	124,950
8.75 BTP LUG 06	122,000	120,940
7.75 BTP NOV 06	115,720	114,910
6.75 BTP FEB 07	108,770	107,950
6.75 BTP LUG 07	109,280	108,450
6 BTP NOV 07	104,140	103,540
9 BTP NOV 23	139,370	137,600
8.5 BTP 22 DIC 23	131,000	131,000
7.25 BTP NOV 26	117,520	115,920
6.5 BTP NOV 27	108,350	107,300
7.5 CCT MAR 98	99,780	99,830
7.5 CCT APR 98	100,010	99,980
7.8 CCT MAG 98	100,010	100,060
7.8 CCT GIU 98	100,050	100,130
8 CCT LUG 98	100,220	100,260
7.6 CCT AGO 98	100,220	100,140
7.5 CCT SET 98	100,190	100,100
7.5 CCT OTT 98	100,210	100,230
7.8 CCT NOV 98	100,280	100,410
7.8 CCT DIC 98	100,350	100,320
8 CCT GEN 99	100,530	100,600
7.6 CCT FEB 99	100,520	100,530
7.5 CCT MAR 99	100,500	100,540
7.5 CCT APR 99	100,570	100,610
7.8 CCT MAG 99	100,680	100,720
7.8 CCT GIU 99	100,820	100,830
7.6 CCT AGO 99	100,700	100,680
7.8 CCT NOV 99	100,920	100,880
8 CCT GEN 00	101,160	101,170
7.6 CCT FEB 00	101,200	101,260
7.5 CCT MAR 00	101,260	101,260
7.8 CCT MAG 00	101,500	101,420
7.8 CCT GIU 00	101,800	101,730
7.6 CCT AGO 00	101,750	101,750
7.1 CCT OTT 00	100,900	100,900
7.6 CCT GEN 01	101,170	101,190
7.1 CCT APR 01	101,020	101,100
7.2 CCT AGO 01	101,160	101,080
7.1 CCT OTT 01	101,110	101,140
7 CCT DIC 01	100,980	100,970
7.3 CCT FEB 02	100,840	100,770
8 CCT APR 02	100,850	100,830
7 CCT GIU 02	101,090	101,050
7.3 CCT AGO 02	100,970	100,960
8 CCT OTT 02	101,010	101,000
7.2 CCT NOV 02	101,130	101,100
7 CCT DIC 02	101,200	101,300
7.2 CCT GEN 03	101,500	101,800
7.3 CCT FEB 03	101,060	101,070
8 CCT APR 03	101,210	101,140
7.2 CCT MAG 03	101,210	101,270
7.2 CCT LUG 03	101,060	101,020
7.4 CCT SET 03	101,210	101,260
6.9 CCT NOV 03	100,150	100,120
6.9 CCT GEN 04	99,930	99,930
6.9 CCT 1 MAG 04	100,100	100,140
7.2 CCT GEN 06	100,300	100,300
7 CCT GEN 06	102,000	101,410
6.7 CCT SET 04	100,100	100,060
7.5 CTE 29 MAG 98	107,600	107,600
9 CTE 25 GIU 98	101,060	101,060
8.25 CTE 26 LUG 98	106,000	106,000
6.5 CTE 28 SET 98	N.R.	N.R.
8 CTE 28 SET 98	112,010	112,010
7.75 CTE 26 OTT 98	98,363	98,363
7 CTE 29 NOV 98	101,200	102,700
6.25 CTE 14 GEN 99	101,060	101,060
6.25 CTE 21 FEB99	108,000	108,000
5.75 CTE 22 FEB 99	79,000	79,000
7.5 CTE 26 LUG 99	123,000	123,000
8 CTE 22 NOV 99	112,830	112,830
8.5 CTE 24 GEN 00	101,800	101,800
8.25 CTE 24 MAG 00	107,600	107,600
7.25 CTE 26 SET 00	106,000	106,000
6.5 CTE 22 FEB 01	79,000	79,000
6.25 CTE 16 LUG 01	97,000	97,000
12 CTO 20 GEN 98	99,450	99,900
12 CTO 19 MAG 98	108,450	108,450
0 CTZ 27 FEB 98	98,370	98,350
0 CTZ 30 APR 98	97,850	97,950
0 CTZ 30 GIU 98	97,300	97,260
0 CTZ 15 LUG 98	97,640	97,630
0 CTZ 31 AGO 98	96,550	96,000
0 CTZ 30 OTT 98	96,060	96,060
0 CTZ 15 GEN 99	95,340	95,400
0 CTZ 15 MAR 99	94,441	94,330
0 CTZ 14 MAG 99	93,672	93,620
0 CTZ 30 DIC 98	95,430	95,430
0 CTZ 15 MAR 99	94,505	94,450
0 CTZ 15 DIC 99	91,549	91,499
0 CTZ 15 GIU 99	93,480	93,500
[illegible]	101,720	101,680

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12103	12005
Alto Azionario	16845	16224
Apulia Azionario	N.P.	14818
Aureo Previdenza	28089	27662
Blue Cis	11372	11127
Capitalgest Azioni	23482	23076
Carifondo Delta	36277	35505
Centrale Capital	33239	32563
Cisalpino Azionario	21930	21543
Cliam Sestante	10801	10616
Comit Plus	16635	16635
Consultinv. Azione	15290	14978
Ducato Securpac	13427	13254
Euromob. Risk Fund	35715	35201
Fondo Lombardo	28690	28247
Fondo Trading	14120	14001
Galileo	21663	21260
Genercomit Capital	20274	19999
Gepocapital	N.P.	24166
Grifoglobal	N.P.	N.P.
Imindustria	19590	19430
Interbancaria Az.	33925	33465
Phenixfund Top	18413	18159
Prime Capital	67070	66114
Prudential Az.	18075	17746
Prudential Smal Cap	16069	15721
Quadrifoglio Azioni	22952	22577
Risparmio It. Az.	23752	23403
Roloitaly	15903	15711
Sanpaolo Az.Italia	N.P.	12550
Sanpaolo Azioni	N.P.	19861
Sanpaolo Junior	N.P.	27895
Venetoblue	22268	21808
Venetoventure	20708	20342
Venture Time	13275	13289
Zenit Azionario	15553	15553
Zeta Azionario	25249	24885
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	23218	23005
Apulia Internaz.	N.P.	12917
Arca 27	22784	22720
Aureo Global	18522	18362
Azimut Borse Int.	18338	18201
Bn-azioni Internaz	21023	20869
Bpb Rubens	14311	14257
Capitalgest Intern.	17504	17408
Carifondo Ariete	22279	22145
Carifondo Atlante	22432	22134
Carifondo Carige Az	11907	11831
Carifondo M.Gr.Az.	10261	10253
Cariplo Blue Chips	15671	15627
Centrale G8 B.Chips	16739	16581
Centrale Global	27758	27518
Cliam Sirio	13726	13593
Credis Trend	13478	13349
Ducato Az.Int.	56066	55737
Eptainternational	24689	24663
Euromob. Blue Chips	23349	23071
Euromob. Growth E.F	13624	13463
F&f Lagest Az.Int	20953	20754
F&f Prof.Gest.Int.	24477	24242
F&f Select Nuov Mer	8838	8782
F&f Select Top 50	10314	10222
Fideuram Azione	22872	22668
Fondicri Internaz.	31404	31259
Galileo Internaz.	20001	19886
Genercomit Intern.	29503	29350
Geode	21582	21410
Gepobluechips	N.P.	12170
Gesfimi Innovazione	16826	16672
Gesticredit Azione	24844	24642
Gestielle I	19226	19105
Gestifondi Az.Int.	19892	19728
Grifoglobal Intern.	N.P.	N.P.
Ing.Sviluppo Ind.G.	22085	21894
International Stock	15261	15157
Investire Internaz.	18748	18555
Occidente Romagest	15873	15682
Oltremare Stock	17132	17126
Perform.Az.Estero	19224	19065
Personalfondo Az.	22239	22074
Prime Global	24472	24250
Primeclub Az. Int.	13051	12950
Putnam Glob.Eq. Lit	13636	13502
Putnam Glob.Eq. Usd	7,696	7,675
Risp. I. Borse Int.	32220	31992
Sanpaolo Andromeda	N.P.	36636
Sanpaolo H. Intern.	N.P.	22435
Tallero	12013	11877
Zetastock	28168	27917
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	28427	28042
Azimut Gl. Crescita	24131	23719
Azimut Trend Italia	16151	15911
Azzurro	40970	40323
Bn-azioni Italia	16413	16183
Bpb Tiziano	21256	20946
Capitalras	27325	26898
Carifondo Az.Italia	13627	13394
Centrale Italia	19114	18685
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Comit Azione	16988	16988
Credis Azion.Italia	17178	16925
Dival Pza Affari	10872	10693
Ducato Az. Italia	17624	17271
Epta Azioni Italia	17856	17581
Euromob. Azioni It.	22753	22359
F&f Lagest Az.Ita	34159	33670
F&f Profess Gestio	28361	27942
F&f Select Italia	16275	15974
Finanze Romagest	18624	18329
Fondersel Italia	19535	19133
Fondicri Selez. It.	26996	26533
Fondinvest 3	26129	25724
Fondo Crescita	15284	14993
Genercomit Az. It.	16784	16473
Gesfimi Italia	17948	17621
Gesticr. Borsitalia	21421	21095
Gestielle A	16442	16143
Gestifondi Az.It.	18545	18223
Gestnord P.Affari	N.P.	14903
Imi Italy	28061	27554
Industria Romagest	19787	19491
Ing Sviluppo Azion.	27475	26962
Investire Azionario	24839	24443
Italy Stock Manag.	15066	14893
Mediceo Indice It.	11501	11349
Mida Azionario	21888	21515
Oasi Azion.Italia	15509	15248
Oasi Crescita Az.	16253	15949
Oasi Ital. Eq. Risk	19219	18912
Oltremare Azionario	17866	17591
Padano Indice It.	15954	15686
Perform.Az.Italia	16678	16435
Prime Italy	23850	23468
Primeclub Az.Italia	23221	22845
Risparmio It.Cresc.	19203	18885
Rolotrend	18047	17837
Sanpaolo Aldebaran	N.P.	23298
Zecchino	15161	14876
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	27413	27116
Amerigo Vespucci	14189	13974
Arca Az. Europa Lit	18258	18332
Azimut Europa	16929	16718
Capitalgest Europa	10663	10560
Carifondo Az.Europa	12179	12144
Centrale Europa Ecu	18,829	18,658
Centrale Europa Lit	36573	36204
Ducato Az. Europa	11252	11098
Euro Azionario	10218	10081
Euromob.Europe E.Q.	25710	25409
Europa 2000	27974	27622
F&f Select Europa	27569	27321
Fondersel Europa	20285	20059
Fondicri Sel.Europa	8554	8565
Fondinvest Europa	26330	26032
Genercomit Europa	33812	33445
Gesfimi Europa	16962	16743
Gesticr. Euroazioni	27903	27565
Gestielle Europa	18126	17889
Gestnord Europa Dem	N.P.	17,444
Gestnord Europa Lit	N.P.	17125
Imi Europe	29317	28968
Ing Sviluppo Europa	30174	29831
Investire Europa	22741	22490
Mediceo Mediterr.	18211	17834
Mediceo Nord Europa	13145	12999
Primemerril Europa	33487	33112
Putnam Eur Eq. Ecu	7,457	7,393
Putnam Eur Eq. Lit	14485	14346
Roloeuropa	16581	16444
Sanpaolo H.Europe	N.P.	14948
Zetaswiss	38494	38516
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	29978	29613
America 2000	24111	23800
Arca Az.America Lit	30887	30603
Azimut America	18941	18782
Carifondo Az.Amer.	12293	12183
Central America Lit	26451	26137
Central America Usd	14,928	14,857
Cristoforo Colombo	30413	30166
Ducato Az.America	11221	11093
Euromob. Amer. E.F.	33020	32540
F&f Select America	20426	20187
Fondersel America	20690	20528
Fondicri S.America	12704	12555
Genercomit N.Amer.	38703	38448
Gesfimi Americhe	16303	16213
Gesticredit America	16632	16462
Gestielle America	18308	18256
Gestnord Americ Lit	N.P.	29718
Gestnord Americ Usd	N.P.	16,893
Imi West	32637	32207
Ing Sviluppo America	31640	31260
Investire America	32241	31913
Mediceo America	15484	15288
Oasi New York	16355	16341
Primemerril America	34005	33848
Putnam Usa Eq. Lit	13385	13391
Putnam Usa Eq. Usd	7,554	7,612
Roloamerica	19010	18912
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	9975	10045
Arca Az. F.East Lit	10650	10703
Azimut Pacifico	10756	10818
Capitalgest Pacif.	7156	7171
Carifondo Az.Asia	8763	8752
Centr. Em. Asia Usd	5,923	6,003
Centrale Em.Asia L	10495	10561
Centrale Giapp.Yen	577,006	576,974
Centrale Giappone L	7759	7833
Cliam Fenice	9227	9215
Ducato Az. Asia	6942	6993
Eurom. Tiger F.East	16178	16194
F&f Select Pacific	10073	10104
Ferdin. Magellano	7795	7825
Fondersel Oriente	9987	10034
Fondicri S.Oriente	11552	11491
Genercomit Pacifico	9230	9270
Gesfimi Pacifico	8705	8723
Gesticredit F.East	7897	7945
Gestielle Far East	9920	9932
Gestnord F.East Lit	N.P.	13207
Gestnord F.East Yen	N.P.	972,820
Imi East	10952	11050
Ing Sviluppo Asia	7086	7127
Investire Pacifico	12830	12877
Mediceo Giappone	9292	9356
Oriente 2000	14185	14291
Primemerr. Pacifico	20471	20570
Putnam Pacif.Eq.Lit	8807	8852
Putnam Pacif.Eq.Usd	4,970	5,032
Rolooriente	8750	8796
Sanpaolo H.Pacific	N.P.	10174
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	9788	9756
Carifondo P.Emerg.	10365	10314
Ducato Az.Paesi Em.	7881	7824
Euromob.Em.Mark.Ef.	8824	8770
Fondicri Alto Pot.	15920	15764
Fondinvest P.Emerg.	14318	14216
Geode Paesi Emerg.	10506	10418
Gesticredit Merc.Em	9693	9666
Gestielle Em.Market	12838	12708
Gestnord P.Emerg.	N.P.	12094
Ing.S.E.Markets Eq.	10579	10528
Mediceo Am.Latina	13806	13596
Mediceo Asia	6990	6975
Prime Emerg.Markets	13973	13939
S.Paolo H.Ec.Emerg.	N.P.	12103
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	14699	14536
Azimut Trend	20881	20803
Bn Opportunita'	11425	11342
Centr.Az.Immob.Int.	9867	9867
Dival Consum Goods	10435	10366
Dival Energy	10416	10350
Dival Indiv Care	10696	10604
Dival Multimedia	10178	10048
Ducato Az.Giappone	7397	7467
Euromob. Green E.F.	16314	16302
Euromob.Hi-tech Ef.	16563	16403
F&f Select Germani	16141	15925
Fondersel Industria	14076	13799
Fondersel Servizi	14491	14411
Fondinvest Servizi	25439	25271
Geode Risorse Nat.	6721	6609
Gesticr. Pharmachem	22433	22271
Gesticr. Privatizz.	13884	13786
Gestielle B	16665	16373
Gestielle World Com	10309	10210
Gestnord Ambiente	N.P.	13637
Gestnord Banking	N.P.	17219
Gestnord Trading	N.P.	10407
Ing.Sviluppo Iniz.	23109	22756
Ing.Sviluppo Olanda	21796	21496
Investilibero	12149	12125
Oasi Francoforte	19574	19233
Oasi High Risk	14161	14044
Oasi Londra	12421	12313
Oasi Paniere Borse	13373	13244
Oasi Parigi	18344	18104
Oasi Tokyo	11255	11261
Performance Plus	11104	11157
Prime Special	16406	16143
Putnam Usa Opp.Lit	11592	11578
Putnam Usa Opp.Usd	6,542	6,581
S.Paolo Az.In.Etico	N.P.	10828
S.Paolo H.Ambiente	N.P.	27435
S.Paolo H.Finance	N.P.	35035
S.Paolo H.Industria	N.P.	21858
Zenit Target	12147	12147
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	16772	16006
Arca Bb	44751	44520
Aureo	37006	36681
Azimut Bilanciato	27728	27476
Bn Bilanciato It	14774	14669
Capitalcredit	24057	23930
Capitalgest Bil.	30167	29873
Carifondo Libra	47273	46700
Cisalpino Bilanc.	27388	27142
Eptacapital	21908	21729
Euromob Capitalfit	33098	32717
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondattivo	17463	17333
Fondersel	62443	61963
Fondicri Bilanciato	19430	19308
Fondinvest 2	33929	33666
Fondo Genovese	13257	13210
Genercomit Bil.	42352	41965
Geporeinvest	N.P.	23371
Giallo	15994	15759
Grifocapital	N.P.	N.P.
Imicapital	45982	45678
Ing.Sviluppo Port.	37382	36976
Intermobiliare	24495	24536
Investire Bil.	21297	21108
Mida Obbl Intern	17949	17955
Multiras	38209	37898
Nagracapital	28219	27912
Nordcapital	N.P.	21655
Primerend	42286	41653
Quadrifoglio Bil.	28725	28456
Rolomix	19687	19560
Silver Time	10770	10768
Venetocapital	21058	20841
Visconteo	40097	39782
Zeta Bilanciato	28789	28564
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	20279	20144
Arca Te	22403	22290
Armonia	19854	19735
Fideuram Perform.	14057	13958
Fondo Centrale	30803	30545
Genercomit Espans.	12965	12901
Gepoworld	N.P.	18913
Gesfimi Int.	20608	20468
Gesticredit Finanza	25078	24975
Investire Str.Bond	19234	19105
Nordmix	N.P.	22153
Oriente Romagest	9200	9243
Phenixfund	23101	22967
Prudential Mixed	11767	11685
Quadrifoglio Int.	15805	15649
Rolointernational	20383	20272
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10412	10419
Alto Obbligazion.	11934	11967
Aureo Rendita	27426	27431
Bn Previdenza	22752	22731
Capitalgest Rendita	14752	14765
Centrale Reddito	29216	29254
Cliam Regolo	10030	10002
Cooperroma Obbl	10078	10076
Cr Trieste Obbl.	11476	11474
F&f Lagest Portfol	10170	10146
F.M.Roma Caput M.	13638	13631
Fondimpiego	29123	29106
Garden Cis	10250	10246
Genercomit Rendita	12611	12608
Gestielle M	15418	15414
Ginevra Obbl.	12828	12828
Griforend	N.P.	N.P.
Ing.Sviluppo Redd.	25598	25577
Investire Obbl.	32574	32572
Liradoro	12759	12714
Mediceo Reddito	13464	13483
Money Time	16847	16865
Nagrarend	14824	14816
Phenixfund 2	23574	23620
Primecash	12242	12240
Prudential Obbl.	20663	20632
Rendicredit	13478	13467
Rologest	26343	26348
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	N.P.	10694
Sforzesco	14607	14599
Venetorend	22604	22572
Zenit Obbligazion.	10704	10704
Zeta Obbligazionari	24551	24576
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21474	21400
Aureo Bond	13730	13696
Euro Obbligazion.	10138	10113
Grifobond	N.P.	N.P.
Quadr. Convert Bond	13405	13318
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24414	24425
Alleanza Obbl.	10623	10677
Apulia Obbl.	N.P.	10755
Azimut Glob.Reddito	21028	21079
Azimut Trend Tassi	12066	12074
Bn Obbligaz.Italia	10495	10498
Brianza Reddito	10053	10055
Carifondo Ala	15238	15251
Carifondo Car.Obbl.	14486	14494
Carifondo M.Gr.Obbl	10232	10229
Cisalpina Reddito	20116	20097
Cliam Pegaso	9923	9918
Consultinv. Reddito	10778	10779
Credis Obbl.Italia	11560	11570
Euromob. Reddito	20446	20443
Euromoney	13589	13590
Fondicri 1	12756	12762
Genercomit Monet.	19213	19223
Geporend	N.P.	11598
Gestivita	12424	12432
Grifocash	N.P.	N.P.
Interbanc. Rendita	32576	32601
Intermoney	13771	13755
Investire Reddito	10290	10297
Oasi Monet.Italia	13957	13923
Oasi Obblig.Italia	19404	19376
Personal Lira	16637	16645
Pitagora	17387	17405
Prudential Monet.	10939	10950
Quadrifoglio Obblig	22643	22633
Sanpaolo Vega Cp	N.P.	12683
Venetopay	10162	10160
Zeta Reddito	10723	10736
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23956	23867
Arca Bond	17384	17307
Azimut Rendita Int.	12793	12749
Bn Obbligaz.Intern.	11752	11722
Bpb Rembrandt	11857	11806
Carifondo Bond	13817	13743
Cariplo Strong Cur.	12220	12167
Centrale Money	20936	20840
Cliam Obbl.Estere	13418	13363
Cliam Orione	9982	9961
Comit Obbl.Estero	10572	10572
Credis Obbl.Intern.	11340	11313
Ducato Reddito Int	12857	12789
Epta 92	18121	18041
Euromob.Intern.Bond	14035	13983
F&f Lagest Obb.In	17012	16941
F&f Profess.Redd.	11359	11316
Fondersel Internaz.	19387	19257
Fondicri P.B. Ecu	8,488	8,460
Fondicri Primary B.	16487	16415
Generc. Obbl.Estere	11202	11163
Gepobond	N.P.	12342
Gesfimi Pianeta	11739	11681
Gesticr Globalrend	17331	17262
Gestielle Bond	15878	15821
Gestifondi Obbl.Int	12997	12941
Imibond	21692	21638
Ing Sviluppo Bond	22348	22296
Internat. Bond Man.	11038	11013
Investire Bond	13500	13449
Nordfon.Gl.Euro Ecu	N.P.	10,188
Nordfondo Glob.Euro	N.P.	19769
Oasi Bond Risk	14425	14282
Oasi Obbl. Int.	17535	17440
Oltremare Bond	11749	11694
Padano Bond	13452	13396
Perform.Obbl.Est.	13872	13809
Personalbond	11708	11642
Pitagora Internaz.	13011	13000
Primebond	21842	21728
Primeclub Obbl Int	11887	11825
Putnam Global B.Lit	12660	12623
Putnam Global B.Usd	7,145	7,175
Rolobonds	13862	13600
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	N.P.	10423
Sanpaolo-h.Bonds	N.P.	11507
Scudo	11846	11799
Zenit Bond	10349	10349
Zeta Bond	23057	22963
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10284	10283
Alto Monetario	10413	10421
Arca B.T. Breve T.	12802	12809
Arca Mm	20094	20106
Aureo Monetario	10712	10720
Azimut Garanzia	18542	18539
Azimut Solidarieta	11468	11478
Bn Liquidita'	10292	10293
Bn Monetario It	17765	17763
Capitalgest Moneta	15317	15321
Carif.Magna Graecia	13746	13747
Carifondo Carige	16326	16325
Carifondo Lire Piu	21993	21996
Carifondo Tesoreria	10938	10916
Centrale C.Corr.	14837	14848
Centrale Cash	12802	12818
Centrale Tasso Var.	10227	10226
Cisalpino Cash	13073	13068
Cliam Cash Imprese	10272	10275
Cliam Liquidita	12332	12330
Comit Reddito	11372	11372
Cooperroma Monetar	10071	10073
Cooprend	14269	14274
Credis Monet.Lire	11505	11510
Dival Cash	10132	10143
Ducato Monetario	12618	12615
Eptamoney	20660	20656
Euganeo	10878	10885
Euromob Contovivo	17809	17815
Euromob Liquidita	11639	11639
Euromob Tesoreria	16414	16430
F & F Moneta	10288	10289
F&f Lagest Monetar	12177	12190
F&f Profess Moneta	12266	12272
F&f Select Riserva	13514	13516
Fideuram Moneta	21951	21955
Fondersel Cash	13192	13182
Genercomit Br.Term.	10954	10959
Gepocash	N.P.	10579
Gesfimi Monetario	17191	17194
Gest.Cashmanagement	12269	12273
Gesticredit Monete	20248	20259
Gestielle Bt Italia	10795	10800
Gestifondi Monet.	14700	14699
Ginevra Monetario	11710	11719
Imi 2000	25735	25738
Ing.Sviluppo Monet.	13119	13122
Investire Monetario	15057	15064
Marengo	12605	12612
Mediceo Monetario	12548	12556
Mida Monetario	18262	18254
Monetario Romagest	19309	19308
Nordfondo Cash	N.P.	13100
Oasi Famiglia	11022	11024
Oltremare Monetario	11802	11812
Padano Monetario	10440	10443
Perf.Monetario 12	14937	14942
Perform.Monetario 3	10507	10504
Perseo Monetario	10861	10867
Perseo Rendita	10168	10169
Personal. Monetario	20754	20756
Prime Monetario	26642	23643
Rendiras	23002	23008
Risparmio Ital.Corr	19811	19810
Risparmio Ital.Mon.	10545	10545
Rolocash	12372	12381
Rolomoney	16150	16153
Sanpaolo Br. Term.	N.P.	10999
Sanpaolo Cash	N.P.	14107
Sanpaolo Liq. Imp.	N.P.	10930
Sanpaolo Rendita	N.P.	10205
Sicilcassa Monetar.	13244	13245
Soleil Cis	10251	10247
Teodorico Monetario	10326	10333
Venetocash	18688	18679
Zenit Monetario	10979	10979
Zeta Monetario	12125	12145
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13942	13953
Azimut Fixed Rate	13390	13423
Azimut Float.Rate	11538	11531
Bn-reddito Italia	11860	11854
Bpb Tiepolo	12185	12194
Centrale Tasso Fis.	11636	11651
Cisalpino Cedola	10979	11004
Cliam Obbl.Italiane	12211	12212
Ducato Reddito It	35816	35831
Epta Lt	11097	11114
Epta Mt	10426	10462
Epta Tv	10262	10256
Eptabond	30056	30079
Euromob Rendifit	13062	13057
F&f Lagest Obblig.	26429	26459
F&f Profess Reddit	18517	18540
Fideuram Security	14520	14519
Fondersel Reddito	19360	19338
Fondinvest 1	13750	13753
Gesfimi Risparmio	11743	11758
Gestiras	42438	42474
Gestiras Coupon	12738	12743
Imi Rend	17031	17031
Italmoney	13285	13290
Italy Bond Manag.	12119	12123
Mida Obbl.	24240	24264
Nordfondo	N.P.	23393
Oasi Btp Risk	17214	17213
Oltremare Obbl.	12346	12347
Padano Obblig.	13589	13599
Perform.Obbl.Lira	14179	14190
Performance Cedola	10463	10456
Prime Reddito It.	13054	13061
Primeclub Obbl. It.	25475	25487
Risparmio It. Redd.	26144	26153
Sanpaolo Antares	N.P.	17547
Sanpaolo Obb.Italia	N.P.	10810
Verde	13096	13101
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11165	11161
Capitalgest B.Marc.	10150	10153
Carifondo Marchi	10029	10016
Carifondo Marchi Dm	10,202	10,203
Centr.Bond Germ Dem	11,817	11,731
Centr.Cash Mar.Dem	10,838	10,832
Eurom. N.Europe B.	11196	11185
F&f Sel.Bund Dem	10,813	10,833
F&f Sel.Bund Lit	10630	10635
Fondersel Marco	10207	10195
Generc.Eurobond Ecu	5,824	5,825
Generc.Eurobond Lit	11313	11303
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,057	5,057
Ing.Svilup.Euro C.L.	9822	9813
Mediceo Mon.Europa	10958	10943
Nordf. A. Marco Dem	N.P.	12,030
Nordf. A. Marco Lit	N.P.	11810
Oasi Marchi	9656	9662
Personalmarco Dem	11,642	11,667
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12614	12515
Capitalgest B.Doll.	10890	10787
Centr.B.America Usd	11,736	11,762
Centr.C.Dollaro Usd	11,330	11,326
Columbus Int.B. Lit	12315	12231
Columbus Int.B. Usd	6,950	6,953
Ducato Obbl.Dollaro	11177	11041
Eurom. N.America B.	12901	12792
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,858	5,856
F&f Select Ris Doll	10361	10302
Fondersel Dollaro	12837	12691
Genercomit Amer.Lit	11938	11850
Genercomit Amer.Usd	6,737	6,736
Gepobonddoll.	N.P.	10997
Gepobonddollari Usd	N.P.	6,251
Mediceo Mon.America	11727	11653
Nordf.Area Doll.Lit	N.P.	21082
Nordf.Area Doll.Usd	N.P.	11,984
Oasi Dollari	11502	11371
Personaldollaro Usd	12,585	12,485
S.Paolo H.Bond Doll	N.P.	10328
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10120	10201
Aureo Gestiob	15256	15233
Azimut Gar. Valute	10121	10084
Azimut Trend Valute	10845	10812
Bn Valuta Forte Chf	9,886	9,867
Carifondo H.Yield	10737	10664
Ducato Ob.Euro 2000	10421	10415
Euromob. Yen Bond	15663	15810
F&f Select Paes Em	10116	10037
Fondicri Bond Plus	10627	10572
Gest.Bt.Em. Markets	11326	11295
Gestielle Bt Ocse	11117	11081
Ing.Svilup.E.M.Mar.	19404	19256
J.P.M. Monet.Italia	11118	11123
J.P.M. Obbl.Intern.	12089	12056
J.P.M.Obbl.Italia	13219	13241
Oasi 3 Mesi	10810	10808
Oasi Crescita Risp.	12266	12270
Oasi Fr.Svizzeri	8943	8946
Oasi Gest.Liquidita	12257	12254
Oasi Obbl.Globale	20748	20611
Oasi Previdenza Int	12126	12123
Oasi Tesoreria Imp	12020	12022
Oasi Yen	8288	8367
S.Paolo H.Bond Euro	N.P.	10092
S.Paolo H.Bond Yen	N.P.	9987
S.Paolo Ob.Es.Etico	N.P.	10215
S.Paolo Ob.It.Etico	N.P.	10714
Vasco De Gama	20871	20808
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	5295,899
Ina-valute Estere	N.P.	179,068
Sai Quota	N.P.	N.P.
Symphonia Az.Global	N.P.	13992
Symphonia Az.Italia	N.P.	12887
Symphonia Monetario	N.P.	10499
Symphonia Ob.Global	N.P.	12646
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	19777	19576
British Short T.Lit	62360	62368
Capital Italia Lit	104101	104101
Dm Bonds Portf. Lit	231110	230795
Dm Short Therm Lit	324292	323840
Ecu Bonds Lit	21211	21189
Ecu Short Therm Lit	368662	368364
Euroras Bond R	N.P.	76544
Euroras D Mark	N.P.	100845
Euroras Dollar	N.P.	188495
Euroras Equity R	N.P.	72693
Fonditalia Asia	N.P.	6181
Fonditalia Bon.Lira	N.P.	13700
Fonditalia Britain	N.P.	16794
Fonditalia D-mark	N.P.	8924
Fonditalia Dollar	N.P.	12055
Fonditalia Europe	N.P.	15939
Fonditalia Floating	N.P.	11121
Fonditalia Global	N.P.	178926
Fonditalia Italy	N.P.	16635
Fonditalia Japan	N.P.	6828
Fonditalia Lira	N.P.	11676
Fonditalia Usa	N.P.	18752
Fonditalia Yen	N.P.	7421
French Bonds Lit	173160	173000
French Index Lit	846441	834006
French Short T. Lit	331803	331517
German Index Lit	834946	821694
Interfund	N.P.	93118
International Sec.	N.P.	101160
Italfortune A Lit	113274	113274
Italfortune B Lit	28700	28700
Italfortune C Lit	21411	21411
Italfortune D Lit	22146	22146
Italfortune E Lit	11768	11768
Italfortune F Lit	9924	9924
Japan Sh. Term Lit	6777	6842
North Bonds Lit	38752	38350
North Index Lit	28528	28235
North Sh. Term Lit	95240	94486
Rominv It Eq Ind	17829	17518
Rominv It Shrt Ter	56797	56780
Rominv Jap. B	2851	2878
Rominv. It. Bond	253323	253431
Rominvest Brit Nr	32302	32276

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9300	9300
Bca Pop Siracusa	16900	17000
P.C. Industria	30000	29500
Bca Pop Crema	77100	71700
Bca Pop Cremona	14150	14300
Bca Pop .Emilia	88000	88000
Bca Pop Intra	18400	18500
Bca Pop Lodi	15200	15000
Bca Pop Luino-Va	10780	9800
Bca Pop Nov	12690	12200
Bca Pop Sondrio	35150	34500
B.ca Prov. Na	1450	1460
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	16,5	16
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74	74
Carbotrade Priv.	1325	1345
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	31	31
Ferr. Nord Mi	1150	1150
Broggi Izar	500	479
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1190	1190
Ital. Assicurazioni	13500	13900
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	181,9	0,17
B Pop Intra 94-99 6.5	172	-0,58
B Agr Mn 2001 7%	160,1	0,76
7 Bam 01 Cv Ex Wt	148,733	1,23
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	129,973	1,46
5.25 Bpb-c.V.Tv04	120,689	1,64
7 B.P.Brescia Cv 03	168,669	2,11
6 B.P.Comme Tv 01	151	4,14
B Briantea 94-00 7%	118	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	154,492	2,59
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	160,2	-0,14
6 B.P.Brescia 99 Cv	222	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	136	-2,16
6.7 C.Emilia Tv 99	159,742	1,43
6.5 E.Romagna Cv02	138	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	129,1	-0,31
Cir 94-99 Cv 6%	101,367	0,13
Cr Valtell. 95-98 7%	188,362	3,17
6.5 Fonspa 01 Cv	105,867	0,13
Medio Italm 93-99 6%	122,234	1,42
8 Sopaf 00 Cv	103,95	0,44
Olivetti 93-99 7.5%	108,652	1,03
9.25 Saffa 01	112,9	0,58
5 Sopaf 00 Cv	98,945	0,94
Medio Unic. 2000 4.5%	123,889	1,80
Med. Unic. r 2000 5.5%	122,011	6,64
Medio Sai R 95-02 6%	127,872	8,05
B P Emil. 94-99 6%	190	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	145	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	118,571	4,44

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1781,84	1771,91
ECU	1942,92	1942,37
Marco Tedesco	982,65	983,03
Franco Francese	293,6	293,79
Sterlina Inglese	2926,32	2912,67
Fiorino Olandese	871,87	872,13
Franco Belga	47,643	47,654
Peseta Spagnola	11,603	11,611
Corona Danese	258,05	258,15
Lira Irlandese	2514,89	2518,24
Dracma Greca	6,218	6,221
Escudo Portoghese	9,606	9,613
Dollaro Canadese	1248,57	1243,18
Yen Giapponese	13,375	13,447
Franco Svizzero	1209,67	1209,33
Scellino Austriaco	139,68	139,73
Corona Norvegese	240,76	239,92
Corona Svedese	222,88	222,69
Marco Finlandese	324,8	324,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Le previsioni dell'Isco che ha sondato gli umori del mondo imprenditoriale nazionale

L'economia tira, senza slanci

La ripresa si consoliderà - Nel '97 consumi elettrici in aumento

Persino la Commissione Ue è stupita: un risanamento «sensazionale»

ROMA L'economia continua a tirare, anche se senza accelerazioni, e la ripresa dovrebbe consolidarsi nei prossimi mesi. Un miglioramento dell'economia che non comporterà pressioni sui prezzi e che quindi non dovrebbe provocare una ripresa dell'inflazione. La previsione è dell'Isco, che nella sua ultima inchiesta congiunturale rileva che le previsioni delle aziende per i prossimi tre o quattro mesi restano improntate ad un «diffuso ottimismo».

La congiuntura resta complessivamente positiva, anche se non ci sono progressi di rilievo rispetto ai mesi scorsi. Le previsioni delle industrie, quindi, indicano «una prosecuzione della ripresa su ritmi piuttosto moderati, mentre lasciano intravedere una qualche attenuazione delle spinte sui prezzi di vendita». Infatti, al netto dei fenomeni stagionali, diminuiscono le aziende che intendono aumentare i listini.

La domanda complessiva resta stabile, mentre si segnala un lieve miglioramento per gli ordini dall'estero. La produzione dovrebbe mantenersi intorno ai livelli, peraltro già elevati, degli ultimi mesi del '97.

E i consumi elettrici nazionali confermano la ripresa economica: la domanda di elettricità nazionale, uno degli indicatori dello stato di salute dell'economia, ha infatti registrato, nel corso del 1997, una crescita del 3,8% rispetto all' anno prima. Lo rende noto l'Enel precisando che la domanda sulla sua rete (escludendo quindi i terzi produttori) a dicembre ha registrato una crescita del 5,4% portando al 2,9% l'aumento complessivo del 1997 rispetto all'anno prima.

Gli aumenti della domanda elettrica, registrati a partire dall'aprile '97 - si legge in una nota della società elettrica - hanno riguardato inizialmente i comparti industriali stimolati direttamente o indirettamente dagli incentivi fiscali (mezzi di trasporto e relativo indotto, siderurgia e lavorazione materie plastiche) per poi diffondersi ad altri settori. In particolare - precisa l'Enel - i beni finali risultano tutti positivi con l'unica eccezione per le costruzioni mentre i beni intermedi chiudono l'anno con un modesto incremento a causa della stagnaizone della chimica e dei metalli non ferrosi.

«Si tratta di dati - ha commentato il presidente dell'Enel Chicco Testa - che vanno al di là di ogni previsione e ribaltano nettamente la situazione che si era profialta nel primo trimestre dell'anno. Il sistema economico italiano - conclude - ha decisamente imboccato un ciclo virtuoso».

Buone notizie anche da Bruxelles. Il rapporto deficit/pil al 2,7% nel '97 annunciato dal governo, lascia stupita la Commissione Ue. Se confermato da quel dato, il risanamento italiano sarebbe «sensazionale» ha affermato un portavoce dell'esecutivo comunitario. Tra pochi giorni, il 19 gennaio, l'esame più delicato, cioè sull'effettiva portata dei provvedimenti contenuti nella finanziaria '98.

Indagine di AmbroVeneto: il tasso di crescita al 7,6%, superiore a quello nazionale

In salute il credito a Nordest

VICENZA Il credito del Triveneto conferma il suo buono stato di salute, con una dinamica di crescita superiore alla media nazionale. Nei primi otto mesi del '97, infatti, il tasso di crescita è stato del 7,6%, come emerge da un'indagine sulla congiuntura del nord-est realizzata dal Banco Ambroveneto.

Il differenziale della velocità di crescita assegna i primi posti al Triveneto, sempre con dati di agosto '97, sia nel settore delle imprese (+ 6,8% contro il + 1,5% italiano), sia nell'ambito privato (+ 11,5% nel nord est contro un +7,4%). Nei primi otto mesi dell'anno i prestiti bancari alle imprese sono ammontati nel nord est a 110.403 mld, contro gli 800.670 dell'intero Paese; prestiti che in quest' area coprono il 75,2% del monte totale dei prestiti bancari, rispetto al 63,5% italiano. Anche il rapporto sofferenze/prestiti vedeva nel nord est un risultato migliore, 6,1%, rispetto all'11,5% nazionale.

Contestualmente, l'indagine Ambroveneto segnala come il Triveneto evidenziasse a tutto agosto '97 una crescita (9,6%) inferiore di tre punti a quella nazionale nei depositi a breve. Segno probabile - secondo l'indagine - di una più rapida velocità di adattamento dei portafogli delle famiglie e di una maggior diffusione della cultura finanziaria del nord-est.

Vertice di Generali Banca: per la presidenza si fa il nome di Fabio Cerchiai

Sarà intanto operativa dal prossimo 14 gennaio la «Generali Banca», l' istituto di credito a prvalente attività telematica che sarà controllato al 90% dalle Generali e per il restante 10% dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Per quella data, infatti, come ha confermato un portavoce della compagnia assicurativa triestina, è stata fissata la prima assemblea di «Generali Banca» per la nomina del nuovo consiglio d' amministrazione e del collegio sindacale.

La nuova banca - che avrà un capitale sociale di 70 miliardi di lire - ha già ha ottenuto da Bankitalia l' autorizzazione ad operare in tutte le attività tipiche di un istituto di credito, ma la sua attività sarà prevalentemente rivolta ai settori finanziario e previdenziale.

Non vi sono per il momento indiscrezioni sull' assetto del vertice di Generali Banca (che avrà la sede centrale a Trieste, in via Machiavelli), anche se in alcuni ambienti finanziari viene fatto, per la carica di presidente, il nome di Fabio Cerchiai, da poco amministratore delegato della compagnia.

FINANZA

Settimo rialzo consecutivo, un altro record

Piazza Affari non teme i nuovi terremoti asiatici

MILANO Inarrestabile Piazza Affari. La Borsa italiana ieri ha incassato il settimo rialzo consecutivo facendo registrare un nuovo record storico: il Mibtel ha fatto segnare un +3,23% raggiungendo quota 17.762 punti con scambi per un controvalore di 2.880 miliardi di lire.

Il fiume di denaro che sta arrivando in Borsa ha fatto scattare, nelle prime due sedute del '98, un rialzo del 5,68%. Numeri da capogiro come quelli dei Btp decennali: sul Liffe di Londra i futures hanno messo a segno un altro record raggiungendo la soglia dei 116,82 punti prima di chiudere a 116,73, in rialzo di 119 centesimi. E sul telematico, il differenziale a dieci anni rispetto al mercato tedesco ha chiuso a 29 punti base.

«Ormai anche le brutte notizie dall'Asia non fanno più paura», spiegano gli analisti. E in effetti pare proprio che i ripetuti crolli delle borse asiatiche non preoccupino più di tanto gli investitori italiani. Ieri Tokio ha perso l'1,97%, Hong Kong il 3,53% e Singapore l'1,46%. Va meglio invece per la Borsa di Seul che ha recuperato il 2,85% rispetto alla chiusura di venerdì.

Un rilancio dovuto soprattutto all'entrata in scena di George Soros (nella foto): il finanziere americano è diventato consigliere ufficiale del neopresidente coreano Kim Dae- Jung. Una mossa importante che ha riportato la fiducia degli investitori sul mercato di Seul. Ma le preoccupazioni per la Corea del Sud rimangono: «Gli Stati Uniti sono enormemente preoccupati per la Corea del Sud e per la sua gente - ha affermato il ministro del Tesoro Usa Robert Rubin -, e vorremmo fare in modo che ritornasse in una posizione di stabilità finanziaria». Il difficile scenario del Far East ha fatto lievitare oltremisura il dollaro che ha sbriciolato le ultime difese delle monete asiatiche: lo yen giapponese è sceso ieri a 132,60, il livello più basso degli ultimi cinque anni.

Va meglio solo a Seul, dove il finanziere Soros è il consigliere del governo. Consob: nel '97 via libera a 23 opa, 12 nuovi titoli

Sull'onda del rialzo di superdollaro, anche la lira ha registrato un calo nei confronti della moneta americana: Bankitalia ha «fotografato» il biglietto verde a a 1.781 lire contro le 1.771,91 di venerdì, con una crescita di circa 10 punti. La valuta italiana è invece stabile nei confronti delle altre monete in particolare rispetto al marco.

Torniamo alla Borsa: regolamentazione richiesta dal testo unico sulla finanza e avvio del processo di revisione di altra normativa secondaria, privatizzazione dei mercati, innovazione delle modalità di controllo. Sono tre aree chiave individuate nel piano operativo interdivisionale della Consob per il '98 e che contengono la «sintesi delle attivita» suscettibili di avere «valore strategico». Ricco il bilancio dell'attività '97 dell'«authority» borsistica: ha effettuato 10 segnalazioni ai magistrati per ipotesi di violazione delle norme sull'insider trading, ha inoltre trasmesso 170 rapporti su altre possibili violazioni di legge penale. Ha ammesso alla quotazione i titoli di 12 società, mentre ne ha revocate 16. In particolare sono state ammesse Hdp, Csp- international industria calze, Idra presse, Manuli rubber industries, Aeroporti di Roma, Autogrill, Erg, Sadi, Ittierre holding, Cembre, Gildemaister italiana e Popolare commercio industria, le ultime due provenienti dal mercato ristretto. Sempre nel '97 Consob ha dato il nulla osta all'esecuzione di 23 offerte pubbliche di acquisto, di cui 6 volontarie, 2 preventive obbligatorie, 7 successive e 8 residuali.

IN BREVE

Per un valore di 730 miliardi di lire

Il consorzio Agusta-Westland si aggiudica una commessa per 15 elicotteri al Canada

OTTAWA Il Canada ha annunciato di aver scelto il consorzio Agusta-Westland per l'acquisto di 15 elicotteri Cormorant per un valore di 415 milioni di dollari (circa 730 miliardi di lire). Il consorzio della britannica GKN Westland e della italiana Agusta (Finmeccanica) è stato preferito dal Canada ad altri gruppi rivali come Sikorsky, Boeing ed Eurocopter, tutti in gara per aggiudicarsi il contratto. Secondo il ministro della difesa canadese Art Eggleton, «adesso i canadesi avranno gli elicotteri giusti per eseguire i compiti necessari, ad un prezzo giusto».

Washington punta al pareggio del deficit Ma l'obiettivo è appena per l'anno prossimo

NEW YORK Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha detto che il deficit del bilancio federale degli Stati Uniti per l' anno fiscale 1998 ammonterà a meno di 22 miliardi di dollari. Clinton ha affermato poi che il pareggio del deficit - un obiettivo che agli analisti sembrava qualche anno fa irraggiungibile - sarà di fatto raggiunto per l' anno fiscale 1999. Il forte calo del passivo di bilancio è stato ottenuto anche grazie allo scenario creatosi sul fronte dei tassi d' interesse, per via di una continua discesa dell' inflazione negli Stati Uniti.

La «baby-Mercedes» e la piccola «Smart» a prova d'alce dopo le ultime modifiche

DETROIT «Oggi la 'Classe A' della Mercedes è la vettura più sicura e sofisticata della sua categoria». Lo ha dichiarato Jurgen Hubbert, responsabile della divisione auto della Daimler-Benz, precisando che le modifiche apportate alla baby-Benz avrebbero risolto i problemi di tenuta di strada rivelati dal «test dell' alce», durante il quale la vettura si era ribaltata. In via di soluzione, ha aggiunto Hubbert, anche i difetti manifestati dalla «Smart», per la quale Mercedes «prosegue lo sviluppo secondo i piani prestabiliti».

La Volkswagen vende più del previsto Piazzati nel '97 4,3 milioni di veicoli

FRANCOFORTE Il costruttore tedesco di auto Volkswagen ha venduto nel mondo 4,3 milioni di veicoli nel 1997, con un rialzo del 7,4% rispetto al 1996. Le precedenti previsioni del gruppo erano di 4,2 milioni di veicoli. Lo ha dichiarato il presidente Ferdinand Piech in un'intervista televisiva, aggiungendo che la quota di mercato di Vw nel mondo è cresciuta lo scorso anno dello 0, 4% a 10,4%.

Salvezza in vista per la «Drop» di San Vito: arrivata la lettera d'intenti della «Electromek»

PORDENONE Una lettera d' intenti che ufficializza l' interessamento della «Electromek di Padova a riavviare l' attività della »Drop« di San Vito al Tagliamento è giunta al curatore fallimentare dell' azienda, Roberto Fracas. L' assessore regionale all' industria del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton, ha già convocato per mercoledì sera, nella sede della Regione, le parti interessate.

Il leader della Cisl ha proposto che nel Mezzogiorno si lavorino 36 ore, 30 siano pagate normalmente, 6 siano considerate «formazione»

Flessibilità al Sud, altolà della Cgil a D'Antoni

Duro attacco del segretario confederale Cerfeda: troppo protagonismo, facciamo chiarezza

Anche da Rifondazione giunge un «no» alla logica dei salari differenziati

ROMA Si apre con uno scontro durissimo tra Rifondazione e sindacati la battaglia sulle 35 ore. Nel giro di pochi giorni il Governo sarà chiamato a interpellare le parti sociali per avviare la trattativa sulla riduzione dell'orario concordata con Fausto Bertinotti. Ma prima ancora di arrivare al tavolo già ci sono i primi scontri all'interno dello stesso sindacato.

Sergio D'Antoni leader della Cisl ha rilanciato la proposta di arrivare alla riduzione dei tempi di lavoro attraverso formule flessibili, come l'introduzione di un orario annuo in grado di venire incontro alle esigenze delle imprese. In aggiunta ha però chiesto che sia tolto l'ultimatum di arrivare alla riduzione entro il 2.001 e soprattutto ha proposto salari variabili per il Mezzogiorno. La proposta prevede di lavorare nel sud 36 ore pagandone 30 regolarmente e 6 da considerare come formazione. «Il nostro scopo - ha spiegato il leader della Cisl che assicura di parlare a nome di tutto il sindacato - è quello di arrivare al rilancio dell'occupazione e per far questo è necessario sviluppare flessibilità».

Sergio D'Antoni

Walter Cerfeda

Ma la Cgil non è d'accordo con la proposta D'Antoni sul Mezzogiorno. Per il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda «c'è un eccessivo e inutile protagonismo da parte del segretario della Cisl», è necessario al più presto un chiarimento con la Cisl. Secondo Cerfeda infatti l'intesa tra Cgil, Cisl e Uil affronta «genericamente il rapporto tra salario e formazione». «Nell' accordo, che a questo punto non so se è ancora valido - ha continuato Cerfeda - non c'è alcun riferimento di quel tipo. D'Antoni va oltre l'intesa e dà fiato a chi in Confindustria vuole usare il mezzogiorno per smantellare il contratto nazionale di lavoro. E' davvero un modo sgangherato di fare sindacato. Faccio un esempio: nel porto di Gioia Tauro, dove si svolge un lavoro complesso, di elevato contenuto tecnologico, sono previste ben 950 ore di formazione pagate in maniera forfettaria 50 mila lire a settimana; a Crotone, dove è stata aperta una struttura della Tim, non ci è stata chiesta alcun ora aggiuntiva di formazione».

La posizione del sindacato è finita poi nel mirino di Rifondazione. E' toccato a Franco Giordano, responsabile lavoro del partito di Bertinotti, respingere ogni possibile mediazione. «E' inaccettabile sia l'idea dei salari differenziati perche non si capisce perchè i giovani del Mezzogiorno debbano venir penalizzati due volte».

MERCATI

Oro e petrolio, tempi duri Prezzi ai minimi storici

LONDRA Seduta pesante per il brent, il petrolio del Mare del Nord, finito in calo del 2% a 16,08 dollari al barile (febbraio), nuovo minimo da due anni. A deprimerlo il via libera dell'Onu all'Iraq per esportare greggio previsto per ieri sera. Il clima mite registrato in questa stagione nell'emisfero del nord (il più industrializzato) contribuisce alla debolezza di fondo.

Se per l'«oro nero» non è un periodo felice, anche per l'«oro giallo» la congiuntura continua a non essere delle migliori: il contenimento delle tensioni inflative nei principali mercati mondiali, le operazioni tecniche di inizio anno e gli invitanti rendimenti degli altri mercati (borsa e dollaro in primo luogo) hanno riportato bruscamente l'oro ai minimi dal 1979, a 281,50 nel durante, già toccati all'inizio di dicembre. Al fixing l'oro ha quotato 284,40 contro 288 di venerdì.

Il '97 non è stata certamente un'annata indimenticabile per l'oro e il '98 non sembra aprirsi con prospettive più incoraggianti. Sull'andamento riflessivo del «giallo» hanno pesato le gravi difficoltà registrate dalle economie asiatiche e la volontà, espressa da numerose banche centrali europee (tra le quali la Svizzera), di vendere parte delle riserve auree.

Il responsabile economico dei comunisti, Nesi: il governo aveva garantito che il «pubblico» non sarebbe sceso sotto il 50%

Eni ai privati, Tesoro e Prc litigano

Via XX Settembre smentisce un'intesa per congelare la quarta «tranche»

ROMA Non esiste alcun accordo fra il ministero del Tesoro e Rifondazione comunista per sospendere il collocamento della quarta tranche dell'Eni e far sì che il controllo pubblico non scenda al di sotto del 50%, così come in questi giorni ha sostenuto il responsabile economico del partito Nerio Nesi. A renderlo noto sono ambienti del Tesoro che rilevano come un'intesa di questo tipo riguardava soltanto il collocamento della terza «tranche», che portò lo Stato al 51,5%.

Ma Nesi ribadisce l'esistenza di un impegno del Governo a non scendere al di sotto del 50% del capitale dell'Eni. Nesi giudica in una nota «fragile» l'assunto che l'impegno in questione riguardasse «soltanto il collocamento della terza tranche di azioni e che avendo il Governo deciso di emettere una quarta tranche l'impegno non varrebbe più». Il Governo, secondo l'esponente di Rifondazione, «farebbe meglio a dichiarare apertamente che l'attuale favorevole andamento delle borse internazionali e la necessità di far cassa in vista dell'imminente ammissione dell'Italia alla moneta europea, lo inducono a modificare il proprio orientamento».

Nerio Nesi

«L'accordo con Rifondazione di non scendere al di sotto della maggioranza assoluta nell'Eni - rilevano le fonti del Tesoro - si riferiva alla vendita del terzo pacchetto di azioni nel giugno scorso. In quell'occasione, data la forte richiesta da parte del mercato, esistevano le condizioni per collocare una quota supplementare e scendere così al di sotto del 50%, ma si decise di limitare l'offerta. Un orientamento che - si fa notare al Tesoro - non riguarda la quarta 'tranchè dell'Eni».

Ad aprire il capitolo privatizzazioni nel 1998 dovrebbe essere comunque la società Autostrade, da tempo ai nastri di partenza ma per la quale manca uno dei tasselli propedeutici al collocamento: il rinnovo della concessione al 2038 per garantire certezza e redditività ai futuri investitori. Un passaggio necessario che - dopo il rallentamento legato al 'nò alla registrazione del relativo provvedimento da parte della Corte dei Conti - dovrebbe essere superato nei prossimi giorni. Per il rilascio della concessione sembra infatti ormai certa la strada della 'registrazione con riservà che dovrebbe essere all'esame di uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

Ma tra le privatizzazioni targate 1998 potrebbe esserci anche l'Enel: entro la prima metà dell'anno dovrebbero essere infatti 'scioltì gli ultimi nodi (riassetto del sistema elettrico nazionale e riforma tariffaria) e per la società elettrica, che da anni slitta nei calendari delle dismissioni, la strada, salvo problemi di natura politica, primo tra tutti l'opposizione di Rifondazione Comunista, dovrebbe essere spianata.

Il 1998 potrebbe vedere anche la privatizzazione dell'Alitalia con la riduzione, da parte dell'Iri della sua quota sotto al 51%, dopo il recente accordo con la Klm e la ricapitalizzazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richiedenti denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATURE maschili Jean Louis David via Ghega cerca apprendisti barbieri, assicurasi formazione interna. Tel. 040/662120. (A58)

AFFERMATA azienda commerciale beni e servizi cerca venditore con esperienza per assunzione diretta. Richiedesi: diploma liceale, conoscenza Pc, ottima presenza e dialettica, abitudine a operare per obiettivi. Manoscrivere dettaglio esperienze a Cassetta n. 25/7 Publied 34100 Trieste. (A00)

AGENZIA rilevanza nazionale seleziona aspiranti animatori, assistenti, hostess per lavoro continuo Italia-estero già dalla stagione invernale. Richiedesi buona presenza e spigliatezza. Astenersi perditempo. Tel. 0422/412817. (G. Ud)

BANCONIERE esperto cercasi urgentemente. Scrivere a Cassetta n. 23/Z Publied 34100 - Trieste. (A42)

CERCASI con urgenza infermiere diplomate per casa di cura. Telefonare ore ufficio 040/392192. (A127)

CERCASI piazzaiolo mestierante pratico al forno a legna. Astenersi perditempo. Presentarsi in via Fabio Severo 98 dalle 12-14 giovedì-venerdì. (A00)

COMMESSA abbigliamento femminile conoscenza sloveno e croato giovane cercasi. Scrivere a Cassetta n. 20/Z Publied 34100 Trieste. (A08)

COMMESSA cercasi esperta in gioielleria perfetto italiano e croato bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 22/K Publied 34100 Trieste. (A36)

DITTA locale cerca ragioniere diplomato inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. (A14071)

JEAN Louis David cerca ragazze ragazzi signore signori per tagli moda gratuiti. Telefonare martedì 040/309530. (A20)

LOGOS CONCESSIONARIA MINOLTA ricerca un apprendista magazziniere/consegne/manutenzioni e un apprendista con conoscenze informatica. Requisiti: residenza provincia di Gorizia, età max 23 anni, ottima volontà.

PIZZERIA cerca apprendista pizzaiolo pratico o aiuto pizzaiolo astenersi poco seri privi requisiti presentarsi via del Rivo 17 ore 13-14 dopo le 17 tel. 761656. (A102)

SEGRETARIA referenziata con esperienza preferibilmente nel settore specifico studio legale urgentemente cerca. Scrivere a Cassetta N. 18/7 Publied 34100 - Trieste.

14 Auto-moto-cicli

VENDO 1987 Renault 5 ottima condizione gomme freni nuovi prezzo interessante 040/568646. (A104)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PROFESSIONISTA non residente cerca alloggio per tre persone arredato. Tel. 040/567004. (A17/18)

CIVICA ROMANELLI

APPARTAMENTI IN VENDITA

85.000.000 VIA REVOLTELLA bassa appartamento con vista libera luminosissimo composto da soggiorno una stanza camerino cucina abitabile con veranda bagno riscaldamento autonomo.

105.000.000 ANANIAN appartamento completamente ristrutturato 82 mq composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno con wc separato cantina.

125.000.000 SAN GIACOMO appartamento moderno soleggiato composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore.

145.000.000 PREZZO DA SALDI appartamento in Viale moderno 85 mq tranquillo composto da soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore.

200.000.000 SPLENDIDO appartamento arredato in zona San Giusto stabile d'epoca totalmente ristrutturato composto da ampio soggiorno cucina bagno ampia camera matrimoniale poggiolo soffitta riscaldamento autonomo ascensore.

265.000.000 PONTE ROSSO zona mansarda rinnovata composta da salone 2 stanze servizi separati cucina riscaldamento autonomo ascensore.

265.000.000 OCCASIONE zona Fiera appartamento di 130 mq composto da salone 3 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina riscaldamento ascensore.

280.000.000 VISTA GOLFO semicentrale appartamento composto da salone 3 stanze matrimoniali cucina abitabile ampi ripostigli 2 poggioli e grande terrazza riscaldamento ascensore.

350.000.000 SIGNORILE Giardino Pubblico in stabile recente piano alto appartamento di ampia metratura composto da salone 3 stanze doppi servizi 2 ripostigli 2 balconi riscaldamento ascensore

360.000.000 ZONA SAN VITO appartamento signorile completamente rinnovato di recente 120 mq composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore.

AFFITTANZE PATTI IN DEROGA

COMMERCIALE appartamento ammobiliato 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio ampio cortiletto in proprietà 600.000.

OCCASIONE appartamento perfetto composto da soggiorno una stanza cucina arredata con mobili nuovi bagno completo riscaldamento autonomo 670.000.

CHIADINO appartamento signorile in parco condominiale composto da salone 2 stanze doppi servizi cucina ampia terrazza taverna giardino proprio posto auto coperto 1.500.000.

SUPER PANORAMICO appartamento in villa composto da saloncino 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza taverna con caminetto bagno e giardino 2.000.000.

AFFITTANZE NON RESIDENTI

FORO ULPIANO adiacenze appartamento lussuoso, arredato composto da salone 4 stanze doppi servizi poggiolo riscaldamento.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze ampio appartamento ammobiliato saloncino 3 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento 750.000.

OPICINA tutto nel verde ammobiliato composto da soggiorno 3 stanze cucina abitabile tinello bagno riscaldamento autonomo 1.000.000.

ADATTO FUNZIONARIO appartamento perfettamente arredato composto da salone 2 ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone e terrazza riscaldamento ascensore 1.100.000.

LOCALI IN AFFITTO

SAN GIACOMO locale di 60 mq adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e anti wc soppalco un grande foro d'entrata possibilità passo carraio 500.000.

MOLINO A VENTO locale 60 mq 2 fori 500.000.

OTTIMO locale in via Tibullo adiacenze Fabio Severo 100 mq con ampie vetrine 1.200.000.

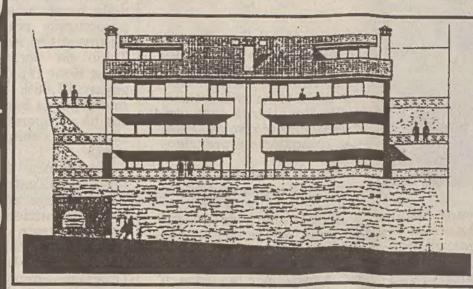
ROSMINI zona locale d'affari con 4 ampi fori 187 mq più 100 mq di soppalco affittasi a lire 2.500.000.

PIAZZA OBERDAN adiacenze locale di 160 mq perfette condizioni con 2 fori fronte strada e wc riscaldamento 3.000.000 mensili.

FABIO SEVERO bassa locale adatto esposizione con ampie vetrine 160 mq su 2 piani 2 bagni e riscaldamento 3.500.000.

BOX AUTO

BOX via Gazzoletti Boccaccio 28.000.000.

POSTO AUTO FABIO SEVERO 30.000.000.

STRADA DEL FRIULI

VISTA TOTALE SUL GOLFO 4 APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE DOTATI DI TUTTI I COMFORT FINITURE LUSSUOSE COMPOSTI DA SALONE 3 AMPIE STANZE CUCINA ABITABILE DOPPI SERVIZI TERRAZZE GIARDINI PROPRI BOX AUTO E POSTI AUTO SCOPERTI LA COMMERCIALIZZAZIONE È ESENTE DA MEDIAZIONE.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CENTRALISSIMO quarto piano ascensore 150 mq vuoto ottime condizioni. Riviera 040/224426. (A00).

ELLECI 040/635222: Franca adatto single camera soggiornino con angolo cottura bagno 400.000 mensili più spese. (A057)

GEOM. SBISA': Rossetti alta mq 80 moderno piano alto 950.000. Giotti arredato mq 95. 040/942494. (A00)

TRIBUNALE secondo piano 210 mq ascensore riscaldamento autonomo ufficio in affitto o vendita. Riviera 044/224426.(A00)

VESTA 040/636234: via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino due stanze cucina doppi servizi e uffici di quattro stanze servizi possibilità posti auto. (A74)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422 / 422527-426378. (Pd)

EDICOLA giornali ben avviata in posizione di forte passaggio vendesi causa motivi familiari. GREBLO 362486. (A00)

GEOM. SBISA': abbigliamento intimo quarantennale ottimo reddito Perugino cedesi con eventuali muri. 040/942494. (A00)

RISTORANTE interessantissima posizione centrale ottimo avviamento vendesi prezzo adeguato. Informazioni solo presso nostri uffici. GREBLO 362486. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (Gmi)

BAR Monfalcone centro cedesi in gestione ben avviato zona forte passaggio, solo esperti. 0347/5790100 dopo le 19. (C899)

CALZATURE abbigliamento 100 mq 5 vetrine zona abitatissima privato vende. Tel. 811256 - 414502, prezzo ridicolo. (A14014)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata telefonare 040/634075. (A89)

CERCASI urgentemente ampio appartamento in casa d'epoca anche senza ascensore purché luminoso. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A28)

CERCASI urgentemente appartamentino zona Università condizioni e prezzo da proporsi. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A28)

CERCASI urgentemente casetta con giardino. Indispensabili discrete condizioni e accesso auto. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A28)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina, tre stanze, wc, ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A89)

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 040/634075. (A89)

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina in garage condominiale 040/634075. (A89)

COLBERT 040/634545 centrale libero recente perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo. 120.000.000 affare! (A65)

COLBERT 040/634545 rive libero luminosissimo rimesso nuovo soggiorno camera cucina abitabile bagno termoautonomo. 104.000.000. Occasione. (A65)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansadato completamente ristrutturato arredato bagno interno 42.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni libero stupendo luminoso nel verde camera tinello cucinino bagno poggiolo 79.000.000. (A65)

COLBERT 040/634545 Valmaura libero recente soggiorno camera cucinino bagno poggiolo ripostiglio 97.000.000. (A00)

CONTOVELLO casa indipendente con cortile e posto auto, scorcio vista mare. Al piano terra: soggiorno cucina abitabile doppi servizi veranda e cantina. Al primo piano: matrimoniale e cameretta. 280.000.000. GREBLO 362486. (A00)

CUZZOT 040/636128 Barcola, primo ingresso, ampio appartamento, su due livelli e grandi terrazze affacciate sul mare. Quattro posti auto, rifiniture extralusso 700.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 140.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, camera, doppi servizi, ottime rifiniture. 140.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso: soggiorno, ampio terrazzo, cucinino, matrimoniale, due camerette, due bagni, salotto in mansarda, box auto. 295.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 piazza della Valle, palazzo d'epoca in prossima ristrutturazione, luminoso appartamento di circa 160 mq, buone condizioni, termoutonomo. 198.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Revoltella, 30.ennnale rinnovato, luminoso, saloncino, cucina, poggiolo, ripostiglio, camera, bagno. 118.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, soleggiatissimo in palazzina: saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, rinnovato 145.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 via Cologna recente, signorile, luminoso, ottimo, ascensore, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli 150.000.000. (A28)

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, cantina. 130.000.000. (A28)

DOMUS Aurisina villino accostato primo ingresso in nuovo complesso. Soggiorno cucina due matrimoniali singola doppi servizi balcone cantina soffitta posto auto giardino. Prossima consegna finiture a scelta. Lire 420 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento piccola palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppio bagno stanzino ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS centro elegante appartamento mansardato palazzo d'epoca signorile con ascensore. Salone di oltre 50 mq con caminetto cucina abitabile due camere bagno con idromassaggio. Arredamento su misura. 130 mq totali. Lire 250 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giardino pubblico appartamento con garage in elegante stabile d'epoca ascensore. 180 mq: salone cucina abitabile quattro camere due bagni ripostiglio soffitta. Perfetto. Autometano. Lire 350 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina lussuoso villino accostato con giardino costruzione recente. Salone con caminetto camera matrimoniale possibilità seconda camera doppi servizi terrazza taverna box posto auto. Lire 490.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Roiano appartamento nuovo come primingresso con taverna in palazzo signorile. Soggiorno cucina due camere bagno taverna collegata. Termoautonomo. Lire 230 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola panoramico ultimo piano palazzina d'epoca signorile nel verde vista mare città. Saloncino cucina abitabile tre camere doppi servizi posto auto soffitta. Possibilità box. Lire 280 milioni. Tel. 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero vista mare tinello/cucinino camera bagno balcone. 120.000.000. (A057)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta termoautonomo. 147.000.000. (A057)

ELLECI 040/635222 Puecher libero buone condizioni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 97.000.000. (A057)

GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio piano rialzato camera soggiorno/cottura termoautonomo garage cantina. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale casa d'epoca appartamento 2 camere due servizi... finiture accurate! (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo minialloggio indipendente con giardino privato ampio cantina/garage. (C00)

GRETTA appartamenti di piccola metratura ben rifiniti stanza soggiorno con angolo cottura bagno e termoautonomo. Possibilità giardino proprio. A partire da 110.000.000. GREBLO 362486.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina bicamere garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano villetta indipendente unico piano cantina garage giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Gradisca ottima villa accostata su due livelli ampia metratura giardinetto. Alloggio indipendente da ristrutturare mq 160. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere... garage mansarda corte. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso 3 camere soggiorno bagno poggiolo cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente attico mq 140 + ampie terrazze e solarium esclusivo. Tutto da vedere. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione appartamento 2 camere soggiorno cucinino... cantina. (C00)

PIAZZA CARLO ALBERTO in palazzina trifamiliare grande salone 3 stanze 2 camerette cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli cantina box auto giardino condominiale 500.000.000. GREBLO 362486. (A00)

PRIVATO Opicina vendo appartamento 100 mq bipiano biservizi posto macchina. 040/215093. (A14)

QUADRIFOGLIO nei pressi dell'UNIVERSITÀ recente terzo piano con ascensore e riscaldamento, cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. Tel. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO S. CROCE recentissima villa accostata in condizioni perfette disposta su livelli più ampia taverna giardino di circa 430 mq. Tel. 040/630175. (A00)

QUADRIFOGLIO via MURAT spazioso cucina soggiorno 3 stanze stanzino servizi due poggioli cantina ascensore riscaldamento 270.000.000. Tel. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO zona RONCHETO in recente palazzina tranquilla soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio ampia veranda possibilità box. Tel. 040/630174. (A00)

SERVOLA casetta accostata due piani accesso auto soggiorno angolo cottura salottino bagno due matrimoniali cortiletto completamente ristrutturata 170.000.000. 411010, 0335/8083313.

VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Roiano casetta con taverna cucina due stanze wc cortile posto auto.

VESTA 040/636234: Rotonda del Boschetto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore. (A74)

VESTA 040/636234: strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda doppi ingressi mq 330 giardino garage. (A74)

VESTA 040/636234: vende box auto mq 15 via Molino a Vento altri zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper. (A74)

VESTA 040/636234: via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto. (A74)

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco. 040/351442. (A77)

VILLETTA Barcola vendiamo piccolo terreno servito di tutto. Riviera 044/224426.

ZONA Tarcento località Lusevera vendesi nuova casa da ultimare lire 105.000.000. Telefonare ore ufficio 0432/540296.

45.000.000 POZZO libero soggiorno cucina camera bagno RABINO 040/368566. (A 00)

63.000.000 GRETTA libera mansarda camera cucina bagno ripostiglio cantina RABINO 040/368566. (A 00)

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo RABINO 040/368566. (A00)

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano RABINO 040/368566. (A00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566. (A 00)

140.000.000 MILIZIE libero perfetto cucina 2 camere bagno poggiolo cantina RABINO 040/368566. (A 00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano RABINO 040/368566. (A 00)

220.000.000 PICCARDI libero recente piano alto ascensore salone cucina 3 camere doppi servizi 3 poggioli RABINO 040/368566. (A 00)

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box RABINO 040/368566. (A 00)

260.000.000 SCALA BONGHI libera casetta ristrutturata 2 piani totali 110 mq con giardino di 60 mq RABINO 040/368566. (A00)

24 Smarrimenti

OROLOGIO bracciale oro smarrito 31.12.97 Galatti chiesa Evangelica. Grande valore affettivo. Pregasi tel. 639832 compenso. (A140)

La Società Pubblicità Editoriale SpA

informa

la gentile clientela che lo sportello di **Trieste**, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

si è trasferito

da via Luigi Einaudi 3/B

in via Silvio Pellico 4

I nuovi numeri di telefono sono:
Tel. 040/6728328 – Fax 040/6728327

Superato lo scoglio della finanziaria '98, nei prossimi giorni dovrà affrontare la fiducia

Netanyahu vacilla ma non cade

Il bilancio passa 58 a 52, Levy esce dall'aula per non votare

COMMENTO

Una malattia che si cura con il maggioritario

Secessionismo cronico

Dopo anni di rivalità sorda ma implacabile fra i due galli del pollaio laburista - Rabin e Peres - che ha portato più volte il governo precedente sull'orlo della crisi, scoppia infine il bubbone lungamente represso che covava all'interno del Likud. La dissociazione di Levy dalla finanziaria '98 e le sue dimissioni dal governo sono solo gli ennesimi segni di uno scontro fra due ego inconciliabili. Levy, un muratore di origine marocchina cresciuto politicamente nel sindacato e considerato un eroe dai suoi compagni sefarditi, non ha rinunciato al sogno di diventare primo ministro e quindi non sopporta di essere il numero due dopo il più giovane, sfuggente Netanyahu.

Levy ha più volte detto che se si dovesse andare a elezioni anticipate la sua corrente, il Gesher, si presenterebbe da sola. Fu lui nel 1992 a dare il colpo di grazia al primo ministro Yitzhak Shamir dicendo poco prima delle elezioni che i sefarditi erano discriminati dal Likud. Quando l'anno dopo fu battuto da Netanyahu nella corsa alla leadership del partito ne uscì per formare il Gesher, ma poco prima delle elezioni del 1996 si accordò con il rivale per rientrare.

Niente di nuovo: anche fra i laburisti le faide interne non si contavano. L'unica differenza è che oggi manca l'aplomb. Tramontato lo spartano rigore e l'elegante dignità di Rabin e Peres, due figli degli anni eroici della fondazione dello Stato, Israele scivola lentamente nella pochade all'italiana: con colpi di scena sempre più teatrali, Levy presenta e ritira le dimissioni a ogni passaggio critico del governo, esce e rientra nel partito a ogni campagna elettorale, mentre il più riservato Netanyahu incassa e prosegue a testa bassa. Unica soluzione: passare al maggioritario, una cura sicura per i malati di secessionismo cronico.

Elena Comelli

Oggi incontra Dennis Ross per rimettere in carreggiata il negoziato con i palestinesi, che temono una nuova interruzione se dovesse cadere il governo

GERUSALEMME Così come a suo tempo per Mark Twain, anche per il governo di Benyamin Netanyahu «le notizie della sua morte erano notevolmente esagerate». «Negli ultimi diciotto mesi gli analisti politici mi hanno commemorato diciotto volte», ha osservato con un sorriso di sollievo il premier, dopo che la 'Knesset' ha approvato ieri con 58 voti a favore e 52 contrari il bilancio statale per il 1998. Il dimissionario ministro degli esteri David Levy - che domenica ha abbandonato la coalizione di governo assieme ai deputati della sua lista 'Ghesher' in segno di sfiducia per la politica del governo nelle questioni sociali e verso il processo di pace - non ha votato contro il bilancio. Al momento della votazione ha preferito infatti restare fuori dell'aula, in corridoio.

Ancora una volta Netanyahu ostenta una grande sicurezza del fatto suo. «In un anno e mezzo abbiamo molto ridotto il terribile deficit nazionale lasciatoci dal precedente governo laburista», ha detto ai cronisti. «Grazie a questo bilancio, nel 1998 la nostra economia alla fin fine si risolleverà».

Superato l'ostacolo del bilancio, Netanyahu si prepara a superare quello nuovo che già gli si para davanti: la ripresa del processo di pace con i palestinesi, di cui discuterà oggi con il mediatore Usa Dennis Ross. «Procederemo in maniera responsabile, prudente e corretta, - anticipa - semprechè i palestinesi mantengano i propri impegni».

Cronisti parlamentari riferiscono di «un'atmosfera avvelenata» che, dietro le quinte, si sarebbe creata fra i ministri del 'Likud' l'altra notte, mentre analizzavano le possibili ripercussioni della fuoriuscita del 'Ghesher' dalla coalizione di governo. Ma il volto di Netanyahu ieri non tradiva tensione. Rispondendo alle domande dei cronisti ha detto che per ora manterrà il dicastero degli esteri e si è rifiutato di rivelare se e quando lo potrebbe passare ad Ariel Sharon (infrastrutture nazionali). Il premier ha escluso poi l'ipotesi di elezioni anticipate e si è detto fiducioso che riuscirà a convincere il governo a realizzare il previsto ritiro dalla Cisgiordania.

Nelle dimissioni di Levy il leader dell'opposizione laburista Ehud Barak ha trovato invece la conferma delle sue previsioni secondo cui nuove elezioni si renderanno necessarie già quest'anno, forse addirittura in primavera. Barak ha comunque scartato l'ipotesi della costituzione di un governo di unità nazionale.

Nei Territori questi sviluppi sono seguiti con apprensione. Da un lato vi è il timore che per rafforzare la sua risicatissima maggioranza parlamentare Netanyahu includa nel governo i nazionalisti del 'Moledet' (due seggi). Se d'altra parte l'instabilità politica in Israele sfociasse in elezioni anticipate, ciò necessariamente congelerebbe il processo di pace per tutta la durata della campagna elettorale. Nei Territori è stata dunque accolta con favore la conferma che già oggi il mediatore Ross tornerà nella Regione per incontrare Netanyahu e Arafat, nell'imminenza dei loro incontri a Washington con il presidente Bill Clinton.

RAMADAN DI SANGUE

Anche nel fine settimana uno stillicidio di attentati

Algeria, la strage continua ma l'Europa non si muove

BRUXELLES L'Europa resta alla finestra. Il film orribile dei massacri che continuano a insanguinare l'Algeria - l'ultimo, in ordine di tempo, in pieno Ramadan, ha fatto più di 410 vittime e ha traumatizzato mezzo mondo - non ha avuto il potere di smuovere l'Unione.

A dispetto dell'appello lanciato dal ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel a cercare una soluzione alla crisi e a fermare gli eccidi, ieri la Commissione ha detto chiaro e tondo che non intende, almeno per ora, muovere alcun passo formale nelle faccende di Algeri. Un tentativo precedente finì male, si è giustificato da Bruxelles il portavoce di Jacques Santer, presidente dela Commissione. «E' ovvio che si condivida il sentimento di orrore per le stragi - ha spiegato l'addetto - ma al di là dei sentimenti - si è chiesto - che cosa possiamo fare?». E poi c'è un precedente: il 26 ottobre scorso i ministri degli Esteri dei Quindici hanno già affrontato il problema, approvando una dichiarazione con cui la Ue si è detta pronta a offrire il proprio aiuto nel caso in cui il governo di Algeri lo ritenesse utile a mettere fine alla guerra interna che dilania il Paese dal 1992.

Malgrado l'appello di Kinkel Santer resta alla finestra, mentre gli arabi imputano all'Occidente di dare asilo ai terroristi islamici

Per tutta reazione, ha ricordato il portavoce, il governo di Zeroual aveva risposto picche e, convocato l'ambasciatore lussemburghese (vale a dire del Paese che nella seconda metà del 1997 aveva la presidenza di turno della Ue), aveva sottolineato che la crisi è un affare strettamente algerino e che non sarebbe stata gradita un'interferenza dell'Unione.

Per questo Bruxelles non interviene, nonostante la richiesta avanzata dall' Egitto e dalla stessa Algeria di un «passo collettivo» e di un «dialogo serio» ai paesi stranieri che concedono asilo politico ai «dirigenti del terrorismo islamico» (si noti il sottile tono critico dell'offerta di dialogo, con cui nel contempo si accusa l'Europa di proteggere i massacratori fondamentalisti). Nonostante la Francia - da sempre schierata con il governo di Algeri - abbia ribadito il diritto «legittimo» della popolazione ad essere protetta e si sia detta favorevole a tutte le iniziative di solidarietà della comunità internazionale. E, soprattutto, nonostante un fine settimana ancora una volta all'insegna della violenza più efferata.

Tra sabato e domenica gli integralisti islamici hanno massacrato altre 26 persone, in una serie di attentati di cui hanno dato notizia i giornali locali. A Tlemecen, nella regione occidentale, sei giovani sono stati sequestrati sabato mentre uscivano da una moschea alla fine della preghiera e i loro cadaveri sono stati ritrovati domenica. Ma non solo: nella notte del fine settimana un gruppo di terroristi ha massacrato sette abitanti di Sidi Aissa e nel corso della stessa azione sono rimasti feriti due bambini, di 8 e 13 anni.

Domenica, poi, a un falso posto di blocco a Mesila hanno perso la vita quattro persone, passeggeri di un taxi incappato in un commando di fanatici. Con la stessa tattica, a Ksar El Bujari, sono stati fermati e poi sgozzati sette commercianti. Una donna e sua figlia sono state uccise domenica notte ad Algeri. Infine, sempre nel week end, le forze di sicurezza hanno ucciso quattro presunti integralisti.

WINDSOR

Commissionata una ricerca fra i sudditi per sondarne le aspettative

Elisabetta raddrizza la rotta ma «D.» resta regina dei cuori

LONDRA «Sudditi, ditemi voi come debbo cambiare»: con un gesto senza precedenti la regina Elisabetta ha ordinato un'analitica ricerca di mercato sulla monarchia. Proprio come si fa per il lancio di una nuova saponetta. E' decisa ad una modernizzazione che sia il più possibile gradita alla gente. La ricerca è stata commissionata alla Mori, una società specializzata in sondaggi d'opinione, ma che cosa i sudditi britannici vogliano dalle teste coronate alla fine di questo secondo millennio è emerso ieri palese appena è incominciata la vendita dei biglietti d'accesso alla tomba di Diana nel parco di Althorp.

Le 220 linee telefoniche sono state prese d'assalto ancor prima dell'apertura alle nove del mattino. I biglietti costano caro (27.000 lire l'uno) ma sono andati lo stesso a ruba: il mito della defunta principessa resiste imperterrito quattro mesi dopo la tragedia, è senz'altro lei la regina dal tocco umano e dal grande fascino che i sudditi del Regno Unito sognavano per il ventunesimo secolo. Se la ricerca di mercato appena ultimata dalla Mori intervistando in profondità «gruppi focali» particolarmente rappresentativi confermi il clima di «dianamania» non è dato però sapere: i risultati rimarranno segreti, a scanso di imbarazzi.

Elisabetta vuole imparare dalla reazione popolare alla morte della bellissima nuora e di sicuro verificherà se la tomba della principessa nella tenuta degli Spencer diventerà davvero a lungo termine una specie di Lourdes. Le premesse ci sono, giudicando dalla ressa telefonica di ieri per i biglietti che consentiranno a circa 2.500 visitatori al giorno l'accesso ad Althorp durante l'unica finestra annuale d'apertura e cioè dal 1 luglio al 30 agosto. Le linee (raggiungibili dall'Italia digitando il numero 0044-1604-592020) sono andate in tilt e nel tentativo di evitare o almeno limitare la piaga dei bagarini si è deciso di limitare a sei il numero massimo dei biglietti acquistabili a chiamata e pagabili con la stessa carta di credito.

Il pellegrinaggio - in una località ad un'ora e mezzo di auto dai sobborghi nord di Londra - costerà poco meno di Eurodisney: una famiglia-tipo di quattro persone spenderà in tutto 29 sterline (circa 90.000 lire) per sbirciare da lontano la tomba su un isolotto al centro di un laghetto artificiale e per aggirarsi in un museo dedicato alla vita di Diana che si sta allestendo.

Vittoria a sorpresa di Valdas Adamkus sul suo rivale postcomunista nella repubblica baltica

Un Presidente «americano» per la Lituania

Dopo 45 anni di scuola democratica in Usa, vuole traghettare Vilnius in Europa

Il responso delle urne ha sovvertito tutti i pronostici della vigilia

VILNIUS Vittoria a sorpresa di Valdas Adamkus, l'«americano», nel ballottaggio delle presidenziali di domenica in Lituania, il paese baltico tornato burrascosamente all'indipendenza nel 1991 dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Sociologi e commentatori avevano puntato sul successo dell'altro candidato, Arturas Paulauskas, 44 anni, un ex procuratore generale appoggiato dal presidente uscente Algirdas Brazauskas, l'uomo più popolare della Lituania, dai postcomunisti nonchè dai liberali e dalle minoranze russe e polacche. Il responso delle urne ha sovvertito il pronostico: dopo essere stato in bilico durante tutti gli scrutini, il risultato alla fine si è spostato a favore dell'ex ecologo vissuto in esilio negli Usa per oltre 45 anni.

A determinare la vittoria sono stati 11.000 voti, una manciata che però non può essere modificata nè dai voti di 6000 lituani all'estero nè da quelli invitati per posta, il cui spoglio non è stato ancora completato. «La mia vitttoria significa che la Lituania è già in cammino verso l'ovest», ha detto Adamkus, 71 anni, che si vanta di essersi addestrato per 45 anni alla scuola della democrazia Usa e all'efficientismo manageriale occupando per 15 anni un alto incarico nell'Ente federale per la difesa dell'Ambiente.

Il neo presidente è stato appoggiato nella campagna elettorale dai cinque candidati eliminati nel primo turno del 21 dicembre compreso Vitautas Landsbergis, divenuto presidente del Sejmas (parlamento) dopo la schiacciante vittoria della destra nelle elezioni politiche di oltre un anno fa.

«Così eviteremo una guerra al vertice», ha commentato Landsbergis, eroe della lotta per l'indipendenza dall' Unione Sovietica, nel compiacersi che non sarà costretto ad una coabitazione alla polacca fra presidente postcomunista e governo di destra. Adamkus, che si insedierà alla presidenza della Repubblica il 26 febbraio, ha già assicurato che è per l'integrazione europea e atlantica della Lituania anche se, ha detto, il processo di aggregazione non deve penalizzare alcuni settori dell'economia nazionale, fra i quali l'agricoltura in cui lavora un terzo della popolazione. Quanto alla Russia, il neo presidente è favorevole a buoni rapporti di vicinato. «La Russia democratica ha per la Lituania un'importanza particolare. Faremo di tutto affinchè le nostre relazioni siano buone» ha detto Adamkus che parla fluentemente il russo, lingua appresa in una scuola americana.

DAL MONDO

Juan Carlos: un compleanno in Bosnia fra i soldati

MOSTAR Nel giorno del suo sessantesimo compleanno, il re di Spagna Juan Carlos ha visitato le truppe spagnole in Bosnia. Accompagnato da Carlos Westendorp, alto rappresentante internazionale, e dal segretario generale della Nato Javier Solana, entrambi spagnoli, e dal ministro della Difesa Eduardo Serra, il sovrano ha deposto una corona di fiori in Piazza di Spagna a Mostar, rendendo così omaggio ai 18 militari del contigente di Madrid morti durante la missione in Bosnia. Il re si è poi intrattenuto con il sindaco di Mostar. Sulla via del ritorno ha fatto tappa alla base di Aviano, in Friuli, per incontrare i militari spagnoli che partecipano alle missioni della Nato.

Forse il cardinale Hume sarà il primo prelato cattolico a entrare nella Camera dei Lord

LONDRA Un consistente numero di deputati e lord d'Inghilterra caldeggiano la candidatura del cardinale Basil Hume, arcivescovo cattolico di Londra, a entrare a far parte della Camera dei Lord, dove nessun prelato cattolico è stato ammesso dall'epoca dello scisma anglicano di oltre quattro secoli e mezzo fa. La mobilitazione è trasversale: vi partecipano esponenti di spicco sia dei Tory sia dei Laburisti. La questione è stata già portata all'attenzione del Primo Ministro Tony Blair, presentandola come degno riconoscimento del servizio reso alla società dal cardinale in 22 anni alla guida della diocesi di Londra e in veste di Primate dei 4,6 milioni di cattolici di Inghilterra e Galles. Mons. Hume compie i 75 anni a marzo, età in cui dovrebbe lasciare la sua carica, salvo disposizione diversa del Papa.

Il maltempo fa altre vittime in Europa e scende verso la Svizzera con venti a 200 km all'ora

LONDRA Europa occidentale nella morsa del maltempo che dalle coste atlantiche, spazzate da venti che sfiorano i 200 chilometri all'ora, si sta spostando in queste ultime ore verso l'interno interessando in particolare la Svizzera. In Gran Bretagna, dopo l'uomo ucciso domenica dalla caduta di un albero, ieri è morta un'anziana signora di Cardiff colpita in pieno da un grosso ombrellone nel locale mercato dei fiori. In Svizzera l'ondata di pioggia e neve, accompagnata da venti a 196 chilometri all'ora, ha provocato ieri i danni maggiori, in particolare nel nord-ovest del paese, nella regione del Giura e a Basilea, con pali della luce divelti ed alberi sradicati. Una gru da 200 tonnellate, alta 60 metri, è deragliata dai suoi binari a causa del vento ad oltre 190 km. all'ora ed è finita contro i piloni di un'autostrada nei pressi dei Ginevra.

Quarto tentativo fallito di compiere il giro del mondo in mongolfiera, ma oggi partono altre tre spedizioni

Fossett getta la spugna sulla Russia

WASHINGTON Per la quarta volta, Steve Fossett non è riuscito a coronare il suo sogno: fare il giro del mondo in mongolfiera senza compiere alcuna fermata. Problemi tecnici, venti poco amichevoli e la scorta di carburante che si assottigliava hanno convinto l'aeronauta statunitense ad atterrare in Russia, poco distante dal Mar Nero.

«Sono scoraggiato. Voglio solo andare a casa e stare al caldo», ha commentato l'americano, precisando di non aver deciso se in futuro tenterà ancora l'ambiziosa impresa. Quando il 'Solo Spirit' è atterrato morbidamente sul suolo russo, ieri mattina, aveva percorso 7.500 miglia, meno delle 10.361 miglia percorse da Fossett l'ultima volta, quando nel gennaio 1997 fu costretto a toccar terra in India per scarsità di carburante. L'impresa appariva già segnata da domenica: uno dei due bruciatori che regolavano l'altitudine non funzionava più automaticamente, costringendo l'aeronauta a spegnerlo ed accenderlo manualmente; nella sua cabina (aperta) un guasto all'impianto di riscaldamento aveva fatto scendere la temperatura sottozero.

«Era diventata un'impresa molto, molto difficile da compiere», ha commentato ieri a St. Louis il coordinatore della missione Alan Blount. Il 'Solo Spirit', il più grande pallone fatto decollare finora da Fossett, era partito mercoledì scorso dallo stadio Busch di St. Louis ed aveva sorvolato l'oceano 'filandò a 230 km. all'ora. Blount ha sportivamente fatto gli auguri a quanti intendono affrontare l'impresa, tentata da Fossett nel 1995, quando fu la prima persona ad attraversare l'Atlantico da solo in mongolfiera, e quindi nel 1996 e nel 1997.

Se l'americano ha per il momento gettato la spugna, altri aeronauti riscaldano i muscoli: tre europei potrebbero partire già oggi dalla località montana svizzera di Chateau d'Oex. Il 'Breitling Orbiter-2', con una cabina pressurizzata, porterà a bordo il noto psicologo svizzero Bernard Piccard, l'uomo d'affari belga Wim Verstraeten e l'ingegnere britannico Andrew Elton. Il loro precedente tentativo, nel gennaio 1997, fallì nel Mediterraneo a sud della costa francese. In dicembre, il miliardario inglese Richard Branson non era neanche decollato dal Marocco: il vento aveva strappato da terra il suo aerostato. Anche due americani, Richard Rutan (veterano del primo volo in aereo non-stop attorno al mondo) e il copilota David Melton, si apprestano a partire oggi dal Nuovo Messico.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Celebrato nella chiesa di San Domenico a Spalato il 38.o anniversario della morte del «Poglavnik»

Pavelic: la messa contestata

La cerimonia è stata pagata da un'associazione pro ustascia

Un'immagine storica della città di Spalato ripresa da una litografia d'epoca.

SPALATO Una messa in onore di Ante Pavelic, l'ex «Poglavnik», capo del governo ustascia, celebrata nella chiesa di San Domenico a Spalato, tre giorni prima della fine del 1997, in occasione del 38.o anniversario della sua morte avvenuta a Madrid, ha suscitato nel Paese un vespaio di polemiche. Anche perché la solennità liturgica è giunta a poche ore dal duro messaggio scritto in occasione del Natale da parte dell'arcivescovo di Zagabria, Josip Bozanic, il quale non aveva lesinato critiche all'attuale regime politico guidato dal partito del presidente Franjo Tudjman, prendendo decisamente le distanze dal potere secolare. La notizia è stata diffusa dal quotidiano spalatino «Dan» che ha altresì riferito che la messa non è stata l'unica manifestazione svoltasi in onore di Pavelic.

La celebrazione in memoria del «Poglavnik» era stata altresì annunciata tra i necrologi del giornale «Slobodna Dalmacija» a firma dell'Associazione pro ustascia del Movimento di liberazione croato che ha anche pagato il prete, don Luka Prcel il quale si è chiesto chi mai abbia il diritto di vietargli una simile celebrazione, ricordando gli attacchi subiti lo scorso anno per la stessa vicenda dal «Feral Tribune», dal fiumano «Novi List» e dal settimanale «Globus». Ma quello che più lo ha sorpreso è stata la reazione dell'ex arcivescovo di Zagabria, Franjo Kuharic, per la messa che si è svolta lo scorso 1996 nella medesima occasione, questa volta proprio nella capitale croata.

La cerimonia nella chiesa di San Domenico è terminata con un fragoroso applauso dei presenti. Ha fatto seguito una preghiera affinchè il Signore perdoni al defunto i suoi peccati e gli conceda la pace eterna. Il tutto è stato concluso sulle note dell'inno della Croazia, «Ljepa nasa». Pesantissimo è stato il commento apparso a fianco della notizia sul quotidiano «Dan» e intitolato: «Una messa per un miscredente» (anche se in effetti Pavelic era un cattolico). L'editorialista però si scaglia soprattutto contro i preti e i parroci della Croazia i quali non si fanno problemi a disubbidire a quelle che sono le disposizioni ecclesiastiche della più alta gerarchia cattolica, «la quale, assieme al popolo - scrive - ha già condannato anche i crimini degli ustascia di Pavelic».

Un duro editoriale sul quotidiano «Dan» si scaglia contro l'insubordinazione del basso clero

E che la Chiesa croata abbia decisamente preso le distanze dall'attuale governo lo conferma, come detto, il testo del messaggio natalizio dell'arcivescovo Bozanic, il quale non ha avuto timore di affermare che «la struttura sociale è stata creata dalle leggi dello Stato croato i cui più elementari propositi non puntanto certo al bene dell'uomo e della comunità».

Mauro Manzin

La proposta parla di istituire 26 nuove amministrazioni comunali

Enti locali, un rebus per il governo sloveno

CAPODISTRIA Torna alla ribalta sulla scena politica slovena l'ennesima puntata della «telenovelas» sulle autonomie locali. In base alla nuova legge sulla costituzione dei comuni e sulle decisioni che ne stabiliscono il territorio, nome, sede e reale ubicazione, continua il tira e molla innescato dal Tribunale costituzionale lo scorso anno. Dalla prima proposta di costituire ulteriori 22 municipalità, il Governo sloveno sarà costretto a pronunciarsi entro la metà di gennaio, sugli attuali, ora 26, nuovi comuni proposti. Quanti ne nasceranno realmente, è difficile a dirsi. Un'idea della nuova mappa delle municipalità potrebbe emergere appena dopo il referendum popolare consuntivo che dovrebbe tenersi alla fine di marzo o, secondo alcuni, agli inizi del mese di aprile. In causa viene chiamato principalmente il comune di Capodistria che, secondo il volere delle alte sfere di Lubiana, dovrebbe venir sfaldato in quattro unità amministrative (Capodistria centro, Villa Decani e i connubi Ancarano-Scoffie e Smarie-Maresego). E se la capitale trova in questa soluzione una variante appetibile, non sono d'accordo né i cittadini né tantomeno i consiglieri comunali che hanno già espresso il loro dissenso alla riforma. Ma l'ultima parola spetterà ancora alla Camera di stato, che per parare il colpo, ha già sottolineato: «Non rispetteremo il volere popolare, se il neocostituito comune andrà a toccare gli interessi di altri». Come dire: «Faremo di testa nostra». Ma l'iter di costituzione dei nuovi comuni è un argomento che si complica ulteriormente se a venir chiamati in causa sono i nuovi compiti riservati al sindaco e ai consiglieri comunali, modifica di legge proposta dallo stesso Governo. La novità sostanziale demanda al sindaco la guida del Consiglio municipale.

Ma la decisione definitiva spetterà al Parlamento, che ha già fatto capire di non avere intenzione di ascoltare le critiche locali

La passata stagione estiva ha registrato oltre 300 mila presenze

Zara riscoperta dal turismo

ZARA Rispunta il sorriso tra gli operatori turistici zaratini, frustrati da tante «stagioni flop». L'anno scorso la regione di Zara, comprendente le isole, ha potuto uscire dal torpore turistico grazie a 300 mila ospiti, che hanno portato in dote circa 2 milioni di pernottamenti. A due anni dall'ultimo rombo dei cannoni nell'area, la contea zaratina ha potuto così raggiungere il 60 per cento del volume di presenze e pernottamenti stabilito nell'ultima stagione prebellica, quella del 1990. Gli incoraggianti risultati hanno dato fiato alle ambizioni degli operatori che pronosticano per la prossima stagione un ulteriore 20 per cento di presenze in più. Per rispettare il pronostico ecco un ostacolo più duro di quanto possa sembrare e cioè i rifugiati.

Attualmente sono ancora 1671 gli sfollati croati che trovano sistemazione negli alberghi zaratini Kolovare e Zagreb e negli insediamenti turistici «Punta Scala» e «Zelena punta». La speranza è che dopo la ricostruzione delle loro case bombardate nel conflitto croato-serbo di sette anni fa, i rifugiati possano rientrare, liberando circa 1100 posti letto. In questo modo, Zara e dintorni potrebbero mettere a disposizione qualcosa come 12 mila posti letto in alberghi e altri impianti ricettivi. Naturalmente il problema profughi non è l'unico da risolvere per poter decollare verso le indimenticabili stagioni record, sul finire degli anni '80. In un rapporto sul comparto turistico redatto dall'Ente camerale zaratino, viene posto anche l'accento sul miglioramento dei collegamenti marittimi con la dirimpettaia Italia e tra le isole dell'arcipelago zaratino.

È il titolare della mini-petroliera «Tomislavgrad» che esplose a Salona

L'armatore è stato scarcerato

SPALATO Potrà difendersi a piede libero il 39.enne Cedomir Blaskovic, titolare dell'armatrice fiumana, RijekaNafta, per un mese agli arresti in seguito all'esplosione della piccola petroliera Tomislavgrad, avvenuta l'8 ottobre scorso nel porto di Salona (Dalmazia). Come noto, nella deflagrazione della parte prodiera, verificatasi durante le operazioni di scarico di 2 mila tonnellate di benzina da autotrazione, rimase ucciso un ufficiale di coperta, mentre un marittimo riportò gravi ferite. Il controverso Blaskovic ha ottenuto la libertà su cauzione, concessagli dal tribunale conteale spalatino, su versamento di 100 milioni di lire.

L'armatore fiumano, subito dopo il tragico incidente, fece sparire le proprie tracce, da più parti accusato di essere il proprietario di tanker obsoleti e pericolosi, autentiche vecchie carrette. Blaskovic, allo scopo di disorientare la polizia che lo stava cercando (nei suoi confronti era stato spiccato un mandato di cattura internazionale della magistratura spalatina), aveva messo in giro voci che si trovava in Russia e in Germania per viaggi di lavoro. Più semplicemente, l'armatore era scappato nella vicina Slovenia, dove le forze dell'ordine riuscirono a pizzicarlo a un paio di settimane dall'esplosione di Salona. Blaskovic trascorse un mese nel carcere giudiziario di Capodistria, per venire poi estradato alle autorità croate. Ricordiamo che la Tomislavgrad, per le sue caratteristiche, non avrebbe dovuto avere a bordo benzina da autotrazione. Per tale motivo, a venire incriminati sono stati pure tre alti funzionari della Capitaneria di porto di Fiume.

Bilancio positivo

Meno feriti dallo scoppio dei petardi a Capodanno

ISOLA In netta flessione rispetto agli anni scorsi nel litorale i danni provocati dai petardi durante le festività di fine anno.

Il calo va ascritto in primo luogo alle numerose azioni preventive allestite dalle municipalità di alcuni comuni della regione in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e alcune compagnie assicuratrici. Ai numerosi ragazzi che hanno distrutto volontariamente i loro petardi sono stati assegnati numerosi premi, tra i quali un'escursione gratuita a Gardaland.

In queste iniziative si è distinto in particolare il comune di Isola d'Istria. Ironia della sorte, proprio in questa cittadina costiera, i petardi hanno provocato i maggiori danni. Come ricorderemo, una decina di giorni fa, in concomitanza con le festività di Natale, una persona rimasta ancora sconosciuta ha gettato un mortaretto in uno scantinato di un condominio provocando un incendio.

Gli inquirenti hanno comunicato che nella notte di San Silvestro un petardo di notevoli dimensioni è stato sparato in un condominio di via del IX Corpo nel nucleo storico della cittadina incendiando il mobilio di una camera da letto mentre il proprietario dell'alloggio era assente. Soltanto la presenza di spirito di un vicino di casa ha evitato che l'incendio si propagasse all'intero condominio devastandolo completamente.

A Villa del Nevoso, invece, il quindicenne D.M. è rimasto leggermente ustionato dopo aver gettato un petardo in una tanica vuota di benzina.

Nonostante le rassicurazioni di Zagabria

Iva croata, effetto a valanga Una marea di rincari svuota il portafoglio degli acquirenti

FIUME La stangata di fine millennio. Qualcuno in Croazia, magari esagerando un po', ha definito così l'imposta sul valore aggiunto, introdotta a turbare il sonno (e a svuotare il portafoglio) dal primo gennaio. A Fiume, e il fenomeno si sta ripetendo nel resto del Paese, le raffiche di rincari non si contano più, sbugiardando le rassicurazioni del ministro delle Finanze Skegro, il quale nel periodo «ante Iva» aveva solennemente dichiarato che la riforma fiscale non avrebbe generato aumenti di prezzi e tariffe. La lista dei rincari è lunghissima e limitiamoci a citare i prodotti maggiormente gettonati: pane (15-20 per cento), olio commestibile (quasi 20 per cento), zucchero, farina, latte fresco e poi sale, carni fresche, insaccati, e ancora farmaci, frutta e verdura (7 per cento), alimentari e vestiario per bambini, tariffe postali, aeree, ferroviarie, detersivi, quotidiani, libri.

Prezzi ribassati, ma in molti casi si tratta di ritocchi simbolici, per alcolici, carta igienica, alimenti per animali domestici, elettrodomestici, televisori e per altri prodotti che non si possono definire di prima necessità. Tutto tace invece sul fronte dei derivati dal greggio, il cui rincaro porterebbe a una lievitazione-bis dalle conseguenze facilmente prevedibili. Ossia catastrofiche. Per questo motivo all'Ente petrolifero di Stato Ina sono convinti che il governo dirà di no a eventuali aumenti. Ma l'Iva non è solo un problema che tormenta le tasche dei consumatori croati, bensì è diventato un'arena politica che vede il partito al potere, l'Accadizeta, in una posizione d'inferiorità. Ringalluzzito soprattutto il Partito socialdemocratico dei vari Racan, Linic e Tomac, che autorevoli commentatori vedono quale successore dell'Hdz alla guida del Paese già dopo le politiche del '99. Pungente la dichiarazione di Mato Crkvenac, esponente di punta del Psd e deputato al Sabor: «Siamo contro eventuali tensioni sociali causate dall'Iva. Ma se la gente dovesse scendere nelle strade a protestare, avrà l'appoggio totale dei socialdemocratici».

La gestione dell'ancora incompleta infrastruttura passerà dalla «Marinvest» alla società «Porting»

Marina di Isola verso lo sblocco finanziario

Nel nuovo pacchetto azionario potrebbe entrare anche la potente «Istra Benz»

ISOLA I consiglieri municipali della cittadina istriana, nell'ultima seduta dell'anno, hanno approvato il decreto con il quale la gestione del locale Marina, dall'impresa Marinvest, viene trasferita alla nuova azienda Porting.

Si tratta di una infrastruttura turistica della massima importanza per l'ulteriore sviluppo dell'intero comprensorio costiero rimasta tuttora incompiuta. Come ricorderemo agli inizi degli anni Novanta il comune isolano ha concesso in esclusiva all'azienda Marinvest, la quale raggruppava un folto gruppo di importanti imprenditori, la gestione del demanio marittimo, sul quale finora sono stati costruiti alcuni centinaia di posti barca della darsena. Tra gli investitori figura anche una società italiana, la quale finora nella costruzione del marina ha stanziato all'incirca 12 milioni di marchi. A conclusione di un iter tutto in salita ormai da un anno e mezzo i lavori del marina sono stati completamente bloccati per l'insorgere di sempre maggiori problemi finanziari. La Marinvest ha dovuto arrestare i lavori del progetto «Anfora» il quale prevedeva la costruzione dei principali impianti della darsena sulla terra ferma. Stando alle dichiarazioni dei responsabili del Marinvest, le cui pendenze finanziarie globali si aggirerebbero sui 24 miliardi di lire, la gravissima situazione finanziaria andrebbe ascritta essenzialmente al crac della privata Triglav. Prima della liquidazione questa istituzione finanziaria aveva promesso una consistente iniezione di denaro alla Marinvest. Poi non è riuscita ad onorare i propri impegni. Ora per salvare il salvabile un gruppo di imprenditori propone che la gestione del Marina di Isola d'Istria venga affidato all'azienda Porting.

La notizia ha destato particolare interesse in quanto nella Porting potrebbe entrare a far parte anche la Istra-Benz. Tra l'altro l'importante holding capodistriana ha posto un'ipoteca di 4 milioni e mezzo di marchi su 160 posti barca del Marina. All'attuale stato delle cose i dirigenti della Istra-Benz esigono precise garanzie da parte del Comune di Isola e la partecipazione del 51 per cento nel pacchetto azionario della nuova società.

Nessun danno

Lieve terremoto nell'area di Krsko

KRSKO La terra ha tremato alle 6.15 di ieri mattina nella zona di Krsko. Lo hanno confermato fonti dell'Osservatorio geofisico sloveno che si trova a Sud-Est di Lubiana. L'epicentro, come si rileva nel comunicato battuto dall'agenzia di stampa slovena «Sta», è stato localizzato nell'abitato di Cesta, località poco distante da Krsko che ospita l'unica centrale nucleare della Slovenia. Fortunatamente non si segnalano danni nè a cose nè a persone. La scossa è stata avvertita da pochi abitanti. Secondo i sismografi la magnitudo del sisma non sarebbe stata superiore a un grado della scala Richter.

Senza esito le ricerche di Stanislav Bremec sparito da Hrusica da dieci giorni

Cacciatore svanito nel nulla

SESANA Scomparso nel nulla un agricoltore del villaggio di Hrusica, nei pressi di Sesana. Si tratta di Stanislav Bremec, di 47 anni, uno dei più popolari abitanti di questa zona. Da anni si era distinto soprattutto in numerose azioni di solidarietà a favore delle persone meno abbienti. Inoltre era conosciuto come un provetto cacciatore. Finora nelle azioni di ricerca, che durano ormai da oltre una decina di giorni, hanno preso parte oltre un centinaio di persone e alcuni cani poliziotto. Stando al racconto dei familiari l'agricoltore si era allontanato da casa la mattinata del 24 dicembre, alla vigilia di Natale. Alla moglie aveva detto che, come al solito in queste occasioni, con la propria automobile si sarebbe recato a salutare alcuni amici a Sesana e Postumia. Oltre a formulare gli auguri aveva anche intenzione di acquistare qualche capo di selvaggina per le festività di fine anno. Nella tarda serata la donna, preoccupata, visto che il marito non era rincasato, aveva chiamato telefonicamente alcuni amici a Postumia. Infine nelle prime ore del 25 dicembre si era decisa ad allertare le stazioni di polizia di Sesana e Postumia. Immediatamente è scattata un'azione a vasto raggio. Il 27 dicembre, nelle vicinanze di un bosco nei pressi del villaggio di Kodilja, a una quindicina di chilometri da Hrusica, un gruppo di cacciatori ha ritrovato l'automobile dello scomparso. Subito un centinaio di volontari hanno setacciato senza alcun esito ogni palmo della zona. Poco dopo alle operazioni si è unito anche uno speciale nucleo di poliziotti di Sesana, assieme a cani particolarmente addestrati.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,64 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.216,44 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.124,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Acquistato un moderno ecografo per il reparto di pediatria del nosocomio isolano

Solidarietà per i bimbi malati

ISOLA In concomitanza con le festività di fine d'anno, nel comprensorio costiero carsico si sono moltiplicate le azioni di solidarietà a favore di una umanitaria iniziativa denominata «Destiniamo parte dei nostri risparmi per salvare i piccoli cuori dei grandi eroi». Uno speciale comitato ha promosso la raccolta di fondi per l'acquisto di un moderno ecografo destinato al reparto pediatrico del nuovo ospedale generale della cittadina istriana. Si tratta di una sofisticata e costosa apparecchiatura per gli esami dei piccoli pazienti affetti da malattie cardiache. Si calcola che annualmente i pediatri del litorale effettuino oltre 1500 ecografie. Non disponendo del moderno strumento devono rivolgersi ad altri reparti con notevole dispendio di tempo e mezzi materiali. Ora, per i casi più urgenti, i piccoli pazienti vengono indirizzati al centro clinico di Lubiana, dove i tempi di attesa sono molto lunghi. In questi giorni, con grande soddisfazione, il comitato preposto al coordinamento dell'iniziativa ha constatato che in poche settimane oltre un migliaio di donatori dal cuore d'oro hanno raccolto quasi 19 milioni di talleri (circa 200 milioni di lire), il prezzo del moderno ecografo si aggira sui 30 milioni di talleri (poco più di 300 milioni di lire). L'ospedale generale di Isola d'Istria dispone inoltre di otto milioni di talleri (circa 90 milioni di lire). Si tratta di mezzi finanziari rimasti dopo l'acquisto di un mammografo, lo speciale strumento per individuare precocemente il tumore alla mammella. Come ricorderemo anche questo mammografo è stato acquistato lo scorso autunno con una raccolta di fondi. Stando quindi a reali previsioni, già tra breve il nosocomio di Isola d'Istria potrebbe disporre anche della nuova moderna apparecchiatura per individuare le malattie cardiache dei più piccoli pazienti.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 2/3 · OSLO 0/2 · MOSCA 2/3 · COPENAGHEN 3/6 · LONDRA 4/9 · AMSTERDAM 5/8 · BERLINO 6/8 · VARSAVIA 1/7 · PRAGA 4/6 · PARIGI 4/10 · VIENNA 3/11 · GINEVRA 5/12 · BELGRADO 3/11 · BUCAREST -3/4 · MADRID 8/13 · BARCELLONA 11/16 · LISBONA 9/16 · SOFIA -3/5 · ISTANBUL 7/12 · ALGERI 9/22 · ATENE 9/16 · TUNISI 10/20 · LARNACA 6/15 · IL CAIRO 15/17

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 3/6

Tmax. 12/15 Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	7.6	11.3
GORIZIA	5.8	7.1
MONFALCONE	3.8	8.2
UDINE	5.5	6.8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 gennaio 1998

OGGI — attendibilità 70%

Di primo mattino cielo in prevalenza coperto con possibili deboli precipitazioni sulle zone orientali. In giornata rapido miglioramento a cominciare da Carnia e Pordenonese, con cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo variabile; sarà tuttavia possibile prevalenza di tempo soleggiato. Durante la notte possibili nebbie in pianura.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI

2.000 m -3 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 Tmin. 1/2

Tmax. 10/13 Tmin. 3/6

SERENO 8 e più ore di sole · POCO NUV. 5-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

	MIN.	MAX.
VERONA	5	7
VENEZIA	5	6
MILANO	4	7
TORINO	-3	6
GENOVA	12	16
BOLOGNA	4	9
FIRENZE	9	15
PISA	9	16
ANCONA	10	16
PERUGIA	8	15
PESCARA	4	14
L'AQUILA	4	12
CIAMPINO	9	16
FIUMICINO	8	17
CAMPOBASSO	7	12
BARI PALESE	7	19
NAPOLI	12	17
POTENZA	7	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	15	17
MESSINA	12	16
CATANIA	6	18
CAGLIARI	11	16
ALGHERO	12	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul settore alpino dove, in mattinata, potranno verificarsi delle locali precipitazioni. Foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità, al mattino e dopo il tramonto, sulle zone pianeggianti. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso con foschie dense al mattino e dopo il tramonto. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni, in mattinata, su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Dal pomeriggio generale miglioramento su tutte le regioni.

TEMPERATURA: in lieve flessione.

VENTI: deboli da Sud-Ovest sulla Puglia e moderati da Nord-Ovest su tutte le rimanenti regioni.

MARI: generalmente mossi, localmente molto mosso il Mar Ligure.

FUNGHI

Una specie che appartiene al «freddo», al contrario delle altre

Si gela, si scongela ed è buono Il suo nome: «Flammulina»

Il cercatore di funghi non perde mai il proprio ottimismo e anche se le stagioni (primavera, estate e autunno) si presentano povere di flora fungina, c'è sempre la speranza e la possibilità che, dopo le prime gelate, spuntino i funghi invernali. Sono parecchie, infatti, le specie che crescono e sopportano bene il freddo. Una di queste è la Flammulina velutipes Karsten *(nel disegno)*, una specie saprofita che si presenta quasi sempre cespitosa (i gambi uniti caratteristicamente al fondo del gambo) su resti di latifoglie (olmo, salice, platano, robinia, ecc.). Cresce in autunno inoltrato e soprattutto in inverno, anche sotto la neve e può ripetutamente gelare e scongelare, per poi continuare la crescita senza subire alcun danno.

Ciò avviene, a differenza di altre specie, ad esempio del Chiodino (Armillariella mellea), che una volta congelato sul terreno e poi in seguito scongelato per la temperatura più mite può provocare seri disturbi all'organismo umano (vale anche se posto in freezer da crudo). Il nome scientifico originario della Flammulina velutipes, conosciuta come «Fungo dell'olmo» per l'habitat di crescita e Agarico vellutato per l'aspetto vellutato del gambo, è «Collybia velutipes». Questo nome gli fu dato nel '700 dal Curtis e fu anche convalidato dal Fries; è però una collocazione sistematica ancora oggi molto contestata, anche se i modernisti hanno infine preferito l'opinione di Karsten, che ha creato appunto il Genere Flammulina, monospecifico in Europa e tre sole specie molto simili fra loro nel mondo.

È fungo inconfondibile per il gambo molto curvo, interamente e vistosamente vellutato fino alla base, di colore bruno-nerastro e quasi radicante. La commestibilità è ottima (si usufruisce del solo cappello) ed è molto ricercato dai buongustai. Può essere utilizzato da solo o misto ad altre specie in tutte le ricette, specialmente per accompagnare arrosti di carne.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt
Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro troverete molte porte chiuse: non scoraggiatevi avete in mano ottime carte da sfruttare. Non drammatizzate le pene d'amore.

Toro 20/4 20/5
La fortuna è dalla parte vostra e vi premierà a patto che il vostro impegno sia serio e molto costante. Qualcuno scherza con voi.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro tenere a freno gli impulsi e ragionare con il cervello vi aiuterà molto. Il partner è incostante e quindi diventa pericoloso.

Cancro 21/6 22/7
Questioni di carattere finanziario non dureranno a lungo: potete cominciare a fare progetti. In amore dovete disintossicarvi da una delusione.

Leone 23/7 22/8
Approfittate del momento favorevole per tirare fuori dal cassetto un ottimo progetto. In amore state azzardando troppo, andate più cauti.

Vergine 23/8 22/9
E' un periodo ottimo per guardarsi intorno e cercare magari alleati o soci in affari. In amore gli equilibri rimangono precari.

Bilancia 23/9 22/10
Siete pieni di energie e instancabili: i colleghi vi invidieranno e i rivali vi ostacoleranno. In amore siete con il fiato sospeso, dovrete solo aspettare.

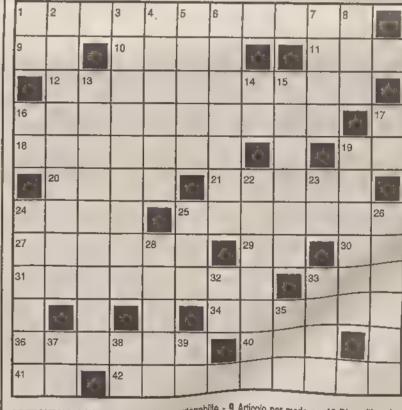
Scorpione 23/10 21/11
Moderate la rabbia se avete bisogno ancora dei vostri più grandi collaboratori. Momenti di batticuore ma che per fortuna sono passeggeri.

Sagittario 22/11 21/12
Coinvolgete un amico in un progetto di lavoro o in un'attività nuova in cui credete. In amore siete incauto e rischiate di pagare tutto.

Capricorno 22/12 19/1
Non sottovalutate l'importanza di una conoscenza fatta di recente, potrebbe rivelarsi utile. In amore non date corpo alle ombre.

Aquario 20/1 18/2
Avete poco fiuto per gli investimenti: fatevi consigliare o lasciate perdere. Nuove conoscenze interessanti e stimolanti vi attendono.

Pesci 19/2 20/3
Dopo la vacanza guarderete la situazione del lavoro con grande lucidità. In amore non siete altrettanto distaccati da valutare bene le cose.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Infedeltà coniugale... perdonabile - 9 Articolo per modello - 10 Dispositivo che apre e chiude i circuiti elettrici - 11 Starnazza in cortile - 12 Hanno le pale rotanti - 16 Il soprannome del pittore e architetto Bartolomeo Suardi - 18 Se ne serve il poetucolo - 19 Dopo il mi - 20 Servono per l'ormeggio - 21 Volò con ali di cera - 24 Fornisce sale e... pesci - 25 Un golfo e un pesce - 27 Appartenenti a terzi - 29 I... limiti di oggi - 30 Principio di attività - 31 Fu moglie di Ercole - 33 Un ordine al plotone - 34 Fiore variopinto non profumato - 36 Canzone... in coppia - 40 Andare... a Roma - 41 Il centro di Bonn - 42 Fiaschetta per escursionista.

VERTICALI: 1 Soddisfa la richiesta - 2 Appoggia un partito cattolico - 3 Una stagione - 4 Piccolo cinghiale americano - 5 Cornici luminose - 6 Coperture sorrette da pilastri - 7 Un pronome plurale - 8 Garantisce soccorsi stradali - 13 Scrisse il famoso racconto Graziella - 14 La fine dei raccolti - 15 Eccesso oratorio - 16 Sigla di Brindisi - 17 Il regista Antonioni (iniziali) - 19 Così è definito un asse geometrico - 22 La repubblica di Dubrovnik - 23 Rieti - 24 Bagnato di sudore - 25 Assai devoti - 26 La capitale del Canada - 28 Legato, congiunto - 32 Iniziali di Amundsen - 33 Il nome di Guinnes - 35 Il fiume della val Moriana - 37 L'articolo indeterminativo - 38 Simbolo del terbio - 39 Coda di condor.

INDOVINELLO

Ho sedotto la figlia del cacciatore

Quando me la son presa, mi son detto:
«Ora ci vado a letto». Quasi quasi mi
ci ero affezionato ma, ahimé, mi son trovato....
impallinato!

Cartesio

SCIARADA INCATENATA (3/7=9)

La Parietti in «Corpo a corpo»

È proprio qui che appare chiaro: l'Alba sa
farcene veder di ogni colore. Con sortite
di getto si dimostra a ogni prova del fuoco
superiore.

Amleto

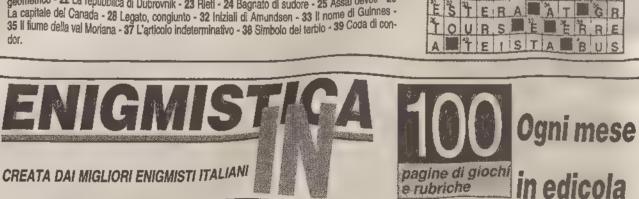
SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale:
LIMA, CLIMA.

Doppio scarto centrale:
CORO, ATEO=CORTEO.

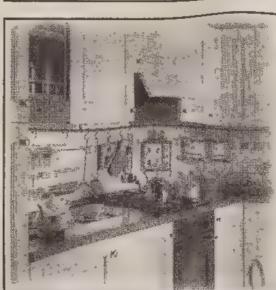
Cruciverba

M	I	C	H	I	G	A	N	■	R	S	■
A	N	■	A	M	O	■	E	D	E	M	A
S	E	M	■	P	■	N	O	E	■	E	R
■	S	E	D	A	T	E	■	T	A	T	I
■	■	D	I	R	O	M	P	E	N	T	E
■	S	U	P	E	R	M	A	R	K	E	T
D	I	S	I	N	T	E	G	R	A	R	E
■	C	A	N	T	O	N	I	E	R	E	■
M	■	■	G	A	R	O	N	N	A	■	A
E	S	T	E	R	A	■	A	T	■	G	R
T	O	U	R	S	■	E	■	E	R	R	E
A	■	T	E	I	S	T	A	■	B	U	S

LOTTO

Firenze, gli 80 vanno bene oppure i finali «1» o «3»

Tra le molte direzioni di avanzamento del pensiero scientifico, la disciplina che ha più attinenza con i giochi è il calcolo. Su di esso si fondano le moderne teorie della statistica, indiscutibilmente utili nella formulazione dei pronostici, in quanto assumono ciò che riguarda la logica induttiva delle scienze sperimentali e probabili.

Certo è vero che in questo gioco non esistono ragionamenti che portano alla certezza, ma è anche vero che la validità logica dei medesimi dipende dal contesto in cui vengono presi in considerazione.

Con i primi numeri Venezia vanta una fascia bassa di ritardo, tuttavia interessano per uno gli estratti 1 e 57 in sincronismo continuo e con attendibilità pari a 0,948%. Elevati anche i valori del rapporto tra ritardo sincrono di livello e ritardo cronologico del 46 e dell'1, rispettivamente con 0,916 e 0,913. Atteso un numero quindi tra 46 1 57 che si possono abbinare, a piacere, a: 11, 37, 90, 77, 25. Valida la lunga d'insieme. A Firenze 80.na, finale 3 e finale «1» con 81 89 83 - 13 43 83 - 11 21 31 81.

CHI ERA

Mauro Riccio, la fotografia per lavoro e hobby

Mauro Riccio nacque a Trieste nel giugno del 1946. Mantenne sempre con orgoglio, aggiunto al suo, il cognome Bergamas, a ricordo della bisnonna paterna, Maria Bergamas, che era stata la «madre spirituale» del Milite Ignoto. Dopo varie esperienze e impieghi saltuari, riuscì a trovare la sua strada nella professione grazie alla passione sportiva per il calcio. Grande tifoso della Triestina, seguiva tutte le partite della sua squadra del cuore, anche in trasferta, fissando con la macchina fotografica le immagini dei gol, le rovesciate e i dribbling dei calciatori, gli abbracci e l'entusiasmo delle vittorie. E scoprì che quello che desiderava era fare il fotografo. Aprì fra i primi in città uno studio fotografico di sviluppo e stampa. Grazie al suo impegno e alla sua costanza «Foto Mauro» divenne un apprezzato punto di riferimento per la qualità delle realizzazioni fotografiche. Mauro Riccio dedicava la gran parte del tempo al suo lavoro che gli piaceva quanto un hobby. Faceva servizi per i matrimoni, fissava le immagini-ricordo dei bambini all'asilo o nella loro aula scolastica, continuava a riprendere le gare sportive, settore in cui era specializzato. Trasmise al figlio più grande, Manuel, la passione per la fotografia e aprì con lui un altro studio fotografico. Le lunghe nuotate nel mare della sua Trieste, della cui storia era un appassionato, erano il suo passatempo estivo. Nell'agosto scorso gli fu diagnosticato un tumore maligno che nel giro di pochi mesi lo ha portato alla morte, quando era nel pieno dell'attività e dei progetti.

Tullio Tessitore, un patriarca burbero e tenero

Tullio Weber nacque a Trieste nel 1917, quando la città faceva ancora parte dell'Impero Asburgico. Ed essere nato «sotto l'Austria» fu il vanto di tutta la sua vita. Il suo cognome fu poi italianizzato in Tessitore. Da giovane Tullio Tessitore fu un grande sportivo e militò nella squadra giovanile della Triestina; continuò poi per molti anni a giocare al calcio a livello dilettantistico in varie squadre amatoriali. A ventidue anni sposò Rosetta e dal matrimonio nacquero due figli, Claudio e Annamaria. Perse purtroppo la moglie, colpita da una grave malattia, dopo soli sei anni dal matrimonio. Nel 1945 conobbe Wally con la quale si sposò qualche anno dopo e da questo secondo matrimonio ebbe altri due figli, Mario e Paolo. Fu assunto all'Acegat come elettricista e per trentadue anni lavorò nella municipalizzata con impegno e serietà facendosi amare dai colleghi e apprezzare dai superiori. Patriarca brontolone in famiglia, riuscì a unire tutto il parentado con le indimenticabili partite a briscola e a tressette del sabato sera. Dopo il pensionamento poté dedicarsi interamente alla sua famiglia, alla sua inseparabile cagnetta Lilly e continuò a praticare il suo hobby della musica. La musica era stata sempre la sua grande passione che gli era stata trasmessa dalla famiglia d'origine: suonava la fisarmonica, il mandolino e la mandòla e con il complesso «Euterpe» da giovane si era esibito anche al Teatro Verdi. Tenero nonno, diede ai suoi nipoti grandi insegnamenti di vita. Fino alla sua scomparsa qualche giorno fa.

50 ANNI FA

6 gennaio 1948

TRIESTE. I francescani, che a San Vito hanno in costruzione la chiesa della Madonna del Mare, si sono rivolti al Comune per avere le pietre delle macerie delle case distrutte dai bombardamenti, che non servono all'immediata ricostruzione. L'Ufficio tecnico s'è detto disposto al trasporto delle pietre cedute gratuitamente dai vari proprietari di case e la cui cessione può essere comunicata al padre Benigno Vizzotto.

GORIZIA. L'altro ieri è giunto nella stazione di Gorizia, gremita di folla plaudente e addobbata di bandiere italiane e statunitensi, il «Treno dell'amicizia» recante generi alimentari e vestiario, oltre al suo ideatore, il giornalista Drew Pearson. Accolto dal sindaco avv. Stecchina e dal commissario alla Provincia comm. Castagnoli, Mr. Pearson ha parlato agli astanti in italiano, concludendo con un «Evviva Gorizia la Santa, viva l'amicizia italo-americana».

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giavazzi ved. Pecora

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora GIOVANNA e la nipote MICHELA.
I funerali si svolgeranno giovedì 8 alle ore 9 nella Cappella di via Pietà.
La salma verrà tumulata nel cimitero di Milano.

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

È mancato

Ferruccio Moimas

Lo annunciano i familiari e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, 7 gennaio, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Canzian d'Isonzo.

San Canzian d'Isonzo, 6 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Maria Opatti in Kariz

La piangono con dolore i figli EGIDIO e MAURO con MARIAGRAZIA e GIULIA e i fratelli GIOVANNI e VALENTINO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1998

Nel XX anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

I figli, il nipote con la moglie e i pronipoti la ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 16 gennaio nella chiesa del Sacro Cuore, alle ore 19.

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lorena Dorta in Petruzzi

Addolorati lo annunciano il marito GIAMPIERO, la figlia VALENTINA, il papà GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amico dottor FABRIZIO ZANCONATI e ai medici e personale della Citologia e del Sanatorio Triestino.
Il funerale avrà luogo venerdì 9 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipano FERRUCCIO e JOLE.

Trieste, 6 gennaio 1998

Sono vicini alle famiglie PETRUZZI gli amici CARLO, ELIGIO, ELIO, FRANCO, IVAN, POLDO, GIORGIO UMARI.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ciao

Lorena

- ANNAMARIA, GRAZIA, LUCIANA, PAOLA e MILENA

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipano al lutto ROBERTO, LORENA, ALBERTO, FABRIZIO, BARBARA, PAOLA, CLAUDIO, LAURA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Rimarrai sempre nei nostri cuori: i tuoi amici della CITODIAGNOSTICA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipano al lutto PINO, PIA, MAURO, ROBERTA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Lorena

resterai sempre nei nostri cuori: ADRIANA LONGO CRISTINA BOA KROKNJE DANIELA TIZIANO NOTTOLO DANIELA BRONTOLO RAFFAELLA DADA CRISTINA ELENA ROBERTA SANDRA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ciao

Lorena

amica carissima.
- CHIARA, GIANNI e famiglie

Trieste, 6 gennaio 1998

La Direzione, il Personale medico, paramedico e religioso della Casa di cura «SANATORIO TRIESTINO» partecipano al dolore dei familiari di

Lorena Dorta Petruzzi

per la Sua immatura scomparsa.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ciao

Lorena

- PINO, GRAZIA, KATYA, GABRIELE

Trieste, 6 gennaio 1998

Per sempre nei nostri cuori: zio FULVIO, zia LUISA, GABRIELLA, GIGI.

Trieste, 6 gennaio 1998

Si associa al lutto famiglia VECCHIETTI.

Trieste, 6 gennaio 1998

Fortemente rattristati per la scomparsa ci uniamo al dolore della famiglia PETRUZZI e DORTA.

Lorena

resterai per sempre nei nostri cuori.
- PINO e GABRIELLA

Trieste, 6 gennaio 1998

Alla mia santola

Lorena

che ricorderò sempre.
- NICOL

Trieste, 6 gennaio 1998

Lorena

resterai un mito.
- ERIKA ed EDY

Trieste, 6 gennaio 1998

Non ti dimenticheremo.
- LIANA, CLAUDIO, LILLI, ENNIO, PAOLO

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati la nostra cara e buona

Miranda Bosich ved. Mauro

Con tanto dolore lo annunciano le figlie NELLY con BRUNO PETRONIO e FABIA con GIUSEPPE PERCAUS.
Si ringraziano LUCIANA e SILVANA per l'affettuosa assistenza.
Un particolare grazie al dottor FALZONE.
I funerali partiranno da via Costalunga domani alle ore 9 per il Duomo di Muggia, ove si celebrerà la Santa Messa.

Muggia, 6 gennaio 1998

Salutano con infinita tristezza la loro nonna: PAOLO e AURA con GIORGIO DEMARCHI.

Muggia, 6 gennaio 1998

Un ricordo affettuoso da GIORGIA e GIULIA.

Muggia, 6 gennaio 1998

Partecipano al dolore di FABIA e NELLY: zia RENATA con LUCIANA e GIORGIO.

Muggia, 6 gennaio 1998

Ricordando la cara

zia

- i nipoti MARISA ed EGIDIO
- BRUNA e GIULIANO
- la cognata PERLA

Muggia, 6 gennaio 1998

Si associano RITA e SEBASTIANO DEMARCHI.

Muggia, 6 gennaio 1998

Partecipa la Compagnia MARGHERITA.

Muggia, 6 gennaio 1998

Si associano al lutto le famiglie GIORGIO e WILMA SURACI.

Muggia, 6 gennaio 1998

Sono vicini a NELLY e FABIA: LUCILLA, LINO, FIDES, FRANCO, INGRID, PAOLO, TITTI, DINO, GIGLIOLA, ALDO.

Muggia, 6 gennaio 1998

Sono vicini gli amici: FERDI, AUGUSTO; SANTINA BERTOCCHI; AURELIA, GIOVANNI; GIORGIA, BERTO; NATALINA, TONI; famiglia BORDON; SELVA DOLCETTI; CLAUDIA SCHAFFER; NERINA SIMONI; ADA VIDULICH; ELVIRA, NEDIO.

Muggia, 6 gennaio 1998

Partecipano al lutto gli amici della FORZA e CORAGGIO.

Muggia, 6 gennaio 1998

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro caro

Giuseppe Maietta

Lo ricordano con amore e gratitudine la moglie MADDI, i figli PAOLO con GABRIELLA, PIERO, i nipotini MICHELE e LIVIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 9 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1998

Sono vicini a PAOLO in questo triste momento gli amici e colleghi della DHL INTERNATIONAL e MATRAS.

Trieste, 6 gennaio 1998

Le famiglie VARADI, FOA, FONTANA partecipano al lutto di LEO e famiglia per la perdita del papà

Adolfo Iacoboni

Trieste, 6 gennaio 1998

ANNIVERSARIO

Alessandro Guttadauro

L'alba di ogni giorno ti porti il nostro pensiero.

LOREDANA, MAXI, GIULIANO

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato al nostro affetto

Pietro Stocovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie NINETTA, la figlia LIVIA, i nipoti GIULIO e CLAUDIO e i parenti tutti.
La Sua forza d'animo è stata e sarà per noi esempio di vita.
Si ringraziano i medici e il personale del Sanatorio Triestino per l'attenzione e la sensibilità dimostrate, le signore MARISA e MARIA per l'insostituibile aiuto datoci con tanta delicatezza e disponibilità, e tutti coloro che ci sono stati e ci saranno vicini.
Il funerale avrà luogo sabato 10 gennaio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
La famiglia ringrazia chi vorrà ricordarlo con un'elargizione a favore dell'Associazione de Banfield.

Trieste, 6 gennaio 1998

Nonno Piero

le attenzioni e l'affetto che ci hai dato sono stati un dono prezioso.
Noi ti ricorderemo come il mare che tanto hai amato, calmo, maestoso ma incredibilmente forte e vitale.
Ciao

nonno Roccia

i tuoi nipoti GIULIO e CLAUDIO.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ricordiamo con affetto il signor

Piero

- LUCIANA, FRANCO, ROBERTA, MARTINA
- Famiglie ROLLI, BISIANI, ANDREJASIC, VIDONI

Trieste, 6 gennaio 1998

Zio Piero

In ricordo di cosa sei stato e sarai sempre per noi.
-MARINO, MARIUCCIA, MASSIMO, BARBARA, LUCA, FEDERICA e famiglie

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

È salita in Cielo l'anima buona e semplice di

Lodovico Vodopivec

Riposerà vicino al suo amato figlio GIORGIO, lo annuncia l'addolorata famiglia.
I funerali si svolgeranno venerdì 9 gennaio, alle ore 10.40, da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ciao nonno buono: LUCA, GIULIO e ANDREA.

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari il 2 gennaio 1998

Caterina Mauri ved. Zlatich

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORGINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 9 gennaio 1998, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1998

Il funerale del caro papà

Giuseppe Pertot

avrà luogo venerdì 9 gennaio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di San Giovanni Decollato.

Repen, 6 gennaio 1998

ANNIVERSARIO

Giuliana Spadaro

Sei sempre nei nostri cuori.

GUIDO, ERIKA

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia ci ha lasciati

Liana Marion Caranzulla

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.
La cerimonia funebre avverrà venerdì 9 alle ore 14 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1998

Al dolore della famiglia partecipa l'amica FATMA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Affettuosamente vicini: LUCIANA e FABIO, ALBAROSA e GLAUCO, MARIUCCIA e LIVIO.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ciao TESORO!
- Papà GIORGIO, la sorella LUCIANA con GIORGIO, MARIO e STEFANO

Trieste, 6 gennaio 1998

Sentitamente vicini partecipano LYNDA e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipiamo addolorati alla scomparsa della cara

Liana

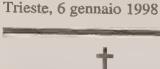
SILVIA, SERGIO, WALTER, ROBERTO.

Trieste, 6 gennaio 1998

Vi siamo vicini: gli amici del Teatro LA CONTRADA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipano al lutto gli amici: GIGI e OTELLO, LIDIA e FRANCO, NEVIA e GIOVANNI, ROSEMARIE e LUCIO, ONDINA CORDA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ci ha lasciati improvvisamente

Antonio Monteduro (Tonin)

Con amore lo ricordano la moglie NIVIA, il figlio MAURO con TIZIANA e nipotini, i fratelli ADOLFO con ADA, LUIGI con ENZA, GISA con FABIO, cognata VALENTINA con RUGGERO, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il 7 gennaio 1998, alle 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipano al lutto zia GIOVANNINA, famiglie AMMATURO, FERSINI, PAPADOPULO, FRANCESCO ROCCO, ZERIAL.

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipa sentitamente famiglia CURELICH.

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Emilia Zanolla

Ne danno il triste annuncio il fratello LEONARDO, la cognata DORETTA, i nipoti LORENZO con ANNARITA e CARLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 7 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Pieris.

Monfalcone-Pieris, 6 gennaio 1998

È mancato

Rinaldo Budica

Con dolore lo annunciano i familiari.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio 1998, alle ore 13, da via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1998

ANNIVERSARIO
6.1.1988 6.1.1998

«Aeternum vale»

Marco Furlanetto

Per amore, il dolore, il tempo è l'eternità uniti nel rimpianto.

La tua famiglia

Trieste, 6 gennaio 1998

Ci ha improvvisamente lasciati

Giorgio Pestrin

Lo annunciano con grande dolore la moglie ANTONIA, la figlia PATRIZIA, il genero BRUNO, i cognati, le cognate e i nipoti.
Si ringrazia lo staff della Clinica Medica di Cattinara per le premure e l'attenzione.
La benedizione funebre avrà luogo sabato 10 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Per gli amici che vorranno ricordarlo si terrà una Messa in suffragio martedì 13 alle ore 16.10 presso la Cappella dell'Istituto di via Pascoli, ora ITIS, dove ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza.

Trieste, 6 gennaio 1998

La mamma, la sorella con la famiglia piangono addolorate la perdita di

Giorgio

Trieste, 6 gennaio 1998

Addolorati partecipano RINO, RICA, GRAZIELLA, JACKY.

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppe Torcello

A tumulazione avvenuta lo comunicano la moglie EGLE, la figlia SOLIDEA con il marito PAOLO, la sua NICOLE.
Ringraziamo i medici e il personale della Casa di cura Salus per la loro professionalità e umanità.
Grazie di cuore all'amico prof. CLAUDIO TIRIBELLI.

Elargizioni pro Fondo studi ricerca malattie fegato

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipano al dolore della fam. TORCELLO i condomini.

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Carmela Kerpan
di anni 100

Ne danno il triste annuncio ELENA, MARCELLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 7 gennaio 1998 alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1998

Una buona donna ci ha lasciato.

Zia Carmen

- I nipoti LIVIO, GIULIANA, MARCELLO, SERGIO, CARLA

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fulvia Colla

Ne danno il triste annuncio NELIDA con GIOVANNI e FRANCESCA e i piccoli PIETRO e GIORGIO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 gennaio alle ore 11 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 6 gennaio 1998

Fulvia

ti ricorderanno sempre i cugini PINUCCIO, NELLA con TULLIO, LICIA con GUIDO, VIRGINA con JUAN CARLOS, INES, TITO con MARTA, TERESA, LITO, fam. MIRACCHI, TULLIO TAMARO e i nipoti CORTIVO, MEUCCI, DIMINI, RODDA.

Trieste, 6 gennaio 1998

Alla carissima

zia Fulvia

un abbraccio dal nipote PAOLO.

Trieste, 6 gennaio 1998

Partecipano le famiglie COHEN e SEGULIN.

Trieste, 6 gennaio 1998

Ciao

Fulvia

Ti ricorderò sempre.
- GRAZIELLA

Trieste, 6 gennaio 1998

---

†

Il 18 dicembre 1997 è mancata all'affetto dei suoi cari

Nivia Lugnani in Ticich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BERNARDO, i figli MICHELE e SERGIO, le nuore PAOLA e RAFFAELLA, i nipoti GIULIA, FRANCESCO e CLAUDIA.
Il 9 gennaio 1998 verrà celebrata in suo ricordo una S. Messa presso la chiesa Madonna del Mare alle ore 18.

Trieste, 6 gennaio 1998

CHRISTIANE STAVRO con GIANNI, HÉLÈNE, ANNA, SABINA e ANTONIO, MARTINA e LEO sono vicini con affetto a BERNARDO e famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Nivia

Trieste, 6 gennaio 1998

La direzione e i colleghi tutti dell'Editoriale ERGON partecipano al dolore di BERNARDO per la perdita di

Nivia

Ronchi dei Legionari, 6 gennaio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Pecar

Addolorati lo annunciano la moglie MERI, i figli TATIANA e FRANCO, il genero, la nuora, i nipoti, il suocero, i cognati e parenti tutti.
Si ringraziano suor PRIMIZIA, il dottor SCHILLANI, tutto il personale della Casa IERALLA e la I Medica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Dorligo.

San Dorligo, 6 gennaio 1998

SPECIALITA' Secondo il direttore dell'Isdee, Favaretto, la difesa dell'autonomia deve passare attraverso strade nuove

Più voce anche in politica estera

«E' necessaria una partecipazione alla formazione degli atti dello Stato»

La specialità del Friuli-Venezia Giulia, le ragioni per cui fu istituita e i risultati che ha dato. E, ancora, le ragioni per cui merita o meno di essere difesa e valorizzata, come stanno tentando di fare i vertici regionali in queste settimane. Prende il via oggi una serie di articoli e interviste sul tema dello Statuto di autonomia di cui la gode la nostra Regione, al pari di Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna. Proprio sulla difesa della specialità verterà la seduta straordinaria del Consiglio regionale che si svolgerà a Trieste venerdì, alla presenza del presidente della Camera Luciano Violante.

Alla fine del mese approderà in Parlamento il progetto di riforma costituzionale approvato dalla Commissione bicamerale. Un progetto che prevede una maggiore articolazione dei poteri delle Regioni ordinarie, ma incide poco su quelle a Statuto speciale, lasciando intravedere un orientamento a omologare le une alle altre.

TRIESTE Come dichiararsi «speciali» in un'Europa sempre più integrata, e in un'Italia che tende a omologare tra loro le competenze delle Regioni? È questo il dilemma che il Consiglio di piazza Oberdan dovrà sciogliere venerdì prossimo davanti al presidente della Camera. Il nodo, poi, ne nasconde un altro, destinato ad affiorare negli interventi dei sindaci che rovesceranno sulle assise tutto il loro malumore: perché difendere l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, se poi la Regione si limita a sostituirsi al centralismo dello Stato e imbriglia Comuni e Province, tenendo per sè sia i poteri di governo che i cordoni della borsa?

Molti erano i presupposti che nel 1963 giustificavano il riconoscimento di uno Statuto speciale anche alla nostra area. Ma uno fu basilare: eravamo la frontiera tra le democrazia e il socialismo reale, anche se questa solare evidenza veniva mascherata dall'ostentazione di buoni rapporti con la Jugoslavia e dal mito fasullo del confine più aperto d'Europa.

Da allora non sono passati 35 anni: è passata un'eternità. E se allora lo Statuto nacque in una prospettiva «difensiva», oggi una specialità del Friuli-Venezia Giulia (che significa, per uscire dalle definizioni roboanti, più competenze e più soldi dallo Stato) può aver senso solo nella prospettiva dell'allargamento dell'Europa a Est. Ciò che ieri era difesa, oggi è cooperazione: è questo, nel bussare al Parlamento, il solo caposaldo a cui i vertici regionali possono ancorare le loro richieste.

«La specialità – osserva il direttore dell'Isdee, Tito Favaretto, in un recente studio – non può più essere vista nell'ottica prevalentemente statica di un'area di frontiera, ma in quella dinamica di un territorio coinvolto da un processo d'integrazione, che al suo compimento farà venir meno, con la smaterializzazione della frontiera, la stessa condizione di area di confine».

Di ciò, nello Statuto regionale, c'è poco o nulla: solo l'obbligo dello Stato di consultare la giunta per i trattati commerciali che interessino il traffico frontaliero o il porto di Trieste. Obbligo peraltro quasi mai rispettato, senza che alcuno protestasse.

Eppure i rapporti tra l'Europa e i Paesi dell'est marciano a tappe forzate. La Slovenia, benché giunta ultima al trattato di associazione con la Ue, otterrà tra i primi la piena adesione. Il trattato entrerà in vigore con la ratifica dei parlamenti comunitari, probabilmente nel '98. Durerà sei anni, poi Lubiana dovrebbe diventare membro Ue.

Ma già quest'anno l'importazione di molti prodotti sloveni sarà esente da dazi. Nel 2000 saranno liberalizzati tutti, l'anno dopo toccherà ai beni comunitari importati in Slovenia. Quanto agli altri Paesi dell'Est europeo, da nove mesi tutti i loro prodotti industriali e alcuni alimentari entrano nella Ue senza dazi.

Dove ieri c'era la cortina di ferro, insomma, oggi c'è già quasi un'area di libero scambio, che entro una decina di anni sarà Europa a tutti gli effetti. «Immaginare questo processo di trasformazione – scrive Favaretto – oggetto unicamente di una distante intermediazione dello Stato, senza poter ottenere adeguati e costanti momenti d'informazione e partecipazione attiva in termini di proposte, pone seri interrogativi circa la possibilità della Regione di esprimere pienamente le sue potenzialità, nell'interesse della stessa popolazione».

Cosa dunque può chiedere a Roma il Friuli-Venezia Giulia? In poteri e risorse, un aumento di quel che c'è: più competenze «primarie» e una quota maggiore del gettito fiscale qui prodotto, come avviene per tutte le altre Regioni speciali.

Lo studio del direttore dell'Isdee ipotizza però una strada del tutto nuova: una categoria di competenze regionali non concorrenti con lo Stato, bensì complementari, nel campo della politica estera: non la regione che legifera nella cornice di norme statali, bensì la Regione che partecipa agli atti dello Stato, con «un'evoluzione – scrive Favaretto – dell'obbligo di consultazione» che già esiste.

Come? Ad esempio con un «dovere degli organismi dello Stato di fornire alla Regione una regolare informazione sulle relazioni tra l'Italia, la Ue e l'Europa dell'Est, attivando una costante consultazione con la Regione sugli aspetti economici e sociali che toccano direttamente specifici settori, al fine di consentire alla Regione stessa di elaborare proposte, progetti e soluzioni operative». Inoltre, con «una partecipazione della Regione, in termini di concertazione sulle materie, ai negoziati internazionali dello Stato e a quelli della Ue con l'Est Europa, senza nulla togliere all'esclusiva competenza statale». infine, «su delega dello Stato e con adeguato meccanismo di controllo, la Regione potrebbe stipulare direttamente accordi su materie specifiche».

E' dunque nella politica estera che il Friuli-Venezia Giulia potrebbe farsi forte di una vera peculiarità. Chissà se, ad esempio, con un criterio di «partecipazione obbligata» sarebbe mai stato partorito un trattato di Osimo. Il problema è che anche questa si rivelerebbe una specialità «a tempo»: che ne resterebbe tra dieci o quindici anni, in un'Europa i cui confini non saranno più qui, ma tra Budapest e Kiev?

Roberto Morelli

Bilancio del segretario regionale Pupulin

Cgil, gli iscritti superano quota 116 mila e adesso si punta ai «nuovi lavori»

TRIESTE Il sindacato non soltanto tiene ma segna pure un incremento di iscritti per il '98. E la Cgil, con i suoi 116.413 tesserati, non nasconde la soddisfazione. «Il '97 è stato un anno positivo – ha spiegato ieri il segretario regionale Paolo Pupulin – poichè si è fermato il drenaggio degli iscritti». Archiviato il primo round sul fronte della riforma del Welfare «su cui abbiamo ricevuto il consenso da parte dei lavoratori e non siamo stati indeboliti da attacchi diretti e indiretti» ha aggiunto Pupulin, ora il sindacato allargherà la sua competenza. Soprattutto verso i «nuovi lavori». Quelli flessibili e precari, il mondo del lavoro cosiddetto «para subordinato», quello della piccola e piccolissima impresa.

«Dobbiamo pensare a come rappresentare questo mondo – ha spiegato Pupulin – ritagliare nuove forme di tutela che ci permettano di penetrare in questa realtà, non solo per garantire diritti minimi ma per trovare soluzioni che permettano di definire un quadro contrattuale, per questi lavori, di difficile organizzazione».

Pupulin ha poi spostato l'attenzione sul fronte politico-istituzionale della regione. Auspicando un futuro che non sia di instabilità, ha ribadito che il sindacato insiste sul ruolo di progettazione e sullo statuto di autonomia. «Una posizione, questa, che sosterremo venerdì prossimo in consiglio regionale davanti al presidente della Camera, Luciano Violante. Siamo convinti della centralità che dovranno assumere le regioni nel processo federale, che coinvolge anche il sindacato. A Cisl e Uil, proprio per questo, rivolgiamo la proposta di avviare a livello regionale un processo costituente per l'unità sindacale».

Ruben Colussi, responsabile per le politiche industriali, ha fatto il punto sulle vertenze in corso; ha toccato la vicenda Seleco, conclusasi positivamente, ma ha auspicato una maggiore concretezza a livello regionale sulla politica industriale visti nuovi segnali di allarme. Bruno Zvech, responsabile del settore sociale, ha insistito perché le politiche in tema di servizi, ambiente, tutela degli anziani siano gestite a livello regionale e, in tema di anziani, ha auspicato che il disegno di legge in materia sia approvato prima della scadenza elettorale. Roberto Treu, che si occupa delle politiche comunitarie, ha toccato invece il fronte dei rapporti Italia-Slovenia con relativi problemi di lavoro e di frontalierato. Gabriella Giorgi, responsabile delle politiche del lavoro, infine, ha posto l'accento sul rapido decollo delle politiche di formazione e occupazione dopo l'approvazione in Regione del decreto sul collocamento.

L'INTERVENTO

L'on. Ruffino propone un tavolo di trattativa

«Banche, poca chiarezza e segnali preoccupanti nel sistema regionale»

Sto seguendo da tempo il dibattito sulle sorti del sistema bancario nel Friuli-Venezia Giulia e mi sento di rivendicare al Pds il merito di aver contribuito ad aprire ed allargare questo dibattito. È cosa non da poco se si pensa che nel recente passato, operazioni che hanno portato alla scomparsa della Banca del Friuli, della Popolare di Codroipo e di quella di Gemona, sono passate nella generale indifferenza di operatori economici, istituzioni e forze politiche.

Ciò era frutto di evidenti sottovalutazioni dei danni derivanti al nostro sistema economico e alle finanze della regione, ma anche di timidezza verso problemi ostici generalmente ritenuti materia di competenza di pochi eletti.

Osservo tuttavia che siamo ancora ben lontani dalla chiarezza. Mentre il coro di chi invoca la formazione di un'efficiente banca regionale è pressoché unanime ed è stato raccolto, in maniera significativa, da un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale, si continuano a cogliere segnali preoccupanti che cercherò brevemente di riassumere.

Innanzi tutto la situazione della Banca Popolare Udinese che, con le dimissioni del suo presidente ed in assenza di decisioni significative, si trova oggi in una pericolosa situazione di stallo che, ad onta degli ottimi risultati raggiunti in questi anni, rischia di comprometterne le sorti. D'altro canto, i dipendenti dell'istituto ed anche gli operatori si rendono ben conto che offerte d'acquisto pari al doppio del valore attuale delle azioni comportano costi che dovranno essere per forza recuperati nel breve periodo a spese degli stessi lavoratori e della clientela.

C'è poi la decisione della Cassa di Risparmio di Trieste di dar vita ad una banca telematica in partecipazione con le Assicurazioni Generali; ciò forse risponde alla strategia di Unicredito ma rappresenta, a mio modo di vedere, una scelta divaricante, o quanto meno intempestiva, rispetto all'ipotesi di banca regionale di cui tanto si parla. Va inoltre rilevato che, mentre il presidente Comelli si è espresso con chiarezza riguardo alle intenzioni della Crup, poco o nulla si sa degli orientamenti della Cassa di Risparmio di Gorizia e di quella di Trieste.

Il parziale rinnovo del consiglio di amministrazione della Crup, motivato, sembra, da ragioni di urgenza, troverà un seguito in occasione dell'assemblea di bilancio con un rinnovamento più ampio che risponda a criteri di rappresentatività e di competenza? A ciò ed anche alle più generali questioni del dibattito sarebbe bene che la Fondazione Crup desse qualche risposta, anche tenendo conto del suo ruolo di socio di maggioranza dell'istituto.

Delle sorti del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia si parla ancora troppo poco; ciò che si conosce è il ruolo ad esso assegnato dalla Regione e il fatto che il Tesoro vorrebbe dismettere la propria partecipazione.

Io credo che non ci sia tempo da perdere: gli appuntamenti con i quali il sistema bancario è chiamato a cimentarsi sono urgenti ed importanti, quello con l'Euro innanzitutto. Allora credo che debbano venire alla luce le vere intenzioni dei protagonisti; la Regione può offrire un tavolo di trattativa con la partecipazione di tutte le parti, compresi Bankitalia, ministero del Tesoro e ministero delle Finanze per studiare, perché no, le possibili agevolazioni che potrebbero accompagnare il processo di formazione della banca regionale, anche salvando accordi di collaborazione e partecipazione azionaria in atto, purché tutto avvenga nella chiarezza ed avendo innanzitutto presenti gli interessi dell'economia del Friuli-Venezia Giulia e dei risparmiatori. Per quanto mi riguarda, come deputato della regione, sono disponibile a fare la mia parte.

On. Elvio Ruffino

Le «abitudini» delle famiglie regionali analizzate dall'Istat di Trieste in base a un'indagine nazionale

Consumi, tanto latte e meno vino

La spesa complessiva ogni mese è di 1,4 milioni a testa

TRIESTE Rispetto alla media nazionale mangiamo meno pane, meno pasta, meno carne e poco pesce; preferiamo latte, formaggi e uova. Ma il calo drastico riguarda il vino, il cui consumo in regione nel '96 è crollato del 37 per cento rispetto all'anno prima, passando da 4,1 a 2,6 litri.

Sono, queste, alcune peculiarità fra i dati del dossier sui consumi alimentari nel Friuli-Venezia Giulia, elaborato dal centro Istat di Trieste sulla base di un'indagine nazionale che ha coinvolto 23 mila famiglie (700 quelle interpellate nella regione).

Scendendo nel dettaglio, ciascun componente delle famiglie regionali ha consumato ogni mese 3,8 chili di pane (-27,5 per cento rispetto al dato nazionale), 2,2 chilogrammi di pasta (-21,9 per cento) e 2,9 chili di carne (-15,4 per cento). Quanto al pesce si mangiano a testa solo 6,4 etti, il 43,6 per cento in meno della media nazionale e meno della metà di quello consumato nel Meridione. Invece, come si diceva, il consumo mensile di formaggi è di un chilo e mezzo per persona (+23,5 per cento della media nazionale) e quello di latte è di 7 litri (+ 11 per cento).

Quanto alla spesa complessiva per i beni e i servizi, nel '96 ogni famiglia della regione ha sborsato tre milioni e mezzo, che corrispondono a una media a testa di un milione 380 mila lire, il 18 per cento della quale va per consumi alimentari (esclusi i pasti fuori casa). Dall'indagine emerge poi che la spesa per i consumi alimentari nel Friuli-Veenzia Giulia è al di sotto (-1,2 per cento) della media nazionale.

Per quanto riguarda invece i consumi non alimentari, le famiglie regionali spendono più della media italiana (+15,9 per cento) in quasi tutte le voci esaminate dall'indagine, con punte del 57,6 per cento in più per i servizi servizi sanitari e le spese per la salute, e del 46,4 in più per combustibili ed energia elettrica. L'unica eccezione riguarda sigarette e tabacco, che fanno segnare una spesa inferiore di ben l'80,1 per cento rispetto alla media italiana. Complessivamente, la vita nel Friuli-Venezia Giulia costa il 3,5 per cento in più della media italiana, ma il 7 per cento in meno delle altre regioni del centro-nord.

Sgominata la mala albanese a Udine: venti dietro le sbarre

UDINE Venti arresti nella settimana di Natale. Questa operazione, condotta dai carabinieri di Udine e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia, che ha stroncato l'attività della mala albanese nel capoluogo friulano, sta proseguendo e nelle ultime ore ha portato in carcere altre due persone. Gli ultimi arrestati sono l'albanese Vladimir Borici, 25 anni, catturato a Ragusa, e il pensionato Matteo Tusa, 60 anni, di Palermo, residente a Udine. L' albanese è accusato di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento nell'introduzione di clandestini in Italia, al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione e al traffico e spaccio di stupefacenti. Tusa, accusato di sfruttamento della prostituzione, al momento dell'arresto, nella sua abitazione di Udine, è stato colto da malore ed è ricoverato e piantonato all'ospedale.

L'uomo, separato da alcuni mesi, è stato arrestato qualche ora dopo

Tricesimo: segue l'ex moglie le spara, la ferisce e fugge

TRICESIMO Un uomo di Reana del Roiale, Paolo Michelutti, 52 anni, ha ferito ieri mattina con un colpo di di pistola alla coscia destra l'ex moglie, Margherita Marcuzzi, 51 anni, residente a Colugna, da cui si è separato legalmente alcuni mesi fa.

Michelutti, che fa l'agente di commercio nel settore dei marmi, è poi fuggito con una macchina, ma è stato fermato e arrestato intorno a mezzogiorno dai carabinieri, dopo un breve inseguimento sulla statale Pontebbana, nella zona di Tricesimo. Nei suoi confronti, ha precisato la Procura di Udine, l'ipotesi di reato è per il momento quella di tentato omicidio.

Il fatto è accaduto poco dopo le 8 in una via di Tricesimo, dove la donna si era recata per fare visita a un'amica. Secondo quanto si è appreso, Michelutti aveva seguito la donna e, quando questa stava per suonare il campanello di casa dell'amica, ha esploso due colpi con una pistola a tamburo regolarmente denunciata.

Un proiettile si è conficcato nel cancelletto della casa, l'altro sotto il gluteo destro della donna. Lo sparatore, come si diceva, è poi fuggito a bordo di una macchina. La donna è stata ricoverata all' ospedale di Udine, dove è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Tarvisio, 24 milioni di controlli nel 1997 ai valichi con l'Austria e la Slovenia

TARVISIO Intensa attività, lo scorso anno, della polizia di frontiera ai valichi tarvisiano con Austria e Slovenia. Quasi 24 milioni di persone sono state controllate e 3.863 cittadini stranieri privi dei requisiti per entrare in Italia sono stati respinti. Complessivamente sono stati sottoposti ai controlli quasi 6,8 milioni di autoveicoli e 4.235 treni internazionali.

Nella fascia confinaria, poi, la polizia ha intercettato e allontanato 226 extracomunitari entrati clandestinamente nel nostro Paese. Su richiesta delle questure, ha inoltre allontanato 204 extracomunitari non in regola con i permessi di soggiorno, indesiderati o responsabili di reati in Italia, mentre a 2.942 italiani è stato inibito l'espatrio. L'attività di polizia giudiziaria, invece, ha compreso 132 denunce a piede libero e 29 arresti.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.36
La Luna:	si leva alle	12.20
	cala alle	0.44

2.a settimana dell'anno, 6 giorni trascorsi, ne rimangono 359.

IL SANTO

Epifania del Signore

IL PROVERBIO

Frena le tue passioni. Esse, lasciate libere, si rivoltano contro te stesso e ti puniscono.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,23
Via Battisti	mg/mc	5,78
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,31
Piazza Vico	mg/mc	4,35
Piazza Goldoni	mg/mc	4,80
Via Carpineto	mg/mc	–

TEMPO

Temperatura:	7,6 minima
	11,3 massima
Umidità:	97 per cento
Pressione:	1015,6 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	7,6 da Nord Est
Mare:	10,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	3.43	+37	cm
	ore	16.36	+2	cm
Bassa:	ore	11.03	-22	cm
	ore	21.45	-18	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.52	+38	cm
Bassa:	ore	12.15	-32	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Si apre ufficialmente domani la kermesse delle offertissime, ma qualcuno ha giocato d'anticipo

Occhio alle vetrine, partono i saldi

Qua e là c'è già chi da giorni vende a prezzi stracciati – Attenti alle «trappole»

Non è più il Natale ma questo periodo il momento della grande abbuffata

Ecco i saldi, fuori i soldi. Si apre domani ufficialmente la grande kermesse delle offertissime, anche se più o meno sotto banco, qua e là, in città c'è già chi da giorni vende a prezzi stracciati.

Colpa della crisi. Per questo molti commercianti con il fiato corto e obbligati a far quadrare i conti a tutti i costi, già da Natale hanno ingaggiato una loro battaglia fatta di liquidazioni «per fine attività» oppure per «rifacimenti locali». Una battaglia che è giunta al momento canonico delle svendite invernali che si ultimeranno il 7 marzo. Svendite che, tutto fa pensare, porteranno dei buoni affari per la clientela. Negli scaffali e nelle vetrine, infatti, si vedranno, non vecchi pezzi di qualche stagione prima, come forse era avvenuto in passato, ma capi invenduti di questo inverno a prezzo scontato.

E quanto sottolinea Ester Pacor, segretario Confesercenti, che nel contempo condanna «quei furbi» che con le svendite sono partiti prima del 7 gennaio. La legge condanna le violazioni con ammende che vanno dalle 200 mila lire ai due milioni: «I controlli dovrebbero essere più severi», dice.

Adalberto Donaggio

Minimizza il problema, invece, Umberto Dorligo, presidente dei commercianti al dettaglio: «I soliti "contrabbandieri" – dice ironico – che giocano di anticipo facendo concorrenza sleale ai colleghi, non rappresentano che una piccola fetta dei negozianti triestini. Si tratta forse dell'uno o del due per cento di essi». «Manca liquidità – dice il presidente camerale, Adalberto Donaggio – quindi qualcuno si è attrezzato a fare un'offerta promozionale che anticipi i tempi, ma credo che queste vendite siano state fatte in regola con la legge e ottenendo dei permessi per le promozioni che sono consentite per questo o quell'articolo».

Opinioni diverse, tutte legittime, ma che sottolineano anche come nel costume della gente la grande abbuffata acquisti «post tredicesima» non sia più il Natale (ormai dedicato ai soli regali), ma il momento dei saldi.

Risultano perciò assai interessanti le raccomandazioni delle associazioni che tutelano i consumatori.

È di qualche giorno fa il protocollo d'intesa fra la Confesercenti e la Lega dei consumatori Acli, la Federconsumatori e Adiconsum, tesa a rendere «trasparenti» i rapporti tra il comparto commerciale e gli acquirenti. In proposito con un comunicato la Lega dei consumatori Acli ribadisce una richiesta di maggior vigilanza da parte degli organi preposti al controllo delle leggi in materia di saldi. Ed ancora, si legge nel documento: «Occhi aperti in tutti quei negozi dove, tra saldi e vendite promozionali che si prolungano per mesi, potrebbero nascondersi delle "trappole". Un buon saldo medio deve aggirarsi fra il 20 e 40 per cento di sconto. Consigliabile rivolgersi a commercianti di fiducia e già noti. Per eventuali irregolarità rivolgersi allo 040/773190 oppure al 366326».

A queste raccomandazioni si unisce anche l'Associazione difesa orientamento consumatori e soprattutto l'organizzazione per la tutela dei consumatori di Luisa Nemez, che nei giorni scorsi, dalle pagine del nostro giornale, aveva rivendicato l'imprimatur in materia di tutela dei consumatori.

Ma in particolare le associazioni di tutela suggeriscono tutte le stesse cose: prudenza e buon senso negli acquisti. Il resto lo sancisce la normativa nazionale sui saldi. Primo, la vendita deve essere per i saldi soltanto di merci a carattere stagionale. Secondo, l'acquirente potrà chiedere la sostituzione delle merci difettose, che andrebbero però ben controllate prima (e non dopo) l'acquisto. Tre, i capi da comprare possono essere provati e misurati. Quattro, per quanto riguarda i prezzi, questi dovranno essere ben visibili. Così come dovrà essere visibile il prezzo iniziale e lo sconto in percentuale applicato. Ancora, le merci in svendita dovranno essere poste in scaffali diversi dalle merci non scontate.

da. cam.

Da domani quasi tutte le vetrine saranno così.

Donaggio: «La gabella colpisce il mercato interno di quel Paese e noi abbiamo il Tax free»

Non fa paura l'Iva croata, qui conviene sempre

A chi fa paura l'Iva croata? Non ai commercianti triestini che rimboccandosi le maniche ricordano come i recenti rincari su tutti i generi di consumo, che stanno falcidiando il mercato interno della Croazia a seguito dell'imposta, rendano ancora più appetibile lo shopping di casa nostra. E poi, dicono, c'è sempre il «Tax free» aggiusta-tutto.

Insomma, è bene non fasciarsi mai la testa prima di essersela spaccata. In spiccioli è questo il leit-motiv che gira tra i commercianti triestini.

I quali commercianti seppure in un clima di trepida attesa e con un filo di preoccupazione, appena nascosta, molto sperano nella stagione dei saldi, ormai al nastro di partenza, per richiamare il compratore croato e non solo lui.

Dal 1.o gennaio infatti, i cittadini croati devono fare i conti con la nuova imposta che impone l'esenzione doganale e fiscale per i soli beni superiori alle 80 mila lire, per un totale di 300 kune. Prima dell'introduzione del nuovo sistema fiscale il limite di esenzione doganale era fissato a 100 dollari, ossia a 630 kune.

Praticamente oggi il cittadino croato può importare in esenzione di dogana meno della metà del valore stabilito nel passato. Contrariamente a quanto era stato ventilato in un primo tempo, in cui si parlava di un'aliquota unica del 22% su tutti i prodotti acquistati oltreconfine, oggi oltre al bonus di 80 mila lire, la legge croata prevede agevolazioni per gli immigrati che rientrano in patria, che non devono pagare l'odiosa gabella per gli effetti personali e l'arredamento, nonché per i prodotti relativi alla casa.

Umberto Dorligo

Dice il presidente della Camera di commercio triestina, Adalberto Donaggio: «La gabella croata colpisce soprattutto il mercato interno di quel paese, vede i rincari...

Sono sicuro che lascerà indifferente il mercato triestino che potrebbe risentire solo di una piccola flessione.

Per questo sarà importante il ricorso al Tax free. A Trieste dovremo sempre di più attrezzarci anche perché a fine anno dovrebbe decollare l'Iva slovena, è importante che non ci colga impreparati...».

Grazie alla promozione del Trieste city club, dedicato soprattutto all'utenza straniera, promosso da un comitato composto dalle diverse associazioni di categoria di commercianti (sponsor in parte l'ente camerale), infatti è stata istituita la convenzione Tax free per il recupero dell'Iva italiana, senza spese di commissione.

Tanto per fare un esempio, l'acquirente straniero su 300 mila lire di spesa recupera circa 42 mila lire, che poi però (nel caso di un cittadino croato) dovrà riversare alla dogana con la relativa differenza per arrivare al tasso dell'Iva croata del 22%. Ma se il presidente dei commercianti al dettaglio Umberto Dorligo, dice di essere in attesa di vedere come andranno le cose nel futuro prossimo, più ottimista è Ester Pacor, segretaria della Confesercenti. «In Croazia ci sono stati dei rincari che fanno sì che lo shopping da noi sia sempre il più conveniente. Inoltre c'è il recupero del Tax free che riduce di molto la gabella da pagare alla dogana croata.

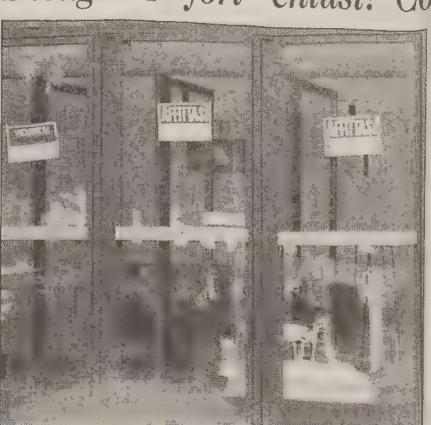
A tutto ciò vanno assommate le offertissime dei saldi di questi giorni». Concludendo, i commercianti non lo dicono, ma tra le riga si capisce anche che fatta la legge «trovato l'imbroglio».

Infatti sotto le 80 mila lire al compratore croato converrà mostrare alla dogana lo scontrino d'acquisto per non pagare il dazio, ovviamente, mentre per chi avrà speso di più, sarà tutto da dimostrare che non siano capi personali.

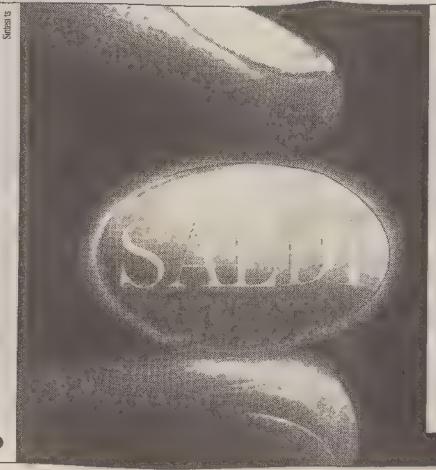
da. cam.

Le svendite anticipate e le tante chiusure di negozi fanno venire a galla una nuova tendenza del comparto

Commercio, adesso tiene banco la riconversione

Dorligo: «I "fori" chiusi? Colpa degli affitti richiesti» - Ma in città sbarcano i «foresti»

Sconti e ribassi già a dicembre. Per cessione attività, ristrutturazione, chiusure assortite. E poi serrande abbassate e locali abbandonati a un eventuale, nuovo futuro. Fin troppo facile pensare che dietro alle molte offerte speciali di fine anno (che hanno anticipato, in certi casi clamorosamente, l'avvio ufficiale della stagione dei saldi), ci fosse solo un *escamotage* per svuotare prima i magazzini. E invece pare proprio di no. Il tessuto commerciale triestino si sta semplicemente adeguando a modi e strategie di vendita che nel resto d'Italia, per non parlare dell'Europa, costituiscono da anni la norma. «E' vero — conferma il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo — che le vendite scontate hanno fatto in molti casi da preludio alla chiusura di determinati negozi, ma questo non implica affatto la cessazione d'attività. Lo conferma, seppure indirettamente, l'aumento marcato a fine '97 dalle quote versate dai nostri associati, lievitate dell'1-2 per cento. Il settore, dunque, almeno numericamente sembra tenere. Più corretto, allora, parlare di riconversione. Lo so che alcuni fori, anche in pieno centro, risultano non utilizzati o addirittura abbandonati da mesi, ma qui – continua Dorligo – la chiave di spiegazione è duplice. Da un lato, incide la posizione stessa del "foro", dove spesso la redditività, legata alla posizione, cambia da un marciapiede all'altro della stessa via. Dall'altro sono i canoni d'affitto, sempre più stellari, a rendere inavvicinabili certi locali».

Le cifre che circolano, in materia, sembrano emblematiche. Per un ambiente, peraltro di amplissima metratura, posizionato nelle vicinanze di via Mazzini, alcuni interessati si sono sentiti sparare recentemente la modica cifra di 15 milioni d'affitto. Al mese, ovviamente. Un salasso che è affrontabile economicamente solo dalle grandi catene. «Certi posti rimangono chiusi – sottolinea Franco Rigutti dell'Ascom – proprio per la loro assoluta inabbordabilità. Va ricordato anche, ad ogni modo, che il numero dei ricambi e dei subentri continua a rimanere elevato, favorito anche da una deroga concessa dal Comune per lo spostamento delle licenze».

La rete commerciale locale, insomma, sconti a parte, non sembra poter correre rischi di ridimensionamento nell'immediato. Semmai di crescita, soprattutto con quella formula del *franchising* che non ha attecchito eccessivamente tra gli operatori triestini, ma stuzzica parecchio l'appetito commerciale dei nostri vicini, con i veneti in prima linea. «Non sembra un caso – rileva al riguardo ancora Rigutti – che la gran parte dei marchi sbarcati in città ultimamente siano stati importati da commercianti che vengono da fuori».

f.b.

Polemica sui tagli ai trasferimenti per gli enti universitari di Trieste e di Udine: in pericolo servizi e attività

Erdisu: la Regione dimezza i fondi

E c'è malessere nel cda per la volontà del presidente di scorporare la mensa

I servizi forniti dall'Erdisu di Trieste, l'ente regionale per il diritto allo studio universitario, potrebbero subire un drastico ridimensionamento a causa della «sforbiciata» ai fondi operata dal bilancio regionale. In un secco comunicato, emesso al termine del consiglio di amministrazione del 30 dicembre, i responsabili dell'ente scrivono di aver appreso «con grande disappunto» dei forti tagli decisi dalla Regione all'erogazione dei finanziamenti ai due Erdisu, di Trieste e Udine, «tagli - si legge - che rendono la somma erogata inferiore al 50% dei trasferimenti finanziari dell'esercizio passato». A fronte di un «simile decurtamento», il consiglio di amministrazione - così chiude il comunicato - ritiene in pericolo non solo i servizi, ma addirittura «la vita stessa» dell'Erdisu.

Parole drastiche e allarmate, ma non condivise da tutti i quattordici consiglieri. Ancora una volta, infatti, problemi gestionali si intrecciano a problemi politici, complicando la già travagliata esistenza dell'Ente e creando tensione nell'organo chiamato alle scelte gestionali. Sul comunicato riguardante i fondi, infatti, si sono astenuti i rappresentanti studenteschi della Sinistra giovanile e gli esponenti di Ppi e Pds, che non hanno ritenuto di avere sufficienti elementi di valutazione per esprimere un giudizio, tanto più che quest'anno le spese per il personale dell'Erdisu vanno direttamente nel ruolo unico regionale e non sono più a carico del bilancio dell'ente. In sostanza, gli esponenti delle forze che si riconoscono nell'Ulivo, hanno preferito non avallare quella che - per loro - aveva tutta l'apparenza di una strumentalizzazione politica.

Nella partita, è chiaro, entrano le contrapposizioni che vedono i vertici dell'Erdisu, presidente e vice, su posizioni opposte rispetto alla maggioranza regionale. «La situazione è preoccupante - commenta Cecchini - pur essendo comprensibile una riduzione all'interno di un bilancio regionale che mostra molte difficoltà. Purtroppo la Regione non ha le idee chiare sul diritto allo studio e l'Erdisu paga il fio di queste debolezze concettuali. Certo che ci sono problemi politici. Da mesi - insiste - sollecito prese di posizione sul problema di un eventuale scorporo della mensa. Nè conferme, nè smentite, nè incontri. C'è un'interrogazione in materia del consigliere regionale Saro di Forza Italia che chissà quanto aspetterà. Io, però, intendo andare avanti per la mia strada, continuando ad analizzare l'ipotesi dello scorporo». Sulla "sospensione del giudizio" di una parte del consiglio, invece, Cecchini è lapidario: «Se fossimo tra persone serie, capiremmo il perchè di un simile atteggiamento. Invece, è stato preso senza alcuna motivazione».

L'ipotesi di scorporo della mensa, intanto, si profila come il prossimo, grave, elemento di scontro. I due rappresentanti della Lista di sinistra nel cda dell'Erdisu, Stefano Beltrame e Stefano Bravin, si sono pronunciati contro questa soluzione, che - dicono - va contro la tutela dei diritti dell'utenza, sottraendo al controllo dell'ente un servizio delicato. Gli studenti di sinistra hanno invece proposto l'istituzione di una commissione mensa (prevista dalla legge) con compiti di controllo gestionale e nutrizionale.

Anche un altro consigliere di amministrazione, Mario Pezzetta, pare perplesso: «Lo scorporo non è certo il problema più importante e non capisco da cosa sia suggerito. Ora abbiamo incaricato il nuovo direttore, Vaccher, di verificare il funzionamento della mensa, per vedere se è possibile organizzare meglio quello che abbiamo».

E le contestazioni non finiscono qui. Recentemente il cda aveva deciso di rinviare la partecipazione dell'Erdisu a un convegno, in mancanza di un piano aggiornato di queste attività con relativi impegni di spesa, mentre il vice presidente ha dato comunque l'ok all'iniziativa. «Ero assente a quel consiglio - obietta Cecchini - tuttavia a così breve distanza era difficile rimandare. La verità però è un'altra. Alcune forze politiche lavorano per rimettere l'Ente in commissariamento. Io sono stato chiamato a risolvere i problemi ed è quello che sto facendo. Se ci sono altri disegni, intendo comunque andare avanti. Sicuramente non starò zitto e metterò la Regione di fronte alle sue responsabilità».

Il problema delle spese per le attività culturali dell'Erdisu è un altro nodo destinato ad alzare il tono della polemica: da tempo il cda non avalla alcune iniziative dei vertici e non è escluso che la stessa giunta regionale decida a breve di vederci più chiaro.

ar. bor.

NOTA

Don Latin

«L'omicidio non è un atto d'amore, ma un grido muto di disperazione»

Mi sia consentita una riflessione a margine dell'ampio risalto dato all'omicidio-suicidio di due coniugi sofferenti. Un tempo tali notizie erano date con discrezione: c'era il rispetto dinanzi a tragedie di questo tipo e c'era anche la consapevolezza del rischio di innescare comportamenti imitativi...

Non desidero commentare il fatto: nessuno può entrare nel santuario del cuore umano e, da credente, affido questi due fratelli all'infinita misericordia di Dio perché nel suo abbraccio trovino quella pace e quella serenità che noi non abbiamo saputo dare loro.

Ma non posso che dissociarmi con forza dal commento apparso a firma «c.e.» sul numero del 3 gennaio. Un omicidio-suicidio non è, non può essere «un atto estremo d'amore». E' piuttosto il grido muto di una disperazione che non ha trovato risposte di senso all'interno di una cultura sociale che rifiuta i temi del dolore, della sofferenza, dell'attenzione a chi sperimenta la fatica di vivere. E quindi un atto di accusa, magari non consapevole, verso un mondo dove trova spazio facilmente l'effimero, dove si rincorre il successo anche a costo di lasciare ai bordi della strada chi non ce la fa, dove la dignità della persona si misura non per quello che uno è ma per quello che ha o può dare. Davanti a drammi del genere, in questa nostra vita convulsa, occorre fermarsi e riflettere. E capire che c'è ancora molto da fare per dare ricchezza di umanità alla sofferenza che prima o dopo segna la vita di tutti, sostegno solidale al dolore, significato ai passaggi faticosi dell'esistenza. Sostenere, come fa l'articolista, il diritto all'eutanasia mi pare, di fatto, un voler evitare il problema. Ed è sconvolgente – e inaccettabile, data la responsabilità di chi si rivolge a migliaia di persone – la conclusione: «Meglio da soli, di fronte a una parete. Per amore»! Meglio invece una società solidale, capace di prevenire la disperazione e impegnata ad accompagnare, questo sì è amore, i momenti dolorosi dell'esistenza.

Don Silvano Latin

L'Osservatorio sanitario attacca il direttore generale, dopo la denuncia degli operatori del Pronto soccorso di Cattinara

«La sanità non è affare personale di Tosolini»

Il direttore Tosolini

Prima il 118, pesantemente ridimensionato. Ora i servizi di emergenza ospedaliera. Dove andrà a finire la sanità triestina? Se lo chiede, tra le righe di un lungo intervento, l'Osservatorio sanitario permanente, organismo composto da addetti ai lavori dato politicamente per vicino alla Lista per Trieste. Prendendo lo spunto dalla denuncia, da parte dei medici del Pronto soccorso di Cattinara, che hanno prefigurato il «livello di rischio inaccettabile» per gli operatori che vi lavorano e per i pazienti che sono assistiti dalla struttura, l'Osservatorio fa partire le prime bordate verso i vertici dell'Azienda sanitaria, con il direttore Tosolini in prima fila.

«Non è tollerabile — si legge — che Tosolini prosegua sulla strada che gli è stata indicata e se ne infischi delle necessità e delle volontà della popolazione e continui a operare imperterrito come se la sanità di Trieste fosse affar suo personale e non invece patrimonio pubblico dell'intera città».

Accuse dirette, pesanti, che partono da una serie di considerazioni legate alla gestione ospedaliera, che vengono passate in rassegna in veloce sintesi. L'emergenza Pronto soccorso, in tale contesto, viene fatta discendere «dal taglio del personale di assistenza e anche, secondo i medici, dall'assoluta mancanza di conoscenza dell'attività dei reparti di emergenza da parte della dirigenza aziendale e dalla sua incapacità (o dalla non volontà) di affrontare i reali problemi dell'assistenza ai malati urgenti».

Immancabile la considerazione successiva: il ridimensionamento dei servizio di emergenza portato avanti dall'Azienda ospedaliera «mette in pericolo il diritto alla tutela della salute dell'intera popolazione triestina: non è quindi un affare interno all'azienda, ma riguarda l'intera città». Sotto questo profilo, secondo l'Osservatorio, l'Azienda ha toppato in pieno, eccedendo nel suo appiattimento su moduli organizzativi che non rispecchiano la realtà locale. «L'amministrazione aziendale sembra voler perseguire obiettivi prestabiliti, evidentemente dalla Regione, che non pare derivino dall'analisi della situazione sanitaria triestina, e quindi dalla conoscenza delle peculiarità di questa città, particolarissima nella regione e probabilmente in Italia per caratteristiche demografiche, geografiche e culturali, e alla quale male si applicano modelli forse adeguati nel Friuli».

«Le scelte della Regione non tengono conto delle peculiarità triestine»

Le critiche dell'Osservatorio si concludono con un riferimento alla città, «che anche attraverso il consiglio comunale ha già manifestato una chiara e netta opposizione alla spoliazione della sanità pubblica triestina».

Dall'Azienda, intanto, nessuna risposta. Si attende, con ogni probabilità, il ritorno dello stesso Tosolini dalla vacanze natalizie, che dovrebbe avvenire domani.

Assenti Gambassini e Camber, è stato Staffieri a fare gli onori di casa anche agli ospiti di Forza Italia

Auguri (senza i vertici) in casa LpT

E Bucci critica Niccolini: «Cosa c'entriamo noi col Perù?»

Gambassini? E' ammalato. Camber? Assente ingiustificato. E' iniziata così, con un appello nel quale brillavano quelli che non c'erano, il tradizionale incontro d'inizio anno che la Lista per Trieste organizza regolarmente all'inizio del nuovo anno.

Un appello imbarazzato e imbarazzante (Camber è stato dato ripetutamente per prossimo all'arrivo dalla segreteria, tanto da far ritardare l'inizio della serata fino alle 17.50, cioè quasi un'ora dopo l'orario ufficiale, quando l'ultima telefonata annunciava la sua definitiva assenza), al quale ha però replicato Giulio Staffieri. «Avrà certamente avuto un contrattempo di natura privata» ha spiegato l'ex sindaco, per poi soffermarsi sugli obiettivi prossimi della LpT: «Siamo attentissimi alle problematiche relative alla sanità - ha detto - perchè la diversificazione fra le due aziende non ha portato nulla di buono. Su questo e altri temi contiamo in ogni caso di fare un'opposizione costruttiva in consiglio comunale, naturalmente a condizione che la maggioranza non eriga muri insormontabili. In quel caso troverebbero chi sa fronteggiare anche le situazioni più difficili».

Il cin-cin augurale del nuovo anno, orfano dei vertici.

Giorgio Candot, vicepresidente della Lpt, ha invece sottolineato come ci sia la migliore armonia fra il suo partito e Forza Italia («Oggi vedo molte facce nuove, a dimostrazione che gli inviti spediti a quelli di Forza Italia sono stati graditi»). Infine, il consigliere provinciale Maurizio Bucci: «Stiamo risollevando la Provincia dal guado, e siamo disponibili a un serio rapporto di collaborazione con il Comune».

Sugli «idilliaci» rapporti con Forza Italia, però, il consigliere Bucci non sembra condividere del tutto il giudizio del suo collega Candot, almeno a leggere il suo comunicato di commento alla conferenza di fine anno tenuta, congiuntamente, dal deputato Roberto Menia di An e Gualberto Niccolini di Forza Italia. «Niccolini - scrive Bucci - ha esplicitamente parlato, quali punti maggiormente qualificanti della sua azione politica, di una proposta di legge per la tutela della minoranza slovena e di un suo interessamento per la realizzazione del consolato del Perù. Mah - ironizza - forse certi argomenti che a Trieste possono sembrare drammatici visti dall'osservatorio romano dell'on. Niccolini perdono tutta la loro importanza, al punto di non venire nemmeno citati, ma se qualcuno fosse in grado di spiegarmi quale giovamento potrà portare al futuro dei nostri figli un'eventuale intensificazione dei rapporti con il Perù, gliene sarò particolarmente grato...».

Con Forza Italia ci sarà anche «perfetta armonia», ma evidentemente al «partner» Niccolini il vecchio Melone non perdona la propensione per i dissidenti di «Trieste Azzurra». E, a dispetto dell'anno nuovo, tutto rimane proprio come prima...

Manifestazione di denuncia di «Ya Basta» in piazza Unità

«Il sindaco esprima solidarietà alle popolazioni del Chiapas»

La situazione nel Chiapas è molto tesa, la pace con il governo messicano è a rischio, e l'azione internazionale è l'unica risorsa che può evitare un nuovo massacro, dopo quello avvenuto lo scorso 22 dicembre ad Acteal. Pensano così i ragazzi, non più di una trentina, che ieri pomeriggio hanno manifestato in piazza Unità, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori locali sulla questione degli indigeni messicani. Una manifestazione «informativa» per raccontare ai passanti la tragedia degli indios, i continui soprusi, le torture e la distruzione dei villaggi della selva del sud est del Messico.

La manifestazione di «Ya Basta» in piazza Unità

«E la situazione sta peggiorando - racconta Gabriel Franco, il responsabile locale dell'associazione "Ya basta" che si occupa di diffondere la causa zapatista in tutta Italia - il Governo del Messico ha iniziato in Chiapas un'operazione di confisca di armi ed esplosivi, una scusa per aumentare il numero dei militari, dei veicoli terrestri e degli aerei nei territori delle comunità indigene». Ma Trieste e il Chiapas sono a migliaia di chilometri di distanza, i triestini danno solo qualche occhiata, soprattutto a un'immagine disegnata a terra con il gesso, che ricorda le sagome dei cadaveri nelle ricostruzioni della polizia. «Chiediamo all'amministrazione pubblica, in particolare al sindaco Illy, di esprimere solidarietà alla popolazione chiapaneca» si legge in un volantino. Intanto, il 12 gennaio, a Roma, si svolgerà un sit in davanti al Parlamento, cui parteciperanno anche gli aderenti locali di Ya Basta, che sono legati da un filo sottile alla regione messicana, dove attualmente un giovane triestino, Matteo, si trova in veste di osservatore internazionale a garanzia della popolazione indigena.

fr.c.

Di fronte al pretore Manila Salvà, accusati di rissa e lesioni, una dozzina di estremisti di destra e anarchici

Aula «blindata», ma il processo slitta

Il rinvio a marzo determinato dall'indisposizione di uno dei numerosi difensori

Poliziotti in borghese, poliziotti col manganello e col casco e visiera. Investigatori all'esterno e all'interno del Tribunale. Ufficiali dei carabinieri e funzionari della questura, uomini col radiotelefono attaccato alla bocca e col filo dell'auricolare che scende dietro l'orecchio. Decine e decine di ragazzi tenuti sotto controllo, squadrati di sottecchi, soppesati nella presunta pericolosità, perquisiti. Un clima pesante, un clima che ricorda gli anni di piombo e quelle lontane tragedie.

Questa ieri mattina l'aria che si respirava al palazzo di giustizia e nelle vie adiacenti. In Pretura doveva aprirsi il processo a 13 giovani accusati di risse, porto di coltello, lesioni. Giovani appartenenti a due opposti schieramenti politico - ideali. Da una parte gli attivisti della «Fiamma tricolore», il partito di Pino Rauti e sedicenti ultras della Triestina calcio. Dall'altra giovani anarchici del gruppo Germinal.

La Procura della Pretura li ha accumunati e rinviati a giudizio con accuse molti simili, seppure nate da tre distinti episodi. Scontri in viale XX settembre tra anarchici, ultras e militanti di estrema destra, un'aggressione in piazza Unità al titolare di un bar, un altro scontro accaduto all'esterno del Liceo Oberdan in cui giovani del Movimento sociale hanno colpito due studenti dell'area dei collettivi.

Un processo «monstre» per il numero di accusati e avvocati, per i 30 e più testimoni, per le 800 pagine di interrogatori, verbali e deposizioni. Un processo difficile se non impossibile da gestire col nuovo Codice di procedura. Ieri infatti il pretore Manila Salvà ha dovuto rinviare l'udienza al prossimo 6 marzo.

Uno dei difensori, l'avvocato Marcantonio Bezicheri già candidato sindaco di Trieste per la Fiamma, ha inviato un certificato medico. «Sono ammalato e per dieci giorni impossibilitato a muovermi da Bologna».

Giocoforza il processo è stato rinviato senza che nemmeno si fosse aperto. Gli imputati sono usciti dall'aula della Corte d'assise dove il dibattimento era stato trasferito visto il numero dei partecipanti. Se ne sono usciti, parlando fitto fitto tra loro, anche i due rappresentati dell'accusa, i sostituti procuratori Luigi Dainotti e Alberto Santacatterina.

Lentamente se ne è andato anche il pubblico, qualche centinaio di attivisti e curiosi in gran parte giovani che avevano scelto di seguire il processo forse anche perchè le scuole in questi giorni sono chiuse.

Gli imputati hanno accettato di buon grado il rinvio. A marzo si vedrà. I giochi romani sull'amnistia sono già aperti e nel caso il motivato «impedimento» di un altro avvocato o la malattia di uno degli accusati potrebbe giustificare una seconda dilazione. Codice alla mano.

«I fatti di causa sono connessi. E' difficile pensare a uno stralcio» ha detto ieri il pretore Manila Salvà dall'alto del suo scranno. Fra due mesi nuova appuntamento, sempre alle 9 del mattino nell'aula dell'Assise. «Gli imputati e i testi notiziati in aula» ha detto il cancelliere. Dunque non vi sarà una seconda convocazione.

Massimo De Luca, Denis Conte, Alessandro Villanovich, Andrea Mariotti, Gabriele Bosazzi, Alan Franzutti, Igor Germani, Alessandro Ferrara, Federico De Nitto, Giampaolo Scarpa e Giuliano Benvenuti dovranno presentarsi a marzo senza un ulteriore avviso scritto. Se qualcuno sarà ammalato dovrà farlo sapere al pretore con un certificato medico. Così vuole la legge.

Claudio Ernè

Una parte degli imputati attende le decisioni del giudice.

Precisazioni sul parapiglia della Maddalena

«Non ho investito la moto, le accuse frutto dell'equivoco in cui sono incorsi alcuni testi»

«Sono estraneo all'incidente di via Mulino a Vento. Con la mia Ford Ka non ho nè toccato, nè rovesciato la Suzuki di Massimiliano Palmisciano. Si è trattato di un colossale equivoco. Chi mi ha accusato lo ha fatto ingiustamente».

Gianfranco Chmet, 51 anni, l'operaio chiamato in causa da alcuni clienti del bar Mauri che avrebbero assistito all'incidente, ieri si è fatto avanti per fornire la sua versione dei fatti, suffragata da due circostanze. Alcune deposizioni che lo scagionerebbero e l'assoluta integrità della sua Ford Ka. «La mia vettura non ha un graffio. Non ho toccato la moto e la moto non mi è finita addosso. Sono stato coinvolto mio malgrado in questa vicenda per il solo fatto che in quel momento stavo posteggiando la mia auto. Sono ritornato sul posto dell'incidente per fornire la mia testimonianza. Alcuni mi hanno accusato di aver provocato la caduta del motociclista. Per questo ho perso la pazienza, come avrebbe fatto qualsiasi persona».

Nella lettera il signor Gianfranco Chmet spiega che «prima di abbandonare le carreggiata in cui mi trovavo ho visto la moto sbandare mentre il centauro finiva a terra, scivolando sull'asfalto. Prima che finisse addosso alla mia vettura, ho compiuto la manovra che mi accingevo a fare, evitando così conseguenze inimmaginabili. Poi ho posteggiato la mia Ford e mi sono recato sul posto dell'incidente. Qui alcuni persone mi hanno accusato ingiustamente. Io ho reagito. Da qui l'intervento del 113 in appoggio alla pattuglia della polizia stradale».

L'incidente, o meglio le accuse, hanno innescato una serie di reazioni piuttosto vivaci. Sulle responsabilità sono ancora in corso accertamenti.

Il Tribunale ha accolto la richiesta di custodia in carcere da parte del pm Raffaele Tito

Arresti domiciliari revocati al pedofilo Per i giudici Cerkvenic è pericoloso

In carcere. Sergio Cerkvenic, 34 anni, l'uomo accusato di aver abusato di una decina di ragazzini, è stato nuovamente arrestato. Sono stati qualche giorno fa gli agenti della squadra volante a eseguire il provvedimento ma la notizia si è saputa solo ieri.

Ad accogliere la richiesta del pubblico ministero Raffaele Tito sono stati i magistrati della sezione penale del tribunale che hanno ripristinato la custodia cautelare in carcere respindendo di fatto l'istanza del difensore Carlo Falagiani che invece aveva trovato accoglimento da parte del Gip all'indomani del primo arresto.

A far decidere i giudici della necessità della reclusione in carcere sono state le dichiarazioni di Cerkvenic rese all'indomani dell'arresto. Aveva detto: «C'è un impulso irrefrenabile. Non è un fatto di volontà. E' più forte di me».

Gli investigatori della polizia avevano poi scoperto che gran parte degli incontri con i minorenni erano avvenuti nella casa di Gretta, dove l'uomo dalla fine si trovava fino a pochi giorni fa agli arresti domiciliari.

Dunque, secondo i magistrati che hanno disposto il provvedimento, sussiste il concreto pericolo di reiterazione del reato. In pratica i magistrati temono che Cerkvenic possa insidiare altri minorenni anche se si trova ai domiciliari. Di parere opposto è il difensore Carlo Falagiani. «Il fatto che Cerkvenic sia stato nuovamente incarcerato è comunque di poca importanza. Quanto prima farò istanza per patteggiare. Ma devo dire che il mio cliente è una persona da curare prima di tutto».

Cerkvenic era stato arrestato il 20 novembre dello scorso anno. A fare partire le indagini erano stati due genitori che leggendo il diario del figlio hanno scoperto l'esistenza di una storia dai contorni squallidi. Il ragazzino era stato adescato mentre stava tranquillamente facendo un giro in bicicletta. Cerkvenic lo aveva convinto a farsi seguire a casa dove aveva abusato di lui.

Dopo l'arresto l'uomo era stato subito interrogato e, senza problemi, aveva ammesso le sue responsabilità. Qualche giorno dopo aveva commentato: «Non potevo negare. Mi è stato contestato un unico episodio. Poi ho raccontato spontaneamente gli altri casi». I poliziotti avevano così scoperto che l'attività di "cacciatore" di adolescenti aveva preso impulso dal Gretta per poi allaegarsi alla città intera ramificandosi fino a Lignano e Bibione dove l'individuo trasferiva le sue occupazioni durante l'estate colpendo sia triestini in vacanza che giovanissimi villeggianti provenienti da altre località.

c.b.

IN BREVE

Una giovane triestina ferita in un incidente domenica sera al Lisert

Oltre alla catena catena di incidenti avvenuti domenica sera che ha provocato un morto e quattro feriti sulla grande viabilità è avvenuto un altro incidente, in provincia di Monfalcone, in cui è rimasta coinvolta una giovane triestina. Si tratta di Paola Stuparich, 34 anni, residente in via Diaz e conosciuta in ambito economico locale perchè responsabile dei rapporti sindacali all'Assindustria di Trieste. La Stuparich, che era sola alla guida della sua vettura, una Honda, stava viaggiando in direzione di Trieste quando, verso le 22, sull'autostrada, a un chilometro dal casello del Lisert, per motivi ancora in corso di accertamento, è sbandata e la vettura di è ribaltata. La giovane è stata sbalzata dall'abitacolo ed è finita sull'asfalto. Soccorsa, è stata accolta all'ospedale di Cattinara con un trauma facciale e 40 giorni di prognosi. E' ricoverata in Patologia chirurgica.

Centomila false: denunciato dai carabinieri un croato bloccato all'interno del Giulia

Banconote false: ormai è uno stillicidio. L'altro giorno nel negozio Pittarello all'interno del Giulia è stato pizzicato un croato che aveva pagato un paio di scarpe con un pezzo da 100 lire contraffatto.

Ad accorgersi che il denaro non era vero è stato un commesso che ha controllato la banconota con un particolare lettore ottico. K.J., 27 anni, è stato preso in consegna dai carabinieri di via dell'Istria e denunciato per spaccio di denaro falso. Ha dichiarato che la banconota gli era stata data in una banca del suo paese.

Vecchi debiti con la giustizia: quattro persone arrestate dalla polizia e portate in carcere

Avevano vecchi debiti con la giustizia. Ma i poliziotti della squadra mobile se ne sono ricordati.

In carcere sono finiti Ennio Wolf, 40 anni, Michele Dallaluce, 35 anni, Sara Contarino, 25 anni, e Gianni Grossi, 40 anni.

Il primo deve espiare 5 mesi per oltraggio e ubriachezza, il secondo 47 giorni per volazione del codice della strada, la terza 9 mesi per violazione della legge sugli stupefacenti e l'ultimo 2 mesi per ubriachezza e violazione del codice della strada.

Sorpreso dagli agenti della squadra volante mentre tenta di rubare in un bar di piazza Goldoni

I poliziotti lo hanno sorpreso mentre stava tentando di ripulire il bar Venier in piazza Goldoni. Così Renato Mattei, 35 anni, via Valdirivo 15, è finito dritto al carcere del Coroneo.

L'episodio si è verificato l'altra notte. A bloccare Mattei sono stati gli agenti della squadra volante durante un normale giro di controllo.

L'uomo è stato arrestato non solo per tentato furto ma anche per porto abusivo di una roncola con la lama a serramanico.

E' ai domiciliari: i poliziotti lo trovano in cortile mentre sta riparando il motorino. Denunciato

Ancora guai per Gianfranco Arena, 31 anni, che pochi giorni fa pur essendo agli arresti domiciliari era uscito di casa per telefonare al "118" in quanto la convivente si sentiva male.

L'altra mattina l'uomo è stato sorpreso dagli agenti della squadra volante mentre riparava il motorino nel cortile di casa. «Sono uscito per prendere una boccata d'aria», ha detto ai poliziotti.

E anche su questo episodio è stato inviato un rapporto alla magistratura.

Una società di intermediazioni per multiproprietà regala un soggiorno a Tenerife

Il viaggio è gratis: solo 650 mila lire

Oggi al Riviera la presentazione - Tutela consumatori: «Attenti a firmare»

E' la storia di un viaggio gratuito che alla fine risulterà costare 650 mila lire a testa. Se stamattina arriveranno delle smentite, saranno le benvenute.

«Riservato gratuitamente un buono volo più soggiorno settimanale nelle isole Canarie (Tenerife) valido da 2 a 6 persone, per lei e la sua famiglia, in residence di ottima qualità». Centinaia di triestini sono stati presi dall'entusiamo dopo essersi visti recapitare a casa nei primi giorni dell'anno, cartoncini gialli di questo tenore. Molti altri, più diffidenti, hanno avvertito qualcosa che puzzava. Per conoscere luogo e modalità bisognava telefonare a un numero di Vicenza. «Viaggio e soggiorno sono gratuiti. La settimana è a scelta e comunque va fatta entro il '98», rispondevano le solerti centraliniste. E a domanda specifica: «L'offerta del buono non è subordinata ad alcun acquisto, nè ad alcuna prenotazione.»

L'appuntamento è fissato all'albergo «Riviera & Maximilian's» di Grignano stamattina in due fasi, alle 10 e alle 11.30, ma solo per chi è in possesso del fantomatico cartoncino. La vigilia però è stata agitata. Una vera processione di persone si è recata ieri mattina a chiedere lumi all'Organizzazione tutela consumatori, tanto da indurre la presidente, Luisa Nemez, a emettere un comunicato: «Molti consumatori hanno ricevuto l'invito a recarsi presso un albergo cittadino per essere ragguagliati circa le 'multivacanze' e ci chiedono consiglio su come comportarsi in merito. Possiamo solo suggerire molta prudenza, non lasciare alcuna caparra, farsi consegnare il contratto per leggerlo attentamente in casa, e prendersi una settimana di tempo prima di decidere. E soprattutto non aver paura che l'affare sfugga.»

> **WELCOME - Club Multivacanza**, in collaborazione con
> i Fiori delle Vacanze Tour Operator è felice di comunicarVi che in occasione
> del suo Tour promozionale Vi ha riservato
> **gratuitamente**
> un **BUONO VOLO + SOGGIORNO settimanale nelle Isole Canarie (Tenerife)**
> valido da 2 a 6 persone, per Lei e la sua famiglia, in Residence di ottima qualità
>
> **Telefonando al numero 0444/582449 (r.a.)**
>
> Vi saranno comunicate le modalità per il ritiro della documentazione
> da VENERDÍ 2 a SABATO 3 GENNAIO dalle 11.00 alle 20.00,
> DOMENICA 4 GENNAIO dalle 11.00 alle 18.00 e
> LUNEDÍ 5 GENNAIO dalle 11.00 alle 20.00.
>
> Complimenti ed auguri per un felice soggiorno.

Cosa si nasconde dietro quel volo e soggiorno gratuiti?

Le cartoline spedite nelle case a nominativi, sembra, presi dagli elenchi telefonici, portano l'intestazione: «Welcome - Club Multivacanza, in collaborazione con i Fiori delle vacanze tour operator». «Noi siamo un'organizzazione turistica - spiega però da Roma un responsabile dei Fiori delle vacanze -, della manifestazione di Trieste non ne sappiamo nulla. Viene organizzata dalla Welcome che è una società di vendita.»

«Al momento non c'è nessun reponsabile. Ci lasci un numero e la faremo chiamare», dicono le addette della Welcome, dislocate a Vicenza. La Welcome però ha la sede principale a Padova. Per due ore il numero è occupato, oppure c'è un nastro preregistrato con la canzone Yesterday. Alla fine risponde una gentilissima segretaria: «I dirigenti rientrano dalle ferie mercoledì, ma posso spiegarle io quel che succede a Trieste. Noi siamo intermediari di multiproprietà. Presentiamo la nostra agenzia e le nostre proposte. Ognuno è libero di comprare o no. Alla fine diamo a tutti il buono per le Canarie. Il viaggio in aereo è gratuito, il soggiorno in residence a cinque stelle anche. Bisogna pagare soltanto la mezza pensione, il cambio di biancheria, i trasferimenti da e per l'aeroporto, l'assicurazione. Sono 650 mila lire a testa. Nessuno può lamentarsi: un viaggio così alle Canarie verrebbe a costare almeno 900 mila lire a testa.»

Silvio Maranzana

Nel bar «Cinzia» di via dell'Istria 60 un anonimo fortunato indovina la colonna vincente e mette a segno un 13 e un 12

Totocalcio, quasi mezzo miliardo vinto a San Giacomo

La titolare del locale: «Non ricordo una somma così alta». Precedenti famosi in città: nel 1988 il record con una schedina da 4 miliardi

«Quasi mezzo miliardo vinto al Totocalcio nel nostro bar? Vuol dire che faremo un brindisi, è la prima volta che ci capita una vincita del genere». Cinzia Viti, titolare assieme alla madre e al fratello del bar «Cinzia» di via dell'Istria 60, non nasconde la sua emozione nell'apprendere che proprio nella ricevitoria del suo bar, la numero 6031 gestita dallo zio, Igor Rabar, è stata giocata la schedina vincente di prima categoria: un tredici e un dodici per un totale di circa 482.993.000 lire. Soldi che finiranno nelle tasche del fortunato e anonimo giocatore, sicuramente, dice Cinzia Viti, uno dei tanti «sangiacomini» che frequentano il suo locale e giocano regolarmente la schedina.

In tutto il Veneto Orientale ieri sono state messe a segno quattro vincite cosiddette di prima categoria: a Porpetto (537.521.000 lire), a Chions in provincia di Pordenone (482.993.000), a Venezia (555.697.000) e appunto a Trieste. «Tris e Totocalcio - dice ancora Cinzia Viti - sono giochi sempre molto seguiti; in passato abbiamo avuto spesso vincite di alcune decine di milioni, ma mai è stata raggiunta la cifra di quasi mezzo miliardo».

Insomma le dea bendata torna a toccare la nostra città, dove per trovare un'altra vincita del genere al Totocalcio non bisogna andare troppo indietro nel tempo: per la precisione all'ottobre del 1996, quando al bar «Arena» di via del Ghirlandaio il solito anonimo mise a segno un tredici da quasi 400 milioni. Nel maggio del 1993, invece, al bar Inter di Sistiana il fortunato tredicista prese 379 milioni.

Ma la nostra città si è spesso segnalata per le grandi vincite al Totocalcio. Anzi a Trieste si verificò una delle vincite più sostanziose della storia di quella che alcuni si ostinano a chiamare «Sisal». Fu nel novembre del 1988, quando un tredicista sempre anonimo azzeccò la combinazione giusta nel bar «Da Marisa» in via Revoltella 46, vincendo la bellezza di 4 miliardi, 538 milioni e qualche spicciolo. Fu quella, sotto il profilo sportivo, una giornata memorabile: la Juventus venne sconfitta a Torino dal Napoli, l'Atalanta ebbe ragione del Milan in casa sua, l'Ascoli vinse a Lecce, successi del Genoa a Catanzaro e della Cremonese a San Benedetto del Tronto. Ancora, nel novembre del 1990 al «Bar X» di via Palestrina 2, la colonna vincente fruttò 727 milioni e 884 mila lire.

La colonna vincente

Partita	Segno
Atalanta-Piacenza	X
Bologna-Brescia	1
Fiorentina-Sampdoria	X
Inter-Juventus	1
Lecce-Empoli	X
Napoli-Milan	2
Parma-Lazio	X
Roma-Udinese	2
Vicenza-Bari	2
Genoa-Perugia	1
Monza-Salernitana	X
Pescara-Ancona	1
Treviso-Chievo	X

In palio 915 posti in tutta Italia di assistente tributario

Concorso pubblico semi-deserto Trecento candidati su duemila

Il ministero non comunica a casa la data e il luogo della prova: così ognuno deve arrangiarsi. Oltre due ore di attesa prima di inisiare l'esame

Quasi quasi c'erano più controllori che candidati ieri alla prova del concorso per 915 posti di assistente tributario, VI qualifica funzionale dell'amministrazione finanziaria (ministero delle Finanze). Novecento posti in tutta Italia, beninteso. A Trieste le domande per poter partecipare sono state oltre duemila (sembra addirittura più di un milione a livello nazionale), ma in pochi (circa 300) si sono presentati alla prova. Il ministero aveva «sequestrato» ben due scuole (l'«Oberdan» e il «Dante») in cui ieri, in due sessioni separate (mattina e pomeriggio) avrebbero dovuto recarsi - suddivisi per ordine alfabetico - gli oltre duemila concorrenti triestini.

Come è andata, invece, lo racconta una candidata-tipo, una ragazza di 20 anni che chiameremo Roberta, capitata nella sessione mattutina al «Dante» (nella foto di Sterle). «Anzitutto - racconta la ragazza - dovevamo essere circa cinquecento, e invece eravamo sì e no settanta persone; questo perché il ministero non era tenuto a comunicare per lettera ai candidati la data d'esame, ognuno doveva arrangiarsi a cercarla sulle gazzette ufficiali; così molti non avranno nemmeno saputo la data e il luogo della prova, senza contare il periodo delle festività». «Poi - continua Roberta - dovevamo presentarci alle 8, e così è stato; ma abbiamo dovuto attendere fino alle 10 l'inizio dell'esame, perché, benché alle 8.30 fossimo già pronti ai nostri posti, era necessario che l'esame iniziasse contemporaneamente in tutta Italia; è stata un'attesa infinita, il tempo non passava mai, e solo grazie alla cortesia dei controllori (una decina di militari delle Fiamme gialle e altrettanti sorveglianti) sono riuscita ad avere un giornale da sfogliare».

Quando finalmente sono stati consegnati i quiz, continua la ragazza, i candidati si sono trovati a dover rispondere a cento domande, con cinque soluzioni possibili ciascuna, in 50 minuti. «In un primo momento - racconta Roberta - è stato il panico, poi ci siamo resi conto che il tempo era sufficiente». Le domande vertevano su argomenti precisi: diritto costituzionale e privato, scienze delle finanze, economia, ragioneria e statistica. E i più ferrati in quest'ultima materia hanno fatto i loro calcoli per vedere, considerato il punteggio (20 punti la risposta esatta, - 11 la sbagliata, - 9 l'omessa), quanto conveniva - in caso di dubbio - osare una risposta o lasciare la casella in bianco. «Alla fine - dice ancora Roberta - c'è come sempre da sperare nella buona sorte».

Non è la prima volta, negli ultimi tempi, che a un concorso pubblico si presentano meno candidati di quanti ne farebbe supporre il numero delle domande di ammissione. Evidentemente la non-comunicazione a casa rappresenta già una notevole «scrematura». Per tutti gli aspiranti al posto pubblico, già chiamati a superare pesanti prove di pazienza e perseveranza prima dell'esame, si aggiunge un ulteriore cimento: riuscire a sapere quando e dove sostenere l'esame.

Tessere di trasporto per invalidi L'Anmic avverte: «Norme nuove»

Rinnovo o rilascio di abbonamenti agevolati di trasporto per mutilati e invalidi civili: ci sono nuove norme che regolano la materia. E per questo l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic) in una nota, viste le richieste quotidiane degli iscritti, le rende note.

Le tessere di trasporto rilasciate ai mutilati e invalidi civili con validità sino al 31 dicembre 1997, annuncia la nota, possono essere ancora utilizzate fino al 31 gennaio 1998, sugli autobus cittadini. Nel frattempo si avvisano gli utenti interessati con invalidità riscontrata dalle competrenti commissioni sanitarie dell'ex Usl, di almeno il 67 per cento o superiore, che possono presentarsi giornalmente dalle 8.30 alle oppure dalle 16 alle 19 da lunedì al venerdì compreso presso gli uffici della Anmic, l'Associazione mutilati ed invalidi di Trieste in via Valdirivo 42 quinto piano (per informazioni il telefono è 630618), portando con sè i seguenti documenti: fotocopia del certificato di invalidità, fotocopia della denuncia dei redditi relativi all'anno 1996 e due fotografie formato tessera.

L'Anmic precisa che le nuove norme regionali in vigore dal 1998 indicano pure che per ottenere tale tessera di trasporto agevolata l'invalido non deve avere un reddito lordo superiore a lire 34 milioni e 800 mila lire annue.

L'INTERVISTA

Il tutore regionale dei minori, Milanese

«L'affido è un grande gesto e, promuovendolo, Comune e Anfaa sono all'avanguardia»

L'affidamento temporaneo è una risorsa per tutti: ai bambini offre il diritto al recupero di una vita familiare «normale», evitando black-out affettivi e garantendo una vita di nuovo serena. Per i genitori naturali, rappresenta una parte integrante e indispensabile nel recupero del rapporto con i loro figli. Per la famiglia affidataria, è un'esperienza oblativa, di accoglimento in una dimensione di normalità.

È questa l'opinione di Francesco Milanese, 37 anni, tutore regionale dei minori dall'agosto '96, laureato in filosofia e specializzato in tecniche e tutela dei diritti dell'uomo. Milanese condivide in pieno la campagna di sensibilizzazione sull'affido, da poco promossa dal Comune e dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) di Trieste. «Il Comune in questo modo fa un grosso sforzo anche culturale – afferma il tutore –. È assolutamente innovativo che pubblico e privato si uniscano nel far comprendere il senso profondo di risorsa insito nell'affidamento, l'unico istituto che non toglie nulla ai bambini né alle famiglie in difficoltà, ma si affianca a loro per aiutarli. Si forma così una sorta di cerchio d'amore in cui il bimbo è al centro, protetto tra la famiglia naturale, quella affidataria e i servizi sociali».

«È assolutamente innovativo che pubblico e privato si uniscano nel far comprendere il valore dell'istituto»

Ci può tracciare un identikit della famiglia affidataria ideale?

«Non esiste, per il semplice fatto che tutte possono esserlo. Il punto è che ogni affidatario è scelto sulla base delle necessità di ogni singolo bambino: ci sarà chi in quel momento ha bisogno di una famiglia "rigida" e chi di una "sregolata", con altri figli o senza... Occorre invece un giusto spirito, per essere pronti ad affrontare questa esperienza».

E qual è?

«Non occorre certo sentirsi eroi o pensare di affrontare una prova sovrumana. Semplicemente occorre una buona capacità d'adattamento che dia ascolto ai bisogni del bambino, essere disposti a rimodellarsi su di essi. E poi l'accoglienza deve essere totale, non si deve giudicare mai la famiglia naturale. Qualunque essa sia, ha una grossa parte nella sfera affettiva del bambino e questi legami per il suo stesso bene non vanno toccati».

«Un cerchio d'amore in cui il bambino è protetto dalla famiglia naturale, dall'affidataria e dai servizi sociali»

Lei è stato genitore affidatario ed è in stretto contatto con l'Anfaa; quali sono i problemi più spesso lamentati da queste famiglie?

«Si è riscontrato a volte uno scarso sostegno da parte dei servizi sociali. Le famiglie di norma di sentono un po' in ansia nel loro bisogno di rispondere al meglio alle esigenze del bimbo affidato. Se non viene loro chiarito passo dopo passo il progetto di reinserimento che sta alla base della loro accoglienza, diventano ancora più ansiose. Occorre quindi sintonia tra bisogni e la capacità di risposte del servizio pubblico. Operatori e famiglie sono in realtà alcuni dei diversi soggetti che concorrono ad attuare uno stesso servizio: nel pensare un progetto di questo tipo l'ente pubblico è il coordinatore, la famiglia affidataria l'esecutore. Ma sono presenti anche la famiglia naturale e spesso i servizi sociali per adulti: tra tante figure la coesione è possibile solo se c'è chiarezza. L'affidamento non va intenso come un allontanamento né la risoluzione di un problema ma segna l'inizio di un progetto sul bambino: il bisogno di consulenza, accompagnamento, rassicurazione, regolamentazione del rapporto con la famiglia naturale devono essere letti come sostegno al progetto d'affidamento, non come manifestazione di un disagio».

Solo il Veneto e la nostra regione hanno istituito la figura del tutore dei minori. Quali sono i suoi compiti?

«Sono essenzialmente di garanzia, nel senso che ci spetta di esprimere pareri su provvedimenti legislativi attinenti ai minori. Ma anche promozionali, dando vita a iniziative con l'obiettivo di diffondere una cultura dell'infanzia e ai nuovi servizi. Stiamo infatti formando gli amministratori degli enti locali sui diritti dei bambini. E per diritti intendo non solo diritto al loro rispetto come soggetti, ma a un ambiente adatto a essi, a città a loro misura. I giovani, ora, esistono quando creano problemi. Ma i loro bisogni sono inascoltati dalle istituzioni. Abbiamo quindi firmato convenzioni per la creazione di due osservatori: uno, con l'Università di Udine, sulla condizione dei minori in regione. L'altra convenzione, con il comitato dei garanti, è relativa all'immagine che i mezzi d'informazione, tivù e carta stampata regionale, creano dei minori. Un'indagine che va letta anche in modo costruttivo, come occasione per una riqualificazione professionale degli operatori della comunicazione».

Anna Maria Naveri

Una nota del Comune per chi nel corso del '97 ha variato o occupato nuove abitazioni o locali d'affari

Rifiuti: il 20 gennaio scadono le denunce

Tasse sui rifiuti, il 20 gennaio scadono i termini per presentare le denunce di nuove abitazioni o nuovi locali d'affari. Non dunque i pagamenti, come è stato erroneamente pubblicato in un trafiletto sul giornale domenica scorsa. Per uno sbaglio mentre nel testo era riportato, esattamente, che si tratta della scadenza delle denunce su nuovi locali o variazioni di occupazione di questi, nel titolo si parlava di pagamenti. Per completezza di informazione e conferma delle notizie diramate dal Comune ripubblichiamo la nota informativa municipale.

Il Servizio tributario ed entrate del Comune ricorda infatti in una nota a tutti coloro che nel corso del 1997 hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari o che si sono trasferiti in altre abitazioni o locali d'affari, di presentare la denuncia relativa alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La scadenza per tali denunce, ricorda sempre il Comune nella nota informativa, è il 20 gennaio prossimo. Ma per evitare lunghe code e disservizi il Servizio tributario ed entrate suggerisce di non attendere gli ultimi giorni e di recarsi negli uffici municipali prima possibile.

Anche coloro che abitano soli e che non hanno ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono inoltrare la domanda con medesime modalità.

Si ricorda inoltre che è opportuno dare tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione di occupazione di abitazioni o locali d'affari già iscritti.

Il rispetto dei termini indicati poc'anzi, ribadisce la nota informativa del Comune, evita l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

I moduli di denubìncia, come è noto, sono disponibili presso gli uffici del Servizio tributario ed entrate del Comune che si trova in Largo Granatieri 2 terzo piano.

Ed ecco infine gli orari di apertura al pubblico. Lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Martedì, giovedì e venerdì, dalle 9 alle 12.

Dati demografici: il confronto tra il dicembre 1996 e il dicembre 1997 nel territorio attorno a Trieste

Quanto ad abitanti, chi sale e chi scende

Una lievissima tendenza positiva a Duino e a Muggia, in calo San Dorligo e Sgonico

COSI' NEI COMUNI

		DIC. 1996		DIC. 1997
MUGGIA	m.	6495	m.	6496
	f.	6812	f.	6824
	TOTALE	13.307	TOTALE	13.320
DUINO-AURISINA	m.	4314	m.	4322
	f.	4528	f.	4535
	TOTALE	8842	TOTALE	8857
SAN DORLIGO	m.	2918	m.	2915
	f.	3010	f.	2988
	TOTALE	5928	TOTALE	5903
SGONICO	m.	1083	m.	1086
	f.	1120	f.	1101
	TOTALE	2203	TOTALE	2187
MONRUPINO	m.	448	m.	438
	f.	401	f.	410
	TOTALE	849	TOTALE	848

Stabile, cioè calata di sole quattordici unità tra la fine del 1996 e la fine del 1997 la popolazione complessiva nei Comuni della provincia di Trieste *(vedi tabella a sinistra)*. Ma non in modo uniforme, perché se guardiamo i singoli dati, troviamo un lieve incremento a Muggia (13 abitanti in più) e a Duino Aurisina (15 in più). In quest'ultimo paese sono più popolate le frazioni di Duino, Aurisina-Santa Croce, Visogliano, Malchina, San Pelagio e Prepotto; ma il Villaggio del Pescatore, al contrario, ha perso 17 residenti.

Gli abitanti in totale erano dunque 31.129 nel dicembre del 1996, e sono stati 31.115 alla fine del 1997. Le cifre sono piccole, come piccoli sono i luoghi, eppure ciascuno mostra se non altro una tendenza: se quella di Duino e Muggia va in direzione positiva (a Duino 8842 abitanti nel '96, e 8857 nel '97; a Muggia 13.307 nel '96, e 13.320 nel '97), il contrario avviene a San Dorligo, che passa da 5928 a 5903 (meno 25), e anche a Sgonico, che aveva 2203 residenti e ha chiuso lo scorso anno con 2187 (meno 16). Stabile Monrupino, dove c'erano 849 persone, e ce ne sono 848 (una in meno).

Dappertutto le donne sono in maggioranza - e del resto non fa novità -, tranne che a Monrupino. Nel più piccolo Comune della provincia gli uomini erano il 52, 7 per cento della popolazione, e sono il 51,6; le donne rappresentavano il 47,3 e oggi sono il 48,3.

Cifre e statistiche sulle nascite relative a tutta la provincia, che è comunque all'ultimo posto nella classifica nazionale

Qualche bambino in più, ma sempre molto pochi

NASCITE NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	NATI VIVI, PER 1000 ABITANTI
NAPOLI	13,0
CATANIA	12,2
BARI	11,3
PALERMO	11,2
TARANTO	11,1
MESSINA	9,8
MEDIA NAZIONALE	*9,2*
VERONA	9,1
ROMA	8,8
PADOVA	8,7
CAGLIARI	8,5
MILANO	8,3
VENEZIA	7,9
TORINO	7,7
FIRENZE	7,3
BOLOGNA	6,9
GENOVA	6,5
TRIESTE	*6,3*

La cicogna sta tornando a intrecciare i suoi voli nel cielo di Trieste? Forse. Se prendiamo i dati del 1996, nella nostra provincia si sono verificate 1601 nascite: 52 in più, rispetto all'anno precedente (nel quale era stato toccato il più basso livello della natalità di questi ultimi anni).

Malgrado questa timida «ripresa», il tasso di natalità (pari a 6,3 nati vivi per mille abitanti) continua a mantenersi sensibilmente al di sotto della media nazionale (9,2 nati vivi per mille abitanti); per cui, nella graduatoria delle diciassette province aventi per capoluogo i maggiori centri urbani italiani, la provincia di Trieste si trova relegata – come si evince dalla tabella – all'ultimo posto, affiancata da quelle di Genova e di Bologna.

E ciò – si noti bene – nonostante il fatto che anche a livello nazionale in questi ultimi anni si sia verificato un forte calo della natalità; un fenomeno, su cui incidono negativamente svariati fattori di natura socio-economica, nonché la diminuita fertilità della coppia.

«Oggi – è stato rilevato dal presidente della Società italiana di andrologia, Fabrizio Menchini Fabris – abbiamo, nelle nazioni industrializzate, un calo spontaneo (cioè, non su base patologica) della fertilità, che è della metà rispetto ai nostri nonni». Negli ultimi cinquant'anni, infatti, secondo gli esperti, la capacità riproduttiva delle coppie si sarebbe ridotta del 50 per cento.

Ma la molto diminuita fertilità non è specifica di queste zone, anche se qui è più accentuata. Stili e progetti di vita, stress e problemi fisici tra le cause

E al basso quoziente di fertilità della donna – è stato osservato – non sarebbero estranee difficoltà nei rapporti sessuali della coppia e in particolare il fatto che la donna sarebbe meno fertilizzata. È significativo il fatto che un'indagine svolta – a livello nazionale – su un «campione» di giovani sottoposti alla visita di leva abbia rilevato che il 57 per cento presentava problemi all'apparato genitale, che avrebbero potuto pregiudicarne la fertilità. Un fenomeno sul quale si riflettono negativamente anche altri fattori: dal caotico ritmo della vita nelle città, all'ansia di fare carriera, all'incapacità di rilassarsi, alla presenza nell'atmosfera di vari elementi tossici inquinanti, al fumo, all'alcol e a taluni farmaci, fra i quali gli antibiotici.

Al fenomeno della denatalità è collegato il crescente numero di famiglie senza figli, o con figli unici. Di conseguenza, l'italiano medio non investe più sui figli e sulle future generazioni. E, pertanto, si va progressivamente accentuando l'esigenza – per assicurarsi una decorosa vecchiaia – di ricorrere alle varie forme di assicurazione.

Infine, un aspetto insolito del problema: il basso livello della natalità si riflette negativamente perfino sul verde pubblico urbano. Un disegno di legge, approvato in via definitiva dal Senato agli inizi del 1992, stabilisce che in ogni Comune, per ogni nuovo nato, dev'essere piantato un albero; e che sul certificato di ogni neonato deve venir registrato il «suo» albero, precisandone l'esatta ubicazione.

Giovanni Palladini

IL CASO

Referendum o no?

Sì, a Prosecco sono seccati... Ma quella frase era ad effetto

Era solo una «boutade», un modo forte per rendere esplicito il proprio malcontento. Ma ha suscitato commenti la minaccia espressa della frazione di Prosecco di proporre un referendum per essere annesso al Comune di Sgonico. Della serie: Trieste (che mi trascuri), potrei perfino dirti addio.

Nord Libero, in una nota a firma di Paolo Radivo, ha preso subito la palla al balzo per plaudere alla presunta iniziativa. Ma i diretti interessati ridimensionano i fatti, e riportano la frase collerica alla sua giusta dimensione. Il fatto è che, a Prosecco, il Comune è contestato anche nella sua diramazione ultima, il consiglio circoscrizionale. «I problemi ci sono, ma il Comune non rimane con le mani in mano. Il consiglio circoscrizionale, che lo rappresenta almeno consultivamente sul territorio, pur limitato nelle sue competenze, cerca di darsi da fare». Così risponde Nicola Tenze, vicepresidente di Altipiano Ovest, all'accusa di immobilismo formulata da esponenti di diverse associazioni che operano nel comprensorio.

Tenze preferisce riassumere fatti concreti: circa 17 milioni della gestione '95 la circoscrizione ha destinato alla fornitura di arredi per tutto l'altipiano Ovest (ma la ditta cui sono stati appaltati i lavori non ha ancora assolto al proprio dovere). A buon fine invece sono andati i 10 milioni (gestione '96) per i nuovi banchi delle elementari slovena e italiana, e i 4 milioni del '97 che sono serviti all'acquisto di computer e libri per gli allievi della scuola media. «Sono risultati minimi, ma reali. Quelli - conclude Tenze - che oggi una circoscrizione triestina può permettersi».

«A nessuno piace sollevare polveroni e creare sterili polemiche – afferma il presidente degli Usi civici, Bruno Rupel –, ma siamo tanti qui a Prosecco a pensare allo stesso modo: siamo stati trascurati troppo a lungo, i problemi si trascinano da tempo, e il dialogo con il decentramento non è dei migliori: questa è purtroppo un'altra realtà impossibile da negare».

Al di là delle facili battute sulla prospettiva di chiedere referendum per l'annessione a Sgonico, anche il vicepresidente della circoscrizione condivide con Rupel l'opinione che su troppi versanti il Comune non sia intervenuto con la necessaria tempestività: «Sono nel consiglio circoscrizionale da due legislature - afferma Tenze - per cui ho bene in evidenza tutte le principali questioni: abbiamo prodotto decine di interpellanze, mozioni e documenti, abbiamo avuto diversi incontri con gli assessori. Ma il ruolo del decentramento lo conosciamo tutti...».

E tuttavia: l'illuminazione pubblica è stata completata, a Prosecco. Già partiti i lavori per la ristrutturazione di quella di Santa Croce, in partenza quelli per Contovello. La rete di metanizzazione, a Prosecco, è in via di completamento. Viabilità e parcheggi, invece, rientrano nel disegno complessivo del nuovo piano al traffico.

Maurizio Lozei

A proposito dei nuovi bandi che riguardano i paesi, oltre al capoluogo

La casa Iacp: è quasi sotto casa

Alloggi a sufficienza, perché le domande sono contenute

Molti nel circondario amano piuttosto costruire. Ma a San Dorligo scoppia la «furia dello sfratto» e per tanti anni non si è edificato abbastanza

In chiusura d'anno lo Iacp ha emesso un bando di concorso valevole anche per i Comuni della Provincia di Trieste, e non solo per il capoluogo. Ma la situazione com'è? Fatta eccezione per San Dorligo della Valle-Dolina - dove in futuro qualche problema potrebbe sorgere - in tutti gli altri Comuni sembra proprio che ottenere una casa dello Iacp non sia affatto impossibile.

Il dato appare addirittura strepitoso, se si considera invece la situazione triestina, dove, malgrado il costante calo demografico, l'Istituto riceve a ogni bando di concorso sulle 2500-3000 domande. In base alla graduatoria e ai relativi punteggi poi, lo Iacp assegna ogni mese 25-30 alloggi cosiddetti «di risulta» (che si rendono cioè liberi per decessi o altri motivi), visto che dal 1991 non si costruivano case nuove per l'Istituto, e solo ora saranno disponibili gli alloggi nuovi di zecca (189 in tutto) di via Molino a Vento e via Cesare dell'Acqua.

Spiega il responsabile dell'Ufficio assegnazione e cambi dello Iacp, Albino Spetic: «Le punte altissime del fenomeno degli sfratti e la conseguente fame di alloggi che esiste a Trieste, anche per la grande frammentazione dei nuclei familiari, non si riscontra nei paesi vicini, dove anzi c'è la sana filosofia di "farsi" la casa, magari allargando di un'ala quella antica dei genitori. Così anche la richiesta di case popolari risulta assai ridimensionata, con poche richieste, che vengono accolte in buona parte».

Sono i dati forniti dallo stesso Istituto a mettere in una luce nuova i recentissimi bandi di concorso per Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico, Monrupino (si possono ritirare allo Iacp o o nelle sedi decentrate dei diversi Comuni, o ancora negli uffici dei sindacati Sicet, Sunia e Uniat). La gara prevede l'assegnazione di un numero imprecisato di alloggi (di risulta) di edilizia residenziale pubblica. In pratica verranno assegnati tutti quegli alloggi che si renderanno via via liberi, sino all'aggiornamento della graduatoria definitiva del concorso, la cui scadenza è prevista per il 28 febbraio. Anche se tutto fa pensare che tale data verrà prorogata. Infatti, la Regione intende innalzare nei prossimi giorni i limiti di reddito per l'accesso al concorso (fermi da anni ai 20 milioni per i lavoratori autonomi e ai 33 per i lavoratori dipendenti), con una nuova legge ad hoc.

Dunque a Muggia sono circa 800 gli alloggi di proprietà Iacp. Un numero abbastanza buono se si considera che la cittadina ha circa tredicimila abitanti. Per il penultimo bando, relativo all'anno 1995, sono state circa 60 le domande. In posizione utile per ottenere un alloggio sono arrivati 49 nuclei familiari. «Tutti coloro che avevano ricevuto lo sfratto – spiega Spetic – hanno ricevuto una casa. Naturalmente, essenziale è avere la residenza o l'attività lavorativa a Muggia».

A Duino-Aurisina il patrimonio immobiliare dello Iacp consta di circa 150 alloggi, dislocati in una cinquantina di edifici. Nel 1995 arrivarono 23 domande, e ne furono soddisfatte una decina. L'unico neo riguarda la disponibilità di alloggi minimi, adatti a famiglie mononucleari.

Poche spine anche a Sgonico e Monrupino, dove lo Iacp possiede rispettivamente 20 e 12 alloggi. Diverso invece il discorso per San Dorligo della Valle-Dolina, dove i 50 alloggi dello Iacp potrebbero diventare insufficienti in un futuro non lontano, malgrado l'esiguità delle richieste, ancora relative al bando del '95. Erano pervenute 16 domande, di cui quattro sono state soddisfatte.

Come a Trieste, anche a San Dorligo sta scoppiando il fenomeno dello «sfratto selvaggio». E nel Comune - forse, si dice, anche per evitare «contaminazioni» non autoctone - non si costruiva più da decenni. Ora questa nuova domanda di case pare stia prendendo in contropiede un po' tutti. Inoltre si devono fare i conti con l'espandersi di diverse nuove attività lavorative nella zona: danno la possibilità, in base ai bandi Iacp, di fare domanda per le case popolari alla stregua degli stessi residenti.

Daria Camillucci

Casa del centro a Muggia. Lo Iacp ha 800 alloggi: ora ne saranno assegnati «di risulta».

Grande viabilità, terzo lotto: il progetto definitivo va all'esame della quarta circoscrizione

La pericolosità degli attraversamenti pedonali in viale Miramare, in corrispondenza della stazione ferroviaria, sarà oggetto di una mozione nella seduta della quarta circoscrizione, indetta per l'8 gennaio alle 20 nella sede di via Locchi. Un'altra mozione riguarderà «lo stato di abbandono e degrado» dello stabile di proprietà comunale in via XXX Ottobre 7.

Sarà inoltre all'ordine del giorno la proposta di deliberazione consiliare su «Grande viabilità di Trieste - secondo stralcio, terzo lotto, adozione del progetto definitivo». Si parlerà quindi, in apertura della riunione, della modifiche al regolamento sulle fognature, dove il consiglio è chiamato a esprimere un parere.

LE ORE DELLA CITTA'

Natale ortodosso

Oggi, alle 17 nel tempio di San Spiridione taumaturgo la Comunità religiosa serbo-ortodossa celebra il solenne vespero della vigilia di Natale, detto Festa del Badnjak (il ramo di quercia benedetta). Il pavimento del tempio verrà cosparso di paglia per ricordare la nascita di Gesù nell'umile stalla di Betlemme. La Comunità celebrerà la solenne liturgia del Natale domani, nel tempio stesso, alle 10.30, accompagnata dal coro ecclesiastico.

Quijote in piazza

Oggi, alle 17, in piazza dell'Unità, l'Azienda di promozione turistica in collaborazione con il Comune, promuove «Quijote!» di Cervantes. Gli attori del Teatro Nucleo, gruppo italoargentino che vive e lavora dal 1978 a Ferrara, si esibiranno nelle vesti di giocolieri e commedianti creando con i personaggi, le grandi macchine e i fuochi, un entusiasmante show di strada a cui è impossibile sottrarsi.

Concerto Andos

Oggi l'Andos e la Filarmonica di S. Barbara, diretta da Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania», continuando così una iniziativa sorta ancora nel 1979. Il concerto s'inizierà alle 15, nella Sala «Don Sturzo» in via Don Sturzo 4 (p.le Rosmini). In questa occasione la targa di «Solidarietà silenziosa» verrà consegnata alle Suore di Carità dell'Assunzione.

ORE SPE

Casa di riposo Cinzia

Per uomini e donne, in ambiente familiare con retta personalizzata. Via Ghega 3, tel 369986. Visite libere.

Scuola di ballo Arianna

Stages latini e caraibici. Inizio 7 gennaio ore 20; c/o Dancing Paradiso, via De Franceschi 3, tel. 578453; 0360/216933; 0330/405806.

GRUPPI SPORTIVI

Scambio di auguri tra gli escursionisti del «D'Orta»

Nella sede del circolo Acli di Cologna soci e familiari del Gruppo sportivo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli si sono ritrovati per lo scambio degli auguri natalizi alla presenza del presidente del Circolo, l'assessore provinciale Sasco, e del presidente del gruppo, Susa. Nell'occasione è stata presentata la bozza delle escursioni per il '98 elaborata dal direttivo.

Museo di Storia naturale

Oggi il civico Aquario marino sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13 e il civico museo di Storia naturale dalle 8.30 alle 13.30.

Befana Confsal

Oggi alle 10 al teatro Silvio Pellico di via Ananian, la Confsal presenterà il tradizionale appuntamento con la Befana riservato a tutti i bambini degli iscritti. Il programma, oltre all'ampia e consueta distribuzione di doni, prevede la partecipazione dell'attore Marcello Crea con lo spettacolo di varietà «La Befana potrebbe avere il cellulare acceso». Lo spettacolo, prodotto dal Libersind Rai-Tv, si concluderà con un arrivo a sorpresa della Befana in carne ed ossa. Marcello Crea sarà affiancato dal mago Martini, l'attrice Selena Menon, la presentatrice Lucia Tironi. Gli effetti scenici sono di Gualtiero Lazar.

Befana Uil

I metalmeccanici della Camera confederale del lavoro Uilm organizzano oggi il consueto incontro tra i figli di iscritti e simpatizzanti e la Befana. Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle 10 al cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14, verrà proiettato il film a cartoni animati «L'incantesimo del Lago 2».

Eterna sapienza

Domani alle 16, nella sede dei Maestri cattolici in via Mazzini 26, monsignor Mario Cosulich riprenderà il commento degli Atti degli Apostoli.

Raccolta di giocattoli

Ancora oggi continua alla McDonald's al Centro commerciale «Il Giulia» l'iniziativa Giocoinsieme, raccolta di giocattoli a favore dei bambini della Bosnia Erzegovina.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Il Miraggio

Paninoteca, birreria cucina fusion. Oggi musaka e zaziki. Via Udine 61, tel. 411164.

Gruppo sportivo San Giacomo

Oggi alle 11 nella sede sociale di via dell'Industria 11, avrà luogo la premiazione degli atleti del settore giovanile per l'attività svolta nell'anno agonistico 1997. Alla riunione sarà presente la Befana.

Quinta circoscrizione

Oggi alle 16.30 al Teatro Cristallo, in via del Ghirlandaio 2, spettacolo per ragazzi insieme alla Compagnia La Contrada, intitolato: «Le mille e una notte».

Rotary Club Trieste Nord

La riunione odierna è sospesa per la concomitanza con le Festività; il prossimo incontro si terrà martedì 13 gennaio.

Centro italo-tedesco

La biblioteca e la segreteria dei corsi di lingua del Centro culturale Italo-tedesco riconosciuto dal Goethe-Institut, (via del Coroneo 15) riaprono domani.

Sulla scia della cometa

La mostra collettiva d'arte natalizia al centro commerciale «Il Giulia», dal titolo «Sulla scia della cometa», rimarrà aperta fino all'11 gennaio.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella Segreteria una pubblicazione della Fnomceo illustrante le linee-guida per la prevenzione e il controllo della malaria. È in visione, inoltre, un avviso per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente di primo livello nella disciplina di Psichiatria, all'Azienda provinciale per i Servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Insieme da sessant'anni

I nipoti Leonardo, Ruggero, Francesco, Giovanni e Marco, con i loro genitori, augurano ancora tanta salute e felicità ai nonni Ada e Nereo Zannier, che sposatisi nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso il 6 gennaio 1938, festeggiano oggi il loro sessantesimo anniversario di matrimonio.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Aiuti alimentari per la Bulgaria

La sezione di Trieste di Adra Italia (Osa), rispondendo all'appello della sede nazionale in favore dei bisogni alimentari urgenti della popolazione della Bulgaria, promuove una raccolta di alimenti non deperibili e non in scadenza invitando tutti i cittadini che vogliono partecipare a portare il loro contributo, o in alimenti (come indicato) o in denaro da usare per acquistarli all'ingrosso, nella sede triestina dell'Osa-Adra in via Rigutti 1, tel. 635198.

Circolo numismatico

Domani dalle 18 alle 20 consueto incontro dei soci e simpatizzanti nella sede di via Roma 3 II piano. In visione riviste, cataloghi e nuove pubblicazioni.

IN BREVE

Orario di visita dalle 9 alle 17

I Daci in mostra: ultimo giorno

Ultimo giorno di apertura, oggi, per la mostra sui Daci allestita nelle scuderie del castello di Miramare. La rassegna, la cui durata era stata in precedenza prorogata visto il successo riscontrato, ha come fulcro tematico l'evolversi della civiltà artistica e materiale dei territori abitati dai Daci nel periodo anteriore alla conquista romana avvenuta con le due Guerre daciche che nel primo secolo dopo Cristo furono vinte dall'imperatore Traiano. Insediato in una vasta area geografica che corrisponde all'incirca all'attuale Romania, il popolo dei Daci fu uno dei protagonisti attivi dello sviluppo culturale dell'Europa antica. L'orario odierno della mostra è dalle 9 alle 17; la cassa chiude alle 16. (*nella foto, uno dei reperti in esposizione*)

Oggi la rappresentazione del presepio vivente animato dai Commedianti in piazzale Rosmini

Oggi alle 17 in piazzale Rosmini si terrà il Presepio vivo organizzato dai frati francescani della Madonna del Mare in collaborazione con la sezione triestina dell'associazione italiana Amici del presepio. La rappresentazione vivente della Natività sarà realizzata dalla compagnia dei Commedianti per la regia di Ugo Amodeo: accanto ai figuranti saranno utilizzati numerosi animali. Le scene sono firmate da Libero Stanco e Luciano Zamuner, i costumi da Giulia Zuccheri, le luci da Franco Davide e la sonorizzazione da Toni Lapel.

La banda Refolo in galleria Tergesteo con il concerto augurale per l'anno nuovo

Stamattina, con inizio alle 10.15, in galleria Tergesteo la banda Refolo terrà il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno. Il complesso cittadino, diretto da Fabio Benolli, eseguirà nell'occasione musiche di autori classici e contemporanei proponendo un repertorio folkloristico, popolare e moderno. La banda si prepara intanto ad affrontare un altr'anno di impegni musicali tanto in città quanto all'estero: sono già pervenuti inviti per esibizioni da tenere a Peschiera, Millstatt, Villaco e Bibione.

La Befana in Grotta Gigante: dolci ai piccoli e il tradizionale «gran pampel» per gli adulti

Arriva l'Epifania in Grotta Gigante. Oggi a partire dalle 15 la Società Alpina delle Giulie organizza per il pubblico, ogni quarto d'ora, una spettacolare calata con le funi che avrà per protagoniste quattro ragazze travestite da Befane che, una volta giunte al fondo della cavità, regaleranno dolciumi e caramelle a tutti i bambini presenti. Ai più grandi sarà invece riservato il tradizionale «gran pampel», la forte bevanda preparata per l'occasione.

RIMPATRIATE

La quinta A dell'Istituto Nautico 40 anni dopo

A 40 anni di distanza si sono ritrovati i «maturi» della quinta A del Nautico dell'anno 1956/57. Eccoli: da sinistra in piedi Dario Zari, Floriano Viti, Sergio Cordioli, Eliano Bonamico, Umberto Rovis, Claudio Bassa, Dario Berzin, Sergio Ragusin, Umberto Maraspin, Tullio Baici, Aldo Danek, Giulio Viarengo, Franco Agostini, Giuseppe Bellen, Walter Canarutto; seduti Claudio Farina, Franco Andorno, Roberto Fabris, Fulvio Degrassi, Edoardo Crevatin, Domenico Asaro e i prof. Francesco Sollazzi, Concetta Crivellari e Andrea Bronzin. Assenti Tarcisio Bommarco, Reginaldo Coppa e Lucio Ienco.

FARMACIE

Martedì 6 gennaio

Farmacie in servizio dalle 8.30 alle 13: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

TURNO D

AGIP:
piazza Caduti per la Libertà 2 (Muggia); Largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133+902 - Duino Aurisina; Largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.

SHELL:
rotonda del Boschetto; via Baiamonti 1; via dell'istria 212.

ESSO:
largo Roiano 3/5; Opicina S.s. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino Pubblico).

I.P.:
riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3.

ERG:
via Piccardi 46.

API:
via F. Severo 2/5; via Baiamonti 48.

TAMOIL:
via F. Severo 2/3; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1.

STATO CIVILE

NATI: Gustin Giovanna, Camporeale Leonardo, Molinaro Federica, Pittini Lucia, Vinoni Pietro, Kaucic Aminah, Fabris Fulvio.

MORTI: Iacoboni Adolfo, di anni 74; De Faveri Margherita, 90; Kerpan Carmela, 100; Ritossa Giuseppe, 73; Caranzulla Liana, 61; Pertot Giuseppe, 75; Pecorari Rodolfo, 85; Giurco Rosa, 93; Petterin Slavia, 94; Millovaz Bruno, 59; Capocasale Antonietta, 92; Maietta Giuseppe, 76; Pecar Albino, 77; Vodopivec Lodovico, 77; Marchi Giorgio, 44; Sincich Alma, 85.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/1	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
6/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/1	14.00	It SOCAR 3	Monfalcone	52
6/1	21.00	Pa MSC FEDERICA	Pireo	VII
6/1	22.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	rada
6/1	22.00	It VOLTRI	Milazzo	Silone
		MOVIMENTI		
6/1	14.00	ZINNET METE	43	44
		TRIESTE - PARTENZE		
6/1	6.00	Ge NOVA	Gioia Tauro	49
6/1	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
6/1	9.00	It CORSICA	Augusta	Silone
6/1	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
6/1	14.00	Ue RADOMYSHL	Algeri	45
6/1	14.00	Ma SEA FALCON II	ordini	Siot 1
6/1	18.00	Ma TOMIS PROVIDENCE	ordini	Siot 3
6/1	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Pierina Micus (7/1) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Mariuccia e Ricciotti 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Saverio Fiorentini dalla moglie Irene e figlia Rita nell'anniv. (7/1) 50.000 pro «La via di Natale», 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luigia Demagri nell'anniv. (7/1) dalla famiglia Senardi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Scheriani nel XII anniv. (7/1) dalla sorella Elvira 30.000 pro Ass. nazionale alpini.
— In memoria di Oddo de Comelli nel I anniv. (7/1) dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Catalan per l'onomastico (7/1) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Pierina Micus nel XX anniv. (7/1) dai figli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Moro nel XIV anniv. (7/1) da Maria 50.000 pro Voce libera.
— In memoria di Maria Buzzoni dalla cugina Lionella Trauba 30.000 pro Astad.
— In memoria di Mafalda Brana Sponza da Marina, Lucio, Paolo Furlan 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Campanella dalla famiglia Iocco 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Candias dalle famiglie Rossano-Miccoli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Cattalan da Fulvio Zeper e famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Aldo Cavazzon dalla fam. Trani 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Magda Chiari da Ottorino e Giorgina 50.000 pro Ricerca Parkinson «Fondazione Grigioni».
— In memoria di Else Chuel dalle famiglia Soldini Mestroni 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maddalena Cives in Scialpi dalle famiglie Sies e Pascucci 40.000, da fam. Lazzari e Pichirallo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Coreni da figlia e nipoti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca Cossutta dalla sorella e fratelli 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Crasso da Angelina Zol 20.000 pro Frati Montuzza (poveri).
— In memoria di Angela e Claudio Crevatin da N.N. 50.000 pro Chiesa B. V. del Rosario.
— In memoria di Simonetta de Guarrini da Ottorino e Giorgina Chiari 50.000 pro Ricerca Parkinson «Fondazione Grigioni».
— In memoria di Lidia Del Rovere da Iole e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia D'Amore Mezzaroba da Fulvia Cobal 50.000 pro Cri Sez. femminile; da Graziella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Domenico De Luca da N.S. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stanislao Diminich dalla famiglia Rosman via Rossetti 115, 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Ubalda Depetri dagli amici Jerman, Burgher, Borsi 150.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Dollenz da N.N. 500.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Rossella, Franca, Fulvia Dussi dalla famiglia Rinaldi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Emilia da Gianna 100.000 pro Ass.ne De Banfield.
— In memoria del dott. Fabio Felluga dalla famiglia L. Cadelli 50.000 pro Ass. Donatori di organi.
— In memoria di Antonietta, Eugenia, Mery Fischer da Ottorino e Giorgina 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria dei genitori da Anita e Licinio de Denaro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ghissoni dalla moglie Itala 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Etta Gregoretti Potocco da Frida e Renato 100.000; da Renata, Boris, Christian, Alessandro, Roberta e Gemma 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Odila e Paolo 100.000, da Luca Baldassi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nives Romanò da Antonio e Laura Riccardi 100.000, dalla famiglia Fraulini 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella e Giorgio Sereni da Leila 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Edmondo Sormani da Sergio Sacchetto 50.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Vittorina 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Dante Soliman da Fernanda Soliman – Ermagora e famiglia 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Renzo e Renata Pessato 100.000 pro Cest 2.
— In memoria di Sergio Tamaro da Antonietta Beltrame 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Turak da Laura e Carlo Castelli 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Dora Tramontano dalla famiglia Parovel 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tatiana Uliveti Ria da Elisabetta e Luciano Rizzi 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ernesta Ursini da Bruna Nardin 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Anna Varbi e Ferdinando Illeni da Fulvia Illeni 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lino Vattovani da Maria Stulle Dugan 200.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalle famiglie Almerigogna 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Fameia Capodistriana.

Il comitato degli ex allievi sta organizzando le manifestazioni da realizzare in occasione dell'anniversario

Padovan: novant'anni di storia da festeggiare

Ma il ricreatorio viene chiuso a causa di importanti lavori di ristrutturazione

Tra le iniziative cui si pensa, una mostra di fotografie e reperti dell'istituzione che fu inaugurata il 25 aprile del 1908

Nel mezzo degli importanti lavori di risanamento e di restauro (che prevedono adeguamenti alle norme per l'handicap e vari altri tipi di interventi), il glorioso ricreatorio comunale Padovan festeggia i suoi novant'anni dalla fondazione. La bellissima villa neoclassica, che costituì il primo centro di aggregazione giovanile del Comune sorto in città, sarà sottoposta infatti a una ristrutturazione che si presume durerà oltre un anno. Per questo motivo la stuttura è ora completamente vuota: per far posto ai cantiere sono stati portati via anche gli arredi, mentre la sua giovane utenza da domani farà capo provvisoriamente (come si legge nella cornice qui sotto) alla scuola Fratelli Fonda Savio — Manzoni.

Ma intanto i moltissimi ex allievi, riunitisi in un comitato, si sono già attivati per ricordare l'anniversario della creazione di questa istituzione cittadina nata per assolvere all'educazione dei giovani in modo da forgiarne dei futuri e buoni cittadini.

Un po' di storia. Il Padovan fu inaugurato nel rione di Barriera Vecchia il 25 aprile del 1908 grazie appunto alla lungimiranza del Comune, che già un anno prima aveva comprato un terreno di 700 metri quadrati – con due edifici – in via Settefontane. Si trattava dell'abitazione del poeta dialettale Giglio Padovan – nato e morto in quella casa – di cui il ricreatorio prese solo successivamente il nome giacché agli inizi fu denominato semplicemente «il ricreatorio di via Settefontante». Novant'anni fa, a dirigere il ricreatorio fu nominato uno degli educatori più insigni della nostra città: Nicolò Cobolli.

«Come diceva Cobolli, il maestro deve vigilare – spiega con una punta di rammarico il presidente del comitato degli ex allievi del Padovan, Franco Stibel –, deve essere "un maestro invisibile" che educa senza apparire troppo. Purtroppo oggi questo metodo viene sottovalutato e ci si affida troppo ai profili dei ragazzi fatti "sulla carta" da bravissimi pedagoghi. Secondo me, invece, è essenziale il rapporto umano che è il principio di ogni fatto educativo».

Ma ritornando ai festeggiamenti, ancora in via di definizione, a grandi linee essi dovrebbero poggiare su un'importante mostra fotografica e di reperti della storia del ricreatorio, di cui lo stesso Stibel, quale ex allievo ed ex insegnante, è un grande collezionista. Possiede centinaia e centinaia di foto storiche che in precedenza erano appartenute, tra le altre, ad Angelo Cormol, Romano Bresciani e a Giovanni Forni: basti pensare che per il solo periodo compreso tra il 1900 e il 1920 la collezione di «clic» occupa cinque o sei album: tutte foto destinate a suscitare una grande suggestione. Tra queste ce n'è una bellissima, datata 1912: mostra il giardino del ricreatorio con dei ragazzi che si cimentano nel salto in alto sotto lo sguardo vigile di un maestro che sfoggia un'elegantissima paglietta. Né mancano le foto della villa così come appariva prima delle modifiche fatte nel parco, dove immediatamente si crearono spazi per la corsa, un campo di basket, un altro per il minibasket e per il tennis-pallavolo.

«Un'altra iniziativa – continua Stibel – che intendiamo portare avanti per ricordare i novant'anni del Padovan è il conio di una moneta-ricordo da offrire a tutti gli ex allievi». I ricreatori, sostiene ancora il presidente del comitato, sono nati in un tessuto laico che voleva contrapporsi a quello religioso degli oratori. Ma nel tempo, in realtà, hanno costituito un importante punto di reciproca convivenza civile per tutti.

Quarant'anni fa il Padovan contava quasi 500 iscritti; dieci anni fa questi si erano praticamente raddoppiati. Oggi purtroppo i numeri sono meno significativi di un tempo, anche per il calo demografico che caratterizza questa nostra epoca.

Daria Camillucci

Un'immagine dei primi anni del secolo tratta dall'album fotografico del Padovan: è la banda del ricreatorio. Sono ritratti anche Nicolò Cobolli e Angiolo Del Bravo.

Da domani in via Foscolo
Sede provvisoria per le attività

Con l'inizio dei lavori il Padovan cambia sede. La direzione del ricreatorio comunale ricorda infatti che tutte le attività programmate per l'anno scolastico '97/98 si svolgeranno regolarmente, a partire appunto da domani, nella scuola media statale Fratelli Fonda Savio — Manzoni con orario dalle 14.30 alle 19.30. L'ingresso alla nuova sede del Padovan è situato in via Foscolo 13. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ai numeri telefonici 6754345 o 7606032.

Durante il concerto la consegna del premio

Oggi il Buon anno in musica Sboccerà sulle note di Gershwin la «Rosa d'argento» del '98

Ancora top secret il nome del personaggio cui andrà il riconoscimento

«Buon anno Trieste»: è questa l'etichetta che caratterizza il concerto in programma per oggi alle 17 nella rinnovata sede del teatro Verdi (*foto*), che quest'anno costituirà una splendida cornice per la tradizionale manifestazione. A offrire il concerto (il cui ricavato sarà in parte devoluto in beneficenza) è l'Associazione commercianti al dettaglio, con la collaborazione della Cassa di risparmio di Trieste e della Camera di commercio.

Presentato da Maddalena Lubini, il programma sarà quest'anno interamente dedicato a George Gershwin, il compositore americano del quale proprio nel '98 ricorre l'anniversario della nascita.

Sul palcoscenico si esibirà l'orchestra dell'ente lirico cittadino che – sotto la bacchetta di John Mc Glinn, uno dei più autorevoli interpreti del musical storico – proporrà al pubblico la Suite di Robert Russel Bennet dall'opera «Porgy and Bess» e il poema sinfonico «Un americano a Parigi». Tra i due pezzi sinfonici in scaletta, il soprano Kim Criswell – star della canzone d'oltreoceano – canterà una decina di songs di Gershwin tra i quali figurano i famosi «Embraceable you», «The Man I love», «Soon», «Lorelei» e «I got rhytm».

Ma oltre alla sede, «Buon anno Trieste» edizione '98 presenta un'altra novità. Diversamente che in passato, infatti, si conoscerà soltanto questo pomeriggio il nome della persona – o dell'ente – cui andrà il tradizionale riconoscimento assegnato come sempre dai Commercianti al dettaglio a chi si sia particolarmente distinto per l'attività compiuta nel corso dell'anno precedente. Il riconoscimento in questione è la Rosa d'argento, che verrà appunto consegnata nel corso del concerto.

Presentato un nuovo volume curato da Piero Purini

Bellomi, profeta di Verità nel segno del dialogo

Sabato scorso, nell'anniversario della sua nascita, le Acli hanno presentato il volume «Dovrò essere, come Cristo, profeta di Verità. Testimonianze su Mons. Lorenzo Bellomi Vescovo di Trieste».

Curato da Piero Purini, il libro (disponibile – a offerta libera – nella sede delle Acli di via San Francesco 4/1 oppure alle librerie Paoline) è il risultato – come ha spiegato Tarcisio Barbo, presidente regionale Acli – della scelta di uno tra i tanti fili possibili. Non è stato quindi con una biografia né con un'opera specialistica che si è voluto rendere un omaggio alla memoria di mons. Bellomi, scomparso poco più di un anno fa, bensì con una serie di interventi scritti da persone che a vario titolo hanno avuto modo di conoscerlo.

Articolato in tre parti, il volume presenta in apertura i ricordi dei familiari, poi quelli degli esponenti del mondo cattolico, ebraico e protestante, e infine quelli che rievocano gli aspetti dell'impegno sociale sostenuto dal vescovo.

Quello che emerge da queste testimonianze è il ritratto di un uomo che coltivò soprattutto il dialogo, avendo compreso quanto fosse importante per una città come Trieste rimarcare proprio questo punto. Un dialogo che, come ricorda nella prefazione mons. Eugenio Ravignani, successore di Bellomi alla guida della diocesi triestina, fu aperto a tutti: «Dal dialogo ecumenico che lo vide da fratello accanto agli altri pastori e fedeli delle chiese cristiane di Trieste, a quello interreligioso che lo accostò con profondo rispetto alla Comunità israelitica e a quello con la cultura di una città che ama dirsi laica ma che sa aprirsi all'accoglienza di un messaggio spirituale».

Riproponendo una serie di testimonianze, il libro delinea il ritratto di un uomo attento all'importanza dei rapporti con il prossimo

In quest'ottica Bellomi non poteva non essere particolarmente attento al rapporto con la minoranza slovena, verso la quale – lo sottolinea Purini nella presentazione del volume – ha voluto incarnare un ruolo di «ponte».

L'opera tenacemente perseguita nei diciannove anni del suo episcopato ha valso a mons. Bellomi il ruolo, ricordato nel suo intervento dal sindaco Riccardo Illy, di punto di riferimento per la città.

Il volume, il cui ricavato sarà devoluto alla missione di Iriamurai, in Africa, si conclude con l'ultima significativa intervista rilasciata da mons. Bellomi. A Paolo Rumiz, un lucido Bellomi, pur di fronte alla gravità della malattia, aveva detto: «La morte fa parte della vita: vorrei viverla in modo serio, responsabile, libero».

p. mar.

Il vescovo presiede in cattedrale la concelebrazione dell'Epifania

Si concludono oggi le celebrazioni tenute in occasione delle festività nella cattedrale di San Giusto dal vescovo Eugenio Ravignani (foto), che ha dato il via ai riti sacri di questo periodo presiedendo, il 24 dicembre, l'ufficio delle Letture e la messa della notte di Natale.

In occasione dell'Epifania questa mattina – sempre in cattedrale – con inizio alle 10.30 monsignor Ravignani presiederà la concelebrazione nel corso della quale verranno annunciate le feste mobili del nuovo anno liturgico.

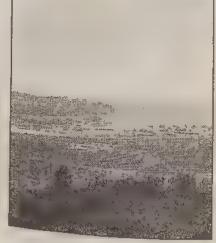
MONTAGNA

Le escursioni con la Trenta Ottobre: il programma di domenica

Tutti in traversata da Capodistria

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima una traversata lungo il montuoso litorale che da Capodistria (11 m), passando per i monti Segadizzi (264 m) e Malio (278 m), porta al villaggio di Malia (225 m) e poi alla bella Pirano.

Il percorso, se il tempo bello, è uno dei più panoramici che si possano godere sul golfo di Trieste il cui arco parte da Grado per arrivare a punta Salvore, con sullo sfondo la visione di Trieste circondata dal Carso e dalle alture del Nanos e dei monti della Vena, lontane le Alpi. Per raggiungere la alture sopra Capodistria, poche fatiche: una breve visita storica lungo le strade della cittadina, il cui nome deriva dall'essere posta all'inizio (capo) dell'Istria; con un dislivello di 200 metri si raggiungerà poi il monte San Marco, già sede di un preistorico Castellier. Chi ha pensato a questa escursione come a un tracciato su strade asfaltate, si troverà invece a percorrere la dorsale dove non esiste traccia di sentiero fino alla modesta vetta del monte Segadizzi (264 m), vero belvedere sui vicini abitati di Isola e di Capodistria, sul golfo e sulle montagne.

Si prosegue lungo la piatta dorsale fino al rilievo del monte San Donato, che non compare neanche sulle carte topografiche. Nei pressi, un agriturismo che si è trasformato in un raffinato ristorante. Più avanti si incontrano invece le trascurate rovine della antica chiesetta di San Giacomo: siamo in tempi in cui si pensa più alla carne (e magari ai contorni) che allo spirito. A Saredo, circa a metà percorso, sosta per il pranzo. Ultima elevazione del tracciato, il monte Malio, di 278 metri, il punto più alto della traversata: la visione cambia ancora, perché da qui si vedono anche Portorose, le saline di Sicciole e Salvore, ormai territorio croato.

Si scende per l'amena dorsale del monte Luzzano e si risale il promontorio su cui è insediata Pirano, percorrendo le strade che si facevano un tempo, quando la cittadine non era collegata in altro modo al territorio retrostante. La chiesa di San Giorgio domina tutte le antiche e nuove costruzioni. Dal terrapieno e dalle torri merlate del castello, l'ultima visione sul golfo di Trieste: si è a picco sull'ampio mare e con di fronte tutta la costa, esclusa solamente Muggia, rintanata dietro il promontorio di punta Grossa e Sottile. Si visiterà brevemente anche la graziosa Pirano, gloriosa sentinella veneta, che racchiude tante memorie, fin da quando le sue donne stupivano il doge in visita lungo la costa, quando esse, regatando come e meglio dei loro uomini, andavano a rendergli omaggio.

Capogita: Sergio Ollivier. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Capodistria alle 8.15, a Saredo alle 13, a Pirano alle 16.45, partenza alle 18, in città alle 19.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione oggi dalle 18 alle 20.

Cicloturismo in sicurezza

Ho ricevuto come regalo di Natale un libro di itinerari cicloturistici nel Friuli-Venezia Giulia. Un regalo che mi è sembrato stridente in quel momento. Il mio animo era e si trova tuttora in uno stato di profondo turbamento.

Avevo perso infatti da poche ore un carissimo amico d'infanzia con il quale ho condiviso, oltre a tanti momenti di vita anche la passione per il cicloturismo. Sto parlando di Giorgio Sincovich, travolto e stroncato la mattina del 24 dicembre sulla nostra splendida Costiera mentre in sella alla sua bici stava facendo un po' di moto salutare. Non entro nel merito della responsabilità dell'investitore ma la mia mente continua a rivivere momenti passati e a porsi delle domande.

Nella presentazione del libro da me avuto in regalo, firmata dall'assessore al commercio e turismo Gioacchino Francescutto, trovo suggerito ai cultori del ciclismo triestino di favorire, per i propri percorsi, stradine secondarie e ciclabili della nostra zona.

Mi torna in mente come paragone quando con Giorgio, con mio figlio Michele e mio nipote Alberto abbiamo percorso le strade austriache, da Lienz a Vienna e dintorni in tutta sicurezza e mi chiedo: per le strade della nostra splendida Trieste e provincia è possibile sentirsi altrettanto sereni praticando tale sport? Potremmo noi concederci di avvicinare alla passione del cicloturismo i nostri figli e le nostre mogli?

Faccio parte del direttivo di un circolo rionale che si interessa di sport e di tempo libero. L'attività primaria è imperniata sul calcio giovanile. Proprio poco tempo fa ci si chiedeva se fosse stato possibile ampliare le nostre iniziative rivolgendole verso il ciclismo. Ora non so darmi risposta! Chiedo ai politici, governanti e non, sono forse in grado di darmela loro?

Sono conscio dei problemi burocratici ed economici ma fra le tante priorità non potrebbero trovare definizione anche le esigenze di chi desidera praticare uno sport così diffuso, pulito e sostenuto in tantissimi Paesi che come il nostro amano chiamarsi «civili»?

Rimango in attesa di cortese risposta che spero sia costruttiva e auspico vivamente di non sentire invece un rimbalzare di responsabilità e accuse.

Luigi Sanapo

IL CASO

Affinché si trovi al più presto una sistemazione definitiva e adeguata

Un appello per il centro cardiovascolare

Sono uno dei tanti pazienti assistiti dal centro cardiovascolare del dott. Sabino Scardi. Prima che avessi avuto bisogno di questo centro avevo sentito parlare di un suo ottimo servizio con soddisfazione di tutti i pazienti.

Ho avuto conferma di questo servizio quando, nel 1990, ho dovuto ricorrere al centro per una insufficienza valvolare-scompenso cardiaco congestizio-cardiopatia reumatica con fibrillazione atriale e con successiva applicazione nel 1995 del «pacemaker» presso il centro cardiochirurgico del prof. Camerini (in carica a quell'epoca) con intervento felicemente effettuato dal dott. Eugenio Petz.

Vivo benissimo, la mia vita non è cambiata per nulla dalla mia prima visita effettuata nel 1990, ma soprattutto sono tranquillo e sereno perché so benissimo che in caso di necessità e di urgenza avrei da parte di questo personale una assistenza pronta, veloce e determinante.

Quindi a Trieste avevamo qualcosa che funzionava bene: questa almeno era la mia opinione, che immagino fosse condivisa da tutti i pazienti che hanno i miei stessi problemi.

Lo scorso anno, in relazione alla ristrutturazione ospedaliera, è stato stabilito di trasferire il centro inizialmente a Cattinara, poi nella sede del Centro tumori di via Pietà. Io non entro nel merito se questo trasferimento sia giusto o sbagliato: lascio agli organi competenti la risposta. Pensavo comunque che questo trasferimento avrebbe dato risultati positivi, anche pensando ai grossi problemi che ha avuto tutto il personale medico e paramedico a causa del trasferimento stesso che sicuramente è costato tempo e fatica perché, contemporaneamente, bisognava assistere i pazienti e sistemare tutto il materiale (solo chi ha provato cose del genere penso le possa capire).

L'esperienza di un paziente: «L'attuale disposizione dei locali manca dei requisiti necessari»

Sono rimasto invece profondamente deluso perché lo scorso dicembre, per la prima volta, mi sono recato per un normale controllo in via Pietà e mi sono trovato davanti a uno spettacolo poco piacevole: gli uffici disposti in modo disorganizzato, ovviamente a causa delle caratteristiche del posto assegnato. Quello che più mi ha lasciato perplesso è stato il fatto di aver parlato con il medico di turno in una piccolissima stanza dove contemporaneamente, separata da una tenda, una infermiera visitava una paziente.

Mi auguro sinceramente che si tratti di un trasferimento provvisorio e di breve durata e che quando verrà stabilita la nuova sistemazione definitiva di questo centro, la stessa sia fatta con concetti moderni e razionali e quindi con piena soddisfazione di tutti.

Non si dica che questa operazione non è possibile: basterebbe la volontà degli enti preposti perché, volendo, il denaro lo si trova.

L'unica cosa bella e positiva che ho riscontrato in questa prima visita del dicembre scorso in via Pietà è stata l'aver trovato la medesima cortesia, gentilezza ed ampia disponibilità da parte del personale medico e paramedico. Ma purtroppo tutto ciò non basta: e sono uscito con tanta tristezza e malinconia nel vedere come sia finito questo centro tanto apprezzato e stimato in tutta Italia.

Aldo Bilucaglia

La visita del Dalai Lama

Ho letto l'articolo di Silvio Maranzana pubblicato sul Piccolo del 28 dicembre a proposito del film in programmazione «Sette anni in Tibet»: «Sui temi della spiritualità la città è all'avanguardia».

Ricordo che la visita di Sua Santità Tenzin Gyatso XIV Dalai Lama, premio Nobel per la pace, fu motivata dal conferimento da parte della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste della laurea honoris causa in Scienze internazionali e diplomatiche, per la cui Laudatio il fui proponente l'11 settembre a Gorizia.

L'illustre ospite fu insignito della cittadinanza onoraria di Gorizia ove partecipò anche a un incontro ecumenico alla presenza dell'arcivescovo della città al Liceo Paolino d'Aquileia.

Il 12 fu invitato a Trieste nella sede della Regione e della Provincia e tenne su invito della Cisl un pubblico incontro all'hotel Savoia Excelsior e successivamente all'Istituto internazionale per i diritti dell'uomo.

Molto pubblico, anche allora, come per il film, non poté partecipare alla riunione.

Enrico Fasana

Il Coro Montasio ringrazia i cittadini

Il coro Montasio, che il 14 dicembre scorso ha festeggiato il cinquantesimo anno di attività, sente il dovere di ringraziare la cittadinanza che tanto numerosa ha risposto all'invito di partecipazione al nostro concerto nella Sala Tripcovich e sottolinea il proprio rammarico nei riguardi di tutti coloro, e non erano pochi, che non sono potuti entrare.

Circolo Julia
la presidente
Mariuccia Bradac Litteri

Il "non passo" pedonale

Verso le 18 del 26 dicembre, mentre con un amico di vecchia data mi intrattenevo per gli auguri di prammatica,in prossimità del recinto del sottoportico posto sul retro del palazzo della Rai, a un paio di metri dall'angolo via Giustiniano-Cicerone, una frenata, un rabbioso «siora... ghe xe anche le striche...» e un grido di donna hanno attratto la nostra attenzione.

Si trattava di una giovane mammina che, proveniente da Foro Ulpiano, spingendo una carrozzina aveva iniziato, dall'angolo della via Giustiniano lato destro, l'attraversamento della via Cicerone verso piazza Oberdan, giocoforza fuori dal passaggio pedonale in quanto quello ivi tracciato al lato monte termina esattamente a ridosso di uno dei due «cassoni» in cemento di aereazione del parcheggio sotterraneo costruiti proprio sul marciapiedi.

Per la presenza, parcheggiato a fianco del succitato cassone sopra la «graticola» posta sotto il marciapiede medesimo e le prime due strisce bianche, di un grosso «fuoristrada», la mamma era costretta a portarsi sul predetto passaggio pedonale soltanto dopo la terza striscia trasversale bianca, all'incirca cioè al centro della carreggiata, costringendo in questo modo un automobilista in transito – per fortuna a velocità moderata – a quella brusca frenata e a quella per lui logica «strapazzata» nei confronti della giovane donna. Tutto, per fortuna, si è risolto bene.

L'amico mio però da buon «triestin patoco», candidamente, in un forbito vernacolo m'ha detto: «Scolta... mi sarò anche "mona", ma son convinto che chi ga fato far là quei cassoni come chi ga stabilì de far cusì 'ste striche, se no'l xe un tecnico della Nasa come minimo el se gà laureà alla Sorbona».

Arnaldo Umek

Cartelli minacciosi

È da pochi giorni che la Capitaneria di Porto si è trasferita dal vecchio palazzo Carciotti nel rinnovato complesso dell'ex Idroscalo.

Ora i marinai hanno una sede molto bella, esternamente e credo anche internamente, ma segnalo comunque un fastidioso neo (sperando possa essere eliminato) che rovina il tutto.

Mi riferisco ai vistosi cartelli gialli apposti sul basso muretto perimetrale sui quali, oltre al perentorio termine di «sorveglianza armata» (ma chi ha mai visto un marinaio armato che monta la guardia al... muretto?), compare la minacciosa sagoma di un soldato che punta direttamente il fucile in faccia a chi legge.

Ora, tenuto conto che la Capitaneria di Porto sorge nel centralissimo corso Cavour di fronte alla prestigiosa sede delle Assicurazioni Generali (e non in uno sperduto avamposto del Deserto dei tartari) e che la rispettosa ed asburgica città di Trieste mai ha assaltato e distrutto edifici governativi, specie se militari, potrebbe l'esimio ammiraglio in comando far sostituire gli anacronistici cartelli gialli con dei più civili e semplici avvisi tipo «Proibito l'ingresso» o «Sosta vietata»?

Se ciò avvenisse ne guadagnerebbe sicuramente l'immagine cittadina nei confronti dei triestini e dei forestieri che, lì transitando, si vedono ora minacciati (magari solo in effigie) dal fucile puntato.

Fabio Ferluga

Star bene a scuola

Con una tavola rotonda sul tema «Per star bene a scuola: problemi e prospettive» il Distretto scolastico n. 16 ha inaugurato qualche tempo fa il nuovo anno di attività.

Circa una settantina, tra presidi, direttori didattici, docenti e genitori, si sono riuniti al liceo Dante per riflettere su come far vivere positivamente l'esperienza scolastica agli alunni della fascia dell'obbligo.

Nell'indirizzo di saluto il presidente del distretto, in sostituzione del provveditore, ha invitato i presenti a puntare l'attenzione su ciò che quotidianamente crea «sofferenza», oggi più di ieri, ai bambini e ai ragazzi, spegnendo in loro l'entusiasmo, il desiderio di apprendere, la volontà d'impegnarsi.

Definendole senza mezzi termini «soggetti educativi deboli», il prof. Bevilacqua ha parlato di latitanza della famiglia che tende a delegare e di impotenza della scuola che rinuncia a formare, anche se non sempre e non dappertutto: In un contesto sociale dove tra le nuove povertà emerge quella culturale, la scuola va vissuta come esperienza di riscatto e di crescita nella libertà che la cultura può dare e nel rispetto di sé e degli altri.

«Che significa star bene, e star bene a scuola?». Partendo da questa domanda la dott.ssa Maria Grazia Petroni, neuropsichiatra infantile e giudice onorario del Tribunale dei minori, ha evidenziato i bisogni psichici primari delle fasce d'età considerate. Soffermandosi poi in particolare sulle difficoltà riscontrate a livello di scuola media, la dott.ssa Petroni ha precisato che «l'adolescente è in una continua altalena di ambiguità, tra spinte che lo portano a rifiutare tutto quello che si trova alle spalle o rifugiarsi nella sicurezza della famiglia e nella regressione. La scuola deve in questo caso essere temprata a tali oscillazioni e al tempo stesso pronta ad accogliere i segnali d'allarme».

Lo star bene a scuola dipende però anche dalla famiglia, dalla sua partecipazione responsabile e attiva, e dall'ambiente sociale, spesso indifferente o in antitesi con quanto si tenta di costruire a scuola. Collegamento dunque tra scuola-famiglia-quartiere, puntando alla qualità delle relazioni intra ed extrascolastiche.

Su questa linea l'intervento della dott.ssa Anna Rosa Stalio, direttrice didattica del 14.o Circolo, che ha introdotto l'argomento approfondendo il nesso tra socializzazione e apprendimento. «La scuola è una realtà complessa, con molte variabili: ci sono i bambini, ma anche gli insegnanti e il personale non docente, una comunità in cui è necessario costruire rapporti sociali validi per star bene insieme», ha sottolineato la dott.ssa Stalio prima di presentare il Progetto Qualità che interessa due circoli della provincia di Trieste.

Uno degli obiettivi perseguiti è quello di «in - formare», preparando intanto i genitori rappresentanti di classe a svolgere il proprio ruolo nel rapporto famiglie-scuola, per favorire il superamento di quelle difficoltà che pregiudicano la qualità del servizio.

Il prof. Marcello Buda, preside della scuola media Divisione Julia - Codermatz, è riuscito a trasmettere al pubblico la ricchezza di un «evento», più che descrivere un progetto di prevenzione del disagio, che ha meritato di essere pubblicato in un volumetto quasi esaurito. «Scuolafuori»: un'esperienza di rottura con il passato, di crescita nell'esercizio della libertà, di modi nuovi di stare insieme, quella vissuta dagli alunni della Codermatz e da altri ragazzi del rione di S. Giovanni, al pomeriggio nei locali scolastici.

«La scuola è uscita dall'autarchia – ha dichiarato il prof. Buda – per un lavoro a rete, come prolungamento della strada e in competizione con il nulla formativo che riempie il tempo libero dei ragazzi».

Dal dibattito è emersa la richiesta di replicare simili incontri, come quello programmato dal Distretto sulla «dispersione» nel biennio delle superiori, fenomeno in preoccupante crescita e che interroga sulle capacità di orientamento a livello di istituzioni scolastiche.

Mario Bevilacqua
presidente del Distretto scolastico n. 16

In posa nel primo Novecento

I vecchi ritratti di bambini, anche se sconosciuti, infondono sempre una particolare tenerezza. Questa bella ragazzina con il suo ricco vestitino bianco, fotografata nello studio triestino Franceschinis all'inizio del nostro secolo, ci offre anche un esempio della moda infantile dell'epoca.

Pietro Covre

Sposi sotto i fiocchi di neve

Nevicava il 6 gennaio di tanti anni fa, quando Olga e Alberto pronunciavano il fatidico sì nella chiesa di via Rossetti. Nel giorno del loro anniversario, Miriam e Paolo augurano loro tanta serenità.

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine di oggi, datata anni Trenta - Quaranta, ci riporta nell'officina torni e trapani verticali della Fabbrica Macchine Sant'Andrea. L'Istituto, che sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio fotografico, invita chi potesse fornire ulteriori informazioni o testimonianze in merito a mettersi in contatto con l'Istituto stesso, che ha sede in Porto Franco vecchio (magazzino 4, tel. e fax 370727).

Quell'«Aida» al Verdi

Con riferimento alla segnalazione pubblicata martedì 30 dicembre in merito alla data corretta della prima rappresentazione di Aida al Teatro Verdi, non posso che convenire con l'estensore della missiva. L'opera ebbe luogo il 23 gennaio 1943.

Con l'occasione, ricordo con piacere un'ulteriore esibizione canora a Trieste di Beniamino Gigli nella Bohème di Puccini accanto al soprano Carla Gavazzi nel febbraio o marzo (non me ne voglia il signor Giovagnoni) del 1942.

Robert Tullio Fabris

La magnifica Triestina di cinquant'anni fa

Ecco i calciatori della Triestina, seconda classificata nella serie A di 50 anni fa. In piedi da sinistra Sessa, Zorzin, Blason, Giannini, Striuli, Trevisan, Radio; in basso Rossetti, Tosolini Begni, Ispiro. La rosa era completata da Presca, Mlacher, Cantoni, Antonini, Bernard, Gordini e tutti i diciassettenni del vivaio. I sette ancora viventi, Sessa, Blason, Giannini, Trevisan, Radio, Gordini e Bernard, ricordando che la Triestina non è mai retrocessa in B fino al '51 e ha dato alla nazionale atleti e allenatori, augurano all'Unione buona fortuna.

Il compleanno di Renata

Ecco la piccola Renata ritratta sorridente all'epoca in cui spegneva le sue prime quattro candeline. A Renata, per il suo compleanno, mille auguri di felicità e di buon... proseguimento da parte della sua mamma, del papà, del marito, della sorella, del fratello e dei cognati.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Una giornalista inglese analizza l'anima femminile della mafia*

L'altra metà di Cosa nostra

Oggi nelle «famiglie» comandano mogli e figlie dei boss

Le donne d'onore, in «Tano da morire» (riuscito film sulla mafia in musical di Roberta Torre, presentato alla mostra di Venezia), sono grassone in bigodini e ciabatte che si riuniscono una volta al mese dalla parrucchiera. Brutte, simpatiche, ciniche, si esibiscono in numeri di danza e cantano a ritmo di rap. Questa rappresentazione, anche se farsesca, allude al presunto ruolo complice, limitato, marginale delle donne di mafia, sia pure nei confini di un musical divertente come i vecchi film di Franchi e Ingrassia.

Clare Longrigg, *giornalista inviato del quotidiano inglese The Guardian, in un libro dalle tinte forti* **«L'altra metà della mafia» (Ponte delle Grazie; 317 pagine, 28 mila lire)**, *prende queste piccole donne e le trasfigura nel loro ambiente reale, dove violenza e corruzione sono comprese nella routine familiare. I legami di sangue diventano l'apparente movente per compiere atti di crudeltà. Non solo mogli e figlie del boss, ma protagoniste di un gioco brutale e mortale. Nel libro sono condensati incontri, interviste, cronaca. Il profilo del racconto è sempre diretto, incalzante.*

Longrigg toglie la cornice grottesca e ne svela l'aspetto disumano. L'intento è pienamente riuscito, dando un nome a vittime e carnefici. A quelle donne che hanno reso potente la mafia e a quelle che ancora la combattono.

Il sipario viene alzato su di una realtà complessa, al termine di un lungo reportage di trincea in Sicilia, Campania, Calabria. Spezzando i fili di un mito spesso compiacente verso queste figure femminili (a volte anche belle, con un potere d'attrazione che i giornali colpevolmente enfatizzano) Longrigg descrive il ruolo reale delle donne di Cosa Nostra, della Camorra, della 'Ndrangheta. «Per molti anni —dice— si è creduto al pregiudizio che fossero succubi di un potere criminale».

Un potere fondato anche sulle credenze popolari, su di una cultura dove la parola mafia (che ha origini ancora oscure, e in dialetto ha avuto persino il senso di un vezzeggiativo come «carino», «simpatico») non ha mai un equivalente femminile. Longrigg compie un lavoro di scavo interiore nella personalità di una serie di donne coinvolte nella criminalità organizzata mafiosa e camorrista: «Ho trovato difficile accettare che non siano abbastanza intelligenti da commettere azioni criminose». Una specie di pari opportunità. Ne emergono ritratti di spietata efficacia.

In copertina campeggia l'immagine di una delle donne-mito della Camorra, Pupetta Maresca, che con aria di sfida cammina ammanettata fra due carabinieri. Ha scritto Leonardo Sciascia: «Molte disgrazie, molte tragedie del Sud, ci sono venute dalle donne, soprattutto quando diventano madri». Pupetta ha partorito in prigione mentre scontava una pena per l'omicidio del killer del marito. Aveva diciotto anni. Il figlio, qualche anno dopo, sarà rapito e assassinato. E poi Ninetta Bagarella, che ha vissuto in latitanza con il marito, Totò Riina, per venticinque anni. Quando il boss fu catturato ricomparve anche lei. Spiega Longrigg: «Ninetta diventò un eroina, con lettere aperte ai giornali, della propaganda mafiosa contro lo Stato».

Gli schemi familistici diventano terreno di coltura per altre azioni criminali. Come nella storia di «Nonna Eroina». O come in quella di Anna Mazza, conosciuta come la Vedova Nera, nel quartiere di Afragola, vicino Napoli. Il figlio tredicenne, racconta Longrigg, uccise l'assassino del padre. L'autrice non si limita ad approfondire le ragioni di questa faida infinita attraverso testimonianze dirette, ma attribuisce alle donne di mafia un ruolo primario: «Uccidono per vendetta, gestiscono il racket del pizzo, riciclano i soldi per la droga».

Pupetta Maresca, donna-mito della camorra, ammanettata fra due carabinieri. A sinistra, Luigi Giuliano con la moglie Carmela al matrimonio della figlia Gemma nel 1990 e Rosetta Cutolo, sorella di Raffaele, boss della camorra.

La giornalista inglese racconta poi storie di donne che lottano per liberarsi della mafia. Storie di madri coraggio. La morte del giudice Falcone, assassinato nel 1992, quella del giudice Borsellino, hanno segnato una diga, uno spostamento di coscienza, provocando una reazione rabbiosa che negli anni successivi ha consentito allo Stato di ottenere vittorie importantissime. Ci sono nel libro i ritratti di eroine dell'antimafia che hanno rotto un silenzio oprimente, denunciando il crimine e i poteri che lo sostengono. E ci sono le storie di giovani donne magistrato che hanno avuto il coraggio di impegnarsi in una lotta senza quartiere.

Durante i funerali di Stato del giudice Falcone, il pianto a dirotto di Rosaria Costa Schifani, vedova di una delle guardie del corpo uccise nell'attentato, ha avuto un effetto dirompente più di tante parole. Una delle vicende più lancinanti descritta nel libro è quella di Rita Atria, giovane collaboratrice di giustizia che, dopo l'assassinio del giudice Borsellino, si tolse la vita. E non ha dubbi Longrigg a sottolineare come dalla legge sui pentiti del 1991 per la prima volta le donne siano state prese sul serio come testimoni, spezzando il filo di molte complicità e contiguità.

Piercarlo Fiumanò

Nuovo libro, curato dal figlio Nando, sul superprefetto ucciso a Palermo 15 anni fa

Dalla Chiesa, una verità nascosta fra le righe

Raccolta di lettere, discorsi, spunti diaristici e rapporti del generale

Due baffi curati con la premura del militare. Un sorriso composto e tirato, vero ma coscienzioso, gravido di macerazioni. Quasi vi si può leggere il macigno delle responsabilità, il peso di una vita affidata al rischio e al sacrificio. Un sorriso premonitore, come tanti discorsi e lettere del generale, nei quali, dopo, è facile cogliere il presagio della fine imminente.

Ma i presagi intervengono sempre a cose fatte. «Cronaca di una morte annunciata», titolò «Il manifesto» la sera di quel 3 settembre di quindici anni fa, quando a Palermo la mafia assassinò Carlo Alberto dalla Chiesa e la seconda moglie Emmanuela Setti Carraro. Un delitto-simbolo come tanti, che andava a colpire il prefetto antimafia di Palermo, nominato da pochi mesi ma non corroborato dal governo dei poteri effettivi di comando tante volte richiesti. Eppure, al di là di una verità giudiziaria da tempo acclarata, a quindici anni di distanza l'omicidio del generale dei carabinieri è ancora un ingombro: vuoi per le responsabilità politiche che lo resero possibile, vuoi per la figura della vittima, discussa oggi come ieri.

Secondo l'incrocio di testimonianze della madre di Emmanuela, Antonietta Setti Carraro, e del maresciallo Antonio Incandela, dalla Chiesa non solo sarebbe giunto a chiedere prove false pur d'incastrare Andreotti, ma per ricattarlo avrebbe trattenuto parte del memoriale carcerario di Moro. Spinto da queste recenti «rivelazioni», il figlio Nando, docente di Sociologia e deputato dell'Ulivo, ha dato ora alle stampe **«In nome del popolo italiano» (Rizzoli, pagg. 363, lire 32 mila)**, «autobiografia» del superprefetto.

Si tratta di una raccolta di lettere, discorsi, spunti diaristici e rapporti del generale, accompagnata da una prefazione e da introduzioni capitolo per capitolo del figlio. Mosso ovviamente dall'intento di restituire alla figura dello scomparso una verità documentata, anche negli aspetti più controversi: i presunti maneggi sul caso Moro, le ostilità di cui dalla Chiesa godeva nell'Arma, la sua adesione alla P2, prestata nel 1976 in un momento di debolezza e subito ritirata.

Nando non è nuovo a scrivere del padre. Lo fece già nel 1983 con «Delitto imperfetto», che ripercorreva il contesto in cui maturò l'omicidio, attribuendone la responsabilità politica a Giulio Andreotti (e allora non era facile farlo). Trascorsi più di dieci anni, «Nel nome del popolo italiano» ripresenta pregi e difetti di allora. Da una parte una ricostruzione analitica, lucida e coraggiosa, dall'altra un incontenibile manicheismo pervaso da un'ossessionata vocazione alla dietrologia. Politici, militari, funzionari e giornalisti sono divisi con l'accetta tra buoni e cattivi; ogni passo del generale è minacciato da congiure, orditi, complotti e piani segreti per ostacolarlo, screditarlo e incrinarne il candore.

Ma la tentazione all'agiografia, in un figlio, non può essere una colpa, né lo è il desiderio di mantenere integro l'onore di un padre davanti agli schizzi di fango. E anzi il volume, fors'anche al di là delle intenzioni dell'autore, ha il merito di restituire una persona in carne e ossa, con le sue delicatezze e le sue paure: le lettere alla prima moglie Doretta contengono sprazzi di autentica poesia.

Ricostruzione analitica, lucida e coraggiosa, che ha però il difetto di cadere nel manicheismo e in una ossessionata vocazione alla dietrologia

Il rapporto da Palermo di quel giovane capitano dei carabinieri su un omicidio che aveva per protagonista un certo giovinastro di nome Luciano Liggio, promettente mafioso, offre uno spaccato straordinario della Sicilia anni '60, e non a caso ispirò Sciascia ne «Il giorno della civetta». E quando vent'anni dopo, da prefetto di Palermo, il generale ritrovò uno dei giovinastri che allora aveva denunciato invano, Mario D'Acquisto, accanto a sé su un palco, da presidente della Regione, forse capì che la sua sorte era segnata.

Roberto Morelli

Nelle foto, Dalla Chiesa con la prima moglie Dora e a una cerimonia

SAGGI *Diciotto studiosi indagano la figura dello scrittore*

Slataper moderno inquieto

Una vita tutta nel segno del dinamismo

Una serie di interventi intesi ad analizzare la figura di Scipio Slataper, uomo e intellettuale, sono il contenuto di una pubblicazione curata da Elvio Guagnini, il cui titolo **«Scipio Slataper – L'inquietudine dei moderni» (edizioni Ricerche; pagg. 186, lire 15 mila)** fa significativo riferimento a una lettera, scritta dall'autore triestino nel febbraio del 1912 a Gigetta, nella quale, a proposito della sua città, precisa tra l'altro, come Trieste «contiene inquieta gli elementi che inquietan noi moderni...».

Il volume – sottolinea Guagnini nel capitolo introduttivo – testimonia non solo la gratitudine dell'Università di Trieste alla famiglia Slataper, che ha voluto donare al Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo i libri di Scipio, ma segna anche il compimento di un seminario e di alcune conferenze risalenti ad alcuni anni orsono.

Diciotto studiosi dunque, per altrettanti succinti saggi, ognuno dei quali esamina un aspetto della personalità di Slataper *(nella foto)*. Così, alle pagine di Guagnini seguono quelle di Alberto Abruzzese; di Giorgio Baroni, che prende in considerazione gli anni vociani dello scrittore triestino; di Gilbert Bosetti, che si addentra su «Identità e dialetto ne "Il mio Carso"» di Giorgio Cusatelli, che analizza lo Slataper traduttore, riferendosi alla prima versione italiana, apparsa sul III Quaderno della «Voce» nel 1910, di una tragedia del teatro tardo-romantico tedesco di cui era autore Friedrich Hebbel.

In questo lavoro di traduzione, Scipio ebbe come valido collaboratore il suo carissimo amico Marcello Loewy, che gli fu vicino anche successivamente, quando volle ancora accostarsi alla produzione del drammaturgo tedesco.

E se Johannes Hosle esamina di Slataper «la cultura mitteleuropea e le "Lettere a Maria"», Mario Isnenghi si sofferma sul tema dell'amicizia, sottolineandone l'aspetto prevaricatore che assunse in Scipio nei confronti di amiche e amici. E mentre Erika Kanduth scandaglia nella poetica dell'esistenza e nelle contingenze storiche de «Il mio Carso», Romano Luperini ne mette in rilievo il simbolo e l'allegoria.

Tra gli altri interventi, quello di Clelia Martignoni sul rapporto di Slataper con la «Voce»; quello di Anco Marzio Mutterle con l'indagine su «L'intimità moltiplicata nelle lettere "Alle tre amiche"»; quello di Michela Rusi su «Gli elementi espressionistici in Scipio Slataper»; e infine, Luca Zorzenon, che fa il punto sulle «Lettere triestine» pubblicate dalla «Voce» nel 1909, documento importante perché segna l'esordio del pensiero politico slataperiano.

Lettura utile per approfondire la conoscenza di una personalità così spiccata e contradditoria, «Scipio Slataper – L'inquietudine dei moderni» fa dunque luce sul ricco bagaglio culturale, le esperienze, i molteplici interessi, il dinamismo e le tensioni che nutrirono la breve esistenza dell'autore de «Il mio Carso»: un'esistenza nel segno dell'inquietudine, che di volta in volta si traduceva in tristezza, noia, desiderio di fuga e di avventura. Una condizione di perdurante insofferenza di cui erano responsabili quegli elementi slavi, tedeschi e italiani che lo scrittore riconosceva nel suo carattere, e che avrebbero dovuto armoniosamente fondersi.

Grazia Palmisano

LUTTO *E' morto a settantun anni nella sua casa di Milano*

Alik Cavaliere, docente e scultore

MILANO E' morto ieri a settantun anni, nella sua casa di Milano, lo scultore Alik Cavaliere.

Artista di fama internazionale, Cavaliere era stato per anni docente dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, di cui è stato anche per un periodo il direttore.

Tra i premi di cui è stato insignito, il Premio della Presidenza della Repubblica per la scultura nel 1992, il titolo di Accademico di Brera e l'onorificenza di Accademico di San Luca nel 1994.

Cavaliere espose alla Biennale di Venezia nel 1956 e nel 1972, con una sua personale, e tenne importanti mostre personali all'estero (le più importanti ad Anversa, New York, Tokio, l'Aja, Bruxelles, Osaka). Recentemente è stata a lui dedicata un'ampia retrospettiva a Palazzo Reale di Milano.

Tra le ultime sue iniziative a Milano va ricordata la mostra al Salone Napoleonico di Brera nel 1993 e la serie di esposizioni intitolata «Il classico e le metamorfosi», da lui curata al Palazzo delle Stelline. Era sposato con Adriana Cavaliere, per molti anni dirigente del Comune di Milano.

L'Accademia di Belle Arti di Brera ha deciso di dedicare all'opera di Alik Cavaliere *(qui a destra nella foto)* una giornata di seminari in occasione dei funerali dell'artista, che si terranno in forma pubblica domani alle ore 14 presso l' Accademia di Brera.

Sempre domani, alle 9.30 su Raitre, andrà in onda un documentario dedicato allo scultore scomparso.

PERSONAGGIO Il compleanno del cantante e attore «rovinato» dalla visita dei ladri nella sua megavilla

Celentano, sessant'anni molleggiati

I debutti nel '57, la stagione dei grandi successi, le prediche a «Fantastico»

In tutti questi anni il pubblico non gli ha mai voltato le spalle. Anzi, ora lo indica fra i «desaparecidos» del piccolo schermo che vorrebbe rivedere in Tv

Mannaggia ai compleanni. Prendete Adriano Celentano, l'ex Molleggiato che oggi compie sessant'anni (suonati, verrebbe banalmente da dire...), essendo nato il 6 gennaio 1938 a Milano, in quella via Gluck da lui stesso cantata in uno dei suoi tantissimi successi («là dove c'era l'erba ora c'è una città...»). Celebrazioni e rievocazioni a parte, alla vigilia di questo compleanno speciale alcuni gli hanno fatto un bel regalo ma nel contempo altri gli hanno dato un piccolo dispiacere.

Cominciamo subito con le amarezze, così ci togliamo il pensiero. Nella notte fra sabato e domenica - ma la notizia è stata diffusa dalle agenzie soltanto ieri - i ladri sono entrati nella sua megavilla di Galbiate, vicino Lecco, approfittando del fatto che il padrone di casa e i suoi familiari si trovavano in vacanza sull'altipiano di Asiago. Pare che abbiano portato via poche cose: oggetti preziosi e qualche monile. Quanto basta, però, per mettere di cattivo umore il nostro.

Che di una cosa può esser certo: i ladri non erano suoi fans, che mai e poi mai gli avrebbero rovinato la vigilia di una lieta ricorrenza. Probabilmente non facevano neanche parte di quel campione di intervistati da un istituto di sondaggi - e qui siamo al regalo - che hanno indicato proprio Celentano fra quei «desaparecidos» del piccolo schermo che vedrebbero volentieri di nuovo in tivù. Per la precisione, l'ex «Molleggiato» sarebbe preferito a Fabrizio Frizzi nella guida di «Domenica In».

Sì, perchè una costante dei suoi quarant'anni di carriera è che il pubblico non lo ha mai abbandonato. Successo e polemiche, genio e sregolatezza, ma non c'è stata una stagione, in questi quattro lunghi decenni, in cui la platea gli abbia voltato le spalle.

Esordì ventenne, nel '57, quando abbandonò il lavoro di apprendista orologiaio per fare il cantante. Qualcuno dice che il rock'n'roll, in Italia, lo ha portato lui, e forse non ha tutti i torti. Famiglia di origini pugliesi, mamma camiciaia e babbo ispettore in una fabbrica di biscotti. Muove il bacino in maniera simile a quella di Elvis «The Pelvis». Ma quello che per tutti diventa subito il «Molleggiato» ci aggiunge, di suo, un'esplosiva e innata simpatia.

E canzoni che hanno segnato l'immaginario collettivo di casa nostra: «Il tuo bacio è come un rock» e «Ventiquattromila baci», «Sei rimasta sola» e «Il ragazzo della via Gluck», «Chi non lavora non fa l'amore» e «La coppia più bella del mondo», «Azzurro», e «Pregherò», «Una carezza in un pugno» e «Viola».

Ai tempi delle sue imprevedibili prediche a «Fantastico», nell'87, qualcuno gli diede del «cretino di talento». Lui rispose: «Meglio un cretino di talento che un intelligentone che il suo talento ha esaurito». Dimostrando che tanto cretino, in fondo, non doveva essere. «Io posso rivelarmi rozzo e ignorante - aggiunse - ma sono sempre pronto a riconoscere i miei errori oltre che i miei meriti. Una qualità che, ritengo, pochi posseggono».

Nel settembre scorso Celentano ha cantato a Bologna davanti al Papa. Pur di farlo, ha messo tra parentesi la vertenza giudiziaria che lo oppone alla Rai, cui chiede conto della sospensione della trasmissione «Il conduttore», che non ha mai potuto cominciare. E in attesa di duettare di nuovo con Mina, come ai vecchi tempi, Celentano è stato il primo artista italiano a mettere in un sito Internet le sue canzoni più famose. Insomma, un modernissimo sessantenne.

Ca.m.

Adriano Celentano ha in corso una vertenza giudiziaria con la Rai, per un programma cancellato.

Grande improvvisatore, ha esordito nel cinema fin dagli anni Sessanta

Dalla bizzarra favoletta «Yuppi Du», al «Bisbetico domato», alle commediole finto americane: un destino di celluloide

Tangaccio di toccate e fughe anche sul set

«Vieni al cinema insieme a me/ c'è l'attore che piace a te/ ma chi è... ma chi è.../ sono io... sono io». Già da quando era il capofila degli urlatori, Celentano aveva le idee chiare sul suo destino di celluloide. Luminoso e carismatico, naturalmente, per un personaggio che si può definire il Sinatra "de noantri" (Clan incluso), pioniere dello show-business e della multimedialità, performer, attore e regista quasi senza soluzione di continuità.

Grande improvvisatore, un modo tutto suo – molto secco – di gettar lì le battute, un talento unico nel muovere il corpo (non la macchina da presa), Celentano ha esordito nel cinema proprio all'italiana: doppiando, arrangiando e arrangiandosi, giocando se stesso nel calderone dei generi e degli autori degli anni '60. Il suo sogno è quello di tutti: sfondare alla Rai. In «Urlatori alla sbarra» (1960) vi arriverà attraverso Elke Sommer, che fa addirittura la figlia di Bernabei, e che convince il paparino a organizzare un grande teleshow col molleggiato, dedicato – oh, yes – ai nuovi «Ragazzi del juke box» (altro film del giovane Adriano). Poi, nella «Dolce vita» (1960), Celentano è un mostro felliniano fra i tanti della Roma notturna: canta e fa se stesso nell'episodio delle Terme di Caracalla. Nel 1962, girando «Uno strano tipo», incontra «meravigliosamente» sul set Claudia Mori. Gli «sembrava un angelo» di sicuro, perché la sottrae al fidanzato ufficiale (il calciatore della Roma Lojacono) e ne fa la compagna della sua vita, nonché la coprotagonista del feuilletonesco «La coppia più bella del mondo» (1965).

È il periodo rombante del Clan, del ritorno da arricchito alla via Gluck, e allora esordisce nella regia con «Super rapina a Milano» (1963), parodia gangsteristica definita «helzapoppiana» dai benevoli. L'insuccesso gli fa tentare l'incontro con autori come Pietro Germi («Serafino», 1968), Sergio Corbucci («Er più», 1971), Lattuada («Bianco, rosso, e...», 1972), Dario Argento («Le 5 giornate», 1973). Ma il film della svolta è «Serafino», da cui nasce la linea dei suoi personaggi romantici, paradossali, predicatori, che troviamo in «Yuppi Du» (1975), «Geppo il folle» (1978), «Il bisbetico domato» (1980). Si tratta di piccoli eroi padani che forse anticipano il fenomeno bossiano-leghista: semplici, diffidenti, rurali, con la tendenza latente al comizio, sfuggono con le scarpe grosse e il cervello fino alle trappole della città e delle donne.

Tra questi titoli, «Yuppi Du», favoletta bizzarra del barcaiolo veneziano Felice Della Pietà, diventa un caso: scritto, prodotto, diretto, musicato, montato e interpretato da Celentano, il film suscita la stupita ammirazione di qualche critico (Grazzini), e fa serpeggiare il sospetto che dietro l'operazione si celino autori come Leone o Fellini.

Ma la sua carriera è un tangaccio di toccate e fughe, avanzate nell'avanguardia e ritirate nel box-office. Accanto alle uscite eccentriche Celentano diventa «er più» negli incassi facendosi dirigere da Sergio Corbucci («Bluff», 1976) e soprattutto da Castellano e Pipolo in commediole finto americane («Mani di velluto», 1979; «Innamorato pazzo», 1981), inanellando ladri galantuomini, sbruffoni rubacuori, giocatori in paradiso («Asso», 1981), preti ballerini («Qua la mano», 1980).

Le sue istintive mosse fuori tempo, le pause, il vocabolario in codice («giusto», «forte», «uelà») sono spesso impareggiabili. Segni particolari: divertentissimo. Celentano sarebbe perfetto, se non si credesse Dio, impersonandolo in «Joan Lui» (1985), e facendo iniziare il periodo della «svalutescion». Il suo tangaccio per il momento ha il fiatone. Grazie, prego, scusi. Tornerà?

Paolo Lughi

MUSICA Registrate fra il 1963 e il '65

Rolling Stones: ritrovate tredici canzoni inedite nei magazzini della Bbc

LONDRA Nei fondi di magazzino della Bbc sono stati scoperti nastri con incisioni inedite dei Rolling Stones che verranno trasformate in album. Rovistando fra il vecchio materiale gli archivisti della Bbc hanno scoperto 13 delle 42 canzoni registrate fra il 1963 e il 1965 per la radio dal gruppo di Mick Jagger *(nella foto)*, che si credevano tutte perse.

Valore discografico a parte, i nastri permetteranno a tanti appassionati di meglio conoscere i Rolling Stones in una fase in cui si stavano ancora formando musicalmente.

Colpisce il fatto che, nonostante l'incipiente successo già apparente nel 1963, per ogni sessione di registrazione la Bbc continuasse a pagare il complesso sette sterline, circa 20.000 lire al cambio attuale, più 8 sterline per le spese di trasporto.

La scoperta dei nastri ha dato lo spunto al «Sunday Times» per ripercorrere i primi passi di uno dei maggiori complessi rock che ancora nell' aprile 1963 non riuscivano a superare un provino della stessa Bbc, finchè non passarono in ottobre con il produttore Bernie Andrews. Questi si premurò in seguito di conservare le copie delle registrazioni invece di cancellarle o distruggerle come avrebbe dovuto invece fare dopo che erano state mandate in onda un paio di volte. L'idea di fare un album con i 13 titoli c'è già, ma è presto per dire come e quando.

TEATRO Oggi pomeriggio, a Trieste, in piazza Unità, lo spettacolo «Quijote!»

Show di strada con Cervantes

Protagonisti gli attori del gruppo «Nucleo» di Ferrara

TRIESTE Oggi pomeriggio, giorno dell'Epifania, piazza Unità, a Trieste si trasforma in palcoscenico teatrale. L'Azienda di pormozione turistica di Trieste, in collaborazione con il Comune, promuove infatti, alle 17, «Quijote!», la geniale invenzione di Cervantes, storia di un'anima generosa e amabile, piena di spirito di avventura e capace di stupore che, in un mondo volgare e antiromantico, finisce per passare per folle.

Lo spettacolo – a ingresso libero – è curato da Bonawentura e propone un affascinante e vigoroso gioco di colori, un trionfo dell'immaginazione fantastica, scatenato e pirotecnico: sesso e violenza, crideltà e magia, brutalità fisica dispiegata in una eterna lotta, sono al servizio di un'eccitazione dionisiaca che fa sorgere dal nulla ruote infuocate, corde, stracci che si aprono come vele nell'aria.

Un teatro vivo, creativo e umano, alternativo al teatro di parola, ma capace di creare profonde riflessioni.

Gli attori del Teatro Nucleo, gruppo italoargentino che vive e lavora dal 1978 a Ferrara, si esibiranno nelle vesti di giocolieri e commedianti creando con i personaggi, le grandi macchine e i fuochi, un entusiasmante show di strada a cui è impossibile sottrarsi.

Con questo spettacolo il Teatro Nucleo ha girato le piazze, i teatri e i festival di tutta Europa. L'esperienza di questo gruppo è molto interessante, ed è rivolta in varie direzioni, fra cui i laboratori di pratica teatrale nei luoghi della sofferenza, fra i malati psichici e i tossicodipendenti.

Nel 1989, assieme ad altre otto compagnie teatrali dell'Ovest, dell'Est europeo e africane, il Teatro Nucleo ha creato «Mir Caravan», un vero e proprio villaggio teatrale itinerante su ruote, composto da duecento persone tra artisti e tecnici di diciannove nazionalità diverse, cento veicoli e caravan, quattro teatri tenda e un teatro all'aperto.

Con «Mir Caravan» artisti e tecnici hanno affrontato cinque mesi di viaggio e dieci città caravanserragli: Mosca, Pietroburgo, Varsavia, Praga, Berlino, Copenaghen, Basilea, Losanna, Blois, Parigi, patrocinati dalle città e i governi attraversati.

Il teatro del gruppo – spiega Bonawentura in una nota di presentazione dello spettacolo, – mira al superamento delle barriere e dei confini politico-culturali e all'unione degli uomini attraverso la creatività.

Nella foto, un'immagine dello spettacolo del Teatro Nucleo «Quijote!», in programma oggi, in piazza Unità, alle 17, a Trieste.

Incassi nel weekend

«La vita è bella» di Benigni sempre in testa alla classifica

ROMA «La vita è bella» di e con Roberto Benigni, continua a dominare la classifica degli incassi nell' ultimo weekend e raggiunge un totale, secondo i dati Cinetel relativi a circa il 74% del mercato, di quasi 30 miliardi.

E, mentre «Il matrimonio del mio migliore amico» conferma l'alto gradimento di pubblico piazzandosi al secondo posto, sale rapidamente in classifica «Tre uomini e una gamba», il film comicodemenziale di Aldo Giovanni e Giacomo (terzo).

Nella 'top ten', oltre al disneyano «Hercules» e al nuovo 007, altri due italiani: «A spasso nel tempo: l'avventura continua» con la coppia Boldi-De Sica (ottavo) e «Auguri professore» con Silvio Orlando (decimo).

Da notare il buon andamento di «Wilde», la biografia dell' autore di «Il ritratto di Dorian Gray» (nono).

L'attrice a Milano

Degli Esposti: da Campanile alla Madonna, per il Giubileo

MILANO Dall'ironia di Achille Campanile al personaggio della Madonna. A compiere il passo è Piera Degli Esposti che, dopo una breve incursione nel teatro comico, tornerà a recitare in un testo drammatico: «Passione», una sacra rappresentazione del '500 adattata da Tonino Calenda e prodotta dal Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, che farà parte degli spettacoli ufficiali del Giubileo. Lo ha anticipato l'attrice, ieri a Milano per presentare «Un'indimenticabile serata» di Campanile, da domani in scena al Teatro San Babila.

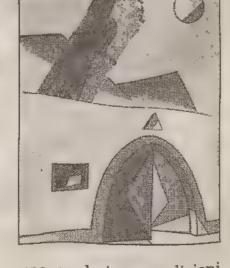
Dopo tanto Eschilo, Brecht, Strindberg, Piera Degli Esposti (femminista della prim'ora con un passato nell'avanguardia teatrale romana) ha scoperto la sua vena ironica proprio grazie a Campanile, autore sottovalutato e solo da pochi anni ritenuto anticipatore del teatro dell'assurdo.

LIBRI

Sessantaquattro componimenti poetici di Tullio Bressan nel volume «Mari di Vipiteno»

Lirismo amoroso dai delicati accenti

Già dal titolo, **«Mari di Vipiteno» (Arcari editore, pagg. 81, lire 21 mila)**, si percepisce l'intensità di un respiro che i versi raccolti nella silloge sprigionano con armonioso calore. È Claudio Bressan l'autore di queste sessantaquattro liriche nella cui ispirazione si specchiano, fino a confondersi, il fascino del paesaggio e il giovane volto di una donna, ovvero Vipiteno, adagiata su di una conca dell'alta Val d'Isarco, e Muriel dalle dita «tenere di giovinezza». Nato a Ronchi dei Legionari, studioso della cultura «bisiaca», Bressan, a cui di recente è stato assegnato il Premio nazionale di poesia «Santa Chiara - Città di Udine», è interprete, sin dal suo esordio nell'82, di un lirismo dagli amorosi, delicati accenti. E teneramente sussurrati sono anche i versi di «Mari di Vipiteno», poesie brevi, essenziali, in cui le emozioni si colorano di freschezza, i sentimenti acquistano il sapore di una insperata serenità, le sensazioni si fanno tepore di carezza.

Vipiteno e Muriel dicevamo: due richiami della stessa, inconfondibile radice, due emblematici risvolti di una medesima condizioni spirituale, due momenti di una stessa felicità, perché «Di Vipiteno la morbida luce / nelle stagioni lontano assopite / mi seguirà / e con fatato sortilegio / di Muriel la mobile estate». Ricorrente in queste pagine poetiche di Bressan la trasposizione della realtà nel sogno, del concreto nella trama di segrete corrispondenze, del presente in un silenzio stupefatto e avido di attese. Ed è in un simile tessuto di emozioni che Vipiteno, ove «l'orizzonte è verde / di pini e di muschio», e Muriel, l'amore, dagli «occhi di mirtillo», diventano il simbolo di una seduzione fragile e prepotente, ma anche il miraggio di un'armonia estetica e spirituale che la poesia tinge di inguaribili suggestioni.

g.p.

Simboli di una seduzione fragile e prepotente, miraggio dell'armonia

Nella foto, la copertina del libro con una tecnica mista di Manuel Frara.

Enrico Rava jazzista dell'anno per il quinto anno consecutivo

ROMA Il trombettista Enrico Rava è stato eletto per il quinto anno consecutivo «jazzista italiano dell'anno» nel referendum tra 57 critici musicali interpellati dal mensile specializzato «Musica jazz». Rava si è imposto su due pianisti: nell'ordine Franco D'Andrea ed Enrico Pieranunzi. Tra le «band», si è imposta la Italian Instabile Orchestra guidata da Gianluigi Trovesi. Nuovo talento nazionale è stato nominato il chitarrista Pietro Condorelli. In campo internazionale il referendum ha eletto «uomo dell'anno» Ornette Coleman davanti a Sonny Rollins, vincitore lo scorso anno.

TEATRO Comincia questa sera, a Udine, il tour regionale del nuovo spettacolo

Moni Ovadia: «Kafka a modo mio»

E Pordenone gli «dedica» una rassegna monografica ricca di appuntamenti

APPUNTAMENTI

«Antigone» con la Villoresi al «Giovanni da Udine»

TRIESTE Si replica ancora oggi, alle ore 11 e alle 16.30, al Teatro Cristallo, per la rassegna di Teatro ragazzi, «Le mille e una notte». Prossimo appuntamento: domenica 11 «La strana invenzione del dott. Ambo».

Venerdì alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), serata con Radio Rebelde; 16 gennaio Senza Benza, 23 gennaio Ideafix.

Da venerdì al 18 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada andrà in scena «Brachetti in technicolor» di Arturo Brachetti e Saverio Marconi *(nella foto qui sotto)*.

Il 12 gennaio, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibiranno Marzio Conti flauto e Bruno Canino pianoforte. Musiche di Schubert, Roussel, Milhaud, Boulez. Il 19 gennaio è atteso il Quartetto Olivier Messiaen, il 26 il pianista Boris Petrushansky.

Giovedì 15 gennaio, alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), serata blues con il chitarrista Franco Ghietti.

Da venerdì all'11 gennaio '98 al Politeama Rossetti per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia andrà in scena «Estate e fumo» di Tennessee Williams con Elena Sofia Ricci *(nella foto al centro)* e Pino Quartullo. Regia di Armando Pugliese.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al teatro «Bratuz» per la stagione della Lipizer il pianista Roberto Cappello sarà protagonista di una serata intitolata «Chopin et Strauss en blanc et noir». Il 16 gennaio omaggio a Gershwin nel centenario della nascita con il duo Susy Picchio soprano e Giuseppe Massaglia pianoforte. Il 23 gennaio si esibiranno in duo Rodion Petrov violino e Marina Semionova pianoforte.

Mercoledì 14 gennaio, alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto dei gruppi goriziani «Hot Room» e «4 WD».

Potrà essere visitata fino al primo febbraio la mostra fotografica «Ville a Gorizia», ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia. Oggi alle 11 si terrà un incontro di approfondimento (informazioni allo 0481-533926).

UDINE Da oggi a venerdì, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, andrà in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi *(nella foto sotto)* e Bruno Armando per la regia di Maurizio Panici.

Il 16 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la stagione musicale, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut con la partecipazione del violoncellista Mischa Maisky. Musiche di Smetana, Dvorak, Janacek.

Dal 22 al 25 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il Centro Teatrale Bresciano/Emilia Romagna Teatro presenterà «Caterina di Heilbronn o la prova del fuoco» di Heinrich von Kleist. Traduzione e regia di Cesare Lievi. Scene di Daniele Lievi.

Il 28 gennaio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, andrà in scena lo spettacolo di danza di Carolyn Carlson «Dall'interno». Musiche di Bob Dylan.

MONFALCONE Giovedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Carlo de Incontrera parlerà su «La pianta degli affetti - Appunti sul barocco musicale».

Giovedì alle 20.30, al Teatro Comunale, verrà proiettato «Il viaggio della sposa», di e con Sergio Rubini. Da venerdì a domenica «L'avvocato del diavolo».

GRADO Oggi, alle 20.30, al Palazzo dei Congressi, concerto dell'Orchestra filarmonica della Moldavia per l'occasione diretta dal maestro Fabio Nossal. Musiche di Mozart e di Strauss.

PORDENONE Sabato alle 16.30, all'Auditorium della Regione, verrà presentato il libro «Dedica a Moni Ovadia», con la partecipazione dell'attore.

Fra i prossimi appuntamenti: mercoledì 14 all'Auditorium Concordia «Kadosh Kadosh Kadosh», venerdì 16 e sabato 17 all'Auditorium Concordia «Il caso Kafka», lunedì 19 all'Auditorium Concordia «Perchè no?».

Lunedì alle 22, al Rototom di Zoppola, suona il Pietro Tonolo Trio. Fra i prossimi appuntamenti: lunedì 26 Cedar Walton; venerdì 6 febbraio Push, sabato 7 Prozac+ e Les Tambours de Brazza, domenica 8 finale di Arezzo Wave, venerdì 13 Frankie Hi Nrg Mc.

VENETO Sabato alle 21, a Bassano, serata con Frankie Hi Nrg.

Venerdì 23 gennaio, alle 21, al teatro di Belluno, concerto di Riccardo Cocciante.

Lunedì 26 gennaio, alle 21, al teatro Toniolo di Mestre, «Tiziana Ghiglioni canta Battisti».

Da segnalare, venerdì, una conversazione dell'attore e musicista con Giorgio Pressburger e, il 22 gennaio, una conferenza di Claudio Magris

UDINE *Un vero e proprio tour regionale, che purtroppo non tocca Trieste, quello che comincia stasera a Udine per Moni Ovadia. Il cinquantunenne attore e musicista di origine bulgara, massimo divulgatore della cultura yiddish in Italia, propone infatti da stasera a sabato, al Teatro delle Mostre di Udine, «Il Caso Kafka». Che poi sarà replicato il 12 e 13 gennaio al Comunale di Monfalcone, e il 16 e 17 gennaio all'Auditorium Concordia di Pordenone. Da segnalare che le repliche pordenonesi rientrano nella rassegna monografica «Dedica» («un grandissimo onore che mi hanno fatto...», la definisce da Milano l'artista), interamente imperniata quest'anno proprio sulla figura di Ovadia, che si svolgerà dal 10 gennaio al 5 febbraio. Fra i tanti appuntamenti, la conferenza di Claudio Magris su «Moni Ovadia, le radici del sé e del dove» (giovedì 22 gennaio, alle 17.30, all'Auditorium della Regione). E non è finita: il 18 gennaio a Gorizia e il 19 a Pordenone l'artista proporrà lo spettacolo di musica e cabaret «Perchè no» (dal titolo del libro di storielle ebraiche uscito l'anno scorso).*

Ma torniamo a «Il caso Kafka». «Va chiarito innanzitutto - spiega Moni Ovadia - che non rappresentiamo un'opera di Kafka, anche perchè a nostro giudizio non si tratta di un autore che possa essere messo in scena a teatro, pur avendo molti elementi di teatralità. Se ne possono fare spettacoli bellissimi, ma che han poco a che fare con il Kafka scrittore e uomo. Diciamo allora che lo rappresentiamo in una sua condizione particolare, partendo da quello che fu il suo rapporto con il teatro yiddish».

«Kafka incontrò Itzhak Löwy e la compagnia degli attori di Lemberg, a cui era aggregato, al Cafè Savoy di Praga: un postaccio, un luogo abbastanza malfamato. Ma Giuliano Baioni, studioso di Kafka, sostiene che quello fu per lui un incontro chiave per la sua vita e per la sua scrittura. Kafka incontrò Löwy ripetutamente per un anno e mezzo, fra il 1911 e il 1912. Si sbilanciò in qualche modo a suo favore, presentando a una platea della borghesia ebraica praghese un suo "Wortkonzert", cioè una serata di letture, poesie e canzoni».

«La prolusione che fece alla performance di Löwy - prosegue l'attore e musicista - fu quel leggendario discorso sulla lingua yiddish, in cui fa capire quanto fu sconvolto dall'incontro con quel mondo, il mondo di questi teatranti che in fondo erano anche guitti. Da notare che all'epoca Kafka non aveva ancora scritto quasi nulla, un racconto o poco più. Tutte le sue opere più importanti arrivarono dopo quel periodo».

«Quell'incontro ebbe dunque una notevole importanza. E noi abbiamo costruito lo spettacolo proprio a partire da quell'incontro. Spettacolo in tre parti: la prima è una ricostruzione non filologica ma astratta del Cafè Savoy, con frammenti di rappresentazione, di canto, di poesia, che noi abbiamo visto un po' alla nostra maniera».

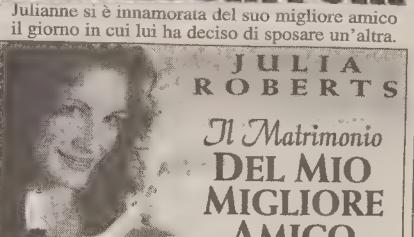
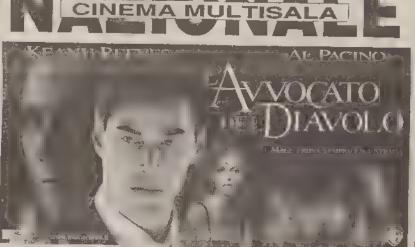
«Si tratta di una ricostruzione post-kafkiana, se vogliamo anche post-Olocausto, perchè quel mondo lì fu inghiottito dall'Olocausto. Löwy morirà a Treblinka, tutto il mondo degli affetti di Kafka, le sorelle, molti amici, tutto quel mondo sparirà. Quindi nel "nostro" Cafè Savoy non ci sono più gli avventori: c'è un tavolino, ci sono i bicchieri, ci sono le scarpe degli avventori. Nella scenografia ci sono tutte queste calzature, che sono ciò che è rimasto di quel che fu. Sono le scarpe di un'assenza presenza».

«Anche in questo spettacolo - conclude Moni Ovadia - sono in scena con la Theater Orchestra, la formazione che ho fondato nel '90 e che è presente in tutti i miei spettacoli. Questa volta è rimpolpata da Olek Mincer, un attore ebreo polacco che ha lavorato con me in altre occasioni, e da una straordinaria cantante e attrice, ebrea argentina di origine russo polacca, che si chiama Lee Colbert».

Purtroppo, come si accennava all'inizio, «Il caso Kafka» andrà in scena a Udine, Monfalcone e Pordenone, ma per ora non a Trieste. Dove Moni Ovadia ha già portato, al Politeama Rossetti, «Ballata di fine millennio» nell'aprile scorso e «Oylem Goylem» nel dicembre '94, ottenendo entrambe le volte un grande successo di pubblico e di critica.

Da segnalare infine che venerdì alle 18, alla Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, si terrà una conversazione di Moni Ovadia con Giorgio Pressburger. E che mercoledì 14, alle 20.45, al «Concordia» di Pordenone, Ovadia e la Theater Orchestra proporranno il concerto di canti liturgici ebraici «Kadosh Kadosh Kadosh», integrato dall'esecuzione di lieder ebraici «Nigun».

Carlo Muscatello

Moni Ovadia in due scene di «Il caso Kafka», il testo da lui scritto insieme con Roberto Andò, che ha curato anche la regia dello spettacolo. (Foto di Maurizio Buscarini)

CURIOSITÀ Nella «lista» della Bbc

Federico Fellini unico italiano fra i «Top 100» del secolo E le donne sono appena dieci

LONDRA Un unico italiano, Federico Fellini, campeggia in una lista della Bbc sugli artisti che hanno prodotto i 100 capolavori più significativi del XX secolo. Il regista *(nella foto)* si è conquistato un posto in classifica grazie a «La dolce vita».

Scontate le polemiche per la scelta dei capolavori, a cui la Bbc dedicherà profili monografici per un programma intitolato «The Centurions» che andrà in onda nei prossimi due anni.

Le donne sono solo dieci: le scrittrici Doris Lessing, Iris Murdoch, Toni Morrison e Virginia Woolf; la coreografa Martha Graham, le artiste Barbara Hepworth e Lucy Rie; le poetesse Sylvia Plath, Anna Akhmatova ed Elizabeth Bishop.

La maggioranza dei nomi in lista rimanda a mostri sacri come Franz Kafka («La Metamorfosi»), Gabriel Garcia Marquez («Cent'anni di solitudine»), Anton Cechov («Il giardino dei ciliegi»), Marcel Proust («Alla ricerca del tempo perduto»), T.S.Eliot («La Terra desolata»).

Fra i cineasti, oltre a Fellini, sono citati Ingmar Bergman («Il settimo sigillo»), Serghei Eisenstein («Aleksandr Nevsky»), Jean-Luc Godard («A bout de souffle»), Alfred Hitchcock («Rear Window»), Akira Kurosawa («I sette samurai»), i Fratelli Marx («Duck Soup»), Yasujiro Ozu («Tokyo Story») e Walt Disney («Biancaneve»).

MUSICA In collaborazione con le Generali

Presentato il disco-strenna inciso dall'Orchestra del Verdi con le Sinfonie di Dvorak

TRIESTE Impegnato a tutto campo, il Teatro Verdi di Trieste ostenta il suo fitto carnet per trarne i migliori auspici per l'anno che si apre. Ieri in un'affollata conferenza stampa, e in contemporanea con il sempreverde Gershwin scelto per il brindisi, è stato presentato con la registrazione in Cd delle ultime tre Sinfonie di Antonin Dvorak. Si completa così il ciclo e, nel triennio previsto, viene pubblicata l'integrale promossa da Generali e realizzata da Erresse.

Non è la prima iniziativa discografica per il Teatro Verdi, la cui orchestra è stata a più riprese ingaggiata da direttori in vena di managerialità, e andrebbero ricordati almeno Arturo Basile e Francesco Mander. Ma stavolta si lavora in prospettiva; lo dimostra il fatto che le integrali sfornate dal 1993 a oggi sono già tre, comprendendo, prima di Dvorak, un tutto Mendelssohn e un tutto Schumann. Il disco serve a futura memoria, ma, per la vasta fruizione, vale anche come veicolo di promozione e d'immagine. E non è senza significato che la presentazione dell'ultimo disco-strenna sia avvenuta a Trieste (le precedenti si erano svolte a Roma e Milano), lasciando intravedere nella sempre più stretta collaborazione fra Generali e Teatro Verdi uno degli orizzonti possibili della trasformazione dell'Ente in Fondazione; lo ha auspicato anche l'avvocato Diego, vicepresidente dell'Ente, concludendo gli interventi. Introdotto dal sovrintendente Jorio, il primo a parlare è stato appunto in rappresentanza delle Generali il dott. Zimolo che, ripercorrendo la quinquennale collaborazione, si è detto convinto dei futuri sviluppi.

Sono quindi intervenuti i maestri Kovatchev e Crismani. Il primo con parole d'elogio per le masse artistiche del Teatro, il secondo per sottolineare gli aspetti tecnico-editoriali dell'iniziativa e i risultati raggiunti dalla Erresse, cui proprio in questi giorni è arriso il «Classic Award» con la consegna del prestigioso premio all'imminente «Midem» di Cannes.

c.g.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: oggi, martedì 6 gennaio 1998, ore **17**, Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9/1 all'11/1, comp. Mario Chiocchio «Estate e fumo» di T. Williams, regia di Armando Pugliese, con Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci. In abbonamento: spettacolo 18 Bianco a scelta. Prevendita per «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11** e **16.30** per «Ti racconto una fiaba» la Contrada presenta «Le mille e una notte».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Campione d'incassi a Natale e Capodanno a Trieste, quarta settimana di straripante successo. **N.B.:** è gradita la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, con Beau Bridges e Joanna Cassidy. Una satira eccezionale del sogno americano, grande successo al Festival di Venezia.

EXCELSIOR. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Sono in vendita i nuovi abbonamenti per 2 sale a L. 70.000.

MIGNON. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». Tutta una risata con M. Boldi e C. De Sica. Dolby stereo. Ult. giorno. A sole L. 8000.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «L'avvocato del diavolo», con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15 e **16.30** in sala 2 e **18.15, 20, 22** in sala 3: «Hercules» l'ultimo capolavoro Disney. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45 in sala 3 e **18, 20** e **22.15** in sala 2: «007 Il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. Dts digital sound.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: **festivi 16, 18, 20, 22; feriali 18, 20, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean-Jacques Annaud con Brad Pitt, David Thewlis.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore **20.30** (anziché 13 e 14 gennaio come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: giovedì 15 gennaio ore **20.30** Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore **20.30** Quartetto Petersen. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro, ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat Trieste, Discotex Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30: «A spasso nel tempo 2» di Carlo Vanzina.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. Ore **20.30:** concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stato della Moldavia diretta dal m.o Fabio Nossal.

AUDITORIUM «B. MARIN» - Stagione di prosa. Domenica 11 gennaio ore **20.45:** «L'impresario della Smirne» di Carlo Goldoni. Regia di Adriana Martino. Con Nestor Garay e Magda Mercatali.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «A spasso nel tempo - L'avventura continua» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt.

VITTORIA. Sala 3. 15, 16.30: «Hercules». **18.15, 20.30, 22.40:** «La vita è bella» con Roberto Benigni.

Si conclude oggi su Raiuno con l'assegnazione dei premi della Lotteria Italia

Fantastico, ultimi brividi

E Bonolis potrebbe essere il prossimo conduttore

ROMA Prima l'estrazione dei sei biglietti miliardari, poi l'abbinamento con le annate in gara, infine i risultati del televoto. Che vinca il più fortunato. Tutto è stato cronometrato al minuto per l'estrazione che resterà famosa come quella del «riscatto». Tutto deve funzionare alla perfezione stasera. Anche se il Codacons scende in campo per puntare il dito contro il nuovo meccanismo di estrazione controllato da microchip all' interno di ogni pallina.

Insomma la tensione cresce a poche ore di distanza dalla notte dei miliardi, ma già si parla di un grande rientro a Viale Mazzini: quello di Bonolis a cui in un certo senso è già stato promesso il sabato sera e Sanremo.

Ed è anche tempo di bilanci. Il primo a farli è Giovanni Tantillo, direttore di RaiUno, che in questi ultimi mesi è stato al centro di più di una polemica: «Questo Fantastico non è stato una Caporetto, ma semmai una resistenza sulla linea dell'Isonzo. Siamo partiti male, poi Montesano è andato via e Magalli e la Carlucci hanno portato avanti lo show con contenuti e ascolti dignitosi: 5.900.000 spettatori, 25 per cento di share». Giancarlo Magalli è riuscito in un mezzo miracolo, «in fondo siamo giunti solo secondi alla Corrida che ha totalizzato il 31 per cento di share e 1.200.000 telespettatori più di noi - sottolinea il conduttore - solo nel mondo della tv chi arriva secondo è sconfitto, nello sport ti danno la medaglia d'argento».

Intanto al Teatro delle Vittorie i preparativi fervono. Il momento clou della serata verrà affidato a Carlo Conti, in collegamento dalla sala delle estrazioni dei Monopoli di Stato, messa a nuovo per l'occasione. Ma il successo dell'ultima puntata è stato messo nelle mani di sei bellissime donne: Anna Falchi, Katia Ricciarelli, Heather Parisi, Orietta Berti, Antonella Clerici e Valeria Marini. Saranno le madrine delle sei annate in gara per il gioco abbinato alla Lotteria Italia ('57, '58, '61, '68, '69 e '82).

Forse è stato proprio il gioco il punto debole della struttura del programma. «La gara è stata pensata male - ammette Enrico Vaime, uno degli autori - nelle prime puntate con Montesano non si è amalgamata bene con il resto del programma. Credevamo che Enrico avrebbe sceneggiato di più gli avvenimenti di quegli anni con gag, scenette e personaggi. Un'operazione che non è stata messa in atto compiutamente».

Adesso la carta vincente di RaiUno sembra essere il rientro di Paolo Bonolis. Il capostruttura per il varietà Mario Maffucci lo dà quasi per certo, ma Maurizio Costanzo, direttore di Canale 5, non ha nessuna intenzione di farselo scappare. Tutti sono in attesa che il conduttore di «Beato fra le donne» torni dalle vacanze. Lo aspettano intensi colloqui per stabilire con che squadra dovrà giocare dal prossimo autunno. Ma Tantillo precisa: «I colloqui con Bonolis sono per averlo a RaiUno, non per non perdere l'abbinamento con la Lotteria Italia. Immagino che il ministero delle Finanze deciderà il futuro della Lotteria in base a un progetto e non a un nome».

OGGI IN TV

«Silverado» su Retequattro

L'epopea del West con piglio realista

Era inevitabile: pur trattandosi di un fenomeno prettamente televisivo il più moderno e triste dei clown, l'ormai celebre **«Mr Bean»** arriva agli onori della prima serata tv (oggi su Canale 5, alle 21) per merito del successo cinematografico ottenuto in questi mesi. E fa quindi concorrenza ai film in programma nella serata. Eccone alcuni:

«Silverado» (1985) di Lawrence Kasdan (Retequattro, ore 20.35). L'epopea del West raccontata con piglio realista e la voglia di far rivivere «in vitro» un genere forse finito per sempre. Cavalcano fianco a fianco Kevin Kostner, Kevin Kline *(nella foto)* e Scott Glenn.

«Delitto senza colpevole» (1996) di G. Hickenlooper (Raidue, ore 20.50). Una trappola mortale si stringe sull'ignara Kelly Lynch accusata ingiustamente.

«Nessuno resta solo» (1955) di Stanley Kramer (Tmc, ore 20.30). Dubbi professionali e morali per il dott. Robert Mitchum in un ospedale in cui si aggirano Frank Sinatra, Gloria Grahame, Lee Marvin e Olivia De Havilland.

«Molto rumore per nulla» (1993) di e con Kenneth Branagh (Raitre, ore 22.55). Commedia shakespeariana ambientata in una Toscana ottocentesca. Per i «tifosi» di Branagh da non perdere i duetti con Emma Thompson, Denzel Washington e Keanu Reeves.

«Piccolo grande amore» (1993) di Carlo Vanzina (Italia 1, ore 20.45). Moderna Cenerentola con Raoul Bova al debutto.

Tmc, ore 12.15

«Candido» su affitti e cauzioni

Sarà dedicata ad affitti e cauzioni con ospite il giudice di pace Franca Pansini la puntata odierna di «Candido», il programma condotto da Antonio Lubrano. In studio: il professor Ugo Ruffolo con un intervento sulle pensioni ai conviventi ed Ernesto De Carlo, rappresentante della Comunità montana del Cadore, che parlerà dell'aumento del gasolio.

Raidue, ore 14

«Ci vediamo in Tv» sul Musichiere

Oggi «Ci vediamo in Tv» di Paolo Limiti riporta in primo piano il «Musichiere», lo show più noto degli anni '50. Ospite in studio Diana Dei, moglie di Mario Riva.

Raitre, ore 20.30

Festival del Circo di Montecarlo

Serata finale del XVIII Festival del Circo di Montecarlo presentato da Ambra Orfei. In primo piano: piramide umana a tre piani sul filo alto realizzata da una troupe che riunisce artisti delle maggiori famiglie circensi di tutto il mondo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CONCERTO DELL'EPIFANIA '98
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
10.55 SANTA NESSA DALLA CERTOSA DI FIRENZE
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Attenti al computer"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 SOLLETICO SPECIALE BEFANA. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
14.25 CALCIO: LAZIO - ROMA
16.25 SOLLETICO SPECIALE EPIFANIA. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICO - SERATA FINALE. Con Giancarlo Magalli e Milly Carlucci.
23.35 TG1
23.40 SPICE UP YOUR LIFE
0.20 TG1 NOTTE
0.30 RAI EDUCATIONAL
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.15 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.20 SOTTOVOCE: GIORGIA BONGIANNI. Con Gigi Marzullo.
1.50 STORIA DI RAGAZZI E DI RAGAZZE. Film (commedia '89). Di Pupi Avati. Con Alessandro Haber, Lucrezia Lante della Rovere.
3.20 L'APPUNTAMENTO - UGO TOGNAZZI

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 TOM & JERRY
7.10 CLASSIC CARTOON
7.20 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.45 BABAR
8.10 PINGU
8.15 LA VIGILIA DI NATALE
8.40 WALLACE AND GROMIT
9.05 POPEYE
9.15 LASSIE. Telefilm. "Lassie raccoglie la sfida"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Diagnosi omicidio"
19.55 MACAO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DELITTO SENZA COLPEVOLE. Film (giallo '96). Di George Hickenlooper. Con Joe Mantegna, Kelly Lynch.
22.35 HUNTER. Telefilm. "Cinquecento chili d'oro"
23.20 TG2 NOTTE
23.50 NEON CINEMA
23.55 METEO 2
24.00 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 UN CANTANTE A QUATTRO ZAMPE. Film (commedia '95).

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30). Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 FORMAT PRESENTA: I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
9.20 RICORDO DI ALIK CAVALIERE
10.10 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IA MANCHE
11.15 RAI EDUCATIONAL TEMA: DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IIA MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.40 TGR LEONARDO
14.50 TGR METROPOLI
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CICLOCROSS: GRAN PREMIO GARFAGNANA
16.20 ATLETICA LEGGERA: CROSS DEL CAMPACCIO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 18. FESTIVAL INTERNAZ. DEL CIRCO DI MONTECARLO. Con Ambra Orfei.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MOLTO RUMORE PER NULLA. Film (commedia '93). Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Denzel Washington, Emma Thompson.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati: Gustav
20.30 TGR
20.50 La classe di Stuparich (documentario)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "Lo scommettitore"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Le notti del commissario"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Polpette, pollo e insalatina"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Il piccolo sconosciuto"
16.45 I ROBINSON. Telefilm.
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 E' ARRIVATO MR. BEAN. Film (comico). Con Rowan Atkinson.
22.40 NON DIRMELO... NON CI CREDO. Film (commedia '91). Di Maurice Phillips. Con Gene Wilder, Richard Pryor.
0.45 SPECIALE: TRE UOMINI E UNA GAMBA
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Purosangue"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Amico mio nemico mio"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Il primo contatto"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Amici speciali"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1.A MANCHE
10.20 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Scenegg.
12.10 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2.A MANCHE
12.30 STUDIO APERTO (ALL'INTERNO)
12.35 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2.A MANCHE
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uno schianto di cugina"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO! Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "La tradizione"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CALIMERO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 BENTORNATO TOPO GIGIO
16.55 BIM BUM BAM
17.00 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la principessa"
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MERLOSE PLACE. Telefilm. "Inaugurazione"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 PICCOLO GRANDE AMORE. Film tv (commedia '93). Di Carlo Vanzina. Con Barbara Snellenburg, Raoul Bova.
24.00 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 STAR TREK. Telefilm. "Requiem per un matusalemme"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 LA CIOCIARA - 2A PARTE. Film tv (drammatico '88). Di Dino Risi. Con Sophia Loren, Andrea Occhipinti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 PAROLE DAL CUORE. Film tv (drammatico '85). Di Robert Thompson. Con Robert Hooks, Charlotte Rae.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 TIPI TOP (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 SILVERADO. Film (western '85). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Kevin Kline.
23.10 SERAFINO. Film (commedia '68). Di Pietro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 PETER STROHM. Telefilm. "Contagio"
2.20 WINGS. Telefilm. "Il rivale di Joe"
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 CAPITAN ZETA
9.20 NATIONAL GEOGRAFIC. Documenti.
11.25 HITCHCOCK. Telefilm.
12.00 ANGELUS
12.15 CANDIDO
12.45 TMC NEWS
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 PIANO, PIANO NON TI AGITARE. Film (commedia '67). Di A. Makendrick. Con Tony Curtis, Claudia Cardinale.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
20.30 NESSUNO RESTA SOLO. Film (drammatico '54). Di Stanley Kramer. Con Olivia De Havilland, Robert Mitchum.
23.05 TMC SERA
23.35 LI TROVERO' AD OGNI COSTO. Film (drammatico '79). Di James Caan. Con James Caan, Jill Eikenberry, Kenneth Mcmillian.
1.05 TMC DOMANI
1.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.40 CNN

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 EROI DEL PACIFICO. Film.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.15 QUANDO PASSI DA QUESTE PARTI.... Film (drammatico '76).
13.00 CARTONI ANIMATI
13.45 BASKET: PARTENOPE - DINAMICA
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.35 KATTS AND DOG. Telefilm.
17.00 CONCERTO BUON ANNO TRIESTE
19.00 HE MAN
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 PER FORTUNA C'E' UN LADRO IN FAMIGLIA. Film (commedia '83). Di Herbert Ross. Con Donald Sutherland, Jason Robards.
22.20 VERI FROFESSIONISTI
23.00 FBI. Telefilm.
24.00 MALCOM. Film (commedia '86). Di Nadia Tass. Con Colin Friels, John Hargreaves.

TELEFRIULI

7.40 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
9.10 INFORMAZIONE VATICANA
9.25 VIDEOSHOPPING
12.00 CONCERTO DI CAPODANNO
14.00 TELEFRIULI SHOPPING
14.10 VIDEOSHOPPING
18.15 SHAKER PLANET
18.55 KAOS
19.45 SI! JAZZ
20.30 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
1.10 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
3.35 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IA MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IIA MANCHE
13.40 SALTI CON GLI SCI
15.30 EURONEWS
16.10 QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIG. BONAVENTURA. Film (animazione).
17.00 ALICE
17.30 IL GRANDE RINOCERONTE UNICORNO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI..
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 L'AMANT MAGNIFIQUE. Film (drammatico '86).

RETE A

12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con C. Semenza e C. Arrigo - S. Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 VIDEO STORY: LIGABUE
22.00 STAR TRAX LIGABUE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.10 TELEFILM
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 TELEFILM
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 SPECIALE MAURO CORONA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 SPECIALE MAURO CORONA
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 SPECIALE MAURO CORONA
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO (R)..
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LA COLONNA DI TRAIANO. Film (guerra '68).
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 TNE NEWS
20.45 FILM. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 LASSIE
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Di Spencer Gordon bennet. Con Dan Duryea, Rod Cameron, Andrey Dalton.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
24.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONI DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 I LONGOBARDI: TRACCE DI UN POPOLO. Documenti.
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
18.30 POLITICA E SOCIETA'. Documenti.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 L'ALTRA FACCIA. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno Musica; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.30: Messa; 10.17: Italia no, Italia sì; 14.25: Calcio: Lazio-Roma; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1: La notte dei misteri; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30. GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11 54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12 56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6: Mattinotre; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Pagine: Lunario per i giorni di quiete; 11.15 Mattinotre, 11.55. Il vizio di leggere; 12: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 13.50: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Umbria Jazz 1997; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr - Calendarietto; 8.30: Motivi natalizi; 9: Messa dalla chesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Musica leggera slovena; 10: Riflessione per un giorno di festa; 10.10: Concerto di musica da camera; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gente d'Istria 15: Musica orchestrale; 15.30: Onda Giovane; 17.10: Noi e la musica; 18: Valentin Mandelc: «A pranzo da mia madre», commedia radiofonica. Regia di Adrijan Rustja.18.30: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:

Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7 05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30 Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: GiuNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì:

11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.

Ogni mercoledì:

11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì:

11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.

Ogni sabato:

13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica:

10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, I 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9 05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

ACQUE AGITATE

L'imprenditore napoletano Nicola Rivelli ha chiesto ieri ufficialmente un incontro, «entro domani», all' azionista di maggioranza del Napoli, ing. Corrado Ferlaino. Rivelli, parlamentare di Forza Italia, ha inviato a Ferlaino una richiesta di incontro «col preciso intento di sgombrare il campo da qualsivoglia incomprensione e nell'interesse unico della squadra».

OGGI IN TV

9.25 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
10.10 Raitre: Sci: Slalom gigante m. - Ia manche
12.10 Italia 1: Sci: Slalom Gigante f. - 2a Manche
12.35 Italia 1: Sci: Slalom Gigante f. - 2a Manche
12.55 Raitre: Sci: Slalom gigante m. - IIa manche
12.55 Telemontecarlo: Sci: Slalom Gigante m. - 2a Manche
13.45 Telequattro: Basket: Partenope - Dinamica
14.25 Radiouno: Calcio: Lazio - Roma
14.25 Raiuno: Calcio: Lazio - Roma
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.45 Radiotre: Bianco e nero
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

«CALCIO NOIOSO»

Alfredo Di Stefano, uno dei migliori giocatori nella storia del calcio argentino, ha dichiarato che il calcio «è diventato noioso per colpa degli italiani» e si è lamentato perchè oggi l'unico reparto che gioca «è quello difensivo». «Negli ultimi trent'anni gli italiani hanno imposto il loro modo di giocare in Europa. La loro filosofia è quella di distruggere».

SPORT

CALCIO L'interista Djorkaeff guarda molto lontano dopo il successo sui bianconeri

«Possiamo aprire un ciclo»

«In campo ho un ottimo feeling con il brasiliano Ronaldo»

MILANO A livello di immagine e di popolarità Youri Djorkaeff l'anno scorso era il Ronaldo dell' Inter, ma quest'anno ha avuto l'umiltà e l'intelligenza di cooperare con il Ronaldo vero, ammettendone la grandezza e trovando con lui un'intesa quasi perfetta, che sta portando all'Inter dei frutti d'oro. Ieri proprio da una insistita azione di Ronaldo sulla destra, che ha resistito a 3 falli, è nato l'assist per il gol-vittoria di Djorkaeff contro la Juventus.

Una Juventus che è tornata a 4 punti di distanza dall' Inter capolista dopo un partita di una intensità incredibile, che ha portato a mille il morale di tutti i suoi protagonisti nerazzurri. In primis ovviamente Djorkaeff, anche domenica autore di un gol pesantissimo (il settimo in questo campionato), paragonabile come importanza a quello del 3-2 alla Fiorentina, il 21 settembre. Ieri il francese e tutta l'Inter hanno riposato, solo oggi riprenderanno gli allenamenti in vista della sfida di Coppa Italia, giovedì sera con il Milan.

La gioia di Djorkaeff è comunque contagiosa: «Sono orgoglioso di giocare in una squadra come l'Inter. Con la Juventus non abbiamo forse giocato benissimo, perchè in partite ad alto livello non si gioca mai benissimo, ma abbiamo dato delle grandi risposte sul piano del carattere. Se la mentalità sarà sempre questa potremo davvero aprire un ciclo».

Yuri Djorkaeff

Come Simoni e come tutti i suoi compagni Djorkaeff si rifiuta di parlare di fuga scudetto, anche se nelle prossime partite di campionato, i nerazzurri potrebbero davvero prendere il volo. «Il campionato non è assolutamente finito - spiega Djorkaeff -, 4 punti sono in pratica solo una vittoria. L'importanza di aver battuto la Juventus è soprattutto psicologica».

Della sua intesa con Ronaldo, cosa rara fra due fuoriclasse di tale livello, Djorkaeff parla volentieri: «Abbiamo un feeling quasi perfetto. Ci troviamo bene, senza bisogno di troppe parole. Con lui gioco lo stesso calcio istintivo di quando ero bambino: mi sembra di conoscerlo da sempre, per questo riesco spesso a intuire quello che sta per fare». Da una di queste intuizioni è nato il gol di domenica: «Sapevo che non avrebbe tirato da quella posizione, ma non lo sapevano i difensori della Juve. Sono andati a chiudere su di lui e mi hanno lasciato quell'attimo in più che mi è bastato».

Il fantasista francese, che da pochi giorni ha ricevuto dal suo c.t. Jacquet l'assicurazione che sarà titolare ai Mondiali, si è detto dispiaciuto solo di una cosa: «Avrei tenuto molto a restituire il favore a Ronaldo. Poche azioni dopo il gol si è creata una situazione simile, purtroppo il mio passaggio è stato meno preciso del suo».

Lippi e la Juve rialzano la testa
Torricelli rigiocherà tornante

TORINO Anche le sconfitte possono portare sorrisi e ottimismo. Ne è la prova Marcello Lippi, nonostante la sfida di San Siro con l'Inter avesse il sapore di uno spareggio e il tecnico consideri il risultato ingiusto. Ma è questione di consapevolezza ritrovata, di fronte all'avversario più prestigioso. Lippi rialza la testa come un capo indiano che hà perso un grande duello, ma ha guadagnato ancora più rispetto e messo paura al rivale. «Sono confermati - afferma - i valori dell'Inter, ma anche della Juve. Abbiamo giocato molto bene nel primo tempo, ma senza concretizzare, come invece ha fatto l'Inter, che ha meritato, perchè prima ha sofferto e poi fatto gol. Abbiamo pagato il gol preso a freddo nella ripresa. Ma se fosse finita pari, nessuno si sarebbe scandalizzato. L'ha ammesso anche Simoni».

Insomma, per Lippi il verdetto-scudetto è più che mai sospeso: «E' un anno in cui l'Inter farà grandi cose, ma anche noi crediamo nelle nostre possibilità. E' ancora tutto in gioco, anche per Parma, Lazio, Milan e Udinese, che ormai ha la convinzione di poter competere ad alti livelli».

Lippi mette subito in luce anche i difetti della sua squadra, che potrebbero rivelarsi decisivi nella corsa scudetto. «Ci manca ancora - precisa - qualcosa nella finalizzazione dell' azione. Dovremmo arrivare al limite dell' area con 2-3 soluzioni alternative pronte. E poi, proprio l'altra sera, siamo caduti un po' troppo nei litigi». Il problema Zidane, anche se in parte compensato dall'ottima prestazione di Davids, per Lippi non esiste: «L'unica cosa che gli manca è la continuità». L'esperimento di Torricelli tornante diventerà una variante tattica, per un centrocampo più potente e capace di liberare Zidane in zona offensiva.

Alessandro Del Piero giura sull'Inter. E il suo anno. «Ha tutte le carte in regola, compresa la fortuna, per vincere questo scudetto».

COPPA ITALIA Cominciano i quarti

Un derby disperato per Roma e Lazio che devono rifarsi

ROMA Oggi, con Lazio-Roma, (arbitro Rodomonti), prende avvio all'Olimpico una interessantissima tregiorni televisiva legata alle partite d'andata dei quarti di Coppa Italia. Il derby romano (diretta su Raiuno alle 14,30), precede infatti Fiorentina-Juventus, Parma-Atalanta e Milan-Inter (giovedì alle 20,45).

Il match odierno, come è consuetudine di ogni stracittadina, lascia naturalmente nessuno spazio ad un pronostico ed è sufficiente far riferimento all'ultima partita giocata tra le due squadre in campionato per rendersene conto. Stravinse infatti la Lazio che stava vivendo un momento di crisi e che dopo pochi minuti si trovò costretta a giocare in dieci per l'espulsione che Collina decretò ai danni di Favalli. Al contrario di allora, ma non è detto che debba anche ribaltarsi il risultato del derby, è la Roma a vivere un momento niente affatto entusiasmante.

La sconfitta subita con l'Udinese pesa parecchio e Zeman incomincia a mettere in dubbio le capacità di alcuni giocatori che fino ad un mese fa sembravano destinati a garantire importanti successi. La Lazio, stravolta dalla vicenda Signori, si è invece tranquillizzata un pò: il buon pareggio ottenuto a Parma, ma soprattutto la concomitante assenza in zona gol del suo ex capitano, hanno smorzato quelle polemiche che facevano di Eriksson e Mancini i due bersagli principali.

Se è vero, insomma, che negli scontri cittadini ha spesso la meglio chi sta peggio alla vigilia,non ci sono dubbi che per oggi pomeriggio dovrebbe essere favorita la Roma, anche se Eriksson per pareggiare il conto dei lamenti se la prende un pò per il rigore che gli è stato fischiato contro a Parma e contesta il comportamento di Favalli e Nedved, colpevoli, secondo lui di falli e proteste assolutamente evitabili. Tocca a Zeman, però, dare corpo al forte rammarico per una squadra che sembrava irresistibile e che invece sembra improvvisamente perduta. «Troppe cose non hanno funzionato in queste ultime partite - dice il boemo - e dovremmo meditare a lungo per capire cosa non sta funzionando in questo momento. Per fortuna arriva questa partita con la Lazio che almeno sul piano del carattere dovrebbe dare una sveglia a tutti. Non dovremo, insomma, stare lì a spaccarci la testa pensando alla sconfitta con l'Udinese.

Un buon derby sarebbe davvero una grande medicina anche in vista della non facile partita che dovremo giocare domenica a San Siro contro un Milan che si sta ritrovando e ci ha raggiunto in classifica».

E pare, al proposito, che Zeman non voglia nemmeno spaccarsi la testa a cercare soluzioni nuove. Ha un dubbio sulle condizioni fisiche di Totti, che alla fine, però, finirà per giocare, e pensa di lasciare le cose come stanno a centrocampo con il solo avvicendamento di Vagner al posto di Tommasi. La novità più importante, potrebbe essere l'inserimento di Delvecchio. Più facile, invece, leggere le intenzioni di Eriksson. Il tecnico svedese, costretto a rinunciare a Casiraghi, ritornerà al 4-4-2.

LA COPPA ITALIA DAVANTI AL VIDEO

OGGI
LAZIO-ROMA
(Raiuno, ore 14.25)

DOMANI
FIORENTINA-JUVENTUS
(Italia 1, ore 18.45)
PARMA-ATALANTA
(Raidue, ore 20.40)

GIOVEDÌ
MILAN-INTER
(Italia 1, ore 20.45)

MILAN Ganz è gasatissimo dopo il primo gol in rossonero

«Ci siamo anche noi»

E ora lo attende il derby con l'odiata Inter

CARNAGO Per il suo primo gol italiano in campionato, il Milan ha dovuto aspettare Maurizio Ganz. Domenica contro il Napoli il bomber di Tolmezzo, da tre settimane prelevato dall'Inter, ha infatti segnato la seconda rete della vittoria rossonera, la diciannovesima totale del Milan in questo campionato, la prima di un italiano dopo i centri di Kluivert (3 volte), Weah (3 volte), Leonardo (3 volte), Ba, Andersson, Ziege, Cruz, Boban e 4 autoreti.

La squadra di Capello almeno a livello di risultati (5 vittorie e 3 sconfitte nelle ultime 8 giornate di campionato) sembra guarita, e adesso si appresta ad affrontare l'Inter nei quarti di Coppa Italia (l' andata giovedì prossimo - alle 20.45) con il morale alto, nonostante le 10 lunghezze di vantaggio in classifica che hanno i nerazzurri.

Maurizio Ganz

Nel bene o nel male l'uomo-partita giovedì sarà proprio Ganz, che ieri a Milanello ha parlato di un Milan senza complessi di inferiorità: «Il campionato è lungo e 10 punti si possono recuperare. Una squadra come il Milan ha il dovere di pensare allo scudetto». Ganz è felice di essere andato a segno alla seconda partita ufficiale in rossonero: «E' stato un gol pesante, penso di aver superato l'esame. Il futuro di questo Milan lo vedo positivo: qui c'è voglia di vincere, e negli allenamenti si nota un'intensità incredibile».

Il ricordo del passato interista è troppo fresco, e il suo armadietto alla Pinetina deve ancora essere svuotato. Per Ganz anche ieri è stato impossibile evitare di parlarne, usando anche toni molto duri: «All'Inter quest'anno hanno preso un grandissimo giocatore, Ronaldo, e tutti gli altri sono passati in secondo piano. Mi fa male vedere che campioni come Branca e Zamorano non giocano quasi mai: non volevo finire nello stesso modo, per questo ho voluto andarmene». Ha firmato un contratto con il Milan da 3 miliardi netti a stagione fino al 2001, nonostante al presidente interista Moratti non piacesse l'idea di cederlo ai rossoneri: «Moratti non mi voleva cedere, ma io ho insistito.

Non ci stavo a giocare tre minuti a partita da comparsa». Giovedì per Ganz il rischio è quello di essere contestato dagli stessi tifosi che lo osannavano poche settimane fa: «Se fossi un tifoso dell'Inter giovedì non fischierei Ganz, per tutto quello che ha fatto in tre anni: 13 e 11 gol nei primi due campionati, e nemmeno giocando sempre. Con la maglia nerazzurra ho sempre dato il massimo, me ne sono andato a testa alta».

IN BREVE

Undici condanne

BRESCIA Undici condanne per complessivi 43 anni di carcere e cinque assoluzioni. Così si è concluso il processo, iniziato nel giugno dello scorso anno davanti alla prima sezione penale del tribunale di Brescia, a carico di 16 ultrà della Roma ritenuti responsabili dei gravi incidenti avvenuti il 20 novembre del '94 in occasione dell'incontro di calcio Brescia-Roma. Quel giorno, nei pressi dello stadio Rigamonti venne accoltellato l'allora vice questore di Brescia Giovanni Selmin.

Atletico Madrid: Vieri torna in gol

MADRID Con il Barcellona «campione d'inverno», grazie alla sconfitta di sabato del Real Madrid (3-2 sul campo del Betis Siviglia), la 19/a giornata del campionato spagnolo ha visto le conferme di Real Sociedad e dell'Atletico Madrid. Christian Vieri è tornato a segnare (è terzo nella classifica marcatori con 9 gol dietro a Luis Enrique e Rivaldo del Barcellona) e ha firmato la prima delle due reti con cui la sua squadra ha superato 2-1 il Racing Santander.

UDINESE

Mentre Causio «fotografa» il felice momento dei bianconeri

Pozzo: «Zaccheroni deve darci una risposta prima di marzo»

UDINE Zona Champions-League. L'Udinese continua a viaggiare sospesa tra le nuvole dell'euforia. E così, «vinceremo il tricolor» cantavano i cinquecento tifosi bianconeri scesi domenica all'Olimpico dopo la vittoria con la Roma. «Ma per carità, rimaniamo con i piedi ben saldi per terra» ammonisce uno che di tricolori se ne intende, avendone vinti ben sei tra il 1972 e il 1981 con la maglia della Juventus: è Franco Causio, ovvero il Barone, oggi team manager della squadra friulana. «E' giusto che il tifoso sogni, ma parlare di concorrenza diretta a Inter o Juventus mi sembra assolutamente fuori luogo. Godiamoci questo secondo posto, una realtà che fa un piacere immenso, ma pensiamo soprattutto a rispettare l'obiettivo che ci siamo prefissati, entrare in zona Uefa».

Il Barone vive all'interno del gruppo questo straordinario momento della squadra: «Il segreto? E' difficile indicare un fattore solo. Piuttosto, questi risultati sono la somma di una serie di circostanze importanti: la programmazione da parte della società, il lavoro dell'allenatore, lo spirito dello spogliatoio. Sì, perchè questa squadra ha raggiunto una maturità straordinaria, con la consapevolezza della propria forza che le permette di affrontare con lo stesso spirito qualsiasi avversaria, la più temibile come quella sulla carta più abbordabile. Ma attenzione, il difficile arriva adesso: la partita più delicata è sempre la prossima. E il Napoli che ci troveremo di fronte domenica prossima nel posticipo di campionato non può essere preso sottogamba, ma i ragazzi lo sanno».

L'Udinese gioca, vince e fa discutere. I riflettori del mercato sono tutti per lei. E Zaccheroni è, ovviamente, il fulcro di ogni analisi. Gino Pozzo lo ha ripetuto anche ieri: «Marzo potrebbe essere tardi per parlare di rinnovo del contratto, i tempi vanno accorciati perchè la società deve essere messa in condizione di poter programmare». Ma Zac, al solito, è stato irremovibile: «L'ho detto e lo ripeto: parleremo del mio futuro a marzo. Non prima». Non solo: anche Bierhoff continua a essere ambitissimo, tanto che da casa-Juventus si era lasciato intendere che avrebbe potuto raggiungere Torino già in questi giorni.

Causio conosce tutti i segreti dello spogliatoio friulano.

«L'ambizione è un sentimento naturale - commenta Causio -: è quindi ovvio che il mister, così come Oliver (che peraltro, ve lo assicuro, non lascia Udine prima della fine del campionato), voglia misurarsi in un grande club. E io rispetto la loro volontà. Certo, se invece dovessi esprimere un desiderio, allora mi auguro che entrambi rimangano a Udine. E la società sta lavorando in questo senso».

Guido Barella

Le abitudini e i punti di riferimento del bomber Bierhoff

Il piccolo mondo di Oliver

Va matto per la tagliata e gli asparagi. Legge i classici e «Novella 2000»

UDINESE L'Udinese da scudetto ha il suo re: è Oliver Bierhoff. Ormai, dopo la doppietta che domenica ha catapultato l'Udinese in zona scudetto, è lui il simbolo della compagine friulana. Il re dei centravanti di potenza europei, un giocatore completo, un uomo maturo, un ragazzo da sposare, un modello, un golfista provetto, un fine intenditore di cibo e vini: tutte definizioni buone per lui. Ma, come ogni mito che si rispetti (perchè ormai di mito si tratta), anche il bomber di Essen ha il suo piccolo mondo. A Udine, "la mia città" come ha riferito tempo fa iniziando un servizio per la Zdf tedesca. Basta percorrere le sue strade per capire fino in fondo una parte poco chiacchierata di Oliver Bierhoff: quella di tutti i giorni. Basta poco perchè la faccia che presenta ai riflettori è la stessa che fornisce all'edicolante o al ristoratore di fiducia. La sua piazza preferita? Piazza San Giacomo, il salottino della città. Lì c'è il suo negozio di fiducia che lo veste da capo a piedi. E' un modello provetto, appassionato di vestiti da anni, è uomo immagine di un famoro gruppo industriale veneto della moda uomo ed è sentimentalmente legato ad una top model tedesca. Serve altro? " E' aperto alle novità - spiega Gianni Lirussi , uno dei titolari del negozio Ilario Veneziani -, si fida dei consigli ed è naturalmente portato per posare. Lo ha fatto per i cataloghi del nostro gruppo e per molte riviste, giungendo addirittura alla copertina di Class." Se quel negozio del centro è un covo per lui, l'edicola della stessa piazza è un occhio sul mondo. "Legge di tutto - spiega il signor Armando, l'edicolante -, si informa molto. Ma, soprattutto, vuole che sia io a fare una specie di rassegna stampa su di lui. Gli ho tenuto perfino Novella 2000 quando si parlava della sua presunta love story con a Parietti. Il bomber si scatena anche a tavola davanti agli asparagi. "Ne va matto - dice la signorina Simona del ristorante "Al Grop", covo dei bianconeri - e li mangia in tutte le salse. E' un carnivoro con una predilezione per la tagliata di manzo. Sgarra un pochino solo quando può, ma del resto è preciso e mangia molto sano. Adora i vini rossi toscani e i bianchi friulani". Preciso, bello, disponibile, serio. Praticamente perfetto. Legge i classici tedeschi o libri di filosofia. Ama la musica classica, studia economia e quando può scappa a Fagagna per il suo sport-hobby preferito: il golf. Lo rilassa.

Oliver Bierhoff

Francesco Facchini

SCI Slalom gigante a Saalbach-Hinterglemm dove 10 anni fa Tomba perse la Coppa del Mondo

Tomba sulla pista «nera»

Ma l'azzurro non ha nessun rimpianto per il blitz di Kranjska Gora

SAALBACH-HINTERGLEMM Ieri non c'è stata prova in pista per gli atleti che oggi gareggeranno nel gigante di Coppa del Mondo sulla pista Zwoelferkoegel di Saalbach-Hinterglemm. Fino alle nove del mattino è nevicato abbondantemente poi, improvvisamente, è arrivato il sole aprendo sulla vallata una splendida giornata. I gatti delle nevi si sono così dovuti mettere al lavoro per battere il tracciato e prepararlo al meglio.

Su questa pista la Coppa del Mondo è passata l'ultima volta dieci anni fa, per le finali. Gareggiò anche Tomba, proprio in gigante e finì fuori nella seconda manche. Mandò così al vento, con 29 punti di distacco da Zurbriggen, il suo avversario dell'epoca, la conquista della sua prima Coppa del Mondo.

Nonostante i brutti ricordi è un Alberto Tomba scoppiettante e allegro quello che incontra i giornalisti nel suo albergo di Saalbach-Hinterglemm. «Di Kranjska Gora non si parla», esordisce il bolognese circondato da tutto il suo staff, con massaggiatore, ski-man e il fido Flavio Roda, il suo allenatore personale. Ma poi, naturalmente, tra una battuta e una riflessione seria su questo sport dello sci, Tomba torna sull'argomento alla sua maniera e con grande incisività.

«Tomba-Hujara: uno dei due si spara», continua e aggiunge: «il fatto è che non è neppure giusto che una persona sola, come Hujara, abbia la responsabilità di tutte le gare, che corra da un gigante a un supergigante, da uno slalom all'altro. Il rischio di sbagliare, di fondere, diventa fortissimo». «E poi Hujara ha anche una faccia simpatica. Pensate che ieri sera - racconta ancora sorridendo Tomba - è arrivato qui nel mio albergo. Cercava una stanza. Mi ha visto e stava per inginocchiarsi scherzosamente davanti a me».

Per la cronaca va detto che Hujara la stanza non l'ha trovata: l'albergo era già pieno. Della scelta di non gareggiare Tomba non rimpiange nulla, Anzi. «Quel che è successo, con Hujara che mi urlava addosso, l'ha ripreso anche la tv. Queste cose non sono tollerabili - ribadisce - Io dico quel che penso e faccio quel che ritengo giusto». «Ho ricevuto un sacco di telefonate e altrettante sono arrivate a Flavio Roda. Il suo telefono - racconta ancora - continuava a squillare e arrivando qui da Kranjska .Gora abbiamo sbagliato strada due volte, stavamo per finire a Salisburgo. Ho saputo che ci sono stati anche in Italia dei sondaggi su questa mia decisione di non fare la seconda manche. Mi pare che i miei tifosi e la gente capiscano».

«Io dico ciò che penso e faccio quel che ritengo giusto. Mi pare che i miei tifosi e la gente capiscano»

Diretta alle 10.10 su Raidue e 12.55 su Raitre.

Nello slalom speciale di Bormio soltanto 12.a la Compagnoni

Nowen super, Deborah delude

Deborah Compagnoni in azione a Bormio.

BORMIO L'aveva definita una pista «facile» Deborah Compagnoni, dove lei non avrebbe potuto esprimere al massimo le sue doti tecniche. E così è stato. La classifica finale la vede 12.a. Conferma piena, invece, per la svedese Ylva Nowen (quarta vittoria consecutiva) che ha vinto infliggendo 72 centesimi alla tedesca Hilde Gerg (che la precede in classifica generale di Coppa del mondo) e 77 centesimi alla slovena Spela Pretnar. Lontane dalle prime anche le altre italiane: Elisabetta Biavaschi 11.a e Lara Magoni 19.a mentre Morena Gallizio ha inforcato l'ultima porta. Con la vittoria di ieri, la quarta consecutiva, la Nowen consolida la sua posizione in testa alla classifica di specialità, che vede la Compagnoni terza.

Ylva Nowen ha festeggiato nel migliore dei modi il suo 28.o compleanno. In gara è riuscita ad adattarsi in pieno alle caratteristiche tecniche del tracciato: molto pendente nelle prime dieci porte, più dolce nelle centrali, ancora pendente nel finale. «La vittoria delle tre gare precedenti - ha detto la svedese - mi ha dato la fiducia e la sicurezza che mi hanno aiutato a vincere. Ma non è detto che in futuro non avrò sorprese. Rispetto allo scorso anno ho imparato a correre e ad essere più aggressiva tra i pali, tanto che ora mi arrabbio tantissimo se sbaglio. Ora per me le cose stanno andando bene».

Tutti erano in attesa della prova di Deborah Compagnoni, anche se lo slalom speciale non è la specialità nella quale è più forte; il gigante è altra musica. La campionessa valtellinese conosceva benissimo la pista, che è la stessa dove si allena quando non scia a Santa Caterina Valfurva, a 13 km da Bormio. Ma Deborah già aveva fatto capire che forse su questa pista non sarebbe stata competitiva al massimo. Nella prima manche, con il pettorale n.4, ha fatto fermare il cronometro a 43.12, quarto tempo, tra le ovazioni del pubblico di casa, tutto per lei. In molti tra le centinaia di persone che hanno assistito alla gara, hanno sperato che nella prima manche Debby non avesse dato il massimo e che si apprestasse a sferrare il colpo nella seconda.

Ma nella seconda manche, dopo un ottimo avvio, ha sbagliato nella parte finale del tracciato. Dopo aver superato benissimo il primo muro, la campionessa valtellinese ha sciato bene anche nel pianoro centrale: migliore intertempo fino a quel momento. Ma lungo il muretto finale l'errore: ha spigolato troppo in una porta ed ha perso centesimi preziosi.

Oggi, nello slalom gigante, sarà la svizzera Sonja Nef a partire con il pettorale n.1 nella prima manche; la Compagnoni partirà con il numero 6, Sabina Panzanini con il 10.

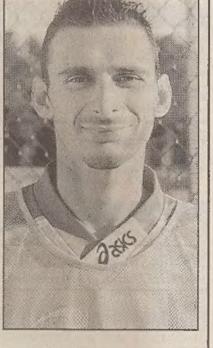
Diretta alle 9.10 e 12.10 su Italia Uno.

TRIESTINA Recuperi importanti

Gambaro e Birtig sono «risorti»

Enzo Gambaro

TRIESTE Doveva essere l'arma in più della Triestina ma un fastidioso malanno alla caviglia sinistra finora non l'ha messo in condizione di «sparare». Ora però Enzo Gambaro sembra essere sulla via della guarigione. Un mese di terapia mirata ha rimesso in sesto una caviglia malandrina, tanto che il difensore domenica ha fatto la sua riapparizione in campo nell'amichevole con il Monfalcone. Le sue condizioni fisiche ora sono discrete, deve solo recuperare la forma. Beruatto potrebbe, comunque, averlo a disposizione già per l'incontro con il Cremapergo.

Il campionato di Gambaro, in pratica, comincia solo adesso. Nelle prime partite stagionali abbiamo visto solo la controfigura del giocatore che aveva vestito le maglie di Parma e Milan. Il terzino è stato frenato da un malanno che lui aveva sottovalutato probabilmente per poter continuare a giocare. Ma in quelle condizioni ha reso al cinquanta per cento delle sue possibilità esponendosi anche a brutte figure. Dopo l'esonero di Marchioro, Beruatto gli ha ritagliato uno spazio per esaltare le sue qualità. Come cursore di sinistra, dovrebbe prodursi in accelerazioni sulla fascia per poi rifornire di cross le punte: il suo pane.. Nei momenti di necessità dovrebbe dare una mano ai tre difensori. E' chiaro che per interpretare al meglio questo ruolo bisogna avere velocità e un'ottima condizione atletica. Bambini peraltro l'ha sostituito più che dignitosamente. Con l'anno nuovo non è risorto solo Gambaro ma anche Birtig, eterno jolly difensivo. Anche lui ha superato un momento difficile e ora è pronto per il rientro. Gianluca per i tifosi è ormai una bandiera: è l'unico superstite dell'Alabarda che ha ricominciato il cammino dall'Interregionale.

Cat.

Gianluca Birtig

Giovani e vecchi bucanieri da tenere sempre d'occhio

TRIESTE Consigli per gli acquisti (futuri). Nel girone A della C2 non mancano i giocatori emergenti. Ma ci sono anche vecchi bucanieri della categoria che farebbero comodo a più di una squadra. Partiamo dai portieri. Sicuramente meriterebbe miglior fortuna l'estremo difensore **Zancopè** del Cittadella (scuola Padova) che quest'estate ha vinto anche le Universiadi con la maglia azzurra. La Triestina, però è ampiamente coperta con Vinti e Bianchet. Tra i difensori non c'è grande scelta, pochi giovani in circolazione e molti mestieranti. Attenzione a **Lampugnani** (Mantova) e **Merenda** (Pro Sesto). Molti, invece, i piedi buoni, tanto che alcuni sembrano sprecati per la C2. Qualche nome? **Ferretti** della Biellese è un ottimo organizzatore di gioco; **Caliari** della Pro Sesto non è un elemento di primo pelo (anzi) ma fa viaggiare bene la palla e vede ancora meglio i compagni smarcati. Un vero talentino è il giovanissimo esterno **Dalle Nogare** del Giorgione ma di proprietà del Vicenza. A questi nomi aggiungiamoci pure l'alabardato **Modesti** sul quale ha messo gli occhi addosso il Treviso e **Visca** (Voghera). Attaccanti: **Zirafa** (Cittadella) è pronto per il salto di categoria. Da tenere d'occhio anche **Alteri** (Sandonà) e **Terraneo** (Biellese). Ma col trio Zampagna-Tiberi-Gubellini la Triestina è ormai a posto.

m.c.

MONDIALI -1

NUOTO Attesa in Australia dove il team italiano (se non ci sarà Battistelli) avrà per capitana una veterana

Dalla Valle madrina azzurra. Sempreverde

La federazione tedesca difende il suo tecnico accusato di «dopare» gli atleti

PERTH «Se penso di chiudere con questi mondiali? Niente affatto, finchè mi sentirò di nuotare, continuerò, anche se non sono qui per fare record di durata». Manuela Dalla Valle, al terzo mondiale della carriera cominciata nel lontano 1983, non si pone problemi per il futuro. Al termine della spedizione australiana compirà 35 anni, un'eternità per una nuotatrice ma non per lei sbarcata a Perth proprio per «dare una mano alla staffetta» e quindi alla squadra azzurra che «sì, ha buone possibilità di dire la sua in parecchie gare, ma che è piccola di fronte allo strapotere dell'Australia, Usa, Germania e Russia».

Non sa ancora, a una settimana dall'inizio della gara in piscina (lunedì 12 gennaio), se sarà capitana: «Battistelli, se ce la farà (è bloccato da un'influenza), lo merita forse di più, e poi a me non interessa molto, penso di più ai mondiali di otto anni fa, sempre qui a Perth, dove ero venuta, potevo vincere, ma ho rimediato soltanto un quarto posto nei 100, un sesto nei 200 e ho fatto praticamente squalificare la staffetta che sul podio ci andava sicuro». Sorride, è felice Manuela «perchè fare agonismo è una cosa positiva».

Manuela Dalla Valle

Azzurri fatalmente da alti e bassi, forse come la carriera di Manuela Dalla Valle. Perchè? «Forse siamo pochi a continuare - prosegue l'azzurra - io vedo moltissimi bambini in piscina, tutti fanno il nuoto da piccoli ma poi cambiano strada, scelgono altri sport. Altrove ci sono altri stimoli, sino a qualche tempo fa i paesi dell'Est ti davano la casa se facevi risultati, in America anche il nuoto garantisce popolarità e quindi la possibilità di sfruttarla.

Nel frattempo la federazione tedesca scende in campo per difendere il suo allenatore capo Wilfried Leopold, cui è stato ritirato l'accredito ai mondiali a seguito delle accuse di avere somministrato sostanze vietate agli atleti quando era allenatore dell'ex Rdt. Dopo avere respinto l'idea di fare appello al provvedimento, il presidente della federazione tedesca Rudiger Tretow ha inviato una lettera di protesta al segretario generale della Fina, Gunnar Werner, spiegando che la sanzione comminata a Leopold crea dei danni alla nazionale e, nel contempo, non serve per combattere il doping. Leopold ha ammesso di avere fornito sostanze dopanti ai nuotatori dell'ex Rdt specificando tuttavia che in quel sistema non c'era possibilità di scelta.

Non oltre 15 metri sott'acqua per chi nuota nello stile farfalla

PERTH Gli specialisti della farfalla potranno nuotare sott'acqua solo per 15 metri consecutivi a partire dal 6 marzo prossimo. Lo ha stabilito la federazione internazionale (Fina) nel congresso tecnico tenutosi in questi giorni a Perth in concomitanza dei mondiali di nuoto che cominceranno mercoledì con le prove di gran fondo.

Attualmente i migliori specialisti, tra cui il russo Denis Pankratov, il francese Franck Esposito e lo statunitense Misty Hyman, usano una tecnica che li porta a nuotare sott'acqua fino a 30 metri dopo la partenza. Con il limite a 15 metri la Fina ha uniformato la regola a quella già esistente per la rana e il dorso. L'unica opposizione è stata quella della federazione statunitense paladina di un limite di 20 metri dopo la partenza e di 15 dopo la prima virata.

Il congresso della Fina ha deciso poi di riconoscere, a partire dal 6 marzo, i primati mondiali in vasca grande dei 50 dorso, rana e farfalla. Inoltre è stato stabilito il principio di introdurre il criterio delle semifinali. Finora le serie mattutine qualificano i primi otto tempi per la finale A e quelli dal nono al 16.o per la finale B.

Ma l'applicazione di questo principio molto probabilmente sarà decisa nelle prossime settimane.

Date regionali

Calendario rivoluzionato Orientamento in Val Saisera

UDINE Nebbia, pioggia, caldo e ancora tanti problemi per gli organizzatori delle gare di sci. Lo slalom gigante per veterani, pionieri e dame, che doveva disputarsi oggi sulle nevi di Cave del Predil grazie all'organizzazione del Cai Lussari, è stato cancellato mentre la gara di fondo per seniores, juniores e aspiranti, valida per il Trofeo Burba, è stata spostata da Tarvisio al secondo lago di Fusine.

Regolare lo svolgimento del gigante per giovani e seniores sulle nevi dello Zoncolan. Per i prossimi giorni si prevedono altre modifiche del calendario: i due slalom giganti Fis femminili di Sella Nevea dovrebbero disputarsi venerdì e sabato a Ravascletto.

Per quanto riguarda lo sci orientamento oggi si disputerà in Val Saisera una gara nazionale aperta agli stranieri (sarà valida anche quale prova della Coppa Austria). La prova sarà aperta anche ai neofiti, che potranno iscriversi sul campo di gara prima della partenza.

an. p.

CICLISMO

L'avvocato della campionessa chiede un incontro con la commissione antidoping

Caso Pezzo, la difesa insiste

ROMA La vicenda di Paola Pezzo potrebbe avere ancora qualche risvolto legale prima che la commissione antidoping del Coni si esprima sulla richiesta di deferimento alla disciplinare della federciclismo avanzata sabato scorso dalla Procura.

L'avvocato della olimpionica di mountain bike, avv. Agostino Guardamagna, ha infatti chiesto a Giuseppe Porpora, presidente della commissione la cui riunione è prevista nel pomeriggio di mercoledì prossimo, di essere ascoltato per potere illustrare le motivazioni che secondo la difesa si opporrebbero a una sanzione a carico dell'atleta.

In particolare, nel mirino di Guardamagna ci sarebbero sempre gli standard utilizzati dal laboratorio di Parigi che ha eseguito le analisi sulle urine prelevate il 6 settembre scorso alla Pezzo dopo la gara di Coppa del Mondo di Annecy.

Lo stesso avvocato avrebbe in programma una trasferta lampo oggi a Parigi per cercare una strategia comune con il medico del Paris Saint Germain, Francois Lepage.

Anche alcuni giocatori della squadra francese di calcio (nella quale adesso milita l'ex milanista Marco Simone), infatti, sono risultati positivi per nandrolone dopo analisi antidoping svolte nel laboratorio Chatenay-Malabry.

Si tratta, peraltro, dello stesso laboratorio che la Fifa ha scelto per i test antidoping dei prossimi mondiali di calcio di Francia.

Per la campionessa veneta potrebbe essere l'ultima carta per evitare una probabile squalifica.

IPPICA

Corsa Tris inedita per l'Epifania

Locatelli in due batterie

MILANO Tris sperimentale questo pomeriggio a San Siro dove il tradizionale «Locatelli» farà da... cavia. La corsa sul miglio si disputerà con due batterie e una finale, e gli scommettitori dovranno azzeccare la terna, scaturita appunto nell'episodio decisivo, senza conoscere quali saranno i cavalli ammessi alla finale. Trattandosi praticamente di un piccolo grande premio, la cernita non dovrebbe risultare impossibile, però trattasi di esperimento un tantino complicato che non dovrebbe poi avere quel successo sperato. I favoriti? Beh, come si fa a prescindere da Huxtable Hornline e da Westgate Crown?

Serial Locatelli, prima batteria. 1) Travolta Sib (V. Sciarrillo); 2) Talento (M. Rivara); 3) Teodoriz (L. Baldi); 4) Segusino Dra (G. C. Baldi); 5) Plumbago (M. Smorgon); 6) Sax del Ronco (T. Cecere); 7) Snappy Trio (H. Korpi); 8) Ruth Bi (J. Nordin); 9) Sienna (S. Capenti), tutti a metri 1600.

Serial Locatelli, seconda batteria . 10) Donna Lisa (A. Pollini); 11) Sugar Ray (N) (B. Lindblom); 12) Tony Oaks (A. Guzzinati); 13) Probing (L. Baldi); 14) Cr Kay Suzie (R. Andreghetti); 15) Camino (P. Gubellini); 16) Huxtable Hornline (A. Lindqvist); 17) Westgate Crown (E. Bellei); 18) Score A Success (A. Mollerna), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Huxtable Hornline. 17) Westgate Crown. 14) Cr Kay Suzie.** Aggiunte sistematiche: **12) Tony Oaks. 15) Camino. 7) Snappy Trio.**

m. g.

SCHERMA

Under 20 di fioretto

Granbassi terza e delusa nella tappa ungherese della Coppa del Mondo

BUDAPEST Una terza piazza che sa un po' d'amaro per Margherita Granbassi (Asu) alla penultima prova della Coppa del Mondo di fioretto under 20, a Budapest. La triestina ha agguantato la terza piazza, sconfitta per un soffio (15 a 14) dalla tedesca Latty nell'assalto di semifinale. «Sono uscita in una botta e la tedesca ha avuto la fortuna di colpirmi – ha commentato Margherita –. Un peccato perché se fossi arrivata come minimo seconda, o se la vincitrice, la polacca Mrockieviz, non avesse conquistato la prima piazza, avrei già la Coppa del Mondo in mano». La gara della triestina è stata regolare. La Granbassi aveva dominato nel girone, conquistando una serie di vittorie che aveva permesso di saltare il primo turno. Poi ha battuto la tedesca Tylsch (15 a 8), l'ungherese Smrezcko (15-6), una big della squadra russa (15-10) e, nei quarti, la gigantesca polacca Kryzalo (15-10), vincitrice della gara di Bratislava.

Con solo ancora una gara da disputare Margherita continua a svettare nella classifica di Coppa con 26 punti di vantaggio sulla Mrockieviz: un'enormità, un distacco tale che permette alla Granbassi di presentarsi all'ultima gara, quella che si disputerà a febbraio a Durban, con grande tranquillità. Se la polacca vincerà, infatti, a Margherita basterà entrare tra le migliori 26 per assicurarsi la vittoria nella classifica finale. Un margine di sicurezza che però avrebbe potuto essere ancora più ampio se la federazione italiana non avesse organizzato la prima prova del campionato nazionale in coincidenza con la prova polacca di Coppa del Mondo, impedendo agli azzurrini di prendere parte a una delle sette prove di Coppa del Mondo.

an. pug.

IN BREVE

Olimpiadi a Nagano: la neve è in arrivo ma con il contagocce

NAGANO La neve sulle montagne che circondano Nagano arriverà nei prossimi giorni. Lo assicurano gli esperti giapponesi delle previsioni del tempo che però ammettono di non potere garantire se ce ne sarà abbastanza per consentire un regolare svolgimento dei Giochi invernali che si inaugureranno il 7 febbraio. «Nevicherà oggi - ha detto Tamahiro Kimino, meteorologo ufficiale del comitato organizzatore - e forse cadrà altra neve, sia giovedì sia venerdì, soprattutto nella zona di Hakuba. Ma le previsioni mensili ci dicono che dopo non dovrebbe più nevicare fino al 2 febbraio».

Tennis: torneo Adelaide subito fuori Gaudenzi

ADELAIDE Andrea Gaudenzi è stato eliminato al primo turno dal torneo maschile di tennis sui campi di terra battuta di Adelaide. L'italiano ha ceduto davanti al ceco Slavr Dosedel, che lo ha sconfitto in tre set. Silvia Farina ha passato il primo turno al torneo femminile di Auckland. L'italiana ha battuto la francese Dechaume; Laura Golarsa invece è stata sconfitta dalla ceca Nemeckova.

Parigi-Dakar: vince Meoni Orioli al settimo posto

UARZAZAT Fabrizio Meoni ha conquistato ieri il comando della classifica generale della sezione motociclistica del rally Parigi-Granada-Dakar, aggiudicandosi la quinta tappa della corsa, da Er Rachidia a Uarzazat, con 577 chilometri cronometrati. Settimo Edi Orioli.

BASKET SERIE A2 Una delle ragioni dei successi della Genertel

Trieste ha il killer degli ultimi minuti

Ancora un finale in volata deciso da Maric, l'antipersonaggio che pratica lo yoga

Eurolega: per Benetton e Kinder esame di inglese Teamsystem attesa a una terribile prova in Turchia

MILANO Primi appuntamenti del '98 per le manifestazioni internazionali, limitate in questa settimana all'Eurolega, sia maschile che femminile.

Eurolega: tutte fuori, giovedì, le tre italiane che guidano i rispettivi gironi, «ristrutturati» dopo la conclusione della prima fase. Nel gruppo F, la Benetton (punti 18) gioca a Limoges (6) una gara ampiamente alla sua portata; impegno francese anche per la Kinder, capolista (p.18) del gruppo G: va a Parigi contro quel Racing (8) che, nella fase precedente, ha pesantemente sconfitto la Teamsystem. Ma la formazione di Messina è in un periodo in cui tutto le riesce facile. La stessa Teamsystem, prima nel gruppo H in coabitazione con l'Aek Atene (punti 12) va a far visita all' Ulker Istanbul (6), e non può permettersi distrazioni se vuole chiudere in una delle prime due posizioni.

Eurolega donne: trasferta difficilissima per la Comense, che giovedì va a Madrid in casa della Getafe, al vertice della classifica. La Lavezzini ospita a Parma il Wuppertal.

Aveva fermato Imola, ha gelato la Dinamica, adesso ha battuto Jesi. Casalingo per scelta, ha una predilezione per la musica italiana anni Sessanta.

TRIESTE Gianluca Giacomi quando lo vede con la testa tra le braccia e i piedi tesi verso il soffitto, muore d'invidia. Al termine di ogni allenamento, infatti, Ivica «Ivo» Maric si toglie le scarpe, si ritaglia un angolino e si mette a gambe all'aria. Posizione yoga. Resta così per qualche minuto. Giacomi, il play verde della Genertel, ha una venerazione per il cervellone croato. Spesso si ferma a osservarlo, durante gli esercizi. «Ma come fa?»

Lo yoga è l'unica «stranezza» di Maric. È un antipersonaggio l'uomo che sta decidendo i finali di partita a favore della Genertel. È stato lui a fermare la Casetti Imola, suo il canestro che ha siglato il derby contro la Dinamica Gorizia, farina del suo sacco i 10 punti negli ultimi due minuti che hanno esorcizzato lo spettro della debacle con la Sicc Jesi. L'allenatore marchigiano, Massimo Mangano, al termine della partita ha ammesso: «L'avevo detto ai miei giocatori: gli ultimi tiri per Trieste se li prenderà Maric. La difesa era avvisata. Non è bastato. Quel diavolo ha infilato comunque le sue bombe».

A Baiguera il croato dai finali-killer ricorda addirittura D'Antoni. «Può anche sbagliare e giocare male ma se c'è da assumersi la responsabilità dell'ultimo tiro, lui risponde presente. E segna». Quindici punti a partita, ai primi posti nella percentuale da tre e negli assist. Eppure ha un curriculum tutto sommato normale, per quanto nobilitato dalle convocazioni nella Nazionale croata.

Un anno fa giocava nello Zrinjevac, terza forza di quel campionato. I titoli se li prendevano tutti il Cibona Zagabria e Spalato, ma lo Zrinjevac non doveva essere malaccio. Oltre a Maric, c'erano Emilio Kovacic (l'ala-pivot che interessava la scorsa estate a Trieste) e soprattutto Dabbs. Già, proprio il lungo statunitense ingaggiato tra mille perplessità da Livorno e adesso riconfermato sino al termine della stagione a furor di popolo. Merito anche di quelle «bombe» centrate qualche domenica fa, affossando la Genertel.

Maric, fedele al suo non essere personaggio, capisce l'italiano ma ci si butta solo tra le mura dello spogliatoio. La moglie parla perfettamente l'inglese ed è la sua interprete di fiducia. È uno dei pochi stranieri transitati nella Pallacanestro Trieste mai segnalati in locali notturni. Di solito non esce di casa. Preferisce la compagnia della moglie e dei tre figli. Tra le sue passioni, risulta una singolare predilezione per la musica italiana anni '60. «Cuore matto» e dintorni. Mah.

Per i finali in volata, dietro allo specialista croato, si candida Luca Ansaloni. Nomination solo apparentemente a sorpresa. Non gode di grande pubblicità come mano calda, anzi. Ma quando c'è da scoccare il tiro che decide la partita, raramente fa cilecca. Alla Sicc, domenica, ha segnato una tripla importante. Anche in questo caso Mangano ha scosso la testa: «Lo sapevo...» Si consoli, quando Ansaloni apparteneva a Milano 2 la stessa Trieste venne castigata da un suo canestro alla sirena.

Roberto Degrassi

Ivica Maric. La voglia di vincere è scritta nello sguardo.

PALLAMANO

Quasi certa l'assenza di Kuzmanoski per l'incontro di campionato di domani con il Mazara e di domenica per la Champions League con il Celje

L'avversario della Genertel? La stanchezza

Fusina contro il portiere islandese. (Foto Bruni)

TRIESTE Il professor Bruno Martinelli, primario della divisione ortopedica del Maggiore, tifoso «doc» della Genertel di pallamano, non è molto ottimista per il futuro di Kuzmanoski. Confermate le due settimane di stop resta da verificare non tanto la portata la distorsione alla caviglia destra del fuoriclasse biancorosso, ma anche l'entità delle lesioni che riguardano i legamenti.

Un esame più preciso per verificare la situazione verrà eseguito in questi giorni; certo è che domani, per il recupero del campionato di serie A1 Genertel-Mazara del Vallo (Palacalvola, ore 19), e domenica, per l'incontro di Champions League Genertel-Celje (Palacalvola, ore 18), «Kuze» non sarà in campo. Al suo posto l'allenatore dei campioni d'Italia farà ricorso agli uomini a sua disposizione, in particolare a Tomic, giocatore piuttosto eclettico, ma anche a Pastorelli che sta attraversando un buon momento di forma.

Ora comunque l'importante è smaltire la fatica, non solo fisica ma anche nervosa, impiegata per portare a casa i primi punti europei. E affrontare il fanalino di coda del Mazara con sufficiente concentrazione. Il campionato di quest'anno, con il Prato che non perde un colpo, non perdona errori o distrazioni. Per la Champions League ci sarà poi ancora qualche giorno per mettere a punto la squadra in vista dell'incontro con il Celje, squadra che punta alla finale della Champions League e che arriverà a Trieste (vista anche la vicinanza tra i due centri) con oltre 150 rumorosi sostenitori. Un avvertimento per i tifosi «nostrani» per i quali la prevendita dei biglietti verrà aperta giovedì.

ARANCIA A SPICCHI

Una voce: Pordenone fa l'occhiolino ai diritti sportivi di Gorizia

Salta Zappi, salterà Vujosevic

The best. Avellino è un campo rovente. La Bini ci è passata, nonostante l'assenza di Silvio Gigena, il suo italiano (con Podestà) di maggiore talento.

Il flop. Montecatini stipendia una rosa di 12 giocatori. Tutta gente di serie A. Finora ha già perso sette partite e assai difficilmente chiuderà la regular season tra le prime quattro.

L'esonero. Salta una panchina in A2. Il Banco di Sardegna, dopo la sconfitta con la Montana Forlì, ha detto goodbye a Gianni Zappi. E già che c'erano, i dirigenti sardi hanno anche imposto il silenzio ai loro tesserati.

La vacanza. Galeotta fu Cortina. Sotto le Tofane si sono ritrovati Polti, presidente-sponsor stanco di Cantù, Leo Terraneo, amareggiato patron di Gorizia, e Bepi Stefanel, mecenate di una gelida Milano. Secondo voi, hanno parlato di scioline oppure di un bel progetto a tre, con sbarco in qualche piazza cestistica da rilanciare?

L' ipotesi. Vedi sopra. Si dice che se Terraneo non trovasse in casa, cioè a Gorizia, i suoi successori, i diritti sportivi della A2 potrebbero interessare a Pordenone dove il signor Record Cucine, Setten, sarebbe disposto a investire. Ma l'esito del recente «Memorial Del Bianco» ha raffreddato alquanto gli entusiasmi. Al Forum di Pordenone non c'erano nemmeno mille persone per vedere all'opera le due regionali di A2 e i campioni d'Italia.

Lo iellato. Calbini aveva ottenuto da Roma la chance per rientrare in A1. Infortunatosi, adesso starà fuori un mese.

La frase. Ecco un presidente che adora il suo coach. «Vujosevic ha fatto di tutto per perdere la partita. Non se ne può». Valter Scavolini, anima di Pesaro. Che traballi la panchina?

Ro.De.

MARTEDÌ SPORT

CALCIO
(Ore 14.30)

Coppa Italia: Pro Gorizia-Sacilese (arbitro. Zannier), a Torviscosa.

Coppa Regione: Polcenigo-Chions (ore 14, arb. Comuzzi), Zaule Rabuiese-S.Giovanni (arb. Delvecchio), Moraro-Vesna (arb. Luccoli), Torre Pn-Valvasone (arb. Morano), Vigonovo-Codroipo (arb. Marin), Rive d'Arcano-Villanovese (arb. Cristante), Futura-Carlino (arb. Braiuca, a Carlino), Natisone-Valnatisone (arb. Brandi).

Allievi regionale (ore 10.30): Pro Gorizia-Muggia; Fontanafredda-San Luigi; Donatello-Ronchi; Codroipo-Maniago; Manzanese-Ancona; Spilimbergo-Valvasone; Monfalcone-Sevegliano; Triestina-Ita Palmanova, al Grezar; Itala S.Marco-Pordenone; San Giovanni-Bearzicolugna, a Sgonico; San Sergio-Sangiorgina, via Petracco; San Canzian-Pro Fagagna; Cormonese-Sanvitese; Union 91-Aquileia.

Giovanissimi regionale (ore 10.30): Opicina-Monfalcone, via degli Alpini; Sangiorgina-San Canzian; Pro Romans-San Sergio; San Luigi-San Giovanni, via Felluga; Muggia-Itala San Marco, allo Zaccaria; Ita Palmanova-Ponziana.

Memorial Frontali: Categoria Esordienti. Ore 8.45 finale 9.o posto Ponziana-Villacher, 9.30 seminfinale Milan-Koper, 10.30 Padova-Tabor, 11.30 finale 7.o posto Spittal-Izola, 12.15 finale 5.o posto Buje-San Giovanni, 13.30 gare pulcini Ponziana-Padova, 15.30 finale terzo posto, 16.30 finale primo posto. Campo del Ponziana, in via Carnaro.

PALLAVOLO

Trofeo regione Friuli-Venezia Giulia: finale maschile ore 16.30 Latterie Friulane Vivil-Ina Sim CCR Il Pozzo, ore 19 finale femminile Csi Tarcento-Govolley Gorizia. Palasport di Tarcento.

BASKET

Serie C2: Florimar-Santos Autosandra (arb. Pauletto-Gentile), 20.30, Palestra di via Montes, Staranzano.

CALCIO DILETTANTI

A Torviscosa la finale di Coppa Italia mette a confronto gli isontini con la Sacilese

La Pro Gorizia tenta il colpo

Di scena anche la Coppa Regione giunta agli ottavi di finale

TRIESTE La classica dell'Epifania, riservata alla finale di Coppa Italia, si gioca alle 14.30 a Torviscosa tra Sacilese e Pro Gorizia. In campionato le squadre si sono affrontate da poco e la Sacilese con un 4-1 ha fatto capire chi è la vera candidata per la serie D. La prima della classe, infatti, sembra più completa in tutti i reparti e ha giocatori in abbondanza, a differenza della Pro Gorizia che può senz'altro ribaltare il pronostico che vede Tofful e soci favoriti, ma ha una panchina corta e manca di forza in certi reparti (non è poco visto che di reparti ce ne sono solo tre...).

Pro Gorizia attesa a un risultato-sorpresa con la Sacilese

Inoltre, mentre il mister dei liventini, Tomei, ha potuto preparare la partita sull'onda di quel successo, non così il mister degli isontini subentrato a Lazzara, che ha portato i goriziani fino a Torviscosa e si è visto privare della sua creatura. Zilli, che è reduce da un paio d'annate deludenti con Manzano e Palmanova, è condannato a vincere e non ha la più pallida idea di cosa l'aspetta a Gorizia se non vince una domenica sì e l'altra ancora...

La Sacilese ha eliminato Fontanafredda, Azzanese, Sarone, Fiume Veneto, Porcia, Centromobile e, Sevegliano in semifinale (pur perdendo la prima partita per 1-0, poi vinta a tavolino per irregolarità del Sevegliano che per un minuto non aveva schierato un '78). La Pro Gorizia arriva in finale a spese di Lucinico, Gradese, Mossa, Itala San Marco, Ronchi, Monfalcone e Manzanese.

Coppa Regione. Epifania calcistica anche per le squadre di Prima e Seconda categoria. Gli ottavi di finale della Coppa Regione hanno in programma il derby tra lo Zaule e il San Giovanni con risultato aperto. Primo perché i rossoneri di Ventura, favoriti dalla categoria, guardano più a recuperare posizioni in campionato che l'avanzare in coppa, e secondo, perché la squadra di Flora è un buon outsider dato che ha già eliminato il Domio, anch'esso di categoria superiore. Favorito pure il Vesna a Moraro.

La formazione di Nonis ha trovato la giusta miscela tra giovani ed esperti e guida il campionato con una certa sicurezza. Anche in questo caso l'interesse primario è ovviamente per il campionato e, se poi si mette a snobbare il Moraro impegnato in Seconda e capace di esprimersi meglio in coppa, ecco che la sorpresa è servita. Di un certo interesse anche il derby di Bassa tra il bel Futura di Billia e il Gonars affidato a Geissa dopo la parentesi Spagnolo.

Per entrambe le formazioni la vittoria è d'obbligo per incoraggiare i loro spettatori, visto che in campionato da anni spendono e imbastiscono formazioni di caratura notevole ma senza cavare mai un ragno dal buco (Promozione).

Oscar Radovich

San Giovanni fuori dalle semifinali

Memorial Frontali all'ultimo atto

TRIESTE È tempo di verdetti per il «Memorial Frontali - Prima Coppa Casinò Lipiza-Portorose», riservato alla categoria esordienti. Con le ultime partite della fase eliminatoria, sono state designate le quattro formazioni che accedono alle finali in programma oggi: nelle semifinali si affronteranno Milan-Koper alle 9.30, a seguire Padova-Tabor. Le vincenti si troveranno in finale: il fischio d'inizio è stato fissato alle 16.30, sul campo di via Carnaro.

Nel girone A il Milan si è classificato al primo posto, il Tabor al secondo. Le due squadre sono arrivate a pari punti, ma per la differenza reti è stato il Milan ad avere la meglio. I ragazzi di Tedoldi avevano perso in mattinata proprio con il Tabor (ai rigori), ma si sono rifatti nel pomeriggio sconfiggendo per 3-0 il Buje, squadra che è giunta terza. Dietro al Buje troviamo lo Spittal, che è stato battuto dai croati per 3-0. Quinto il Ponziana.

Per quanto riguarda il girone B, se il Padova ha dominato sia sotto il profilo dei risultati che sotto quello del gioco, non è stato da meno il San Giovanni. I veneti non hanno avuto grossi problemi contro le due formazioni slovene del Koper e dell'Izola. Nella prima partita hanno vinto per 4-0, mentre nella seconda si sono imposti per 1-0. I sangiovannini hanno sconfitto gli austriaci del Villacher (1-0). Sono stati però beffati dal Koper nell'ultima gara di ieri e dovranno accontentarsi della finale per il quinto posto.

Nell'ambito delle finali odierne, ci sarà spazio anche per i Pulcini: due gare tra Ponziana e Padova

Risultati girone A: Buje-Spittal 3-0; Milan-Tabor 1-3 (ai rigori); Ponziana-Tabor 0-1; Milan-Buje 3-0. **Classifica:** Milan p. 10; Tabor 10; Buje 6; Spittal 3; Ponziana 1.

Risultati girone B: San Giovanni-Villacher 1-0; Padova-Koper 4-0; Izola-Padova 0-1; San Giovanni-Koper 1-2. **Classifica:** Padova p. 12; Koper 8; San Giovanni 6; Izola 3; Villacher 1.

Marzio Krizman

CICLISMO

Campionato mountain bike Prova di fondo ad Ariis

TRIESTE Nono appuntamento con il campionato invernale di mountain bike oggi ad Ariis di Rivignano per una prova di fondo di classe A, valida per il Trofeo Parco dello Stella. Si gareggerà su un circuito campestre, poco distante dal piazzale della chiesa di Ariis, a partire dalle 13.30. L'organizzazione della competizione sarà curata dalla compagine del Vc Rivignano.

Sempre nella giornata di domani, a partire dalle 8.30, appuntamento nella sala del ricreatorio del parco Divisione Julia di Rivignano per la stesura del calendario gare 1998 della Federciclismo regionale. Rimanendo in campo agonistico c'è da segnalare inoltre l'assegnazione del campionato italiano amatori cronoscalata 1998 alla società Maniago Off Road, che organizzerà la manifestazione insieme a Ornedo Sport e Roccia Team.

Assegnato, infine, anche il campionato italiano ciclocross amatori del gennaio '99, andato alla portacolori dell'Ac Bujese.

a.p.

Le classifiche marcatori dall'Eccellenza in giù: Cermelj è il più ispirato

Tante conferme e qualche flop tra i «bomber» nostrani

TRIESTE Numerose conferme ma anche qualche delusione nelle classifiche marcatori dei dilettanti. In Eccellenza Coan della Sacilese, con 12 gol, detta legge, inseguito da Iacoviello (Ronchi) a 2 lunghezze. Parte svantaggiato Lovisa che, dopo aver segnato 2 gol con la Sacilese, ha cambiato casacca siglandone altre 2 con la Pro Gorizia, mentre Franti (4) e Juculano (3) dell'Itala sono sotto la media.

La delusione più grande spetta al San Sergio che, in 14 gare, ha segnato solo 7 reti. Mancano i gol di Di Donato (Zarja/Gaja), preceduto in Promozione solo da Giuliano Cermelj, capocannoniere di tutti i campionati (15). Se Cermelj è in forma smagliante, altrettanto non si può dire del compagno di squadra Antonio Giorgi (2) acquistato dal Ponziana. Quest'ultima si accontenta di Prisco (4), mentre Martignoni (Monfalcone), dopo un inizio promettente, si è fermato a quota 6.

Nel girone B di Prima categoria fa il vuoto Oscar Martarello (Tarcentina) con 12 reti, inseguito da Rabacci (Latte Carso) che tra squalifiche e infortuni ha però dovuto saltare 5 gare. Nel raggruppamento C sorprende Sirca del Vesna (9) e delude Barchiesi del Gonars (5), capocannoniere un anno fa. Poche reti per le punte del San Giovanni (comanda Mark Strukelj, 4), mentre il giovane Monte trascina l'Opicina. In Seconda D, nonostante le 12 giornate, Mazzilli (Villanova) è già a 10 reti. Kelemen (Chiarbola), complice una condizione fisica precaria, ha segnato solo 3 gol.

Pietro Comelli

Eccellenza: 12 reti Coan (Sacilese); 10 Iacoviello (Ronchi); 9 Bernardo (Pozzuolo) e Tolloi (Manzanese); 7 Colussi (Sevegliano), Pozar (Sangiorgina) e Vidoni (Porcia); 5 Conzutti (Sevegliano) e Marchesan (Gradese).

Promozione B: 15 Cermelj (S. Luigi); 14 Di Donato (Zarja/Gaja); 6 Manente (Manzano), Martignoni (Monfalcone), D'Anna (Maranese) e Valentinuzzi (Lucinico); 5 Faggiani (Aiello) e Giorgi Alessandro (S. Luigi).

Prima cat. B: 12 Martarello O. (Tarcentina); 8 Rabacci (Latte Carso); 7 Pisu (Corno), Lena (Cividalese) e Pizzini (Reanese); 6 Di Lena (Venzone), De Marco (Valnatisone) e Miani (Torreanese); 5 Bianchin (Tarcentina), Dorlì (Torreanese), Scala e Koren (Costalunga), Fazio e Bagattin F. (Domio).

Prima cat. C: 9 Sirca (Vesna); 7 Gregorutti (Isonzo S.P.); 6 Monte (Opicina); 5 Battistella (Futura), Morandini (Pro Romans), Colle (Lignano), Derman (Edile), Barchiesi (Gonars), Versa e Silvestri (Vesna).

Seconda cat. D: 10 Mazzilli (Villanova); 8 Donda (Turriaco); 6 Gergolet P. (Mladost); 5 Tria (Roianese); 4 Sorini (Zaule), Canelli (Breg), Zorzin (Villesse), Di Gioia (Turriaco), Visintin D. e Ferles (Poggio), Vestidello e Franco (Portuale).

Terza cat. G: 10 Apollonio (Mont./Don Bosco); 8 Pergolis (Cus) e Smilovich (S. Andrea); 7 Speranza (M./Don Bosco), Macchia (Cus) e Manteo (Campenelle); 6 Rossi (M./Don Bosco), Esposito e Messina A. (S. Andrea); 5 Subelli (S. Andrea), Marchetti (Cgs), Vrse (Zarja/Gaja), Antonazzi e Giugovaz (Campanelle).

Fino al 17 gennaio 1998 ...
! ... IN OFFERTA !
Acqua GOCCIA DI CARNIA
frizzante lt. 1,5
460
DASH ecoricarica
kg. 5
13.900
Olio extravergine di oliva "Le Macine" CARAPELLI
cl. 75
6.290
48 Granfette BUITONI
gr. 360
1.600
Birra ZLATAROG CLUB LASKO
cl. 50
730
Prosciutto crudo S. DANIELE
prezzo all'etto
3.850
FETTINE SCELTISSIME Bovino Adulto
prezzo al kg.
15.950
1.490
ARANCE TAROCCO
rete da 2 kg. ca.
prezzo al kg.
Formaggio ASIAGO
prezzo al Kg.
12.400
DESPAR
EUROSPAR
CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432
DESPAR
È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.
Offerta valida fino al 17 gennaio 1998, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.